



Tribunale Ordinario di Lecce

- sezione dei giudici per le indagini preliminari -

Ordinanza applicativa della misura coercitiva personale della custodia cautelare in carcere , degli arresti domiciliari

-artt. 272 e segg., 285, 284 c.p.p.-

decreto di sequestro preventivo

-art. 321 c.p.p.-

Il Giudice, dr.ssa Cinzia Vergine,
nel procedimento penale a margine indicato,
decidendo in merito alla richiesta dei Pubblici Ministeri, dott. Cataldo
MOTTA, Procuratore Distrettuale Antimafia di Lecce, e dott. Alessio COCCIOLI,
Sostituto Procuratore Distrettuale Antimafia , di applicazione

della misura coercitiva della **custodia cautelare in carcere** nei
confronti di:

- 1) **ALFARANO Francesco**, nato a Brindisi il 05.04.1966 ed ivi residente alla Via Benvenuto Cellini n. 29/C;
- 2) **BALZAMO Vincenzo** (detto *Enzo*), nato a Napoli il 15.07.1947 e residente in Cercola (Na) alla Via Censi dell'Arco n. 6;
- 3) **CANFORA Luigi**, nato a Nola (NA) il 22.09.1967 ed ivi residente alla Via De Gasperi n. 90;
- 4) **CASCIONE Eligio**, nato a Monopoli il 27.06.1963 ed ivi residente Via Camillo Querno n. 5;
- 5) **CAVALLO Angelo**, nato ad Ostuni (BR) l'8.11.1978 ed ivi residente alla Via Bonasforza n. 31 – int. 0;
- 6) **CESARIA Antimo** (detto *"Antimino"*), nato a Brindisi il 02.07.1955 ed ivi residente alla Piazza Botticelli n. 2;
- 7) **COFANO Francesco**, nato a Fasano (BR) il 17.01.1965 ed ivi residente alla Via Caduti della II Guerra Mondiale – Pozzo Faceto;
- 8) **CONSERVA Rocco**, nato a Brindisi (BR) il 13.05.1957 ed ivi residente in Piazza Nicolò Tommaseo n. 11;
- 9) **DARIO Filippo**, nato a Brindisi il 13.05.1946 ed ivi residente alla Via Aosta n. 37;

- 10) **DE CANDIS Nicola** (detto "*pizzicale*"), nato a Fasano (Br) il 10.03.1980 ed ivi residente, frazione Pezze di Greco, Via Angelini n. 74;
- 11) **DE CANDIS Paolo** (detto "*pupo*"), nato a Fasano (BR) il 17.06.1981 ed ivi residente, frazione Pezze di Greco, Via Angelini n. 74;
- 12) **DI LAURO Lazzaro** (detto "*Tonino*"), nato a Brindisi il 19.10.1958 ed ivi residente alla Via Strada per Schiavoni n. 5;
- 13) **ERRICO Massimiliano**, nato a Brindisi il 08.03.1982 ed ivi residente alla Via Lucio Strabone n. 60 domiciliato - di fatto - in Brindisi alla Via Alfredo Panzini n. 16/C;
- 14) **FERRARA Paolo** (alias "*il barbiere*" / "*magnum*"), nato a Fasano (BR) il 10.07.1975 ed ivi residente alla Fraz. Savellettri, Via Spalato n. 6;
- 15) **FILOMENO Cosimo** (detto "*Coco*"), nato a Francavilla Fontana (BR) il 04.04.1970 e residente a Brindisi alla Via Seneca nr. 39
- 16) **LADI Mondì**, nato in Albania il 10.07.1966 e residente in Fasano (BR) alla Via Caroli 23;
- 17) **LEGROTTAGLIE Lorenzo**, nato a Fasano (BR) il 19.03.1981 ed ivi residente, frazione Savellettri, Via Orazio Flacco nr. 23;
- 18) **LEGROTTAGLIE Luigi** (detto "*Gino*"), nato a Fasano (BR) il 30.03.1962 ed ivi residente alla Via Gaito n. 47;
- 19) **LEGROTTAGLIE Mariana**, nata a Fasano (BR) il 20.01.1978 ed ivi residente alla Via Spalato n. 6 - Frazione Savellettri di Fasano;
- 20) **LONOCE Andrea** (detto "*Maurizio*"), nato a Brindisi il 27.08.1960 ed ivi residente, alla Via Papini 30;
- 21) **LONOCE Antonio**, nato a Brindisi il 14.12.1948 ed ivi residente alla Via Antonino Cassarà n. 4;
- 22) **MANCINI Giuseppina** (detta *Antonella*), nata a Fasano (Br) il 08.03.1967 ed ivi residente alla Via O. Flacco n. 28
- 23) **MARTELOTTA Leonardo**, nato a Fasano l'1.05.1959 ed ivi residente alla via Vieste, n. 28 - Frazione Torre Canne;
- 24) **MELACCA Davide**, nato a Brindisi il 28.08.1980 ed ivi residente alla Via Corte Ticino 1;
- 25) **MUSCOGIURI Maurizio**, nato a Brindisi il 09.10.1963 ed ivi residente alla Via Largo Machiavelli nr.16;
- 26) **NITTI Mario**, nato a Monopoli (BA) il 23.02.1957 e residente alla Via Orazio Flacco n. 28 - Frazione Savellettri di Fasano;
- 27) **PECERE Rocco**, nato ad Ostuni (BR) il 25.04.1973 ed ivi residente alla Via Crispi n. 37;
- 28) **PISTOIA Creseenzo**, nato a Fasano (BR) l'8.04.1964 ed ivi residente al Viale Stazione n. 114/B;
- 29) **PRUDENTINO Antonio**, nato ad Ostuni (BR) il 16.05.1976 ed ivi residente alla Via Petrolla 139 - Fraz. Villanova;
- 30) **PRUDENTINO Francesco** (alias "*Ciccio la busta*"), nato ad Ostuni (BR) l'1.06.1948 ed ivi residente alla Via Carlo d'Angiò n. 8 - Frazione Villanova;
- 31) **ROCCAMO Angelo**, nato il 12.12.1946 a Brindisi ed ivi residente alla Via Irlanda, n. 14, piano III;

- 32) **SCHENA Luca**, nato a Fasano (BR) il 06.08.1970 ed ivi residente alla Via Marco Pacuvio n. 10;
- 33) **SEMERARO Graziano**, nato a Ceglie Messapico (BR) il 29.06.1977 ed ivi residente alla Via Caserta n. 17;
- 34) **SUMA Geronimo**, nato a Ceglie Messapico (BR) il 05.05.1975 ed ivi residente alla via Giuseppe Antelmi, n. 14;
- 35) **TEDESCO Cosimo**, nato a Brindisi il 02.02.1968 ed ivi residente alla Via Don Tommaso Stile n. 32;
- 36) **UGOLINI Ugo**, nato a Brindisi il 29.07.1975 ed ivi residente in Piazza Giovanni Stano n. 6;
- 37) **ZAMBRANO Vincenzo** (detto *Enzo*), nato a Napoli l'1.09.1958 e residente in Volla (NA) alla Via Giuseppe Garibaldi n. 1.

e **degli arresti domiciliari** nei confronti di

- 1) **CICCIMARRA Luigi**, nato a Cisternino (BR) il 07.08.1976 ed ivi residente alla Via Vasco De Gama 35;
- 2) **DE TOMMASO Francesco Giuseppe**, nato a Casamassima (BA) il 03.01.1952 ed ivi residente alla Via Pacinotti 8/D;
- 3) **LACORTE Leonardo**, nato a Ostuni (BR) il 23.10.1971 e residente in Locorotondo (BA) alla Via San Pantaleo n. 1 Traversa 28/B;
- 4) **LOMARTIRE Antonio**, nato a Fasano (BR) il 14.10.1965 ed ivi residente alla Via Spalato n. 18 - Frazione Savelletri di Fasano;
- 5) **SCIATTI Angelo**, nato a Fasano (BR) il 06.03.1985 ed ivi residente al Viale M. Pacuvio 12.

nonché di **sequestro preventivo**, finalizzato alla confisca, della imbarcazione di FERRARA Paolo, attualmente "alata" presso i cantieri ubicati in Brindisi, alla Via Intappiate.

INDAGATI

ALFARANO Francesco, CASCIONE Eligio, CAVALLO Angelo, CESARIA Antimo (detto "Antimino"), COFANO Francesco, CONSERVA Rocco, DARIO Filippo, DE CANDIS Nicola (detto "pizzicale"), DE CANDIS Paolo (detto "pupo"), DI LAURO Lazzaro (detto "Tonino"), ERICO Massimiliano, FERRARA Paolo (alias "il barbiere"/"magnum"/"maistro"), FILOMENO Cosimo (detto "Coco"), LADI Mondì, LEGROTTAGLIE Lorenzo, LEGROTTAGLIE Luigi (detto "Gino"), LEGROTTAGLIE Mariana, LONOCE Andrea (detto "Maurizio"), LONOCE Antonio, MANCINI Giuseppina, MARTELLOTTA Leonardo, MUSCOGIURI Maurizio, NITTI Mario, PECERE Rocco, PISTOIA Crescenzo, PRUDENTINO Antonio, PRUDENTINO Francesco (alias "Ciccio la busta"), ROCCAMO Angelo, SCHENA Luca, SEMERARO Graziano e SUMA Geronimo:

- a) per il reato di cui all'art. 291 *quater* del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973, con l'aggravante prevista dall'art. 4 della L. 146/2006 (in relazione all'art. 3 lettere a e b), per essersi associati tra loro, al fine di commettere più delitti di contrabbando di

tabacchi lavorati esteri, mediante l'introduzione nello Stato in più occasioni, di complessivi **kg. 1.255,320** (sottoposti a sequestro), così come meglio specificato nel capo b) e seguenti.

In particolare:

- **PRUDENTINO Francesco e FERRARA Paolo** [capi b), e), g), i), o), r)] da considerarsi **capi e promotori**, avendo, tra l'altro, curato direttamente il rapporto con i fornitori dei tabacchi lavorati esteri, ed il FERRARA, altresì, effettuato il trasporto in data 20 dicembre 2012.

In ordine a **PRUDENTINO Francesco**, la sua funzione di *capo - promotore*, veniva espletata, anche durante la sua detenzione, grazie all'importantissimo ausilio fornitogli dal figlio **PRUDENTINO Antonio** [capo o)], personaggio incaricato di seguire in prima persona gli affari del padre, con precipuo riferimento alla predisposizione delle imbarcazioni destinate dall'organizzazione contrabbandiera agli illeciti traffici.

Il **FERRARA**, è risultato avere alle proprie "dirette" dipendenze **NITTI Mario** [capo f)] e **PISTOIA Crescenzo** [capo g)]; inoltre, veniva coadiuvato nelle sue funzioni da **CONSERVA Rocco** [capi g), h), i), j), k), l), m), o)], punto di riferimento del sottogruppo brindisino del sodalizio;

- Gli altri partecipi con posizioni "esecutive" delle attività del gruppo criminale, tutte caratterizzate da funzioni ben delincate dai "capi", in base alle specifiche competenze.

In particolare:

- **ALFARANO Francesco** [capo o)], **CAVALLO Angelo** [capi f), i)], **CESARIA Antimo** [capi b), e), f), g), o)], **DE CANDIS Nicola** [capi f) - g)], **DE CANDIS Paolo** [capi e), f), g)], **DI LAURO Lazzaro**, **FILOMENO Cosimo**, **ERRICO Massimiliano** [capo i)], **LEGROTTAGLIE Lorenzo**, **LEGROTTAGLIE Luigi** [capo f)], **MARTELOTTA Leonardo** [capo n)], **MUSCOGIURI Maurizio** [capi g), h), k)] e **PECERE Rocco** [capi h), i)], con mansioni sicuramente operative, anche in mare, essendo molti di questi esperti "scafisti", principalmente impiegati a bordo delle imbarcazioni, nella spola tra le coste montenegrine e le coste pugliesi e/o nel reperimento di natanti, ovvero nella fedele esecuzione di tutti gli ordinativi affidatigli dai rispettivi referenti.

CONSERVA Rocco e **MARTELOTTA Leonardo**, soggetti di importanza "vitale" per l'organizzazione, in grado, anche, di "piazzare" grossi quantitativi di tabacchi lavorati esteri sulla piazza "campana" in quanto in contatto con altri fornitori e "clienti" campani;

- **LONOCE Antonio** [capo o)] e **LONOCE Andrea** [capo o)], impegnati nell'allestimento di "ponti radio", necessari per le comunicazioni in mare con gli scafisti e, quindi, per il perfezionamento delle illecite introduzioni di tabacchi lavorati esteri nel territorio dello Stato, nonché nel reperimento di apparati radio ricetrasmittenti mobili, da utilizzare nelle illecite attività;
- **LEGROTTAGLIE Mariana** [capo f)] e **MANCINI Giuseppina**, rispettivamente mogli di FERRARA Paolo e NITTI Mario, entrambe di

supporto alle attività illecite dei mariti, interessandosi - nei momenti di detenzione degli stessi - delle sorti dei sodali, assicurando assistenza legale; diramando le "direttive" dei mariti ai componenti del sodalizio contrabbandiero, prestandosi, specie la LEGROT TAGLIE, ad attività finanziarie utili per i pagamenti delle spese connesse ai viaggi;

- Altri partecipi con funzioni di "gestire" i carichi una volta sbarcati. In particolare:
- **COFANO Francesco** [capi e) - f)] e, trattandosi dei c.d. "pali a terra", deputati a monitorare i movimenti delle Forze dell'Ordine, in prossimità dei periodici sbarchi sulle coste;
 - **LADI Mondì e SCHENA Luca** [capo f)], (quest'ultimo - unitamente a **PECERE Rocco** - risultato intestatario di alcune autovetture utilizzate nel corso degli sbarchi e sottoposte a sequestro), impiegati precipuamente nel trasporto con auto dei tabacchi lavorati esteri.
 - **CASCIONE Eligio**, incaricato dell'interessamento di ogni questione relativa alla difesa degli indagati tratti in arresto, nonché di tentare - tramite i suoi contatti su Monopoli - una "bonifica" sulla imbarcazione sottoposta a sequestro di eventuali documenti e/o tracce che potessero far risalire alla responsabilità di NITTI Mario nel sequestro del 26/27 gennaio 2013.

Con funzioni di partecipi ed ausilio all'associazione anche gli appartenenti al gruppo criminale dei soggetti di Ceglie Messapico, in particolare **SUMA Geronimo** [capo j)], e **SEMERARO Graziano** [capo j)], direttamente riferibili a Rocco CONSERVA, nonché dei pregiudicati campani CANFORA Luigi, ZAMBRANO Vincenzo e BALZAMO Vincenzo, il cui intervento si rilevava fondamentale nella cessione in quelle "zone" delle sigarette dei "brindisini".

Con funzioni di partecipe **DARIO Filippo** [capi l) - m)] e **ROCCAMO Angelo** [capo m)], incaricati della minuta vendita in territorio brindisino.

Con funzione di partecipi al sodalizio anche di alcuni soggetti stranieri, come tale "**Kelly**" (rimasto non identificato) [capo g)], "**Lu**" (non identificato), "**il veloce**" e tale "**Gelko**" (tutti non identificati) [capo r)], stabilmente ubicati sull'isola di Sveti Nikola e/o comunque in territorio Montenegrino, il cui contributo fornito all'organizzazione in occasione dell'imbarco sui natanti delle numerose casse di sigarette è stato direttamente riscontrato, grazie agli esiti delle operazioni di intercettazione di polizia giudiziaria.

Nella provincia di Brindisi (sede "operativa" dell'associazione), dal dicembre 2012 in poi con permanenza.

CESARIA Antimo, FERRARA Paolo, LOMARTIRE Antonio, UGOLINI Ugo:

- b) per il reato di cui agli artt. 110 e.p., 291 bis D.P.R. 43 del 23.01.1973, come modificato dall'art. 1 comma 1 lett a) della L. 92/2001, con l'aggravante prevista dall'art. 4 della L. 146/2006 (in relazione all'art. 3 lettere a e b) per avere gli

stessi, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, in data 15.04.2012, trasportato su di una imbarcazione italiana, un quantitativo pari a **kg. 318 di tabacchi lavorati esteri** di contrabbando, da destinare al mercato illecito nazionale. L'operazione non andava a buon fine, per ragioni fortuite, indipendenti dalla volontà degli scafisti.

In tale contesto UGOLINI Ugo e LOMARTIRE Antonio abbandonavano il natante utilizzato in mare, rifugiandosi su di una zattera di salvataggio, chiedendo il soccorso in mare della capitaneria di porto di Bari e Monopoli. L'imbarcazione abbandonata, veniva rinvenuta dalle Autorità Croate, nei pressi dell'Isola di Sant'Andrea (Croazia), nella nottata compresa tra il 29/30 aprile 2012, con a bordo il carico integro di tabacchi lavorati esteri.

Con un tributo evaso pari a € 51.862,62, di cui € 39.998,34 per "accise" e € 11.864,58 per I.V.A..

Fatti accertati in Brindisi - Fasano - Territorio Montenegrino, dal 02.04.2012 al 15.04.2012.

UGOLINI Ugo:

- c) per il reato di cui all'**art. 648 c.p.**, in quanto, al fine di trarne ingiusto profitto, consapevole della provenienza delittuosa, deteneva c/o comunque riceveva la patente nautica n. **AA032521**, corrispondente alla patente di abilitazione al comando di unità da diporto (entro le 12 miglia dalla costa) nr. 07BR006517, rilasciata dalla M.C.T.C. di Brindisi il 10.06.2010 ad altra persona. Il documento veniva rinvenuto a bordo dell'imbarcazione italiana, ritrovata alla deriva, in acque Croate, nella nottata tra il 29 ed il 30 aprile 2012.

Fatti commessi in Brindisi, epoca anteriore e prossima aprile 2012.

UGOLINI Ugo:

- d) per il reato di cui agli **artt. 477 - 482 c.p.**, per avere falsificato la patente nautica n. **AA032521**, di cui al capo che precede alterandone i dati e facendola risultare a sé rilasciata.

Fatti commessi in Brindisi, epoca anteriore e prossima aprile 2012

CESARIA Antimo, COFANO Francesco, DE CANDIS Paolo, FERRARA Paolo, LACORTE Leonardo:

- c) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis, 291 ter comma 1, D.P.R. 43 del 23.01.1973**, come modificato dall'**art. 1 comma 1 lett a)** della **L. 92/2001**, per avere, in concorso tra loro, in esecuzione del medesimo disegno criminoso, introdotto nel territorio dello Stato, un quantitativo imprecisato di tabacchi lavorati esteri di contrabbando sbarcati nei pressi della località denominata "Villanova" di Ostuni (Br), all'uopo utilizzando un'imbarcazione risultata di proprietà di PISCOPELLO Elena, risultata essere persona del tutto estranea al reato.

In Ostuni – Brindisi in data 04.12.2012.

CESARIA Antimo, CICCIMARRA Luigi, COFANO Francesco, DE CANDIS Nicola, DE CANDIS Paolo, DE TOMMASO Francesco Giuseppe, LEGROTTAGLIE Luigi, LEGROTTAGLIE Mariana, NITTI Mario, SCHENA Luca, SCIATTI Angelo e “Kelly” (n.m.i.), in concorso con altri soggetti rimasti non identificati datsi alla fuga nel corso delle operazioni repressive:

- f) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis, comma 1° del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973**, con l'aggravante prevista dall'**art. 4 della L. 146/2006** (in relazione all'art. 3 lettere a e b) per avere gli stessi, in concorso con *FERRARA Paolo, PISTOIA Crescenzo e LADI Mondì* (tratti in arresto in arresto il 20.12.2012 – Proc. Pen. 9345/12 R.G.N.R. mod. 21, Procura della Repubblica di Brindisi), in esecuzione del medesimo disegno criminoso, introdotto nel territorio della Stato **kg 376,50 di tabacchi lavorati esteri marca “YESMOKE”**, destinati al mercato illecito nazionale: (ulteriore parte dello stesso carico, veniva portato in “salvo” dall'organizzazione criminale, mediante un'imbarcazione nonché grazie ad altro natante del tipo “corbelli” (ambedue sfuggiti all'operazione repressiva), in territorio montenegrino.
Tributo evaso pari a € 67.533,00, di cui € 54.464,00 per “accise” e € 13.069,00 per I.V.A..

Fatti accertati in provincia di Brindisi e territorio montenegrino dal 16.12.2012 al 26.12.2012.

CESARIA Antimo, CONSERVA Rocco, DE CANDIS Nicola, DE CANDIS Paolo, FERRARA Paolo, MUSCOGIURI Maurizio e PISTOIA Crescenzo:

- g) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis, comma 1° del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973**, con l'aggravante prevista dall'**art. 4 della L. 146/2006** (in relazione all'art. 3 lettere a e b) per avere gli stessi, in concorso con *LEGROTTAGLIE Luigi, NITTI Mario, PECERE Rocco e SCHENA Luca* (indagati nell'ambito del Proc. Pen. 1643/13 R.G.N.R. mod. 21, Procura della Repubblica di Bari), in esecuzione del medesimo disegno criminoso, introdotto nel territorio della Stato **kg 289,50 di tabacchi lavorati esteri marca “YESMOKE”**, destinati al mercato illecito nazionale, sequestrati in Polignano a Mare e Monopoli il 26 gennaio 2013.
Tributo evaso pari a € 51.924,72 di cui € 41.876,18 per “accise” ed € 10.048,55 per I.V.A..

Fatti accertati in provincia di Bari e Brindisi dal 26 gennaio 2013 al 18.03.2013.

CAVALLO Angelo, CONSERVA Rocco, MUSCOGIURI Maurizio e PECERE Rocco:

- h) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis del D.P.R. 43 del 23.01.1973**, in quanto, in concorso tra loro si rifornivano, da soggetti allo stato rimasti non

identificati, di **Kg 110 di tabacchi lavorati esteri** sequestrati il 30.01.2013 in danno di *ERRICO Massimiliano* (Procedimento Penale 987/13 RGNR mod. 21 - Procura della Repubblica di Brindisi).

Con un tributo evaso pari a € 19.729,60, di cui € 15.911,60 per "accise" e € 3.818,10 per I.V.A..

Fatti accertati in Brindisi e provincia dal 29.01 2013 al 30.01.2013

CAVALLO Angelo, CONSERVA Rocco, ERICO Massimiliano, FERRARA Paolo, PECERE Rocco:

- i) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis D.P.R. n. 43 del 23.01.1973**, come modificato dall'art. **1 comma 1 lett a)** della **L. 92/2001**, per aver in concorso tra loro e con *MUSCOGIURI Maurizio*, introdotto, trasportato e detenuto nel territorio dello Stato, un quantitativo imprecisato di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, di cui **Kg 114,800 (574 stecche di marca "Marlboro")** rinvenuti e sottoposti a sequestro all'interno del camioncino targato **AG662AG**, di proprietà del MUSCOGIURI stesso (Proc. Pen. 1353/13 mod. 21 Procura della Repubblica di Brindisi).

Con un tributo evaso pari a € 22.016,34, di cui € 16.935,50 per "accise" e € 5.081,05 per I.V.A..

In Ostuni – Brindisi in data 7 – 8 febbraio 2013.

CANFORA Luigi, CONSERVA Rocco, SEMERARO Graziano, SUMA Geronimo e ZAMBRANO Vincenzo:

- j) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 bis D.P.R. n. 43 del 23.01.1973**, come modificato dall'art. **1 comma 1 lett a)** della **L. 92/2001**, per aver in concorso tra loro, introdotto, trasportato e detenuto nel territorio dello Stato, un quantitativo di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, quantificabile in Kg 1.010 (peso convenzionale), ceduti in frode il 22.04.2013, nei pressi di Volla (Na), da parte dei *brindisini* SUMA Geronimo, SEMERARO Graziano e CONSERVA Rocco, coadiuvati da CANFORA Luigi, nei confronti di ZAMBRANO Vincenzo ed altri soggetti, allo stato rimasti non identificati.

Con un tributo evaso pari a € 193.697,80, di cui € 148.995,20 per "accise" e € 44.702,60 per I.V.A..

Fatti commessi nella provincia di Brindisi e nella provincia di Napoli dal 09.04.2013 al 01.05.2013.

CONSERVA Rocco e MUSCOGIURI Maurizio:

- k) per il reato di cui agli **artt. 110 c.p., 291 his del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973**, come modificato dall'art. **1 lett. a)** della **L. 92/2001** in quanto, in concorso tra loro cedevano Kg 10 di tabacchi lavorati esteri (suddivisi in 50 stecche) sequestrati il

25.01.2013 in danno di DARIO Filippo (Proc. Pen. 817/13 mod. 21 Procura della Repubblica di Brindisi).

Tributo evaso pari a € 2.368 - di cui € N.D. per "accise" ed € N.D. per I.V.A. come quantificato dalla pattuglia operante.

In Brindisi il 25.01.2013

CONSERVA Rocco e DARIO Filippo:

- l) per il reato di cui all'art. 291 bis del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973, per avere ceduto il primo un imprecisato quantitativo di tabacchi lavorati esteri al secondo che poi procedeva alle cessioni al dettaglio.

Fatti commessi in Brindisi il 10.01.2013

CONSERVA Rocco, DARIO Filippo e ROCCAMO Angelo.

- m) per il reato di cui all'art. 291 bis del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973, per avere ceduto il primo un imprecisato quantitativo di tabacchi lavorati esteri al secondo che veniva trasportato da Roccamo Angelo.

Fatti commessi in Brindisi il 31.12.2012

MARTELOTTA Leonardo e BALZAMO Vincenzo.

- n) per il reato di cui all'art. 291 bis del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973, per avere ceduto il primo un imprecisato quantitativo di tabacchi lavorati esteri al secondo.

Fatti commessi in Fasano il 12.04.2013

ALFARANO Francesco, CESARIA Antimo, CONSERVA Rocco, FERRARA Paolo, GELKO n.m.i., LONOCE Andrea, LONOCE Antonio, MELACCA Davide, PRUDENTINO Antonio, TEDESCO Cosimo ed altri soggetti rimasti non identificati;

- o) per il reato di cui agli artt. 110 c.p., 291 bis, comma 1° del D.P.R. n. 43 del 23.01.1973, con l'aggravante prevista dall'art. 4 della L. 146/2006 (in relazione all'art. 3 lettere a e b) per avere gli stessi, in concorso con DI LAURO Lazzaro (detto *Tonino*) e FILOMENO Cosimo (detto *Coco*), tratti in arresto in arresto il 27.05.2013 (Proc. Pen. 4530/13 R.G.N.R. mod. 21, Procura della Repubblica di Brindisi) introdotto nel territorio della Stato **kg 343,500 di tabacchi lavorati esteri marca "YESMOKE"** destinati al mercato illecito nazionale, carico sottoposto a sequestro il 27.05.2013.

Tributi evasi pari a € 61.610,16, di cui € 11.922,89 per I.V.A. ed € 49.687,28 per "accise".

Fatti accertati in provincia di Brindisi e territorio montenegrino, dal 16.05.2013 al 29.05.2013.

Con aggravio di recidiva reiterata, specifica, infraquinquennale per:

- **ALFARANO Francesco;**
- **DARIO Filippo;**
- **DE CANDIS Nicola;**
- **ERRICO Massimiliano;**
- **LADI Mondì;**
- **NITTI Mario;**
- **PISTOIA Crescenzo;**
- **PRUDENTINO Francesco;**
- **ROCCAMO Angelo;**
- **UGOLINI Ugo.**

Con aggravio di recidiva reiterata, specifica per:

- **BALZAMO Vincenzo;**
- **CESARIA Antimo;**
- **CONSERVA Rocco;**
- **DI LAURO Lazzaro;**
- **FERRARA Paolo;**
- **FILOMENO Cosimo;**
- **LEGROTTAGLIE Luigi;**
- **LONOCE Andrea;**
- **LONOCE Antonio;**
- **MARTELLOTTA Leonardo;**
- **MUSCOGIURI Maurizio;**
- **PECERE Rocco;**
- **PRUDENTINO Antonio;**
- **SCHENA Luca;**
- **TEDESCO Cosimo;**
- **ZAMBRANO Vincenzo.**

Con aggravio di recidiva reiterata per:

- **DE TOMMASO Francesco Giuseppe;**
- **MELACCA Davide;**
- **SUMA Geronimo.**

Con aggravio di recidiva per:

-
- **CANFORA Luigi;**
 - **CAVALLO Angelo;**
 - **COFANO Francesco;**

- *SCIATTI Angelo.*

OSSERVA

1. PREMESSA

Deve premettersi che, in materia di applicazione delle misure cautelari, i gravi indizi di colpevolezza vanno individuati in quegli elementi a carico, di natura logica o rappresentativa, che - contenendo *in nuce* tutti o soltanto alcuni degli elementi strutturali della corrispondente prova - non valgono di per sé a dimostrare oltre ogni dubbio la responsabilità dell'indagato, e tuttavia consentono per la loro consistenza di prevedere che, attraverso la futura acquisizione di ulteriori elementi, saranno idonei a dimostrare tale responsabilità, fondando nel frattempo una qualificata probabilità di colpevolezza (così, Cass., Sez. VI, sent. n. 863 del 15-04-1999, ud. del 10-03-1999, Capriati, in C.E.D. Cass. n. 212998). Del resto, l'indizio richiesto dall'art. 273 c.p.p. ai fini della adozione della misura non coincide con quello di cui all'art. 192, comma secondo, c.p.p. che indica i criteri di valutazione della prova logica indiziaria, necessaria e sufficiente per affermare la responsabilità dell'imputato. L'art. 273 c.p.p. non richiede, infatti, anche la univocità e la convergenza dei dati indizianti, ma soltanto la gravità di essi. Il concetto di gravità non può essere identificato poi con quello di sufficienza dal quale si distingue sia quantitativamente che qualitativamente, non dovendo raggiungere il grado di certezza richiesto per la condanna, ma l'alta probabilità della attribuibilità del reato all'indagato (cfr., in tal senso, Cass., Sez. III, sent. n. 742 del 22-04-1998, ud. del 23-02-1998, Derzsiova, in C.E.D. Cass. n. 210514).

E ciò vale anche dopo le modifiche apportate dalla L. 1.3.2001 nr. 63, posto che il comma 1 bis dell'art. 273 c.p.p. (da detta legge introdotto) richiama espressamente solo i commi 3 e 4 (per cui le dichiarazioni del coimputato o dell'imputato in procedimento connesso esigono sempre un riscontro estrinseco che ne confermi l'attendibilità), oltre che l'art. 195 comma 7 (per cui è inutilizzabile quanto assunto con riferimento a fonte *de relato* ignota), l'art. 203 (dove l'inutilizzabilità delle informazioni assunte da confidenti mai interrogati né assunte a sommarie informazioni) e l'art. 271 comma 1 c.p.p. (per cui sono inutilizzabili i risultati di intercettazioni irrituali), ma non anche il comma 2 dell'art. 192 c.p.p. che richiede, oltre al requisito della gravità, necessario e sufficiente nella fase cautelare, anche quelli della precisione e della concordanza degli indizi ai fini della valutazione di questi nel giudizio di merito (cfr. Cass., Sez. IV, 24/9/2003 nr. 36610, Pilo; Cass., Sez. II, 11/9/2003 nr. 35443, Zanco).

Sulla base di tali indicazioni e limitazioni, dunque, l'indizio che qui rileva, quello che può essere definito "grave", continua ad essere quello che si sostanzia in un'alta probabilità della esistenza del reato e della sua attribuibilità all'indagato, e non anche quello dotato di precisione e concordanza.

<<<<<<>>>>>>>>

Tanto presupposto, nel presente procedimento i *gravi indizi di colpevolezza* a carico delle persone sottoposte alle indagini in ordine ai reati loro rispettivamente ascritti in rubrica sono desumibili dai risultati delle prolungate ed articolate investigazioni svolte dagli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria d'iniziativa o su delega e di cui si va a dare atto.

Gli stessi si arricchiscono e intersecano con i contenuti delle numerose intercettazioni di conversazioni telefoniche tra i soggetti interessati, tutte integralmente compendiate nella documentazione in atti, allegata all'informativa.

Riscontrano e sono riscontrati dalla discussione dei dati relativi al traffico telefonico sulle utenze intestate agli indagati.

Traggono conferma dalle reiterate operazioni conclusesi con arresti degli indagati e sequestri di importanti quantità di t.l.e. illecitamente importati nel nostro territorio.

<<<<<<>>>>>>>>

Ancora, rammentato che le operazioni tecniche di captazione e le loro risultanze, che costituiscono l'ordito del compendio indiziario, ove ritualmente autorizzate e prorogate in presenza di tutti i presupposti previsti dagli artt. 266 e segg. c.p.p. e 13 D.L. nr. 152/1991 -come nella specie risulta dai decreti autorizzativi e di proroga trasmessi contestualmente alla richiesta cautelare- entrano ineccepibilmente a far parte del coacervo indiziario, ed osservato che nel caso che ne occupa la loro attendibilità è riscontrata sia dal punto di vista intrinseco (le conversazioni sono chiare, letteralmente intelligibili, avvenute tra interlocutori perfettamente identificati) che estrinseco (gli argomenti trattati sono riscontrati da operazioni di P.G. quanto meno con riferimento al fatto storico della presenza dei mezzi del cui carico si è abbondantemente discusso e che neppure può essere revocato in dubbio nella sua oggettività), conformemente alla giurisprudenza oramai consolidata e pienamente condivisa da questo giudice (*in primis* cassaz. Penale, Sez I del 2.4.1992), le si ritiene, nella misura in cui vengono di seguito riproposte, idonee a ricostruire i fatti da accertare, in quanto idonee a costituire fondamento del giudizio critico complessivo che sostanzia la prova del fatto, onde pervenire alla conclusione logica della sua verità o non verità.

Risulta infatti pacifico che i requisiti in base ai quali si può desumere, anche solo dal contenuto delle intercettazioni ed addirittura in assenza di ogni riscontro - che nella specie quasi sempre esiste -, l'esistenza addirittura della prova della colpevolezza rispetto ai fatti, sono stati precisati, anche da costante e sempre condivisibile giurisprudenza di legittimità, nella a) affidabilità delle intercettazioni b) sicura identificazione degli autori delle conversazioni captate e dei soggetti eventualmente citati; c) pregnanza di contenuto e loro facilità di lettura ed interpretazione d) concordanza di esse, nel senso che si faccia riferimento inequivocabilmente ad attività illecite.

Si tratta, con riferimento alla presente indagine, di parametri, tutti, puntualmente e positivamente riscontrati.

Argomentazione cui deve aggiungersi, come anticipato, che le conversazioni tutte richiamate nelle informative relative ai singoli procedimenti confluiti nel presente e, poi, finale, risultano confermate dai riscontri operativi costituiti da servizi di o.p.c., eseguiti in stretto contatto tra agenti insediati

presso il punto di ascolto e le pattuglie civetta, automontate, dislocate sul territorio, che consentivano, spesso, immediata conferma alle originarie ipotesi investigative, oggi risultanze indiziarie.

Chiaro, allora, come l'uso, ripetuto e costante, di conversazioni spesso monche, sempre allusive, comunque evidentemente accorte, riscontrabili in tutti i luoghi dell'indagine, tutte in via di logica compatibili rispetto al contesto spazio-temporale e criminale contestato, comunque ricorrenti con riferimento ad una pleora di parlatori che non può, obiettivamente, ricondursi ad un unico gruppo semplicemente amicale, anche attese le modalità degli incontri, e dunque concretamente riferibili solo allo spazio -logico- del contestato traffico di tt.ll. ee., costituisce linguaggio criptico, la cui decodificazione è patrimonio comune del gruppo di sodali, tutti consci della illiceità della attività posta in essere.

Va segnalato, poi, l'uso, di termini neppure criptici, come :

Casse, dapprima desumibile dalle allusioni dei parlatori, poi, però, evocate espressamente, ad esempio, per tutti, dal FERRARA, nel mentre già scontava un periodo di custodia cautelare per questo,

Cartoni,

Pesce,

Macchina

Cosa e coscia di prosciutto, assolutamente decontestualizzati;

elenco

carte

documentazione

di altre espressioni, sempre criptiche, dagli stessi utilizzate: 'terra da comprare', cui solo in parziale connessione logica potrebbe riconnettersi la notazione, di risposta, circa l'indisponibilità di 'terreni a tale fine', rassegnata dall' 'ingegnere' alias il FERRARA cui -nello specifico luogo di indagine di cui di seguito si dirà - il MARTELLOTTA avrebbe comunicato l'altrui interesse, significativa risultando, infine, la improvvisa virata terminologica del proponente acquirente in ordine ad oggetti quale 'barca', 'pesca', bussola', quindi all' 'aria fredda ... di tutta Italia', infine, nuovamente, al 'raccolto';

ma anche, con chiaro riferimento all'avvenuto approvvigionamento di mcrcce, il riferimento all'azione del 'mangiare', comunemente utilizzato dai malviventi in tal senso quando temono di essere intercettati;

E, nel commentare anche gli interventi delle forze di polizia, quello utilizzato, per indicare la perquisizione accurata del mezzo-natante utilizzato per l'importazione - da CASCIONE, conversando con la moglie del NITTI, quando da costei incaricato di seguire da vicino la vicenda - con riferimento all'agire di 'impresa di pulizie';

laddove, poi, talvolta, in un impeto di tuziorismo, non sempre rispettato, anche i nomi degli indagati venivano, per telefono indicati cripticamente: così nel corso dell'operazione del 26.1.18.3.2013, quando Mario Nitti veniva indicato quale 'Mariella'.

L'identificazione, comunque, dei singoli interlocutori e degli indagati di cui alle conversazioni intercettate è scaturita, poi, dalla verifica della titolarità delle schede telefoniche interessate dal traffico intercettato, dalla conoscenza pregressa e sopravvenuta dei soggetti intercettati da parte della P.G. delegata, stante il numero delle conversazioni ascoltate, dalle operazioni di P.G. che, spesso, hanno portato alla loro concreta identificazione, ed inoltre dall'intreccio

di dati determinato dalla lettura sinergica dei dialoghi intercettati in virtù dei diversi decreti autorizzativi con gli esiti dell'attività di riscontro effettuata dalla citata P.G. spesso confluita, come si dirà puntualmente con riferimento alle singole posizioni degli indagati, in arresti in flagranza di reato.

In particolare, le modalità di individuazione degli interlocutori, nonché delle persone indagate in conseguenza di detta attività di intercettazione, con esclusivo riferimento alle conversazioni captate e utili per questo procedimento, sono agevolmente desumibili dalle condivisibili, ed in questa sede integralmente richiamate, argomentazioni di cui agli atti di p.g. singolarmente allegati; dalle citate informative sono evincibili anche tutti i circostanziati accertamenti svolti dalla P.G. delegata, che hanno condotto all'individuazione di tutti gli indagati di cui in rubrica, anche non necessariamente intercettati (cfr. *infra*), riassunti nella informativa finale.

<<<<<<>>>>>>

Quanto al metodo espositivo in questa sede adottato, intanto con specifico riferimento ai gravi indizi di colpevolezza, si premette alla trattazione del merito che verranno riportati, ove ritenuti esaustivi, ampi stralci del contenuto della richiesta avanzata dal P.M., i cui elementi e le cui argomentazioni sono condivise e fatte proprie da questo giudice, fermo l'integrale rinvio a quanto dal P.M. argomentato anche per ciò che non verrà in questa sede esplicitamente richiamato.

Secondo il pacifico orientamento della Suprema Corte (condiviso da questo giudice), infatti, l'ordinanza applicativa di una misura cautelare può essere motivata anche *per relationem* a condizione che si abbia cura di qualificare, agli effetti del quadro di gravità indiziaria e della sussistenza delle esigenze cautelari, gli elementi indicati in altro provvedimento ovvero rappresentati nella richiesta del P.M., così dimostrando non una supina, apodittica e immotivata adesione ad un precedente provvedimento, ma una sia pur sintetica e sommaria valutazione dei contenuti di questo, agli effetti della legittimità della misura cautelare imposta. (cfr. Cass. S.U. 26.2.91, Bruno, CP 91, II 490; C 29.2.2000, Tanelli, CP 01 1952).¹

¹ Si tratta di principi ancora recentissimamente confermati dalla Suprema Corte, **Cass. pen. Sez. II, Sent., (ud. 16-02-2011) 24-03-2011, n. 11741**, che, nell'affermare la natura della nullità prevista dall'art. 292 c.p.p. comma 2 (non assoluta, nè relativa, ma) quale nullità di terzo genere, che deve essere dichiarata di ufficio, ha altresì ribadito la necessità, onde escluderne la ricorrenza, che risulti che *"il giudice abbia preso cognizione del contenuto delle ragioni dell'atto richiamato, ritenendole coerenti alla sua decisione ..."*, **Cass. pen. Sez. III, Sent., (ud. 10-02-2011) 08-03-2011, n. 8998**, in cui si legge *"che la ordinanza cautelare e quella pronunciata nel giudizio di riesame, che compongono la fattispecie complessa, integrante il titolo cautelare, devono avere un contenuto comprensivo degli elementi tassativamente previsti, a pena di nullità rilevabile di ufficio, dall'art. 292 c.p.p., comma 2 e devono fondarsi su una motivazione logico-giuridica adeguata, al fine di dare ragione della misura adottata, nel bilanciamento degli interessi, costituzionalmente garantiti, relativi alla libertà personale dell'indagato e alla ordinata convivenza sociale"*, **Cass. pen. Sez. II, Sent., (ud. 10-02-2011) 04-03-2011, n. 8737**, che, richiamando il principio di cui a Cass. Sez. 2, 8.10.2008 n. 39383, vertendosi in ipotesi nella quale la motivazione dell'ordinanza cautelare era consistita nella pedissequa trascrizione di quella posta a base della richiesta del pubblico ministero, afferma che *" Tale nullità può essere*

<<<<<<>>>>>>>>

2.1a GENESI DELL'INDAGINE

Le risultanze investigative che si vanno a discutere mutuano la loro esistenza dalla diretta constatazione da parte di personale in forza alla Guardia di Finanza di Brindisi di una fiorente vendita al minuto, nell'abitato di Brindisi, di sigarette di contrabbando; due in particolare le operazioni di controllo prodromiche al sequestro di t.l.e. a carico di **DARIO Filippo**, che, soggetto già noto agli inquirenti, risultava espletare l'attività di vendita al minuto, di T.L.E. di contrabbando che egli stesso afferma trattarsi contraffatti e di provenienza "cinese", nei pressi del mercato rionale del quartiere "Commenda" e presso il punto "SNAl" ubicato in via Appia nr. 238.

La notizia già era stata rappresentata agli inquirenti da fonte confidenziale, e riguardava, anche, il fatto che lo stesso utilizzasse, per l'occultamento delle stecche di sigarette, l'autovettura Opel Agila targata DF202HS a lui stesso intestata ed una bicicletta con una borsa (per la vendita presso il punto SNAl); vendeva pacchetti di sigarette di diverse marche ad euro 2,50 cadauno ad eccezione delle "Marlboro" commerciate al prezzo di euro 3,50; il tutto con sistematicità, secondo un clichè che anche altri soggetti erano soliti utilizzare: nei pressi dell'ex Bar Columbia di viale Commenda, all'interno del mercato della frutta di via SS. Maria Ausiliatrice e nei pressi dell'ufficio postale del quartiere Paradiso.

Da ciò, ricontrata la fonte quanto alla identità del DARIO ed alla disponibilità in capo allo stesso della autovettura di cui alla informazione riservata, una più attenta ricognizione della sua attività e, come si legge nella **informativa del 16.11.2012 della Guardia di Finanza di Brindisi**, notizia circa il fatto che :

...

In ultimo, con relazione di servizio del 05.10.2012 (cfr. allegato n. 2), gli stessi militari rappresentavano di aver appreso, da altra fonte confidenziale occasionale, che i tt.II. ee di contrabbando, verosimilmente contraffatti, sarebbero forniti a DARIO Filippo, da

dichiarata solo ove il provvedimento custodiale sia mancante di motivazione in senso grafico ovvero, pur esistendo una motivazione, essa si risolva in clausole di stile, onde non sia possibile, interpretando e valutando l'intero contesto, individuare le esigenze cautelari il cui soddisfacimento si persegue" laddove l'efficienza motivazionale è ritenuta se la motivazione del GIP a) faccia riferimento ad altro atto del procedimento. la cui motivazione risulti congrua rispetto all'esigenza di giustificazione propria del provvedimento di destinazione; b) fornisca la dimostrazione che il giudice ha preso cognizione del contenuto delle ragioni del provvedimento di riferimento ritenendole coerenti con la sua decisione; c) l'atto di riferimento sia conosciuto dall'interessato o almeno a lui ostensibile. (Fattispecie relativa all'integrale recepimento da parte del G.i.p. della richiesta del P.M. circa l'applicazione della misura cautelare: Cass. Sez. 4, 14.11.2008-28.1.2008 n. 4181), condizioni imprescindibili per consentire l'esercizio di un effettivo contraddittorio in quanto idonee ad assicurare il diritto di difesa per contestare le ragioni addotte nella richiesta e consenta altresì, al giudice per il riesame e a quello di legittimità, nell'ambito delle rispettive competenze, di controllare il quadro indiziario e la correttezza dell'iter logico seguito dal giudice della misura nell'emissione della medesima: citando, in questo senso, Cass., sez. 1A, 25 marzo 1999 n. 2503, Bayan; sez. 5 9 ottobre 1996 n. 4144, Mannolo.

ROCCAMO Angelo (alias "Lino lu marzianu") 1 , altro soggetto già noto agli atti di questo Reparto. Lo stesso consegnerebbe personalmente i T.L.E. alle prime luci dell'alba a bordo di una Fiat Punto (vecchio modello) di colore bianco, partendo dalla propria abitazione ubicata al rione Bozzano.

In effetti, da attività svolta da militari di questo Reparto (cfr. allegato 1 e allegato 3 relazione di servizio del 25.10.2012), si è ottenuta conferma al fatto che il Dario ed il Roccamo utilizzano le autovetture citate ed in particolare la Opel Agila targata DF202HS e la Fiat Punto targata AN664PE .

Inoltre, a riscontro di quanto fino ad ora rappresentato si evidenzia che, **in data 05.10.2012**, militari della locale Compagnia Guardia di Finanza, hanno proceduto al controllo, in Brindisi, di DARIO Filippo, trovandolo in possesso di n. 48 stecche di sigarette di contrabbando marca Marlboro, per il peso complessivo di kg 9,600, segnalandolo alla locale Procura della Repubblica per il reato di cui all'art. 291 bis della Legge n. 43 del 23.01.1973 (T. U. L. D.).

Sempre lo stesso soggetto, in data **14 novembre u.s.**, è stato trovato in possesso di kg 14,400 di sigarette di contrabbando di varie marche, anche di produzione cinese, e per tal motivo tratto in arresto dai Carabinieri di Brindisi per il reato di cui all'art. 291 bis della Legge n. 43 del 23.01.1973 e successivamente posto in libertà con provvedimento della locale A.G.

...

circostanze che, evidentemente, non potevano non essere poste in relazione con quanto accaduto in data **15.4.2012**, in occasione del soccorso in mare, su loro richiesta, di **UGOLINI Ugo** e **LOMARTIRE Antonio**, a circa **40 miglia dalla costa a largo di Monopoli**, a bordo di una zattera di salvataggio, e che offriva un più ampio spaccato della realtà della importazione illegale di t.l.e., posto che il raffronto tra le dichiarazioni dagli stessi soggetti appena menzionati rese all'organo di polizia intervenuto in soccorso:

...

i naufraghi riferivano di essere partiti per una battuta di pesca e che, in seguito ad una collisione con un corpo galleggiante, la barca da loro utilizzata era affondata. Di contro, le forze di Polizia Croate, riferivano del ritrovamento - avvenuto a pochi giorni di distanza (nella notte tra il 29 ed il 30 aprile 2012) - di un natante marca Jeanneau, tipo Capcammarat 755 WA, con a bordo, la carta di abilitazione alla conduzione dei natanti nr. AA032521 (poi risultata contraffatta), intestata ad Ugo UGOLINI, nonché nr. 1590 stecche di sigarette, marca FM e LM;

...

con (appunto) il ritrovamento, operato dalla polizia croata il successivo **30.4.2012**, del natante (con a bordo non solo la carta di abilitazione intestata a UGOLINI, ma anche **nr. 1590 stecche di sigarette marca FM e LM**), le cui modalità venivano chiarite con nota redatta dalle autorità croate e trasmessa dal Consolato D'Italia a Spalato del **18.5.2012** alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, evidenziava l'esistenza di una recrudescenza del fenomeno della introduzione in Italia e vendita di t.l.e. di contrabbando, attività illecita tradizionalmente radicata nel brindisino, resa possibile non solo - come nel caso che coinvolse UGOLINI i LOMARTIRE - con modalità extra-ispettive, ma, anche, intra-ispettive, come suggerito dalla notizia del **tentativo di corruzione** di cui alla nota di prot. 0544670/12 del **19.10.2012**, con cui il Comandante della Compagnia della G di F di Francavilla Fontana, in ragione delle indicazioni fornitegli dal Comandante Provinciale alla sede (quest'ultimo

a conoscenza delle attività di indagine che questo Reparto stava svolgendo d'iniziativa sul fenomeno illecito), trasmetteva la relazione di servizio (**cf. allegato n. 5**) redatta in data **18.09.2012** dal Vice Brigadiere De Felice Egidio, sovrintendente in forza alla citata Compagnia. Nella stessa il militare portava a conoscenza dei Superiori alcuni fatti, costituenti reati, afferenti un tentativo di corruzione finalizzato proprio a favorire l'uscita, dal porto di Taranto, di camion carichi di sigarette².

Da tanto l'instaurazione di un procedimento penale, poi confluito nel presente, a carico di UGOLINI Ugo, con l'attivazione - mercè il censimento del traffico storico sulle utenze in uso a lui ed al LOMARTIRE - della attività di intercettazione, previa, comunque, individuazione delle celle dagli stessi agganciate in epoca coeva al tentativo di illecita introduzione di t.l.c. di contrabbando e, dunque, del loro migrare tra Italia e Montenegro e viceversa, e delle utenze contattate, dei cui intestari si acquisiva notizia, individuando, come di seguito si spiegherà, i corresponsabili del fatto di che trattasi.

Non solo, perché, come argomenta il P.M. istante :

...

le presenti indagini, oltre a consentire la ricostruzione di alcuni significativi episodi delittuosi di traffico di tabacchi lavorati esteri, portavano ai seguenti oggettivi riscontri e segnatamente:

- ✓ nella serata del **20.12.2012**, tra le marine di Ostuni e Fasano, veniva bloccato un tentativo di sbarco di tabacchi lavorati esteri, conclusosi con l'arresto in flagranza di reato di n. 3 soggetti ed il sequestro di kg **376,520** di tabacchi lavorati esteri, di carburante e di n. 4 automezzi;
- ✓ in data **25 gennaio**, si procedeva al controllo in Brindisi di **DARIO Filippo**, nell'occasione trovato in possesso di n. 69 stecche di tabacchi lavorati esteri pari a **kg. 13,800**;
- ✓ in data **27 gennaio 2012**, il Comparto Aeronavale del Corpo e militari della Compagnia di Monopoli, in zona Monopoli - Polignano a Mare, su specifica

² In sostanza, il V.b. De Felice, rappresentava che, mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Taranto, in procinto di prendere il treno per recarsi a Francavilla Fontana, incontrava un suo conoscente di nome "**Franco**", in quel momento in uniforme della Polizia di Stato col grado di Assistente, originario dello stesso quartiere (Tamburi di Taranto), che non vedeva da più di 20 anni. Questi era in compagnia di un altro soggetto, in borghese, presentatogli come un "collega". Il V.b. De Felice rappresentava ancora che il poliziotto "Franco" gli chiedeva di dedicargli qualche minuto in quanto voleva chiedergli privatamente qualcosa. Rimasti soli, "Franco", gli diceva che c'era la possibilità di "**fare tanti soldi**" chiedendo se c'era qualcuno disposto a far transitare periodicamente dei camion disigarette_in uscita dal 2259 compenso di 20 mila euro da spartire tra i partecipanti. Il Vb. De Felice, per soprassedere, rappresentava che aveva il treno in partenza e che ne avrebbero riparlato. Lo stesso militare redigeva quindi la citata relazione di servizio specificando anche che il poliziotto di nome Franco dovrebbe avere circa 47/48 anni ed abitare, come da lui asserito, a Taranto in via Orsini.

attivazione del Nucleo PT della G di F. di Brindisi, sequestravano lo scafo utilizzato per il trasporto di **Kg. 289,50** di tabacchi lavorati esteri, le autovetture utilizzate e traevano in arresto uno degli scafisti:

- ✓ in data **30 gennaio u.s.**, veniva sottoposta a controllo l'autovettura Fiat Marea condotta da **ERRICO Massimiliano (poi tratto in arresto)**, a bordo della quale venivano rinvenuti e sequestrati **110 kg** di tabacchi lavorati esteri;
- ✓ in data **08.02.2013**, si procedeva al controllo dell'autocarro Nissan Trade 100 condotto da **MUSCOGIURI Maurizio (poi tratto in arresto)**, a bordo del quale venivano rinvenuti e sequestrati **kg. 114,80** di tabacchi lavorati esteri.
- ✓ in data **27.05.2013**, Unità navali della G. di F., procedevano a reprimere il tentativo di sbarco sulle coste brindisine di un natante del sodalizio, con a bordo **Kg 343,500** di tabacchi lavorati esteri, ed al conseguente arresto dei due scafisti, identificati in **DI LAURO Lazzaro e FILOMENO Cosimo**.

<<<<<<>>>>>>>>

3.GLI INDIZI DI COLPEVOLEZZA

Riservando di disquisire - al termine della esplicitazione degli argomenti indiziari relativi ai singoli capi di provvisoria imputazione - in ordine alla sussistenza della associazione di cui al capo a), si vanno, a questo punto, a discutere gli indizi in ordine ai capi da b) a o), come da prospettazione accusatoria.

Non senza significare come le risultanze indiziarie che si vanno a commentare rappresentano una accorta lettura delle emergenze investigative di cui ai singoli procedimenti -scaturigine delle diverse notizie di reato progressivamente acquisite - riuniti nel presente, sinergicamente correlate sulla base di una verifica, critica, sincronica e diacronica delle acquisizioni delle operazioni di polizia (spesso confluite in arresti e sequestri), dei tabulati telefonici delle utenze di cui sono certi gli intestatari, delle comunicazioni telefoniche e dei messaggi concretamente intercettati, che offrono insieme specificazione e riscontro delle prime, e chiariscono ruoli, cointeressenze e definiscono le responsabilità a ciascuno degli indagati attribuibili.

3.1. i capi b), c) d)

Osserva al proposito il P.M.:

...

TRASPORTO A MEZZO NATANTE DI KG. 318 DI TABACCHI LAVORATI ESTERI DA PARTE DI UGOLINI UGO E LOMARTIRE ANTONIO (CAPI B , C e D DELLA RUBRICA)

La Sezione Operativa Navale della G. di F. di Brindisi, con apposito carteggio (informativa del 29 maggio 2013 presente in atti), comunicava al Nucleo di Polizia Tributaria di Brindisi che in data **15 aprile 2012**, alle ore 18:15 circa, le Capitanerie di Porto di Bari e Monopoli (Ba), avevano ricevuto *via radio* - una richiesta di soccorso da parte di due persone che si trovavano a bordo di un natante in difficoltà, a circa 40 miglia (*Nord/Nord-Est*) da Monopoli.

Alle ore 20.30 circa della stessa giornata, la vedetta "CP 887", soccorreva le due persone, trovate su una zattera di salvataggio ed identificate in:

- **UGOLINI Ugo**, nato a Brindisi il 29 luglio 1975 ed ivi residente in Piazza Giovanni Stano n. 6;
- **LOMARTIRE Antonio**, nato a Fasano (BR) il 14 ottobre 1965 e residente a Savellettri (BR) in via Spalato n. 18.

Nelle dichiarazioni rese in atti alla Capitaneria, l'UGOLINI affermava che:

- alle ore **03.00 del 15 aprile 2012**, insieme a **LOMARTIRE Antonio**, era partito dal porto di Brindisi per una battuta di pesca, con l'intento di rientrarvi in serata, a bordo di uno scafo di circa 8 metri di lunghezza marca "**JEANNEAU**" dotato di motore fuoribordo YAMAHA da 187 cavalli;
- alle ore 19.30 lo scafo, in conseguenza di un urto a prua con un corpo semisommerso, era affondato a circa **45 miglia al largo di Monopoli**;
- a bordo dello scafo erano rimasti i documenti, l'attrezzatura da pesca ed altri oggetti, compresa la patente nautica dello stesso UGOLINI Ugo.

Con nota 0218994/12 del 19.07.2012, diretta al Comando Provinciale della G. di F. di Brindisi, il Comando Generale del Corpo riferiva del ritrovamento avvenuto il 30.04.2012, in acque di competenza dell'amministrazione di Dubrovnik-Gruz (Croazia), a circa 11 miglia dall'isola di Sveti Andrea, del natante marca Jeanneau, tipo Capcammarat 755 WA, di colore blu e bianco, matricola FR-IR100606A506, munito di due motori fuoribordo YAMAHA, della potenza rispettivamente di 250 e 200 CV, con a bordo:

- la carta di abilitazione alla conduzione dei natanti nr. AA032521, intestata ad Ugo UGOLINI;
- nr. 1590 stecche di sigarette, marca FM e LM (corrispondenti a kg 318 convenzionali di tabacchi lavorati esteri).

Inoltre, con nota n. **034.001.001-1954PC/CROAZIA/2012/NL** del 18.05.2012, il Ministero della Giustizia - Dipartimento per gli Affari di Giustizia (Ufficio II - Reparto Perseguimenti Penali), inviava alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi, copia della nota del 10.05.2012, trasmessa dal Consolato d'Italia a Spalato (Croazia), riguardante il ritrovamento del natante citato (cfr all. n. 04, all'informativa 0257726/13 del 29.05.2013 - G. di F. di Brindisi).

Si riporta il contenuto della nota allegata alla citata comunicazione, redatta dalle autorità croate:

.....

.....Omissis

In data 30 aprile 2012, alle ore 00.02 la Stazione di Polizia marittima è stata informata da parte di un pescatore croato, sul ritrovamento di un natante galleggiante senza nessuno a bordo, 11NM a sud dell'isola Sant'Andrea - 1 NM nelle acque territoriali croate.

Sul posto è stato immediatamente inviato un motoscafo della polizia ed è stato accertato che l'imbarcazione trovata era danneggiata sulla parte destra per cui l'acqua marina l'ha riempita e la maggior parte del natante era sommersa. Di quanto sopra esposto è stata subito avvisata la Capitaneria del porto di competenza e il centro nazionale di ricerca e salvataggio in mare.

In seguito al sopralluogo effettuato sul natante in oggetto il quale, nel corso della giornata era stato rimorchiato nel porto di Dubrovnik - Gruz, è stato stabilito che si tratta di un motoscafo tipo Jeanneau, Cap Cammarat 755 WA di colore bianco e blu delle dimensioni di 7,55 m x 2,30 m; numero di serie: FR-IR100606A506, con due motori fuoribordo di 250 e 200 cv.

In seguito all'ispezione visiva dell'interno dell'imbarcazione sono state trovate 1.590 stecche di sigarette di marche "FM" e "LM", provenienti dalla Repubblica Moldava e un PC portatile Acer i quali erano danneggiati a causa della penetrazione del mare nel motoscafo.

U

E' stato altresì trovato il documento ufficiale italiano – la patente nautica n. AA032521 del sig. Ugo Ugolini, nato il 29 luglio 1975 a Brindisi, residente a Brindisi, Via dell'Assunzione. Si fa presente quanto sopra esposto per conoscenza e sarà nostra cura informarvi tempestivamente delle eventuali notizie.

.....Omissis

Per tale motivo si instaurava il **Procedimento Penale n. 4758/12 R.G.N.R. mod. 21**, presso la Procura della Repubblica di Brindisi, nei confronti di UGOLINI Ugo, successivamente trasmesso a questo Ufficio e riunificato al presente procedimento.

I preliminari accertamenti sull'imbarcazione in argomento, evidenziavano che il natante risultava essere stato commercializzato dalla ditta "NAUTICA VALENTE" di Bisceglie (BAT), ex concessionario "Jeanneau".

Inoltre, analoghe verifiche venivano esperite presso i locali uffici della M.C.T.C. e della Capitaneria di Porto, al fine di verificare la genuinità del documento ritrovato.

In proposito, si è potuto acclarare che l'UGOLINI **non è titolare di alcuna patente nautica**. Quella rinvenuta a bordo del natante, è da ritenersi falsa, atteso che, la sigla alfanumerica AA032521 della stessa, corrisponde alla patente di abilitazione al comando di unità da diporto (entro le 12 miglia dalla costa) n. 07BR006517, rilasciata dalla M.C.T.C. di Brindisi il 10.06.2010 a **CAMERLENGO Camillo**, nato il 16.02.1986 a Fasano ed ivi residente in viale del Miracolo n. 108 – frazione di Pozzo Faceto.

In relazione a tali accadimenti venivano autorizzate, tra l'altro, l'esecuzione di intercettazioni telefoniche nei confronti delle seguente utenze fisse e/o mobili, come dettagliatamente riportato nella seguente tabella:

Utenza	R.I.T.	Data inizio	Data fine	utente	Note
08311980495	1707/12	17.12.2012	26.01.2013	UGOLINI Ugo	formale intestatario UGOLINI Ugo
3277525689	1708/12	11.12.2012	20.01.2013	UGOLINI Ugo	formale intestatario UGOLINI Ugo
0804829205	1709/12	12.12.2012	21.01.2013	Lomartire Antonio	formale intestataria: Volpini Crescenza (26.02.1934)
3383256831	1710/12	11.12.2012	20.01.2013	Lomartire Antonio	formale intestatario Lomartire Antonio

Tali attività di intercettazione, anche se non consentivano di arricchire il già esaustivo quadro investigativo, permettevano di certificare l'utilizzo di tali utenze da parte degli stessi indagati.

Proprio in virtù di ciò, la p.g. delegata, in forza del decreto di acquisizione dei tabulati (Decreto n. 256/13 REG TAB), procedeva alla disamina delle risultanze relative al traffico dati dell'utenza 3277525689, in uso a UGOLINI Ugo, per il periodo dal 01/03/2012 alla data del 01.06.2012.

Da tale attività veniva certificato il coinvolgimento nell'illecito trasporto, solo materialmente perpetrato dall'UGOLINI e da Antonio LOMARTIRE, del gruppo criminale riferibile a **FERRARA Paolo**.

In particolare emergeva che:

- ✓ l'utenza risultata in uso a UGOLINI Ugo, ossia la n. 3277525689 ed utilizzata nelle comunicazioni con la Capitaneria di Porto di Bari, in occasione del naufragio del 15.04.2012, già dal primo pomeriggio del 02.04.2013, veniva "tracciata" in territorio estero, atteso che l'ultima comunicazione che aveva interessato il territorio nazionale veniva captata alle ore 13: 32 del 02.04.2012:

	Data	ora	durata	Chiamante	Chiamato	Indirizzo cella
MSC - MT	02/04/2012	13.32.56	000034	00393475572129 ³	00393277525689	Via Cenci, 74 - Pezze di Greco
MSC - TR	02/04/2012	13.32.57	000033	00393475572129	00393277525689	

Inoltre, proprio il giorno 15 aprile 2012, si poteva rilevare che, alle ore 21:54 circa, l'utenza mobile in uso all'UGOLINO "agganciava", per la prima volta, un "ripetitore" nazionale. Nell'occasione, riceveva due messaggi di testo da utenze formalmente intestate a **FERRARA Paolo e CESARIA Antimo**:

tipo di traffico	Data	Ora	Chiamante	Chiamato	Indirizzo cella
MSC - MTSMS ⁴	15/04/2012	21.54.41	3337001081 ⁵	00393277525689	Str prov per Cozzana - Monopoli
✓ MSC - MTSMS	15/04/2012	21.54.43	3896851557 ⁶	00393277525689	Str prov per Cozzana - Monopoli

In data dalla mattinata del 15.04.2012, venivano certificati alcuni contatti telefonici proprio con **FERRARA Paolo**, che letti alla luce delle risultanze di questa trattazione - vanno sicuramente a definire una responsabilità del medesimo e della sua organizzazione criminale, anche in questo illecito traffico di tabacchi lavorati esteri; in particolare, mentre era in corso il trasporto via mare degli oltre 300 kg di tabacchi lavorati esteri verso le coste pugliesi, si registravano una serie di chiamate e/o sms in uscita dall'utenza intestata a **FERRARA Paolo**, verso il cellulare in uso ad **UGOLINI Ugo**, come di seguito riportato:

data	ora	Durata	Chiamante	Chiamato
15/04/2012	09.04.08	000001	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	09.04.08	000000	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	11.16.54	000005	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	11.16.54	000004	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	15.34.34	000024	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	15.34.34	000023	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	21.54.41	sms	00393337001081	00393277525689
15/04/2012	22.42.20	sms	00393337001081	00393277525689

³ Sim formalmente intestata a UGOLINO Lolita (cod. fisc. GI.NLI.T73P67B180G)

⁴ Codifica del gestore Wind indicante SMS terminati su un utente mobile (Wind o di altri operatori) registrato nella rete Wind;

⁵ sim formalmente intestata a FERRARA Paolo (cod. fisc. FRRPLA75L10D508Q)

⁶ sim formalmente intestata CESARIA Antimo (cod. fisc. CSRNTM55L02B180D)

- ✓ analoghe circostanze venivano rilevate sul conto di **CESARIA Antimo**, detto "**Antimino**". In particolare, i contatti e/o tentativi di contatto tra i due si rilevavano copiosi e con cadenza quasi costante, con alcune particolarità che vanno necessariamente sottolineate:
- il 02.04.2012, che si ricorda essere il giorno della partenza per il Montenegro dei due (Ugolini e Lomartire), venivano registrate numerose conversazioni con lo stesso indagato;
 - il 15.04.2012, la giornata in cui l'UGOLINI ed Antonio LOMARTIRE tentavano di portare in Italia il carico di sigarette, si verificavano, ancora una volta, numerosi tentativi di contatto telefonico. Nello specifico il CESARIA, evidentemente ansioso di avere notizie sull'esito dell'operazione, cercava di chiamare più volte l'utenza cellulare dell'UGOLINI, in quel momento in mare aperto ed in attesa dei soccorsi da parte degli uomini della capitaneria di porto.

Si riporta, la sequenza dei contatti telefonici intercorsi tra CESARIA Antimo, intestatario del cellulare **3896851557** e l'utenza **3277525689**, intestata ed in uso ad UGOLINI Ugo:

[A large, faint, diagonal line is drawn across the page, likely indicating a redaction or a placeholder for a table or list of phone call records.]

[Handwritten mark, possibly initials or a signature.]

	29/03/2012	18.59.34	000004	00393896851557	00393277525689
Proc.nr.	29/03/2012	15.26.39	000006	00393277525689	00393896851557
Proc.nr.	29/03/2012	15.26.41	000006	00393277525689	00393896851557
Proc.nr.	29/03/2012	15.26.41	000005	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	15.26.41	000005	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	18.59.51	000035	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	18.59.53	000034	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	18.59.53	000033	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	18.59.53	000034	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	21.56.44	000019	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	21.56.46	000018	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	21.56.46	000019	00393277525689	00393896851557
	29/03/2012	21.56.46	000018	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	16.34.20	000001	00393896851557	00393277525689
	30/03/2012	16.36.34	000004	00393896851557	00393277525689
	30/03/2012	09.17.41	000014	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	09.17.43	000013	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	09.17.44	000014	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	09.17.44	000013	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	14.35.17	000010	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	14.35.19	000009	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	14.35.19	000008	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	14.35.19	000009	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	16.36.57	000011	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	16.37.00	000011	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	16.37.00	000010	00393277525689	00393896851557
	30/03/2012	16.37.00	000010	00393277525689	00393896851557
	31/03/2012	17.21.45	000004	00393896851557	00393277525689
	31/03/2012	17.22.02	000023	00393277525689	00393896851557
	31/03/2012	17.22.05	000022	00393277525689	00393896851557
	31/03/2012	17.22.05	000022	00393277525689	00393896851557
	31/03/2012	17.22.05	000021	00393277525689	00393896851557
	01/04/2012	09.16.55	000010	00393277525689	00393896851557
	01/04/2012	09.16.57	000010	00393277525689	00393896851557
	01/04/2012	09.16.57	000009	00393277525689	00393896851557
	01/04/2012	09.16.57	000009	00393277525689	00393896851557
	02/04/2012	08.48.52	000002	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	08.48.52	000001	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	08.48.29	Sms	00393277525689	00393896851557
	02/04/2012	08.48.59	Sms	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	08.49.53	000006	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	08.49.53	000005	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	08.49.55	000006	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	10.46.47	000010	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	10.46.47	000009	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	10.46.49	000011	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	10.47.15	Sms	00393277525689	00393896851557
	02/04/2012	11.09.11	000011	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	11.09.11	000010	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	11.09.13	000011	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	13.50.16	000003	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	13.50.16	000002	00393896851557	00393277525689
	02/04/2012	13.50.53	000001	00393896851557	00393277525689

ffico storico, relativi all'utenza mobile **3383256831**⁷, in uso a LOMARTIRE Antonio (limitatamente a quelli forniti dal gestore WIND), forniva elementi chiari di riscontro all'ipotesi delittuosa perseguita.

Nello specifico, in data **03.04.2012**, sul cellulare in uso al LOMARTIRE, venivano certificate le seguente chiamate, provenienti da utenza cellulare montenegrina, come di seguito specificatamente riepilogato:

data	Ora	Durata	Chiamante	Chiamato
03/04/2012	09.44.37	000034	0038269435113	00393383256831
03/04/2012	09.44.38	000034	0038269435113	00393383256831
03/04/2012	10.51.57	000021	0038269435113	00393383256831
03/04/2012	10.51.57	000021	0038269435113	00393383256831

Appare chiaro, da quanto fino ad ora riportato, che i pregiudicati **UGOLINI Ugo e LOMARTIRE Antonio**, in data 15.04.2012, hanno cercato di introdurre illegalmente sul territorio nazionale un quantitativo di tabacchi lavorati esteri pari a **Kg 318**, mediante l'utilizzo di un veloce motoscafo.

Tale operazione non si perfezionava per cause indipendenti dalla loro volontà, visto che il 15.04.2012, i due malviventi sono stati costretti ad abbandonare il natante e rifugiarsi su di una "zattera" di salvataggio, chiedendo "soccorso in mare" alle Capitanerie di Porto di Bari e Monopoli.

Il tentativo di introdurre nel territorio dello Stato tale quantitativo di "bionde", certificato grazie alle preziose informazioni acquisite dagli organi di polizia croata, veniva condotto sotto la direzione di **FERRARA Paolo** e dei suoi sodali, in particolare **CESARIA Antimo**, circostanza emersa dalla disamina dei tabulati di traffico storico relativi alle utenze in uso ai due contrabbandieri tratti in salvo. I continui contatti nel corso di questo "traffico", letti alla luce dei successivi riscontri in ordine all'operatività del sodalizio di cui trattasi e dell'organizzazione degli altri traffici di cui si tratterà nel corso della presente richiesta cautelare, sono univocamente indicativi della piena "gestione" di questo trasporto da parte degli stessi **FERRARA e CESARIA**.

...

Indubbia, dunque, la **presenza dei due indagati, UGOLINI e LOMARTIRE a bordo proprio di quello scafo** (è proprio l'Ugolini a rappresentare di avere abbandonato a bordo dello scafo la propria patente nautica, tra gli altri effetti personali), innegabile risulta la **portata indiziaria delle loro dichiarazioni mendaci** in ordine alle motivazioni della loro presenza in mare, che, invece, è resa palese dal **rinvenimento**, sia pure se danneggiate, **delle stecche di sigarette** nel quantitativo indicato in atti e sequestrato, e meglio sarebbe probabilmente stata chiarita ove i dati del computer Acer, anch'esso danneggiato, fossero stati acquisibili.

Fondamentale invece, onde lumeggiare le responsabilità ed i ruoli dei partecipi del reato di importazione materialmente posto in essere dai due soccorsi in mare, la **ricognizione del traffico telefonico delle loro utenze**, da cui il disvelamento,

quanto a quella in uso ad **UGOLINI**,
-della sua presenza all'estero sin dal 2.4.2012

⁷ Anche questi acquisiti in forza del Decreto 256/13 REG. TAB.:

-del 'rientro', desumibile dalla circostanza per cui agganciava per la prima volta un ripetitore nazionale, in Italia proprio il giorno 15.4.2012, quello del soccorso in mare

-dei contatti a decorrere proprio dal predetto 15.4, con FERRARA Paolo (tra le ore 9.04.08 e le 22.42.20) e CESARIA Antimo (sin dal 29.3, per continuare quotidianamente fino al 2.4.2012, quindi riprendere freneticamente il 15.4)

E quanto a quella in uso al LOMARTIRE

-della sua presenza in Montenegro il 3.4.2013

risultanze da cui, attesa la contestuale presenza fisica dei primi due prima in Italia, quindi all'estero, poi anche sul natante in avaria, la conclusione, logica, della comune responsabilità per l'introduzione illegale di che trattasi, posta in essere **sotto la 'direzione' di FERRARA e CESARIA**, i quali non avrebbero avuto altrimenti ragione di contattare, febbrilmente, i coindagati contestualmente al richiesto soccorso, come, prima, avevano fatto in epoca coeva alla loro partenza dall'Italia.

Chiarita allora la imputabilità della condotta come contestata, materialmente e non, agli indagati, deve solo aggiungersi che dei reati contestati sussistono gli indizi, gravi, richiesti per l'applicazione della misura:

-quanto a quello di contrabbando ⁸, ⁹deve dirsi come, con sentenza della Cassazione (che questo giudice ritiene di condividere) *Sez. 3, Sentenza n. 7619 del*

⁸ Art. 291-bis.

(((Contrabbando di tabacchi lavorati esteri))

1. Chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali e' punito con la multa di lire diecimila per ogni grammo convenzionale di prodotto, come definito dall'articolo 9 della legge 7 marzo 1985, n.76, e con la reclusione da due a cinque anni.

2. I fatti previsti dal comma 1, quando hanno ad oggetto un quantitativo di tabacco lavorato estero fino a dieci chilogrammi convenzionali, sono puniti con la multa di lire diecimila per ogni grammo convenzionale di prodotto e comunque in misura non inferiore a lire 1 milione)).

Aggravato ai sensi dell'

Art. 4. LEGGE 16 marzo 2006, n. 146

Circostanza aggravante

1. Per i reati puniti con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni nella commissione dei quali abbia dato il suo contributo un gruppo criminale organizzato impegnato in attivita'criminali in piu' di uno Stato la pena e' aumentata da un terzo alla meta'.

2. Si applica altresì il comma 2 dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni.

Art. 3.

Definizione di reato transnazionale

1. Ai fini della presente legge si considera reato transnazionale il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonche':

a) sia commesso in piu' di uno Stato;

b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo avvenga in un altro Stato;

- c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;
d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

⁹ **Il reato di contrabbando doganale.**

La tecnica di costruzione della fattispecie in chiave casistico esplicativa "a forma vincolata" costituisce la caratteristica più peculiare della legislazione doganale, non senza svilire il "principio di tipicità" della fattispecie.

Tutti quei comportamenti che, in base all'esperienza pratica di polizia doganale, apparivano sintomatici dell'intenzione di evadere il tributo o della già avvenuta evasione sono state trasformate in fattispecie incriminatrici.

Diverso è stato l'approccio normativo allorché il reato abbia come oggetto i tabacchi lavorati esteri.

L'art 1 della legge 19 marzo 2001, n. 9266, infatti, ha modificato il testo unico delle leggi doganali introducendo gli articoli:

291 bis rubricato "Contrabbando di tabacchi lavorati esteri";

291 ter "Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri";

291 quater "Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri"

riformulato l'art. 301 bis "Destinazione di beni sequestrati o confiscati a seguito di operazioni antictrabbando".

L'intenzione, espressa anche nella relazione illustrativa al progetto da cui è derivata la legge in esame, è stata quella di inquadrare il contrabbando di tabacchi lavorati esteri (t.l.e.) nella più ampia eccezione di contrabbando doganale apportando così sostanziali modifiche alla normativa sul contrasto al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

L'importante novità dal punto di vista sistematico rispetto alla norma abrogata è stata l'introduzione di un'autonoma figura di reato non più concorrente con le altre violazioni previste dal Testo Unico.

La Suprema Corte (Cass. pen., Sez. III, 1 febbraio 2006) ha, infatti, affermato che l'avvenuta abrogazione ad opera dell'art. 7, comma 3, della legge 19 marzo 2001 n. 92, dell'art. 2 della legge n. 50 del 1994 e la contestuale introduzione del reato di contrabbando di t.l.e. mediante l'inserimento dell'art. 291 bis del D.P.R. n. 43 del 1973 esclude la possibilità di configurare il concorso tra il reato di contrabbando doganale generico e quello di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Caratteri generali del reato di contrabbando

291 bis l'articolo in esame preveda due distinte fattispecie punitive che, coincidendo per quanto riguarda i loro elementi essenziali, differiscono tra di loro unicamente per il quod et quantum della punizione comminabile.

Il **primo comma**, prevede che chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene nel territorio dello Stato un quantitativo di tabacco lavorato estero di contrabbando superiore a dieci chilogrammi convenzionali è punito con la multa di euro 5 per ogni grammo convenzionale di prodotto, come definito dall'articolo 9 della legge 7 marzo 1985, n. 76, e con la reclusione da due a cinque anni.

Il **comma 2** disciplina una fattispecie attenuata che si configura nel momento in cui la condotta delittuosa ha ad oggetto un quantitativo di tabacco lavorato estero fino a dieci chilogrammi convenzionali; in tal caso la sanzione consiste nella multa di euro 5 per ogni grammo convenzionale di prodotto⁹ e comunque in misura non inferiore ad euro 516.

La norma presenta una struttura a più condotte: "chiunque introduce, vende, trasporta, acquista o detiene".

La Suprema Corte ha rilevato che nel caso in cui non risulti osservata la normativa comunitaria ⁹ che prevede l'esenzione doganale per le merci in transito solo a condizione che sia documentalmente accertata la legittimità della loro circolazione

all'interno dell'Unione europea, costituisce contrabbando la detenzione in territorio italiano di tabacco lavorato estero ad un altro Paese comunitario e di cui non ne sia individuata la provenienza⁹.

La normativa fin qui citata trova completezza in una ulteriore disposizione che può essere definita di cerniera, prevista cioè in funzione suppletiva, la quale contiene la stessa definizione di contrabbando, utilizzando la tecnica di previsione "a forma libera". Infatti, l'art. 292 del predetto T.U. del 1973 stabilisce che: "Chiunque, al di fuori dei casi previsti dagli articoli precedenti, sottrae merci al pagamento dei diritti di confine dovuti, è punito con la multa non minore di due e non maggiore di dieci volte i diritti medesimi", cosicché tutte le imprecisioni o dimenticanze legislative eventualmente prodotte negli articoli precedenti vengono supplite, giacché una condotta che si ponga al di fuori dei limiti esattamente individuati nella fattispecie, soggiace ipso facto alla residuale fattispecie "a forma libera", che ben si presta "a rimediare comunque alle eventuali insufficienze repressive delle previsioni a forma (almeno apparentemente) vincolata".

In pratica, mentre nell'art. 292 è delineata la figura generale, tipica del contrabbando, nell'articolo stesso non è affatto determinata la condotta tipica del soggetto attivo del reato; essa dovrà di caso in caso essere determinata dal giudice, tenendo conto dei criteri desumibili dagli articoli precedenti e dall'attività, astrattamente e concretamente, idonea all'aggressione del bene specifico tutelato dalla norma.

Elementi del reato

Il contrabbando di t.l.e., quale reato di contrabbando, è un delitto contro lo Stato. Pur essendo lo Stato il soggetto passivo costante e principale di ogni reato, quale titolare della funzione penale in generale, esso lo è, per il contrabbando, in senso duplice, uno generale e uno più specifico, in quanto questo reato lede gli interessi finanziari dello Stato, e in particolare l'interesse statale all'esazione dei tributi doganali, che lo stesso assume come propri in quanto interessi insitivamente collettivi e pubblici, la cui offesa costituisce l'oggettività giuridica del reato.

Gli elementi essenziali, materiali e psichici, che costituiscono il contrabbando, sono determinati dai seguenti elementi logici, che progressivamente concorrono a integrarne il concetto:

- 1) il **contrabbando consiste sempre in una evasione, tentata o consumata, di un tributo**. Evasione che non deve perciò consistere in una infrazione di forme, condizioni, modalità, termini posti dalla legge per ragioni di disciplina, di controllo, di ordine nell'accertamento e nella riscossione del tributo;
- 2) **l'evasione deve riguardare un diritto di confine così come definito dall'art. 34 del Tuld**, e cioè "i dazi di importazione e quelli di esportazione, i prelievi e le altre imposizioni all'importazione previsti dai regolamenti comunitari e dalle relative norme di applicazione ed inoltre, per quanto concerne le merci in importazione, i diritti di monopolio, le sovrainposte di confine ed ogni altra imposta o sovrainposta di consumo a favore dello Stato", e non un'imposta di un'altra specie, ancorché sia riscossa in relazione alle operazioni doganali.

Tale sarebbe il caso dell'IVA; Tuttavia, per attrazione, e ancora di più per il carattere stesso che assume questo tributo in sede di importazione, la questione se l'evasione dell'IVA all'importazione costituisca reato va risolta in base alle disposizioni del titolo V della legge sull'IVA, nel quale è sancito, in conformità di quanto disposto dall'art. 1, secondo comma, che l'IVA si applica sulle importazioni da chiunque effettuate, dettando negli artt. 67-70 la disciplina relativa. In particolare, l'art. 70, comma 1, dispone che, per quanto concerne le controversie e le sanzioni relative all'IVA all'importazione, si applicano le disposizioni delle leggi doganali relative ai diritti di confine ed è a tali norme che bisogna far riferimento per stabilire le sanzioni applicabili alle violazioni dell'IVA all'importazione, considerata, in tal caso, come un vero e proprio diritto di confine.

L'IVA all'importazione è configurata come un diritto doganale, nell'ampia accezione

fornita dall'art. 34 del D.P.R. n. 43/73, e deve essere collocata tra i diritti riscossi dalla dogana....".

3) Infine **l'evasione suddetta deve essere dolosamente tentata o consumata** precisando, tuttavia, che il dolo è talvolta presunto dalla legge in relazione a un determinato atto o a una omissione non costituenti per se stessi lesione e neppure un principio di esecuzione univocamente diretto a quella lesione.

Il contrabbando di t.l.e., dunque, è un delitto doloso, o secondo l'intenzione, nel quale, cioè, l'evento dannoso, che è il risultato dell'azione o dell'omissione, è dall'agente preveduto e voluto come causa generica della propria azione od omissione (art. 43 c.p.).

La Corte di Cassazione in merito all'elemento psicologico del reato di contrabbando ha sostenuto come "in tali reati, il dolo richieda soltanto la coscienza **e la volontarietà del fatto e non esige il concorso di alcun fine specifico**" precisando, tuttavia, che "per coscienza e volontarietà del fatto non si intende quella del fatto materiale che può consistere in una semplice attività d'introduzione nel territorio dello Stato di merce soggetta ad imposta o di acquisto della stessa merce, ma quella dell'omesso pagamento dell'imposta dovuta, cioè del fatto giuridico previsto dalla legge".

Discussa è la forma che tale tipo di atteggiamento psicologico debba assumere nei confronti dell'interesse tutelato.

Secondo un orientamento largamente condiviso è sufficiente il dolo generico, consistente nella volizione delle condotte descritte dagli articoli nei quali si articola il contrabbando e dalla rappresentazione che ne derivi una sottrazione delle merci ai diritti di confine.

E' necessario accennare ad una questione che può influire sulla nozione di dolo: la linea di demarcazione tra il profilo penale e quello amministrativo.

Il legislatore, in relazione al diverso disvalore delle violazioni poste in essere, differenzia **l'illecito amministrativo previsto dall'art. 303 del Tuld dal contrabbando.**

L'art. 303 Tuld è la norma sanzionatoria più ricorrente nella pratica doganale in quanto prevede i casi di differenza tra dichiarato e riscontrato attinenti agli elementi della qualità, della quantità e del valore della merce sulle hollette doganali emesse per il regime dell'importazione definitiva, del transito comunitario e del deposito doganale.

Mentre, come detto, per il contrabbando in quanto delitto è richiesto per la sua configurazione il dolo, per l'applicazione dell'art. 303 del Tuld è prevista, quale profilo soggettivo, la semplice colpa. Elemento che ben può essere individuato ad esempio nell'erronea indicazione nella dichiarazione doganale della quantità di merce indicata nei documenti commerciali, nel mancato computo dell'importo di una delle fatture comunque allegate alla dichiarazione doganale. In definitiva, l'articolo 303 sanziona in via amministrativa "la dichiarazione risultata infedele per negligenza, ignoranza o grossolana malizia nell'indicazione della quantità, qualità e valore delle merci".

L'illecito si verificherebbe in quei casi in cui il soggetto tenuto al pagamento dei diritti doganali indica erroneamente qualità, quantità e valore delle merci per semplice e ignoranza, negligenza o, comunque, in modo grossolano e, quindi, facilmente verificabile in sede di controllo mentre, se la dichiarazione mendace è avvalorata da un mezzo fraudolento, inteso nel suo obbiettivo significato di inganno, artificio, astuzia diretta ad ingannare, si concreta il delitto di contrabbando, in quanto è mediante l'uso di tali mezzi fraudolenti che la merce viene asportata dagli spazi doganali senza aver pagato i diritti doganali.

Più recentemente, i giudici di legittimità, hanno confermato l'orientamento affermando che è configurabile il delitto di contrabbando c.d. intraspettivo, previsto dall'art. 292 D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43, e non la contravvenzione prevista dall'art. 303 del medesimo decreto, qualora la discordanza tra i valori denunciati e quelli accertati delle merci importate sia conseguenza non di una semplice dichiarazione ma di un fraudolento comportamento, volto a sottrarre in tutto o in parte la merce al dovuto

10/01/2012 Imp. Di Profio. : *“Ai fini dell'integrazione del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 bis d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43) occorre che il tabacco, oltre a non essere nazionale, sia stato materialmente introdotto, venduto, trasportato, acquistato o detenuto nel territorio dello Stato italiano, a prescindere dalla durata della permanenza in quest'ultimo e dalla sua successiva destinazione. Nel mentre non può revocarsi in dubbio (con Cassaz. Sez. 3, Sentenza n. 39175 del 24/09/2008) che “In tema di reati finanziari e tributari, ai fini dell'affermazione della giurisdizione italiana, le disposizioni previste dal d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 non sono in contrasto, quanto all'individuazione del momento genetico dell'obbligazione doganale, con il cosiddetto codice doganale comunitario (Reg. CEE n. 2913/92 del 12 ottobre 1992). (Fattispecie nella quale era contestato agli imputati il reato di contrabbando doganale per essere stati sorpresi in navigazione nelle acque territoriali italiane, a bordo di una motonave, all'interno della quale era occultato un carico di sigarette estere).”*

Circa la sussistenza della contestata aggravante poi, neppure può dubitarsi.

In tal senso il dato letterale della disposizione di legge, e la sua interpretazione giurisprudenziale, anche di legittimità, sussunta nella pronuncia della Corte di Cassazione, Sez. U, Sentenza n. 18374 del 31/01/2013 imputato: **Adami e altro.**, secondo cui “La

diritto di confine (Cass. pen., Sez. III, n. 8096 del 9 febbraio 2011).

Distinzioni del reato

Non è difficile rendersi conto come la definizione di contrabbando concepita in riferimento all'elemento soggettivo, coincida con la **fattispecie “a forma libera” prevista dall'art. 292 Tuld.**

Secondo autorevole dottrina, a una siffatta definizione potrebbe muoversi l'appunto di aver riferito il reato solo alla sottrazione di merci al pagamento dei diritti di confine, perché tale espressione autorizza l'interprete ad escludere quei casi di frode che si commettono pur presentando le merci alla dogana con il malizioso intento di aggirare il controllo o con fatture o certificati falsi.

In relazione a tale critica, la **giurisprudenza ha enucleato una forma di contrabbando extraispettivo**, che consiste nell'evitare la visita doganale: per esempio, non presentando le merci alla visita doganale o non effettuando la prescritta dichiarazione, ed **un'altra di contrabbando intraispettivo** che ricorre, invece, allorché “la merce importata è presentata alla dogana, ma tale presentazione viene compiuta con modalità ed artifici elusivi dell'accertamento dei doganieri”⁹⁹, ovvero ponendo in essere manovre fraudolente tali da far cadere in errore gli organi dell'accertamento sulla natura, qualità, quantità o destinazione della merce, cosicché la presentazione della merce alla dogana è solo apparente. Il contrabbando intraispettivo si configura anche se è indicato un valore della merce inferiore al reale.

Con l'art. 291 bis introdotto nel Testo Unico, il reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri non è più assimilato a quello doganale ma assume identità ed autonomia proprie collocandosi, nella sua forma semplice, al comma 1 dell'art. 291 bis e, in quella attenuata, al comma 2.

L'autonomia del reato viene realizzata proprio mediante l'introduzione del nuovo articolo nel Capo I - Contrabbando, del Titolo VII - Violazioni doganali, del Tuld ribadendo e rafforzando la natura di “reato finanziario” del contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Ne derivano, come principali conseguenze, l'esclusione della possibilità di configurare il concorso tra il reato di contrabbando doganale generico e quello di contrabbando di tabacchi lavorati esteri¹⁰⁶ e l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 7 gennaio 1929, n. 4 per quanto concerne la competenza territoriale dell'Autorità giudiziaria e la competenza all'accertamento da parte degli ufficiali ed agenti di polizia tributaria.

(14)

transnazionalità non è un elemento costitutivo di una autonoma fattispecie di reato, ma un predicato riferibile a qualsiasi delitto a condizione che sia punito con la reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, sia riferibile ad un gruppo criminale organizzato, anche se operante solo in ambito nazionale e ricorra, in via alternativa, una delle seguenti situazioni: a) il reato sia commesso in più di uno Stato; b) il reato sia commesso in uno Stato, ma con parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo in un altro Stato; c) il reato sia commesso in uno Stato, con implicazione di un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato; d) il reato sia commesso in uno Stato, con produzione di effetti sostanziali in altro Stato. (In motivazione la Corte ha precisato che il riconoscimento del carattere transnazionale non comporta alcun aggravamento di pena, ma produce gli effetti sostanziali e processuali previsti dalla legge n. 146 del 2006 agli articoli 10, 11, 12 e 13). ... L'aggravante speciale della transnazionalità, di cui all'art. 4 della l. n. 146 del 2006, presuppone che la commissione di un qualsiasi reato in ambito nazionale, purchè punito con la reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, sia stata determinata o anche solo agevolata, in tutto o in parte, dall'apporto di un gruppo criminale organizzato, impegnato in attività illecite in più di uno Stato.

-quanto al reato (sub c) contestato al solo UGOLINI, neppure può revocarsi in dubbio la sussistenza così dell'elemento oggettivo, della ricezione (confermata dalla detenzione, peraltro con falsificazione a suo nome) della patente nautica rilasciata ad altro soggetto (la sigla alfanumerica AA032521 della stessa, corrisponde alla patente di abilitazione al comando di unità da diporto (entro le 12 miglia dalla costa) n. 07BR006517, rilasciata dalla M.C.T.C. di Brindisi il 10.06.2010 a **CAMERLENGO Camillo**, nato il 16.02.1986 a Fasano ed ivi residente in viale del Miracolo n. 108 - frazione di Pozzo Faceto), come di quello soggetto (conclamato, si ritiene, proprio dalla disponibilità della stessa con il proprio nome apposto in luogo di quello dell'intestatario, quand'egli non ne risultava titolare;

-non si ritiene, invece, raggiunta allo stato adeguatezza indiziaria in ordine a quello sub d), contestato con riferimento agli artt. 477 e 482 c.p. . Non si ritiene, in particolare, acquisita consistenza indiziaria in ordine alla contraffazione o alterazione della abilitazione di che trattasi in capo all'UGOLINI, alla cui condotta, probabilmente, meglio si attaglierebbe la contestatazione del reato, sempre in tema di falsità, di cui all'art. 489 c.p. (siffatta lettura delle emergenze indiziarie sembra supportata anche dalla Corte Suprema: *Sez. 5, Sentenza n. 21292 del 19/04/2007 P.G. in proc. Cottard. "Integra il reato di cui all'art. 489, comma primo, cod. pen. l'uso di una carta di circolazione falsificata, in quanto detta carta - disponendo l'immatricolazione di un dato veicolo che abilita alla circolazione - riveste natura di atto pubblico. Ne deriva che, nel caso in cui il privato commetta falsità materiale sul detto documento, si configura il reato previsto dall'art. 482 cod. pen. in relazione all'art. 476, comma primo, cod. pen. e colui che ne fa uso senza essere incorso nella falsità è responsabile del reato di cui all'art. 489 cod. pen. in relazione ai succitati art. 482 e 476, comma primo, cod. pen., reato perseguibile d'ufficio, esulando dalla previsione di cui all'art. 493 bis cod. pen."*)

3.2. il capo e)

Più semplice la disamina delle emergenze indiziarie per il capo che ci si accinge a discutere, in ordine al quale la particolarità della condotta di cui all'art. 291 bis attiene alla contestazione della aggravante di cui all'art. 291 ter

co 1 lett. a) DPR 43 del 23.1.1973 ¹⁰. Fermo, dunque, quanto argomentato sopra quanto alla astratta fattispecie di cui all'art. 291 bis, può, intanto, in concreto richiamarsi il P.M. della misura.

Osserva lo stesso nel sunteggiare le emergenze di cui in atti:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DEL NATANTE EFFETTUATO IN DATA 04 DICEMBRE 2012 (CAPO E DELLA RUBRICA)

La stessa organizzazione criminale, in data 04 dicembre 2012, si è resa responsabile di un altro trasporto sulle coste brindisine (segnatamente nel porticciolo di Villanova di Ostuni) di un imprecisato quantitativo di tabacchi lavorati esteri, sfuggiti in questo caso al sequestro.

Per l'illecito veniva impiegato un natante, successivamente abbandonato nei pressi del porto di Brindisi a causa dell'intervento *in loco* di una motovedetta della Guardia di Finanza di Brindisi.

L'attività investigativa posta in essere dai militari della Sezione Operativa Navale della G. di F. di Brindisi, nell'ambito del Proc. Pen. **8231/12/44** R.G.N.R. mod. 21 DDA (riunificato al presente fascicolo), opportunamente integrata con quanto comunicato dal Nucleo PT della G. di F. di Brindisi con l'informativa n. 0257226/13 del 29.05.2013, permetteva di cristallizzare le responsabilità di natura penale in capo a numerosi soggetti intervenuti a vario titolo nell'illecita vicenda.

Venendo alla ricostruzione, nel pomeriggio del giorno 4 dicembre 2012 la Sezione Operativa Navale della G. di F. di Brindisi acquisiva specifiche informazioni afferenti un traffico di tabacchi lavorati esteri di contrabbando a mezzo scafi veloci che stava interessando la costa della provincia di Brindisi in quelle stesse ore.

¹⁰ Art. 291-ter.

((Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri)

1. Se i fatti previsti dall'articolo 291-bis sono commessi adoperando mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato, la pena e' aumentata.

2. Nelle ipotesi previste dall'articolo 291-bis, si applica la multa di lire cinquantamila per ogni grammo convenzionale di prodotto e la reclusione da tre a sette anni, quando:

a) nel commettere il reato o nei comportamenti diretti ad assicurare il prezzo, il prodotto, il profitto o l'impunità del reato, il colpevole faccia uso delle armi o si accerti averle possedute nell'esecuzione del reato;

b) nel commettere il reato o immediatamente dopo l'autore e' sorpreso insieme a due o piu' persone in condizioni tali da frapporre ostacolo agli organi di polizia;

c) il fatto e' connesso con altro reato contro la fede pubblica o contro la pubblica amministrazione;

d) nel commettere il reato l'autore ha utilizzato mezzi di trasporto, che, rispetto alle caratteristiche omologate, presentano alterazioni o modifiche idonee ad ostacolare l'intervento degli organi di polizia ovvero a provocare pericolo per la pubblica incolumità;

e) nel commettere il reato l'autore ha utilizzato società di persone o di capitali ovvero si e' avvalso di disponibilità finanziarie in qualsiasi modo costituite in Stati che non hanno ratificato la Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato, fatta a Strasburgo l'8 novembre 1990, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 9 agosto 1993, n. 328, e che comunque non hanno stipulato e ratificato convenzioni di assistenza giudiziaria con l'Italia aventi ad oggetto il delitto di contrabbando.

3. La circostanza attenuante prevista dall'articolo 62-bis del codice penale, se concorre con le circostanze aggravanti di cui alle lettere a) e d) del comma 2 del presente articolo, non può essere ritenuta equivalente o prevalente rispetto a esse e la diminuzione di pena si opera sulla quantità di pena risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti).

(G)

Ulteriori notizie investigative segnalavano - alle 20.20 circa di quella stessa serata - la presenza di un potente motoscafo, che, dopo aver sbarcato un carico di tabacchi lavorati esteri, stazionava all'interno del porto di Villanova di Ostuni, dove gli occupanti avrebbero tentato di ricoverarlo, a causa di un'avaria. La movimentata serata si arricchiva di un'ulteriore circostanza degna di nota, atteso che, alle ore 21.50 circa, un potente motoscafo veniva visto dirigersi verso il cantiere "CBS", posto nelle vicinanze del Porto di Brindisi.

In virtù di ciò, interveniva sul posto una vedetta della G. di F., incaricata di espletare tutti i controlli di rito finalizzati a reprimere eventuali illeciti. All'avvicinarsi della motovedetta, gli occupanti affiancavano l'imbarcazione sospetta - in maniera molto approssimativa - ad un "pontone" galleggiante, antistante al cantiere navale succitato, dandosi, quindi, ad una repentina fuga sulla banchina del porto (non illuminata).

La situazione sfociava in un rapido intervento di alcune pattuglie a bordo di auto della Guardia di Finanza, a supporto delle ricerche dei fuggiaschi; tuttavia, gli scafisti riuscivano nell'intento di far perdere le proprie tracce.

L'imbarcazione da diporto, di cui si è fatto cenno, veniva sottoposta a sequestro: la stessa risultava essere del tipo **FASTLANE 40'**, con denominazione "**Mi Vida Loca**", di lunghezza mt.12 circa e dotata di n. 2 potenti motori entro bordo, alimentati a benzina, modello "Mercruiser Magnum 502", con all'interno, occultate, due targhette con la sigla identificativa del motoscafo: "**18GE231D**".

Va evidenziato che, al momento dell'intervento, veniva verificata la seguente situazione:

- la mancanza dei documenti di bordo;
- la presenza di n. 9 taniche di benzina da 30lt. cadauna, risultate vuote;
- n. 4 borse contenenti indumenti puliti di vario genere;
- nr.1 antenna, e predisposizione per un apparato radio R-TX tipo "baracchino" (apparato risultato mancante).

Tutti gli elementi sopra riportati, venivano posti a base del sequestro d'iniziativa del natante, stante l'ipotizzata violazione *ex art. 291 quater D.P.R. 43/73*.

In relazione a quanto sopra descritto, la Sezione Navale della G. di F. di Brindisi, procedeva ad effettuare una serie di approfondimenti investigativi sull'imbarcazione volti a verificare la provenienza, le caratteristiche ed il titolo di detenzione da parte degli ignoti fuggitivi, l'eventuale presenza di alterazioni atte ad occultare carichi di tabacchi lavorati esteri, nonché gli spostamenti effettuati, attraverso l'analisi dei dati memorizzati dall'apparato "G.P.S." di bordo.

...

Ancora una volta, a monte dell'accertamento dell'illecito, il **rinvenimento di un natante abbandonato**, però, questa volta, nel porto di Brindisi e per causa nota, l'intervento di una motovedetta della Guardia di Finanza -intervento veicolato da informazioni acquisite in ordine al movimento di scafi veloci in avvicinamento alle coste brindisine¹¹ (uno avvistato alle **20,20 del 4.12.2012 in Villanova di Ostuni**, l'altro **alle 21.50 circa, nei pressi del cantiere CBS presso il porto di Brindisi**)-, e **l'allestimento e la strumentazione presente**

¹¹ L'analisi del contenuto del "GPS" installato a bordo dell'imbarcazione sequestrata, effettuata con l'ausilio di tecnico specializzato, appositamente incaricato, permetteva di verificare la presenza di vari punti preimpostati (waypoints), sia sulla costa montenegrina che in prossimità del litorale brindisino. In effetti la successiva perizia tecnica, ha garantito di accertare che l'apparato in argomento, ha memorizzato un percorso lungo 13 miglia, con direzione di provenienza Budva (Montenegro) e destinazione Costa Merlata (BR).

sui mezzi, pur in difetto del fermo degli **scafisti, riusciti a darsi precipitosamente alla fuga**. Tanto attivava una serie di indagini da cui **-l'identificazione della proprietaria del mezzo 'Mi Vida Loca' in arrivo al porto di Brindisi, in Piscopello Elena**, che lo aveva acquistato nel 2005 (l'intestazione formale non corrispondeva tuttavia alla situazione di fatto che ne vedeva unico fruitore e responsabile il marito Muci Igino), utilizzato fino al 2010, quando aveva deciso di cederlo, interessandone il marito taluni soggetti di Ostuni, che ne avevano subordinato l'acquisto ad un periodo di prova, problematiche di cui il solo Muci si era interessato. Affermava, tuttavia, di avere appreso dal marito, 15 giorni circa prima della escussione da parte della GdF, del furto del mezzo, e, visionato lo stesso, verificava la mancanza di taluni arredi sullo stesso presenti:

...

alcune parti della *cuscineria*, di un sedile, di un televisore e di un tavolino di bordo, rispetto allo stato originario del natante.

...

Sovrapponibili, in parte, le dichiarazioni del Muci, in data 15.12.2012 (confermato da se medesimo il 26 gennaio 2013, quando militari della Sezione Operativa Navale della G. di F. di Brindisi, si recavano in Gallipoli, presso la concessionaria del MUCI, al fine di escuterlo nuovamente, ed egli, ribadendo quanto già riferito il 15 dicembre 2012, rappresentava che ... nelle seconda decade di ottobre, presso la sua concessionaria di autoveicoli di Gallipoli, si erano presentate due persone, con l'intento di visionare il motoscafo del tipo "Scarab" ivi esposto. Successivamente, una volta che il MUCI arrivava nella sua concessionaria, riconosceva uno dei due soggetti in tale "Leo", in quanto meccanico presso il cantiere navale "Luciano Sub" di Ostuni, mentre il secondo si presentava come PRETE Bernardino. Dopo averlo visionato, non trovandolo consono alle loro esigenze, era stato lo stesso imprenditore gallipolino a proporre l'imbarcazione della moglie, siglata "18GE231/D": i due si erano riservati di far conoscere le loro intenzioni:

dopo circa 3/4 Giorni, il citato Igino MUCI veniva nuovamente contattato dal "Leo", il quale riferiva di aver trovato un acquirente per l'imbarcazione della moglie. A distanza di qualche giorno, si presentarono nuovamente il meccanico navale, in compagnia del soggetto conosciuto come PRETE Bernardino. Dopo aver visionato nuovamente l'imbarcazione formalmente intestata alla moglie del MUCI, veniva stipulato con Bernardino PRETE una dichiarazione di responsabilità. Nel contempo veniva sancito che il natante doveva essere trasportato a Monopoli (Ba), per i conseguenti lavori di messa in efficienza. Il prezzo concordato per il perfezionamento della transazione era stato fissato in € 20.000:

in un'occasione si era recato presso il cantiere "Viro Mare" di Monopoli, per vedere l'imbarcazione, unitamente a "Leo": successivamente, non si era più interessato alla formalizzazione della vendita, in quanto convinto che l'imbarcazione fosse ancora ricoverata ai predetti cantieri:

non si era interessato all'espletamento delle relative formalità con i potenziali acquirenti, in quanto convinto che l'imbarcazione si trovasse al cantiere, senza essere varata in mare;

intorno al 3/4 dicembre, veniva contattato dal meccanico "Leo", il quale lo metteva al corrente dell'avvenuto furto: successivamente, era lo stesso meccanico, a bordo un una

Mercedes SW, di colore grigio argento, accompagnato da un soggetto sconosciuto, ad essersi recato presso la concessionaria del MUCI;

il "Leo", teneva i contatti con il teste attraverso l'utilizzo delle utenze cellulari **3387974990 - 3393285050 (ambedue formalmente intestate a LACORTE Leonardo)**; nel corso delle operazioni veniva effettuato un riconoscimento fotografico; difatti, veniva riconosciuto, con sicurezza, il meccanico navale "**Leo**" (LACORTE Leonardo); il teste, inoltre, riconosceva somiglianza tra il soggetto effigiato nell'album **DE CANDIS Paolo** e **il soggetto che lo aveva accompagnato a bordo della Mercedes "grigia"**. ... : da BONUSO Salvatore, vettore del mezzo da Gallipoli al brindisino, e da UVA Roberto, socio del cantiere 'Viro Mare' ove il natante era stato ricoverato) offrivano (come logico, atteso il suo diretto interessamento alla vicenda), ulteriori specificazioni rispetto a quanto dedotto dalla PISCOPELLO, sicchè si appurava che, acquistato presso il cantiere navale LUCIANO SUB di Ostuni, il natante era stato richiesto in acquisto proprio da soggetti a quel cantiere legati;

-l'identificazione dei richiedenti l'acquisto in PRETE Bernardino, alias Pierino, così presentatosi al Muci, e **LACORTE Leonardo, alias Leo, precedentemente occupato proprio presso quel cantiere dove aveva avuto modo di effettuare numerose manutenzioni;**

-la ricostruzione delle trattative per l'acquisto in favore di soggetti di Ostuni: dunque la proposta di vendita del mezzo a due soggetti che si erano mostrati interessati all'acquisto di un motoscafo esposto in vendita dal Muci, non avendolo gli stessi trovato consono alle proprie esigenze; i contatti del successivo 22.10.2012 col PRETE, che si diceva portavoce di altri interessati all'acquisto e la subordinazione della transazione alla manutenzione da effettuare, per contenere i costi, presso un cantiere navale in Monopoli; il conseguente invio del natante presso i cantieri 'Viro Mare' di Monopoli; la trasmissione via fax, verso la fine del mese di ottobre, del libretto dell'imbarcazione; il rilascio da parte del Muci di una procura speciale a vendere con dichiarazione di responsabilità in favore di PRETE Bernardino; la notizia, acquisita in data 3 / 4 dicembre del furto del natante; la denuncia sporta, come di dovere, dal Prete, il successivo 6.12.2012;

-l'interessamento alla imbarcazione di **FERRARA Paolo**¹². Ne offre contezza UVA che dichiarava come questi

...

aveva personalmente seguito tutti i relativi lavori ed il varo dell'imbarcazione (avvenuto il 12.11.2012), saldando la fattura dei lavori, nonostante fosse stata formalmente intestata al PRETE. Ritornando alla puntuale disamina delle dichiarazioni rese da Roberto UVA, lo stesso riferiva che:

¹² Soggetto a proposito del quale il Comando della Compagnia della G. di F. di Fasano (Br) con nota n. **0646677/12 del 13.12.2012**, aveva comunicato al Competente Nucleo PT di Brindisi che, a seguito di notizie apprese sul territorio, si era venuta conoscenza che, da circa due anni, due noti pregiudicati fasanesi, nelle persone di NITTI Mario e FERRARA Paolo, avevano avviato l'attività di importazione illecita sul territorio dello Stato di alcuni quantitativi di tabacchi lavorati esteri, mediante l'utilizzo di un natante con scafo di colore blu e sovrastruttura di colore bianco, ormeggiato nel porto di Torre Canne di Fasano (BR).

- l'imbarcazione siglata "18GE231/D. era stata trasportata presso il suo cantiere navale nel periodo compreso tra l'ottobre ed il novembre 2012;
- la fase di consegna al cantiere del natante era stata curata direttamente dal fratello UVA Vincenzo;
- in quel periodo erano stati effettuati numerosi lavori, come alaggio, varo e sistemazioni di alcune fasce paracolpi in acciaio inox;
- **nei giorni in cui l'imbarcazione risultava ferma per i lavori era nella piena disponibilità di FERRARA Paolo, il quale vi si era recato numerose volte per seguirne l'evolversi; inoltre, più volte si era recato sul posto, unitamente alla moglie ed al figlio, salendo anche a bordo;**
- il dichiarante conosceva molto bene FERRARA Paolo, in quanto cliente di vecchia data del cantiere nautico;
- l'imbarcazione era stata varata in data 12.11.2012;
- **il pagamento del relativo importo era stato effettuato direttamente da FERRARA Polo, benché la fattura fosse intestata a PRETE Bernardino, soggetto completamente sconosciuto all'UVA;**
- **durante il "varo" del natante, avvenuto il 12.11.2012, a bordo vi era sempre il FERRARA.**

Veniva così certificato **l'interessamento al mezzo da parte di FERRARA Paolo**, mentre si appurava che proprio **Leo, ossia LACORTE Leonardo, il meccanico navale** già impegnato presso il cantiere navale in Ostuni, in quanto tale noto al Muci, gli aveva presentato la persona portavoce dell'altrui interesse all'acquisto, PRETE Bernardino, in favore del quale era stata rilasciata la procura a vendere, mentre i successivi contatti erano intercorsi, sempre, col meccanico, LACORTE Leonardo, insieme al quale si era recato, un'unica volta, presso il cantiere navale in Ostuni, dal quale era stato contattato e messo al corrente del furto, che si era recato presso di lui, in Gallipoli, a bordo di un Mercedes SW, di colore grigio argento, condotto da soggetto a lui sconosciuto; lo stesso **LACORTE Leonardo che veniva riconosciuto fotograficamente**, e così compiutamente e sicuramente identificato, peraltro intestario delle due utenze cellulari 3387974990 – 3393285050 a mezzo delle quali comunicava col Muci, mentre il MUCI si limitava ad attestare la somiglianza col soggetto la cui effigie corrispondeva a **DE CANDIS Paolo DE CANDIS Paolo¹³ di colui che ebbe ad accompagnare il**

¹³ soggetto risultato gravato da precedenti specifici e noto negli ambienti contrabbandieri per le sue abilità di "scafista"

LACORTE in Gallipoli a bordo ed alla guida del MERCEDES SW di colore grigio.

Brillanti, allora, a questo punto, le deduzioni derivanti dall'esame del traffico, per cella, delle utenze telefoniche

- **3483300989 e 0833201648**, ambedue in uso a **MUCI Igino** coniuge della Sig.ra PISCOPELLI Elena intestataria dell'imbarcazione 18GE/231/D (con note nn.rr. 0669709/12 del 28.12.2012 e 0009554/13 del 08/01/2013 Reg. Tab nr. 823/12 e 20/13);
- **3387974990**, in uso a **LACORTE Leonardo** (con nota nr.0037662/13 del 23.01.2013 Reg. Tab. 70/13);
- **3880940808** in uso a **PRETE Bernardino** (con nota nr.0037662/13 del 23.01.2013 Reg. Tab. 70/13).

in data ed orario coevi ai due sbarchi: l'uno alle **20,20 del 4.12.2012 in Villanova di Ostuni**, l'altro **alle 21.50 circa, nei pressi del cantiere CBS presso il porto di Brindisi**, alla luce delle acquisizioni, postume rispetto agli stessi, in ordine ai numeri IMEI ed alle schede in uso a **FERRARA Paolo**, **PISTOIA Crescenzo**

terminale IMEI **353505/05/974262/6**, con associata SIM Vodafone n. **3464767277**, attivata il **15.11.2012**, formalmente intestata a **CASTELLANA Francesca**, nata a Noicattaro (BA) il 19/08/1933, rinvenuto nella disponibilità dell'arrestato **FERRARA Paolo**:

terminale IMEI **353605/05/248800/3**, con associata SIM Vodafone **3487820547**, attivata il 24.11.2012 (intestata a **TARANTINI Giovanni**) e terminale IMEI **359018/04/092287/3**, con associata SIM Wind **3801438166** (intestata a **PISTOIA Crescenzo**), rinvenute nelle disponibilità dell'arrestato **PISTOIA Crescenzo**.

(loro sequestrate unitamente ad un importante quantitativo di t.l.e. in data 20.12.2012) tratti in arresto per questo unitamente all'Albanese **LADI Mondì**.

La **valenza indiziaria dei reiterati contatti intercorsi tra LACORTE, FERRARA e DE CANDIS, si come ritenuta dal P.M., non sembra revocabile in dubbio**; si tratta di soggetti a carico dei quali tutte le carte procedurali rassegnano un **indubbio interesse nei confronti della imbarcazione** asseritamente e formalmente sottratta al **PRETE**, che ne aveva ricevuto la procura alla vendita, e che era invece nella **materiale disponibilità del FERRARA**, riattata, con l'eliminazione di quanto utile ad uso diportistico, per renderla idonea al carico e trasporto di t.l.e.; **l'assenza di leciti contatti censiti tra gli stessi, alternativi rispetto alla prospettazione accusatoria**, impone una lettura delle emergenze del traffico telefonico coerente con le risultanze della **operazione di P.G.** .

La circolarità delle comunicazioni intercorse **tra DE CANDIS e FERRARA, tra DE CANDIS e LACORTE, tra LACORTE e FERRARA**, tra le ore 18.00 circa e le ore 23.00 circa del 4.12.2012 e lo studio delle celle dagli utenti agganciate nell'occorso, ne certifica la **presenza dapprima in Villanova di Ostuni e, poi, in Brindisi**, seguendo il tragitto del natante che, adempiuto alle operazioni di sbarco in Villanova, tentava il ricovero in Brindisi, venendo, però, ivi intercettato dalle forze di polizia.

Si rinvia, per la precisa indicazione degli orari, dei contatti e delle celle alla elencazione e disamina puntualmente propostane dal P.M. alle pagg. 23-26 della richiesta.

Non solo, logica conferma dell'interesse degli indagati (FERRARA, DE CANDIS e LACORTE) allo sbarco di che trattasi, si trae ancora una volta dalla lettura dei tabulati che attestano, **successivamente alla convocazione della Piscopello innanzi alla GdF in data 14.12.2012**, per essere sentita sui fatti che coinvolgevano il natante a lei intestato, i **contatti, ancora una volta circolari, tra i tre tra di loro** e tra il **Muci col LACORTE** (vedi pag. 26 della richiesta), mentre un solo contatto risulta direttamente **tra Muci e DE CANDIS**.

Ritiene, poi, il P.M. che la ricognizione, sempre nello stesso spaccato temporale, tra le 19,32 e le 19.56 del 4.12.2012, di comunicazioni in partenza ed in entrata sulla utenza di COFANO Francesco, ... COFANO Francesco, personaggio noto alle forze dell'ordine per numerosi precedenti di polizia - anche per "associazione per delinquere finalizzata per contrabbando di tabacchi lavorati esteri", è intervenuto direttamente nell'operazione illecita repressa il 20.12.2012, come meglio si dirà nel prosieguo. ... che risulta aver **intrattenuto contatti telefonici con DE CANDIS Paolo, aver comunicato via SMS con LACORTE Leonardo**, col quale sono censiti contatti telefonici tra il 27.10.2012 ed il 5.1.2013, siano forieri di indizi della sua partecipazione al fatto di che trattasi, dovendosi ritenere lo stesso impegnato a coadiuvare ... l'organizzazione nelle concitate fasi dello sbarco, fornendo ausilio anche in relazione all'avaria dell'imbarcazione

Ebbene, ritiene questo giudice che quanto risulta in atti, si come esaurientemente rappresentato dal P.M. non sia idoneo, però, a concretizzare quella gravità indiziaria che l'impianto normativo correttamente pretende alla base della applicazione di una misura di cautela. Ciò in quanto pur concorrendo la tempistica dei contatti e la personalità degli interlocutori a rendere probabile il cointeresse anche del COFANO alla importazione de qua, resta uno spazio di equivocità nella finalizzazione degli stessi che potrebbe preludere così alla neutralità criminale degli stessi, come alla finalizzazione ad altro tipo di illecito.

Così comportando il difetto di certa integrazione già degli elementi oggettivi del reato contestato¹⁴.

¹⁴ Le disposizioni in materia doganale hanno tradizionalmente presentato profili attinenti al tema delle presunzioni. Tanto deriva, sicuramente, dalla voluntas legis, e, dunque dal fatto che il legislatore, per ovviare le difficoltà investigative che si incontrano nella repressione dei reati di contrabbando, ha introdotto ipotesi di reato che prevedono una serie di condotte le quali vengono presuntivamente assunte in relazione causale con lo scopo evasivo in tal modo anticipando la soglia di rilevanza penale del fatto, non solo per il tentativo, ma addirittura per comportamenti costituenti mero indizio della volontà evasiva¹⁴.

Proprio il tentativo offre il terreno per meglio indagare la natura del reato in discussione. Tentativo che, nella legge speciale, è espressamente regolamentato.

In base all'art. 293 D.P.R. n. 43/73, infatti, "per il tentativo di contrabbando si applica la stessa pena stabilita per il reato consumato"; il che significa che il tentativo di contrabbando non è punibile in relazione al pericolo o all'allarme sociale determinato, ma come violazione a se stante di un precetto penale, non evadere il tributo, essendosi voluto punire l'atto determinativo ed effettuale avente un valore esplicativo della

Non basta infatti che la volontà dell'autore di commettere reati di contrabbando "si estrinsechi in fatti rivelatori di una volontà generica di delinquere", occorrendo la concreta identificazione del delitto cui era diretto il tentativo.

Così, infatti, la Corte Suprema - con ragionamento che questo giudice si sente di condividere - ha escluso la sussistenza del delitto tentato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, desunta da elementi quali: la predisposizione strutturale di una barca, la fittizia intestazione di proprietà, l'assenza di segni esteriori di identificazione del mezzo nautico, la riscontrata presenza di notevole quantità di carburante a bordo. Invero, pur apparendo indubitabile la volontà di avvalersi di tale predisposizione per violare le norme penali, in assenza di diversi ed ulteriori elementi di riscontro, nulla poteva far supporre che si volesse commettere il reato di contrabbando e non, invece, altri reati, di natura finanziaria o di altra natura quali traffico di armi, droga, ecc.

E' quanto, si ritiene, può essere ipotizzato, nel caso di specie, con riferimento ai dati di condotta emergenti per il COFANO, il cui unico elemento realmente indiziante si desume dalla piena partecipazione, invece, all'episodio delittuoso di cui di seguito si va a dire.

Diversamente deve, invece, ritenersi quanto al **CESARIA**.

volontà di commettere tale reato indipendentemente dal suo compimento.

Il contrabbando di t.l.e., al pari del contrabbando generico, almeno sotto il profilo ontologico, è un reato di pura condotta, nel quale l'illecito penale si perfeziona indipendentemente dal sorgere concreto dell'obbligazione tributaria essendo sufficiente che siano stati posti in essere atti idonei ed univoci diretti a sottrarre le merci a pagamento dei diritti di confine.

La ragione di questa assimilazione, che determina l'arretramento della tutela apprestata dall'ordinamento all'interesse statale di percezione dei diritti di confine sin dal momento del compimento di atti idonei e diretti in modo non equivoco alla "sottrazione dei diritti di confine", muove dalla concreta esigenza di rendere punibile anche la semplice condotta fraudolenta che determina una situazione di pericolo, anche soltanto presunto: "tenuto conto delle innumerevoli ed imprevedibili modalità con le quali può realizzarsi il contrabbando, il legislatore, al fine di non lasciare impunita alcuna forma di tale illecito, con la previsione dell'art. 293 D.P.R. n. 43 del 1973, ha inteso creare una ipotesi residuale e sussidiaria di reato a forma libera in cui soltanto l'evento è precisato - la sottrazione delle merci al pagamento dei diritti di confine - mentre l'azione non è indicata in modo specifico, sicché ad integrare il delitto è sufficiente qualsiasi condotta idonea a produrre l'evento sopra specificato".

In relazione a siffatta fattispecie, la dichiarazione doganale di importazione, atto formale indispensabile per il sorgere dell'obbligazione tributaria, costituisce il momento conclusivo e non quello iniziale dell'iter criminis, cosicché, indipendentemente da quella dichiarazione, e prima ancora di essa, è ipotizzabile il tentativo ogni volta che si riscontrino atti diretti in modo non equivoco a commettere il contrabbando. E tutto ciò vale in relazione al combinato disposto degli artt. 292 e 293 Tuld che genera quella ipotesi residuale e sussidiaria di contrabbando tentato a forma libera.

Difatti, una delle peculiarità della legislazione penale doganale è quella di avere altresì creato, accanto alla ipotesi di contrabbando tipiche, ipotesi di contrabbando atipiche attraverso l'incriminazione di condotte insuscettibili di essere inquadrate nell'ambito del tentativo, in quanto difettanti dei necessari requisiti di idoneità e/o di univocità.

Il coinvolgimento anche in questa operazione del **CESARIA Antimo**, in concorso col **FERRARA**, della cui responsabilità la conversazione offre ineluttabile conferma, deriva, con evidenza, dal contenuto della intercettazione in data 17.12.2012, a bordo del natante su cui stavano insieme armeggiando, nel corso della quale lo stesso si mostra a conoscenza non solo dell'esatto allestimento del natante e, dunque, dell'illecito carico con lo stesso importato, disquisendo, inoltre, della inopportunità della mancata immediata denuncia da parte della intestataria del bene mobile.

Si ripropone, al proposito, stralcio della richiesta del P.M.:

...

in data 17.12.2012, si registrava un colloquio intrattenuto dallo stesso **FERRARA** con il sodale **Antimo CESARIA** (cfr prog. 207 del 17.12.2012, Decreto n. 1793/12 R.L., all. n. 05), in cui facevano specifico riferimento al sequestro del natante in trattazione.

In dettaglio, era lo stesso Paolo **FERRARA** a lamentarsi con il "fido" **Antimino** del sequestro del natante per "sospetta attività di contrabbando", evidentemente poiché - a suo modo di vedere - non ve ne erano i presupposti giuridici; parallelamente, effettuava un confronto con l'imbarcazione che stavano utilizzando in quei giorni, palesemente preparata per attività di trasporto in mare di tabacchi lavorati esteri [omissis ... Sospetto contrabbando a quella... a questa che devono dire? ... omissis].

Anche la replica del **CESARIA** rimarcava l'assenza di presupposti sul sequestro del natante del 04.12.2012, atteso che, differentemente dall'imbarcazione che stavano utilizzando in quel momento (specificamente predisposta per caricare il tlc), non era stata liberata da ogni dotazione che potesse in qualche modo intralciare l'attività di carico [omissis ... pizza se ci fermano così in galera ci portano... i morti vostri... e stava piena di sedili... io posso capire questa... dici mbè ohè... ma che cazzo state facendo qua... stiamo giocando... ma non quella... ma che non mi rompano i coglioni... ... omissis].

Nel prosieguo, era sempre "Antimino" a rimarcare la strategia sbagliata utilizzata dall'organizzazione al momento del sequestro.

Questi si mostrava convinto che la formale intestataria del natante, ovverosia **PISCOPELLO Elena**, per il tramite del suo legale di fiducia, avrebbe dovuto denunciare immediatamente il furto, in modo da ottenerne la rapida restituzione [omissis ... se quella era andata con l'avvocato la sera stessa gli avevano dato la barca... perchè che cazzo devono fare... sospetto contrabbando... questa barca l'hanno rubata e sono andati alle sigarette... bho... ... omissis].

Che l'imbarcazione sequestrata in 4 dicembre 2012, all'interno di Porto di Brindisi, fosse ad uso esclusivo dell'organizzazione contrabbandiera di **FERRARA Paolo**, lo si poteva rilevare dall'analisi

della risposta fornita in merito dal malavitoso stesso, allorquando rappresentava di aver discusso di tale convincimento con il resto dei propri sodali [omissis ... ho fatto notare questo agli altri...ci ho fatto notare questo... omissis].

da cui, peraltro, la conferma dell'agire corale tra gli indagati, al fine della introduzione del carico da Budva, Montenegro, in Italia, con mezzo di proprietà di soggetto terzo, la Piscopello, del tutto estraneo alle vicende criminali in esame.

Il che comporta il riconoscimento della correttezza della contestazione dell'aggravante di cui all'art. **291 ter**. Trattasi di previsione di che, introdotta all'interno del D.P.R. 43 del 1973 dalla legge n. 92/2001, prevede circostanze che consistono in fatti che facilitano l'esecuzione del reato e lo rendono perciò più pericoloso e socialmente allarmante, previste espressamente ed esclusivamente per il reato di contrabbando di t.l.e. e non di contrabbando generico, che concorre, dunque, a sottolineare l'autonomia della fattispecie di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Il **comma 1** in particolare, prevede un aggravamento di pena fino a un terzo in caso di utilizzo, da parte dell'autore, di mezzi di trasporto appartenenti a persone estranee al reato. Non è necessario che il titolare del mezzo di trasporto sia il proprietario del veicolo, potendo esserne il possessore o semplice detentore. Ciò consente di circoscrivere l'area di applicazione della circostanza: lì dove il proprietario del veicolo prova di non averne potuto prevedere l'illecito impiego anche occasionale e di non essere incorso in un difetto di vigilanza, si configurerebbe l'aggravante.

Il fondamento della circostanza in esame, sembrerebbe doversi ricercare, come avviene per la similare aggravante prevista dall'art. 295 Tuld, nella considerazione che, l'art. 301, comma 2, attraverso il rinvio all'art. 240 c.p., esclude l'applicabilità della confisca ai mezzi appartenenti a persona estranea al reato. Il legislatore, per far fronte al modus operandi, tutt'altro che inconsueto da parte dei contrabbandieri, di avvalersi di mezzi di trasporto non propri, ha tentato, mediante l'aumento della pena, di "neutralizzare" il vantaggio fruito dal contrabbandiere, in ragione dell'impossibile applicazione della misura di sicurezza.

3.3. il capo f)

Articolata, in questo caso, la compagine dei responsabili; comincia a palesarsi con chiarezza l'organigramma del sodalizio.

Già si è detto di come

...

Il Comando della Compagnia della G. di F. di Fasano (Br) con nota n. **0646677/12 del 13.12.2012**, comunicava al Competente Nucleo P.I. di Brindisi che, a seguito di notizie apprese sul territorio, si era venuta conoscenza che, da circa due anni, due noti pregiudicati fasanesi, nelle persone di **NITTI Mario** e **FERRARA Paolo**, avevano avviato l'attività di importazione illecita sul territorio dello Stato di alcuni quantitativi di tabacchi lavorati esteri, mediante l'utilizzo di un natante con scafo di colore blu e sovrastruttura di colore bianco, ormeggiato nel porto di Torre Canne di Fasano (BR).

...

Da ciò l'attivazione di indagini mirate, per la cui precisa indicazione, corrispondente alle emergenze investigative che già erano state vagliate da questo GIP onde autorizzare le attività di intercettazione, può farsi rinvio alla esaustiva sintesi del P.M.:

...

Le ricerche effettuate avevano consentito di individuare tale natante che, in data 08.10.2012, risultava ormeggiato nel porto di Torre Canne, da dove poi è stato ritirato da mare e spostato in agro di Cisternino (Br), per consentire l'effettuazione di alcuni lavori.

A seguito di mirate indagini, la barca veniva nuovamente individuata all'interno di un area di pertinenza della "CICCIMARRA CARLO & FIGLI" S.r.l.¹⁵, ubicata in Cisternino (Br), alla Via Ceglie, altezza civico 19, il cui rappresentante legale risulta essere CICCIMARRA Carlo, padre di Luigi CICCIMARRA, soggetto che, come si dirà nel prosieguo, è interessato nelle attività illecite de quibus.

Nell'occasione si presentava spoglio della sovrastruttura, tanto da far dubitare che si trattasse dello stesso natante.

Pertanto, la G. di F. di Fasano effettuava una serie di appostamenti tesi al monitoraggio sia dello stato di avanzamento dei lavori ed all'individuazione di soggetti interessati.

Tale attività, espletata in data 10.12.2012, consentiva di riscontrare che:

- il natante, ormai al termine dei lavori, era il medesimo già individuato ormeggiato nel porto di Torre Canne;
- nei pressi del natante veniva rilevata la presenza dell'autovettura *Smart* modello *For two* targata DT173FN di colore argento/bianco, intestata ed in uso **DE CANDIS Paolo** (soggetto risultato gravato da precedenti specifici e noto negli ambienti contrabbandieri per le sue abilità di "scafista").

Nella giornata successiva (11.12.2012), a seguito di relativa segnalazione informativa, si apprendeva che un camion destinato a "trasporti speciali" era stato notato intento a caricare il natante in argomento, verosimilmente per essere trasferito in porto.

Pertanto veniva immediatamente avviato un servizio di osservazione che consentiva di individuare e seguire il camion per trasporti speciali¹⁶, con a

¹⁵ con sede legale in Cisternino (Br), alla Via Trieste 10, esercente l'attività di "ALTRI TRASPORTI TERRESTRI NON REGOLARI DI PASSEGGERI" (codice fiscale:01876940741);

¹⁶ Autotreno marca Renault targato EC256ZD, di proprietà di D'ERRICO Giuseppe, nato a Cisternino (BR) il 24.06.1979 ed ivi residente, Via Madonna del Soccorso nr. 85, titolare della omonima ditta

bordo il natante, che, al termine del suo itinerario, veniva depositato presso un rimessaggio barche sito in Savelletri di Fasano, Via Accademia Navale di Livorno, riconducibile alla *ditta individuale LEGROTTAGLIE Lorenzo*¹⁷.

Le predette risultanze, venivano partecipate a questa Procura della Repubblica con nota n. 0646677/12 del 13.12.2012; in virtù di ciò questo PM, emetteva decreto di intercettazione "tra presenti", con procedura d'urgenza, all'interno del citato natante con contestuale localizzazione satellitare GPS, che immediatamente portava eccellenti sviluppi investigativi.

A partire dalle **ore 10:44 circa del 16.12.2012**, venivano registrate numerose conversazioni ambientali, intercorse tra FERRARA Paolo, DE CANDIS Paolo e Mario NITTI, tutti intenti a perfezionare gli ultimissimi preparativi sull'imbarcazione, prima di intraprendere il viaggio in mare che li avrebbe portati, da lì a pochissime ore di distanza, a raggiungere le coste montenegrine dell'Isola di *Sveti Nikola*.

Proprio in relazione al NITTI, giova evidenziare come lo stesso, intraprendeva il viaggio per il Montenegro a bordo di un'ulteriore imbarcazione, unitamente a **LEGROTTAGLIE Luigi – detto Gino**.

Ritornando agli esiti delle attività di intercettazione, sono stati registrati numerosi colloqui "tra presenti"¹⁸ che, seppur non rilevanti ai fini investigativi,

individuale esercente l'attività di trasporto di merci su strada, in attività dal 20.02.2001. P.I.: 01925570747.

¹⁷ *ditta individuale LEGROTTAGLIE Lorenzo*, esercente l'attività di gestione di parcheggi e autorimesse, con luogo di esercizio in Fasano, frazione Savelletri, Via Accademia Navale di Livorno; P.I.: 02043640743. Titolare dell'attività: *LEGROTTAGLIE Lorenzo*, nato a Fasano (BR) il 19.03.1981 ed ivi residente, frazione Savelletri, Via Orazio Flacco nr. 23.

¹⁸ In particolare si citano:

- prog. 4 del 16.12.2012, delle ore 10:44, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 06, all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 6 del 16.12.2012, delle ore 10:47, Decr. 1793/12 R.I. DDA, (cfr all. n. 07 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 7 del 16.12.2012, delle ore 10:49, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 08 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 17 del 16.12.2012, delle ore 11:04, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 09 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 18 del 16.12.2012, delle ore 11:05, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 10 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 19 del 16.12.2012, delle ore 11:07, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 11 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 20 del 16.12.2012, delle ore 11:08, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 12 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 21 del 16.12.2012, delle ore 11:10, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 13 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 22 del 16.12.2012, delle ore 11:11, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 14 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);
- prog. 23 del 16.12.2012, delle ore 11:13, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 15 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);

documentano i preparativi del sodalizio alla partenza; particolarmente attivi in queste fasi apparivano essere il FERRARA Paolo, De CANDIS Paolo e NITTI Mario, tutti intenti a sistemare ogni dettaglio del natante.

Come confermato dai dati del "report storico" della periferica GPS installata a bordo dell'imbarcazione, risulta che, alle ore 11.40 circa, aveva inizio il viaggio dell'imbarcazione verso l'Isola di Sveti Nikola in Montenegro, ove giungeva alle ore 15:28 del 16.12.2012 (cfr CD report storico, all. n. 27 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, alle ore 15:43 circa (cfr prog. n. 183 del 16.12.2012, Decr. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 28 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), anche dalla disamina del colloquio caPTato a bordo, si poteva intuire che gli indagati erano arrivati a destinazione.

Nella giornata successiva (17.12.2012), mentre l'imbarcazione dei contrabbandieri risultava ancorata nel pressi dell'isola montenegrina, venivano intercettati una serie di colloqui "tra presenti" che permettevano di certificare che, erano in corso i convulsi preparativi finalizzati ad organizzare il trasporto, sulle coste pugliesi, del prezioso carico di tabacchi lavorati esteri, cristallizzando, quindi, tutti gli intendimenti criminali dell'organizzazione contrabbandiera.

In particolare, si aveva contezza che il NITTI, evidentemente incaricato di occuparsi del riempimento del carburante, avvisava il FERRARA di aver proceduto in tal senso (cfr prog. n. 193 del 17.12.2012 delle ore 12:05:35, Decreto intercettazione n. 1793/12 R.I. - periferica HQ, all. n. 29 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

-
- prog. 35 del 16.12.2012, delle ore 11:29, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 16 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 36 del 16.12.2012, delle ore 11:31, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 17 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 37 del 16.12.2012, delle ore 11:32, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 18 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 38 del 16.12.2012, delle ore 11:34, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 19 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 39 del 16.12.2012, delle ore 11:35, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 20 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 41 del 16.12.2012, delle ore 11:38, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 21 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 43 del 16.12.2012, delle ore 11:41, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 22 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 44 del 16.12.2012, delle ore 11:43, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 23 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 45 del 16.12.2012, delle ore 11:44, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 24 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 46 del 16.12.2012, delle ore 11:45, Decr. 1793/12 R.I. DDA, (cfr all. n. 25 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
 - prog. 47 del 16.12.2012, delle ore 11:46, Decr. 1793/12 R.I. DDA (cfr all. n. 26 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Alle ore 12:07 circa del 17.12.2012 (cfr prog. 85, Decreto n. 1793/12 R.L., all. n. 30 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), si poteva certificare come **Paolo FERRARA, NITTI Mario e CESARIA "Antimino"** sulle modalità per poter stipare a bordo del natante il carico di sigarette.

La conversazione, per la sua genuinità, evidenziava elementi di reità a carico degli stessi che arricchiva il già esaustivo quadro probatorio a disposizione.

In particolare, l'esperto Paolo FERRARA, chiedeva conferma al sodale "Mario" sulla possibilità di stoccare un centinaio di casse di sigarette in un determinato posto della barca [omissisc'è lo spazio qui Mario....100 ne devono andare! Eh? No dici? ... omissis]; la replica del NITTI, lasciava intendere che la soluzione adottata dal FERRARA poteva essere "percorribile" a patto che non pregiudicasse la spedita navigazione del natante [omissis ... l'essenziale è che la barca cammina bene ... omissis].

Nel prosieguo, era sempre il FERRARA a riferire l'intenzione, una volta avuta la disponibilità dell'intero carico, di provare a stoccarle anche nel vano coperto dell'imbarcazione [omissis ... adesso le devo provare tutte dentro....anche se mi serve una stiva qui dentro ... omissis].

Infine, dalla lettura del testo integrale della conversazione era lampante che il NITTI, il FERRARA e "Antimino" stavano ancora discutendo su come disporre il carico, al fine di meglio affrontare il viaggio di ritorno sulle coste brindisine [omissis ...PAOLO:....adesso le dobbiamo togliere di la.....le dobbiamo lasciare a terra, quando sta vuota...; MARIO: vieni Paolo, vieni tu a parlare.....; ANTIMINO: le mettiamo qua, piano piano facciamo un letto.....; PAOLO:stasera dobbiamo provare così vediamo quanto ne vanno.....! dagli solo una sistemata a questi qua..... omissis].

La chiarezza delle acquisizioni probatorie come di seguito rappresentate chiarisce abbondantemente, ai fini che in questa sede procedimentale rilevano, la gravità indiziaria con riferimento agli indagati:

- la presenza dell'auto del **DE CANDIS** presso il cantiere CICCIMARRA ove erano stati effettuati i lavori sul mezzo prima del trasferimento in Savelletri;
- l'osservazione, da parte della P.G., del trasporto dello stesso in Savelletri di Fasano, presso rimessaggio riconducibile alla ditta individuale LEGROTTagLIE;
- le risultanze delle intercettazioni tra presenti rilevate all'interno dello stesso natante, in corso le operazioni di preparazione alla navigazione e durante la stessa, tra **FERRARA, DE CANDIS, NITTI**; e, quanto alla presenza del **NITTI**, l'all. 28, l'all. 29, da cui la conclusione che a lui spettasse, in particolare, il compito di assicurare la disponibilità di carburante, mentre, una volta giunti a

destinazione, valga, per tutte, il richiamo alla conversazione tra **FERRARA NITTI e CESARIA¹⁹ in data 17.12.2012**

...

In particolare, l'esperto Paolo FERRARA, chiedeva conferma al sodale "Mario" sulla possibilità di stoccare un centinaio di casse di sigarette in un determinato posto della barca [omissis c'è lo spazio qui Mario....100 ne devono andare! Eh? No dici? ... omissis]; la replica del NITTI, lasciava intendere che la soluzione adottata dal FERRARA poteva essere "percorribile" a patto che non pregiudicasse la spedita navigazione del natante [omissis ... l'essenziale è che la barca cammina bene ... omissis].

Nel prosieguo, era sempre il FERRARA a riferire l'intenzione, una volta avuta la disponibilità dell'intero carico, di provare a stoccarle anche nel vano coperto dell'imbarcazione [omissis ... adesso le devo provare tutte dentro....anche se mi serve una stiva qui dentro ... omissis].

Infine, dalla lettura del testo integrale della conversazione era lampante che il NITTI, il FERRARA e "Antimino" stavano ancora discutendo su come disporre il carico, al fine di meglio affrontare il viaggio di ritorno sulle coste brindisine [omissis ... PAOLO: ...adesso le dobbiamo togliere di là....le dobbiamo lasciare a terra, quando sta vuota....; MARIO: vieni Paolo, vieni tu a parlare.....; ANTIMINO: le mettiamo qua, piano piano facciamo un letto.....; PAOLO: stasera dobbiamo provare così vediamo quanto ne vanno.....! dagli solo una sistemata a questi qua..... omissis].

...

cui devono aggiungersi le conversazioni registrate e di cui agli allegati fino al n. 43, censite e discusse anche dal P.M. nella sua richiesta, che, tutte, chiariscono le **concrete attività perpetrate dai coindagati nel provare e riprovare una sistemazione delle diverse casse da stivare** onde permettere un carico il più corposo possibile,

...

L'intenzione di procedere al carico di numerosissime casse di sigarette sull'imbarcazione in questione la si certificava, inoltre, nel corso di una

¹⁹ la chiara e certa identificazione di "Antimino" delle conversazioni intercettate col CESARIA Antimo, odierno indagato, si desume, tra l'altro, anche dalle sue stesse dichiarazioni, riscontrate dagli accertamenti poi svolti sul suo conto a mezzo archivio SDI Web del Ministero dell'Interno: ... Alle ore 19.00 circa (cfr prog. n. 203 del 17.12.2012, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 37 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), mentre Paolo FERRARA, NITTI Mario e CESARIA Antimino, erano tutti all'accendati a risolvere una serie di questioni sull'imbarcazione, legate anche alla disposizione della casse di sigarette, discutevano, tra l'altro, delle loro vicende personali, fornendo importanti dati personali che portavano gli investigatori della G. di F di Brindisi ad una loro compiuta identificazione.

Scendendo nei particolari del colloquio in disamina, era CESARIA Antimo, a riferire di essere stato, più volte, sottoposto alla Misura di prevenzione della Sorveglianza di Speciale di p.s., con la conseguente revoca della sua patente di guida [omissis ... PAOLO: ogni volta che sono venuto a Brindisi non ti ho visto mai di guidare convinto che non hai la patente.....; ANTIMINO: la tengo la patente.....ma me l'hanno tolta 10 volte sarà..... omissis ... per contrabbando....mi hanno dato la sorveglianza..... omissis... ma tu Paolo lo sai quanti anni mi sono fatto io di sorveglianza? 10 anni mi sono fatto!... omissis ... no no! Ho avuto 3 anni di speciale e 7 di normale.....diceva un amico tu quando esci non devi andare alla Questura.....alla Finanza devi andare! Che quelli abuso di potere ti fanno! ... omissis].

Tali dati, ovviamente trovavano puntuale riscontro nella disamina del fascicolo personale di CESARIA Antimo dell'archivio "SDI WEB" del Ministero dell'Interno (in merito cfr relazione di servizio prot. 0036476/13 del 22.01.2013, all. n. 309 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

successiva conversazione ambientale (cfr prog. 220 del 17.12.2012, ore 13:04, Decreto n°1793/12 R.I. - all. n. 36 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Difatti, era il FEARRA Paolo che - nel parlare del ridotto consumo di carburante dei motori - riferiva l'intenzione di procedere a caricarne ulteriori 100 casse di sigarette, da sistemare finanche sotto i pochi sedili rimasti.

...

evenienza confermata da tutte le registrazioni in atti, censire tra i tre, e puntualmente commentate dal P.m. nella sua richiesta cui si rinvia;

-le risultanze del sistema di localizzazione satellitare GPS, che ne attesta il viaggio dall'Italia a decorrere dalle ore 11,40 circa del 16.12.2012 con direzione isola di Sveti Nikola, in Montenegro e, poi, ne certifica gli spostamenti in acque straniere

...

- alle ore 17:27 circa l'imbarcazione monitorata lasciava la banchina del molo dell'Isola di Sveti Nikola (lat. 42.270372 - long. 18.848622) e si dirigeva verso nord;
- alle ore 19:39 l'imbarcazione arrivava a destinazione (lat. 42.374087 - long. 18.657395), ove vi sostava fino alle ore 20:03 circa; come rilevabile dall'esito delle intercettazioni tra presenti, captate in quei momenti, che di seguito verranno riportate, gli indagati procedevano a caricare altre casse di tabacchi lavorati esteri, da trasportare in Italia;
- alle ore 20.03 circa veniva tracciato il ritorno del natante nei pressi dell'Isola di *Sveti Nikola* (lat. 42.271302 - long. 18.849790).

- ...

- Come ricavabile dai dati del report storico della periferica GPS (cfr citato all. n. 27), il natante rimaneva ormeggiato nei pressi dell'Isola di Sveti Nikola, fino al pomeriggio del 20.12.2012
- Tornando alla "asettica" descrizione cronologica dei fatti, eseguita attraverso la lettura dei dati della periferica GPS (montata a bordo della barca) si accertava che, alle 14:26 circa del 20.12.2012, il natante monitorato si muoveva dall'Isola di *Sveti Nikola*, in direzione delle coste italiane.

...

- e, ancora, quelle che, tra presenti, in particolare tra **NITTI** e **FERRARA** dicono della compresenza, presso l'isola montenegrina, di altra imbarcazione, il 'corbelli', anch'essa vocata al trasporto di t.l.e

...

Alle successive ore 11:31, veniva captata un'importantissima conversazione tra presenti (cfr prog. 378 del 18.12.2012 delle ore 11:31 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 41. all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); la discussione registrata, intercorsa tra i sodali Mario NITTI e Paolo FERRARA, permetteva di certificare la circostanza che le imbarcazioni riferibili all'organizzazione contrabbandiera, in attesa sulle coste dell'Isola di Sveti Nikola ed in procinto di partire alla volta delle coste pugliesi, erano due.

Infatti, nel mentre i contrabbandieri cercavano in tutti i modi di sistemare al meglio il carico di sigarette, il FERRARA stesso incaricava l'interlocutore di prelevare dal "corbelli" (l'altra imbarcazione utilizzata per il trasporto delle sigarette) una "cassettina" necessaria a perfezionare la sistemazione in maniera adeguata del carico.

In proposito "Paolo" forniva ogni utile indicazione affinché il NITTI, una volta salito a bordo del "Corbelli", potesse agevolmente trovare la "cassettina", posta - a suo dire - nelle vicinanze della radio di bordo [omissis ... PAOLO: *pure qua una linguetta fine.....se le trovi vedi.....quelle le dobbiamo conservare in una cassetta prendila dal corbelli.....basta.....sta dietro la borsa.....dove sta la radio.....vedi che c'è uno scatolo di gelatina dobbiamo mettere dentro le viti.....dobbiamo mettere quelle sotto.....no ma di qua no.....* omissis].

Dopo alcuni minuti, ovvero alle ore 12:31 del 18.12.2012, dall'ascolto di una nuova conversazione "tra presenti" (cfr progressivo n° 390, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 42 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), si percepiva che erano ancora in corso le manovre per sistemare e/o fissare il carico di tabacchi lavorati esteri, in maniera tale da facilitare il viaggio di ritorno.

Nella circostanza traspariva come Paolo FERRARA non fosse pienamente soddisfatto di quanto avevano sino a quel momento fatto [omissis ... *è questo che devi fare...questo è così ..la dobbiamo trovare la giusta sistemazione!*...omissis], nel mentre il CESARIA e Mario NITTI fornivano tutto il loro apporto per risolvere le relative problematiche [omissis ... ANTIMINO: *vedi che ci vuole un gancio la!*... omissis ... Mario: *e questa vite?*... omissis ... *Paolo metti qua...va qua ...* omissis].

Le frenetiche manovre volte a sistemare sia l'imbarcazione monitorata che il "corbelli" (evidentemente ormeggiato nei paraggi), venivano - altresì - documentate nel corso delle successive conversazioni ambientali (cfr prog. 393 del 18.12.2012, ore 12:09, Decreto n°1793/12, all. n. 43 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Dalla stessa emergeva chiaramente che, anche l'altra imbarcazione del tipo "corbelli", era in piena fase di allestimento per il ritorno a "pieno carico in Italia" [omissis ... ANTIMINO: *.....ma Paolo la dobbiamo mettere qua dentro?* PAOLO: *no no sto mettendo lo "scotch"..... ce la dobbiamo portare perchè la dobbiamo andare a mettere al corbelli altrimenti*.... omissis].

Molto interessante, in proposito, erano gli accorgimenti dettati da il "barbiere", soprannome del Ferrara Paolo, per la tenuta dei telefoni cellulari, atteso che, a suo dire, nel corso delle operazioni di sbarco gli apparati dovevano essere posti in una busta di plastica e non in tasca [omissis ... *quelle devono stare insieme....Antimino uno già vede la luce...quando chiama...perchè se lo metti*

in un cassetto anche se non lo hai vedi che si accende la luce....e se si accende la luce, quella luce se è di notte già ti da fastidio e poi stando qua non c'è il pericolo che fa acqua...qua siamo al massimo metti il telefonino e mettilo in una busta trasparente e se suona si illumina e vedi la luce....nella tasca no è scomodo..... ... omissis].

imbarcazione a bordo della quale, durante il viaggio di ritorno, certamente vi erano **NITTI** e **LEGROTTAGLIE Luigi, detto 'Gino'**:

...

operazioni di intercettazione "tra presenti" sull'imbarcazione, permettevano di documentare la concitazione dei momenti (cfr prog. 915 del 20.12.2012, delle ore 17:10 circa, modalità HQ, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 61 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nello specifico si registravano le veementi rimostranze del FERRARA nei confronti di Mario NITTI, alla guida dell'altra imbarcazione (corbelli) che, a suo modo di vedere, stava rallentando tutte le operazioni [omissis ... *ha detto che dobbiamo insistere stasera? eh con te me ne devo venire? per piacere vuoi camminare o stai vedendo i fantasmi?.....e non rispondi? Bastardo!* ... omissis].

La successiva conversazione era dello stesso tenore (cfr prog. 916 del 20.12.2012, delle ore 17:14 circa, modalità HQ, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 62 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), evidenziando, ancora una volta, che era il FERRARA a sovrintendere a tutte le operazioni, sempre intento a rimproverare LEGROTTAGLIE Luigi detto "Gino" e Mario NITTI, a bordo del natante del tipo "corbelli".

I toni delle comunicazioni fra le due imbarcazioni impegnate in mare aperto erano i medesimi, atteso che dopo qualche minuto (cfr prog. 918 del 20.12.2012, ore 17:22 circa, modalità HQ, Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 63 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), un FERRARA furente, continuava ad inveire nei confronti dei sodali, impegnati sull'altra imbarcazione [omissis ... *vuoi rispondere o no? ehi tu smettila qual'è il problema....che c'è non gridare che c'è?..... da dove da dove...i morti di tuo padre e di tua madre... che casino che stai facendo!* ... omissis].

Inoltre, era sempre lo stesso ad ordinare ai sodali che si doveva procedere allo sbarco dei primi 100 cartoni di tabacchi lavorati esteri, evidentemente da consegnare a determinati soggetti [omissis ... *dobbiamo fare prima quelle 100 di quelli la*..... omissis].

...

e ne provavano la permanenza in acque straniere, in attesa di un rientro sicuro in Italia, con più favorevoli condizioni atmosferiche

...

Nel prosieguo della serata, a partire dalle ore 18:25 circa, venivano captati numerosi ulteriori colloqui che certificavano, ancora una volta, la presenza dei contrabbandieri nei pressi dell'Isola di Sveti Nikola, in attesa, evidentemente di

tutte le condizioni ideali per tentare il rientro in territorio italiano e portare a buon fine la lucrosa operazione illecita.

In particolare si fa riferimento alle seguenti conversazioni:

- **prog. n. 639 del 18.12.2012 delle ore 18:25** (Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 44, all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013):
nel corso del colloquio, il FERRARA, rivolgendosi ad un soggetto di verosimile origine montenegrina, riferiva di aver necessità di un collegamento su *facebook*, al fine di effettuare una video-chiamata e/o una comunicazione via "chat" con la moglie, evidentemente ritenuta sicura da eventuali intercettazioni.
- **prog. n. 640 del 18.12.2012 delle ore 18:26** (Decreto n. 1793/12 R.I. - all. n. 45, all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013):
il FERRARA, riferiva dell'intenzione di procedere ad una transazione monetaria, per il tramite della "*Western Union*" (evidentemente collegata a tutta l'operazione ed al pagamento del carico di tabacchi lavorati esteri), cercando di far capire all'interlocutore che doveva spiegare il tutto alla moglie che, materialmente, doveva procedere in tal senso.

...;

-il contemporaneo attivarsi degli altri coindagati in Italia, e precisamente in Fasano, dove **CICCIMARRA Luigi**, in data 19.12.2012, si preoccupava di contattare il DE CANDIS per chiedergli, allusivamente, del 'pesce'²⁰ e delle condizioni meteorologiche in funzione della possibilità, o meno, della traversata

...

Trascrizione della conversazione Entrante intercettata sull'utenza N.3337279009 in usa a DE

CAN DIS Paolo, in data 19/12/2012 ore 08:38:48, Progressivo n° 17
(Decreto n01805/12 nel proc. n012662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3357793720 intestata a CICCIMARRA CARLO & FIGLI SRL ed in usa a Ciccimarra Luigi.

Chiamato: 3337279009 intestata a DE CANDIS Paolo nato a Fasano (BR) il 17.06.1981 ..

Interlocutori:

CICCIMARRA Luigi: "L"

DE CANDIS Paolo: "P"

L: uhe Pa ...

P: ohu

L: stai dormendo?

P: si. .. incomp ...

²⁰ Circa la reale significazione dell'oggetto di interesse valga il rinvio a quanto in questa stessa indagine rappresentato alle forze di polizia da LOMARTIRE e UGOLINI circa la fantomatica battuta di pesca laddove invece è inconfutabilmente provato che il carico dagli stessi trasportato fosse di t.l.e. e, comunque, il comprensibile riferimento, criptico, ad una merce che lecitamente, in luogo di quella oggetto di interesse, avrebbe invece potuto essere trattata, mentre il CICCIMARRA, figlio del titolare del cantiere ed ivi spesso presente, doveva essere a conoscenza dei lavori e modifica al natante apportate funzionali alla facilitazione del carico.

L: incomp ... sempre tardi ti alzi
P: che devo fare incomp ...
L: io dalle sette che st6 girando
P: e va be .. tu girL..
L: sei andato a prendere il pesce oggi?
P: nO,domani
L: domani? Ma come st8 ... c'e mal tempo?
P: male tempo?
L: uhm ...
P: ... incomp ... dentro casa e arrivato il mare
L: e forte proprio?
P: madonna ... dove stai?
L: va bene ... adesso vado a fare un giro in centro ... beh ciao
P: ci vediamo dopa.

confermata logicamente dal fatto che

...

come poi verrà documentato dal Nucleo PT della G. di F. di Brindisi, solo nel pomeriggio del 20.12.2012, FERRARA Paolo, dava inizio alle operazioni, che porteranno al sequestro dell'ingente quantitativo di tabacchi lavorati esteri.

...

e, poi, da quanto rilevato il 20.12.2012, quando interveniva una nuova interessante conversazione tra **CICCIMARRA Luigi** e **DE CANDIS Paolo**

...

(cfr prog. 70 del 20.12.2012, ore 18:05, Decreto n. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 60 all'informativa 0257226.13 del 29.05.2013),

Trascrizione della conversazione **Entrante** intercettata sull'utenza **N.3337279009** in uso a **DE**

CANDIS Paolo, in data **20/12/2012** ore **18:05:05**, Progressivo n° **70**

(Decreto n°1805/12 nel proc. n°12662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3357793720 utenza intestata a **CICCIMARRA CARLO & FIGLI SRL** ed in uso a

Ciccimarra Luigi

Chiamato: 3337279009 utenza intestata a **DE CANDIS Paolo** nato a Fasano (BR) il 17.06.1981

Interlocutori :

CICCIMARRA Luigi: "L"

DE CANDIS Paolo: "P"

L: ohu...

P: ohu...

L: dove stai?

P: a Torre canne

L: ..figlio di puttana...se non ti chiamo io non ti fai sentire proprio eh!

P: non ho più soldi

L: eh?

P: sono rimasto a secco

L: che cosa è successo?

P: sono a secco...non posso fare la ricarica e per questo non ti chiamo...

L: e fai il 488

P: non lo so fare e poi mi sento troppo pezzente poi
L: e va be, domani vieni cosi...ti pago quelle....
P: te ne devi andare, non voglio niente....
L: va bene
P: che stai combinando
L: adesso passo un secondo in carrozzeria e poi vado in ufficio
P: va be...
L: che devi fare, la vigilia dovete fare?
P: si
L: ah?
P: si!
L: vedi che stasera il mondo si deve salvare se vieni al paese mio (Cisternino ndr)
P: domani, domani alle 11:11 io domani alle 11:11 mi trovo a Foggia a scaricare il pesce..e devo morire a Foggia....dopo praticamente se ti salvi...portami una lapide a Foggia...che deve dire quel mio amico qui in questa zona sta sparpagliato
L: va bene
P: capito? ci sentiamo domani
L: ciao
P: ciao

Fine trascrizione

...

che dava ampia conferma circa il fatto che il "Pupo" (soprannome del DE CANDIS), era in attesa dell'arrivo dell'imbarcazione carica di tabacchi lavorati esteri.

Ovviamente, anche in questo caso, gli interlocutori cercavano di "schermare" la comunicazione, ma alla luce di quanto stava accadendo, la stessa risultava di facile lettura, dando certezza della fattiva collaborazione del DE CANDIS nelle programmate operazioni di sbarco del tabacchi lavorati esteri [omissis ...
LUIGI: che devi fare, la vigilia dovete fare? PAOLO: si; LUIGI: ah?
PAOLO: si! ...omissis].

...

-la preoccupazione delle **compagne di FERRARA, LEGROTTAGLIE Mariana e NITTI**, MANCINI Giuseppina, detta Antonella

...

Anche le rispettive consorti dei malavitosi FERRARA Paolo e NITTI Mario, in quei giorni mostravano tutta la preoccupazione per quanto stava accadendo.

Di ciò si aveva contezza grazie agli importanti elementi acquisiti dall'intercettazione sull'utenza n. **3282404764** (decr. 1804/12 RIT DDA), in uso a **LEGROTTAGLIE Mariana**, moglie di FERRARA Paolo.

Nello specifico, in data 19.12.2012 alle ore 11:23 circa (cfr progr. **19**, decr. 1804/12 R.I. DDA, all. n. 47 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), si registrava un dialogo tra la citata **LEGROTTAGLIE Mariana** e **MANCINI Giuseppina, detta Antonella**, moglie del NITTI.

Nel corso della telefonata, Marianna, pur sempre utilizzando un linguaggio criptico, riferiva all'interlocutrice di essere impossibilitata a muoversi, in quanto in attesa di comunicazioni da parte del marito, chiaramente aspettato, nelle ore successive, sulle coste pugliesi [omissis ... e si adesso sto aspettando..... un altro po' e devo venire, sto aspettando ecco perché non mi sto muovendo adesso metto le lenticchia..... omissis].

In effetti, come già riportato nelle precedenti conversazioni "tra presenti"²¹, il FERRARA – nella serata precedente – si era messo in contatto via facebook.

A conferma di ciò, nel prosieguo della telefonata in disamina, la LEGROTTAGLIE riferiva di essere stata collegata al PC fino alle ore 01:40 circa, apprendendo, tra l'altro, dal FERRARA, il disagio dovuto alla rigida temperatura di quelle serate [omissis ... *MARIANA: e niente...ieri sera sono stata al computer fino alle 01:40 così.....* omissis ... *che ha i piedi ghiacciati.....*omissis].

E' a questo punto della conversazione che, nonostante il tentativo di "schermare" il contenuto con linguaggio allusivo, grazie ad una leggerezza di "Antonella", si riusciva a decrittare il significato.

Difatti, era la stessa MANCINI a chiedere all'interlocutrice se a lamentarsi fosse stato il marito "Paolo" [omissis ...chi è che dice così tuo marito?...omissis].

A questo punto la LEGROTTAGLIE, evidentemente contrariata, interrompeva la telefonata.

...

-la preoccupazione dei correi rimasti in Italia, non solo il CICCIMARRA, di cui sopra si è detto, ma anche **COFANO Francesco**

...

Alle 08:18 circa del 20.12.2012, **Paolo DE CANDIS**, evidentemente in agitazione per quanto stava maturando per l'organizzazione, fissava un appuntamento con **COFANO Francesco** (cfr prog. 37, Decreto n°1805/12 R.L., all. n.49 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013), soggetto che, come si dimostrerà nel prosieguo del paragrafo, era stato incaricato, insieme ad altri, a fungere "da palo" nel momento dello sbarco.

...

Trascrizione della conversazione Entrante intercettata sull'utenza N.3337279009 in usa a DE

CANDIS Paolo, in data 20/12/2012 ore 08:18:42, Progressivo n° 37 (Decreto n°1805/12 nel proc. n°12662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3206869160 utenza intestata a Dabovic Aleksandra nata in Jugoslavia il 30/10/1979 ed in usa <;ll'ex marito COFANO Francesco.

²¹ prog. n. 639 del 18.12.2012 delle ore 18:25 (Decreto n. 1793/12 R.L. - all. n. 48, all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013)

Chiamato: 3337279009 utenza intestata a DE CANDIS Paolo nato a Fasano (BR) il 17.06.1981.

Interlocutori:

COFANO Francesco: "F"

DE CANDIS Paolo: "P"

F: ohi

P: ciao

F: stai dormendo?

P: incomp ...

F: dai ci vediamo al "Buco" vediamo che cazzo dobbiamo fare .. andiamo ...

ciao,

P: ciao

F: al "Buco" ti aspetto ciao

Fine trascrizione

trattasi, verosimilmente, del ristorante "Al Buco", ubicato in Torre Canne, Via Eroi del Mare n. 8;

...

il cui ruolo risulta inequivocabilmente chiarito, poi, dalla tel del 20.12.2012, tra **COFANO** appunto e **DE CANDIS Paolo**:

...

anche sul versante pugliese, si rilevava il primo fermento che era sintomatico dell'imminente arrivo del carico. Infatti in quel pomeriggio, alle ore 16:31 circa (cfr prog. 65 del 20.12.2012, Decreto n°1805/12 R.L., all. n. 58 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), **COFANO Francesco** contattava telefonicamente **Paolo DE CANDIS**.

Nel corso della stessa il COFANO chiedeva conto al DE CANDIS su quello che doveva essere il suo compito durante lo sbarco: questi rispondeva in maniera oltremodo chiara che deve fare da "palo" [omissis ... palo...palo...palo...palo... omissis ... palo...palo...ciao ... omissis].

I due si risentivano dopo circa un'ora (cfr prog. 67 del 20.12.2012, ore 17:28, Decreto n°1805/12 R.L., all. n. 59 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); ancora una volta il DE CANDIS rappresentava di essere in "attesa" presso il solito parcheggio.

Trascrizione della conversazione **Entrante** intercettata sull'utenza **N.3337279009** in uso a **DE**

CAN DIS Paolo, in data **20/12/2012** ore **17:28:41**, Progressivo n° **67**

(Decreto n°1805/12 nel proc. n°12662/12 RG. mod.21)

Chiamante: 3206869160 intestata a Dabovic Aleksandra nata in Jugoslavia il 30/03/1979 ed in uso

all'ex marito COFANO Francesco

Chiamato: 3337279009 intestata a DE CANDIS Paolo nato a Fasano (BR) il 17.06.1981

INTERLOCUTORI:

Francesco "F"

Paolo "P"

F: dove stai?

P: al parcheggio .. ciao

F: ciao

Fine conversazione

...

-le **risultanze della relazione di volo del velivolo della Guardia di Finanza , ad ala fissa**, volo attivato a seguito dei risultati investigativi e che attesta la rotta di navigazione verso l'Italia dei due natanti e consentiva l'intercettazione dei natanti e l'epilogo dell'operazione come sunteggiato dal P.M.:

...

veniva attivato il velivolo della G. di F. **ATR42MP**, che, grazie anche alla sofisticata strumentazione di bordo in dotazione, intercettava due natanti che, nonostante le proibitive condizioni meteo-marine, facevano rotta verso le coste del brindisino, in maniera oltremodo spedita (cfr relazione di volo n. 180 del velivolo ART 42 MP MM. 62230 del 20.12.2012, all. n. 64 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Si riportano, in maniera schematica, le risultanze riportate sulla citata relazione di volo del velivolo della Guardia di Finanza, "ad ala fissa", in quei momenti:

- alle ore 18.02 circa del 20.12.2012, intercettava il motoscafo tipo "corbelli" (in quel momento utilizzato da NITTI Mario - ndr), in posizione: lat. 41°52'00"N - long. 017°52'00"; il natante risultava in navigazione con rotta 250° e velocità 20 Kts;
- alle ore 18.22 circa del 20.12.2012, intercettava il secondo motoscafo (in quel momento utilizzato dal FERRARA Paolo ed CESARIA Antimo - ndr), in posizione: lat. 40°59'00"N - long. 017°45 '00"; il natante risultava in navigazione con rotta 250° e velocità 20 Kts;
- alle ore 19.02 circa, veniva effettuato un aggiornamento sulla posizione del "corbelli", (lat. 40°49'00"N - lat. 017°37'00") sempre in navigazione con rotta 250° e velocità di 20 Kts;
- alle ore 19.05 circa i dati strumentali di bordo facevano emergere che, mentre il motoscafo d'altura (con a bordo Paolo FERRARA ed Antimino - ndr) era fermo in posizione 40°48'00"N/017°36'00"E, il "corbelli" continuava la sua navigazione verso il porto di Marina di Ostuni (Br):

-le **risultanze congiunte dei dispositivi della GdF via terra, in costante raccordo con i mezzi aerei:**

...

Sulla base di tali risultanze, veniva predisposto un dispositivo di pattuglie automontate della G. di F. che mantenevano costante raccordo con i mezzi aerei del Corpo impegnati.

Come detto, anche l'elicottero Volpe 202 MM81444, veniva fatto convergere sul luogo delle operazioni.

In particolare, come desumibile dalla lettura della relazione di volo n. 178 del 20.12.2012 (cfr all. n. 65 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013), alle ore 19.08 circa, di quella serata, previa contatti con la Sala Controllo Operativo di Taranto, veniva raggiunto il punto segnalato dall'ATR 42 (N40°50'/E173°5'), con il conseguente aggancio del "corbelli" in navigazione spedita verso il Porto della Marina di Ostuni.

Alle ore **19.15** circa, della stessa giornata, il dispositivo delle pattuglie automontate, si dirigeva verso la costa nord della provincia di Brindisi e, in particolare, **verso il porto di Villanova (Marina di Ostuni) e, con l'ausilio dell'elicottero del Corpo AB412 - Volpe 202, individuava un motoscafo ormeggiato nei pressi dell'imboccatura del porto sopra citato, lato sud, nonché la presenza di vari soggetti intenti a sbarcare cartoni di tabacchi lavorati esteri dal predetto natante, oltreché la presenza di n. 3 autovetture, in sosta nelle immediate adiacenze del luogo di sbarco.**

Anche l'aeromobile ATR 42, in volo su quei luoghi, forniva importantissimi riscontri agli accadimenti:

- **alle ore 19.16 il "corbelli" entrava all'interno delle acque del porto della Marina di Ostuni; nell'occasione sul molo era documentata la presenza di n. 2 autovetture e di un numero imprecisato di persone. Nel contempo intervenivano sui luoghi altre 2 autovetture;**
- **alle ore 19.18 circa, le persone presenti sul molo procedevano al trasporsi delle casse di tabacchi lavorati esteri; dell'attività veniva eseguita video ripresa;**
- **alle ore 19.20 circa, intervenivano le pattuglie a terra dei militari del Corpo;**

-e, di seguito, le conversazioni intercorse tra gli indagati e tra costoro che, datisi alla fuga, erano riusciti a sottrarsi all'arresto, e i rispettivi familiari in attesa di loro notizie, che confermano il ruolo direttivo del **FERRARA**, la fattiva e diretta collaborazione con lo stesso del **CESARIA** e del **DE CANDIS**, precipitosamente rientrato in Montenegro, unitamente al **NITTI**, l'apporto del **DE CANDIS Nicola**, la presenza sul natante in navigazione dal Montenegro verso le coste brindisine del **LEGROTTAGLIE Luigi, detto 'Gino'**, il quale, nel contattare il brindisino Alfarano, con lui discuteva del recupero di alcuni effetti personali che Luigi LEGROTTAGLIE (detto Gino), era stato costretto ad abbandonare sull'imbarcazione in questione. Nello specifico, l'ALFARANO, in esito alla richiesta sollecitata dall'interlocutore, rappresentava di aver trovato alcuni giubbotti, in pessimo stato di conservazione, ma di non aver ben compreso quale potesse essere quello dello stesso "Luigi"; il coinvolgimento, diretto, nella vicenda, della **LEGROTTAGLIE Mariana, moglie di NITTI**, in contatto diretto con la moglie di FERRARA non solo per la comune apprensione per le sorti dei

mariti, e dunque indirettamente della spedizione, ma, anche, su commissione del marito, con la MANCINI Giuseppina, dalla quale apprende che lo stesso era stato arrestato e, criticamente, lo riferisce al proprio uomo

...

il NITTI cercava di avere conferme su quanto accaduto a Paolo FERRARA; la donna, in maniera criptica, gli riferiva che "il barbiere" era stato arrestato [omissis ... MARIO: e l'amico mio? MARIANNA: non c'è!....viaggio! ... omissis]

...

così innanzi tutto dimostrando una dimistechezza col linguaggio gergale e criptico che la pone all'interno del consesso criminoso, peraltro a conoscenza dello pseudonimo con cui il FERRARA era noto, 'il barbiere', poi recependo le indicazioni del marito

...

il NITTI cercava di riferire alla donna, in maniera allusiva, di aver programmato il rientro in Italia per la serata del giorno successivo. la comunicazione si interrompeva improvvisamente [omissis ascoltami, io domani sera tutto scendo ... omissis].

...

che immediatamente passava al fratello, LEGROTTAGLIE Lorenzo, ed intratteneva rapporti anche direttamente con **Paolo DE CANDIS**, a sua volta in contatto con D'ERRICO Raffele, da cui ulteriore conferma del coinvolgimento di **CICCIMARRA Luigi** e di **COFANO**, nonché l'elersione degli indizi a carico di **DE TOMMASO Francesco Giuseppe e SCIATTI Angelo**

...

Dopo appena 5 minuti (cfr prog 120 del 21.12.2012, 09:57. Decreto 1804/12 R.I. DDA, all. n. 88 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), NITTI Mario, utilizzando l'utenza mobile montenegrina +382679234373, richiamava la LEGROTTAGLIE.

La donna rappresentava che lo avrebbe richiamato sul numero "apparso" sul display, nel giro di pochi minuti.

A distanza di pochissimi minuti dalla sequenza telefonica sopra descritta, alle ore 10:27 circa, veniva captata una importantissima conversazione (cfr prog. 123 del 21.12.2012, Decreto n. 1804/12 R.I. DDA, all. n. 89 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), intercorsa tra LEGROTTAGLIE Mariana ed il fratello **LEGROTTAGLIE Lorenzo**.

Anche grazie a questa conversazione, veniva fugato ogni dubbio sul fatto che Paolo DE CANDIS era stato costretto a imbarcarsi sul natante alla volta delle coste montenegrine, per sfuggire alla stringente operazione di servizio della G. di F..

Nello specifico, "Lorenzo" rappresentava di trovarsi in compagnia di Nicola DE CANDIS (fratello di "Paolo"), quest'ultimo in forte apprensione per risolvere la delicata questione dei documenti del fratello, come già detto rifugiatosi sull'Isola di Sveti Nikola, da clandestino [omissis nulla, è che stu il fratello di Paolo che devo fare? Va bene dai,

altrimenti....capito?.....li facevo lasciare.....capito? ... omissis niente, i documenti di cosa..... (si sente voce in sottofondo diredi Paolo) di Paolo stanno.....omissis].

La donna, ben comprendendo la portata del problema, riferiva al fratello di farsi lasciare i documenti, necessari per far rientrare in Italia Paolo DE CANDIS: [*omissis e va bene dai, dopo vediamo.... fatteli.....poi lo chiamo io non ti preoccupare.....omissis*].

A qualche ora di distanza, D'ERRICO Raffaele richiamava Luigi CICCIMARRA (cfr prog. 456 del 21.12.2012, ore 14:15, Decreto 1818/12 R.I. DDA, all. n. 90 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il D'ERRICO, molto preoccupato per quanto avvenuto nella giornata precedente, amplificato dal vasto risalto dato dai *media*, cercava di ottenere notizie circostanziate sulla sorte del Paolo DE CANDIS, appellato nell'occasione come "*pizzicale*", notoriamente soprannome dato in Fasano alla famiglia dei DE CANDIS [*omissis ... ohu...hai sentito il telegiornale della Puglia? ... omissis... per bacco... "Pizzicale" non lo hai sentito proprio? ... omissis*].

Conscio della delicatezza dell'argomento che stavano trattando al telefono, il Ciccimarra interrompeva subito la discussione [*omissis ... va bene...ciao ... omissis*].

In quella stessa serata, dopo alcuni tentativi non andati a buon fine²²(attraverso l'utilizzo del cellulare montenegrino +382679234373), Paolo DE CANDIS, intorno alle ore 19:55 circa, finalmente riusciva a parlare con Mariana LEGROTTAGLIE (cfr prog. 144 del 21.12.2012, Decreto 1804/12 R.I. DDA, all. n. 91 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dal tenere della telefonata, emergeva, chiaramente tutta la "*disperazione*" di Paolo, per la situazione in cui versava, al punto da implorare la donna di mandargli in qualche maniera i propri documenti per il rientro in Italia [*omissis ... mi dovete mandare entro domani per forza i documenti a me mi servono i documenti, io me ne devo andare di qui! ... omissis*].

In merito, la LEGROTTAGLIE, cercava di rassicurare "Paolo", circa il suo impegno nel risolvere la "spinosa" questione [*omissis ... eh.....lo so! eh.....adesso vediamo.....se glie l'ho detto.....dai ti chiamo io tra un'ora ? oppure ci sentiamo domani mattina? ... omissis*].

Nella giornata successiva, il CICCIMARRA e Raffaele D'ERRICO, riprendevano il discorso relativo alle traversie del De Candis, appellato come "PUPO", atteso che il 22.12.2012, veniva captata una nuova conversazione in merito (cfr prog. 672, delle ore 12:48, Decreto 1818/12 R.I., all. n. 92 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche in questa occasione, Luigi CICCIMARRA chiedeva notizie a "Raffaele"

²² Cfr estratto brogliaccio prog. 140 e 141, ore 19:41, del 21.12.2012, Decreto n. 1804/12 R.I. DDA, all. n. 93;

del "pupo" [omissis ... il "pupo" non si è fatto sentire proprio? ... omissis]; anche il D'ERRICO, all'oscuro sulla sorte del comune amico, evidenziava di non saperne nulla [omissis ... niente ... omissis].

La questione veniva affrontata nella giornata successiva (cfr prog. 116, del 23.12.2012, ore 16:04, Decreto n°1805/12 R.L., all. n. 94 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), quando un preoccupatissimo COFANO Francesco, chiedeva notizie a Nicola DE CANDIS sul fratello [omissis ... Nico...che ha fatto? ... omissis].

Proprio "l'ermetica" risposta di Nicola DE CANDIS, dava conferma che "Paolo" non aveva ancora fatto ritorno in Italia [omissis ... e boh...ancora niente! ... omissis].

Il giorno seguente, grazie alle risultanze sul telefono cellulare in uso a CICCIMARRA Luigi, (cfr prog. 1008 del 24.12.2012, ore 16:27, Decreto n°1818/12 R.L., all. n. 95 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), si riusciva ad intuire che Paolo De Candis- detto "il pupo"- sarebbe tornato a casa nella giornata successiva, giusto in tempo per festeggiare il Natale in famiglia.

Anche in questo caso illuminante era una conversazione intrattenuta con D'ERRICO Raffaele, nel corso della quale quest'ultimo, con linguaggio "allusivo", lasciava trasparire che, il giorno seguente, "Paolo" avrebbe fatto rientro in Italia [omissis ... RAFFAELE: ohu...il pupo è arrivato? Lo hai sentito? LUIGI: no...no domani dice...che il dottore gli ha detto che domani può uscire ...omissis].

In effetti, come anticipato nelle conversazioni appena riportate, nella giornata di Natale, si aveva notizia del ritorno in Fasano di **Paolo DE CANDIS**, come risulta da una serie di conversazioni intercettate in quella festività.

Difatti, già alle ore **08:48** circa del **25.12.2012**, Luigi CICCIMARRA era uno dei primi a colloquiare con il "pupo", appena tornato dal Montenegro (cfr prog. 142, Decreto n°1805/12 R.L., all. n. 96 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione, dopo il convenevole scambio di auguri, i due scherzavano (sempre in maniera allusiva) sull'avventuroso viaggio in Montenegro ed il conseguente ritorno nel giorno di Natale.

In tale contesto, era lo stesso DE CANDIS a dare conferma delle sue attività illecite, quando, ad una affermazione goliardica proferita dal CICCIMARRA circa una sua collocazione nel presepe [omissis ... va be...dai che al presepe ti devo mettere ... omissis], replicava che lo avrebbe fatto tenendo con sé una cassa di sigarette [omissis ... si...con una cassa...(risata) ... omissis].

Poco dopo era D'ERRICO Raffaele a sincerarsi delle condizioni di Paolo DE CANDIS (cfr prog. 152 del 25.12.2012, ore 09:17, Decreto n°1805/12 R.L., all. n. 97 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dopo qualche ora era la volta di COFANO Francesco (cfr prog. 168 del 25.12.2012, ore 13:13, Decreto n°1805/12 R.I., all. n. 98 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Diversamente da Paolo DE CANDIS, le operazioni tecniche di p.g. permettevano di rilevare, di contro, che **CESARIA Antimo** e **Mario NITTI** avevano protratto la loro permanenza in Montenegro.

Difatti, il 26.12.2012, a partire dalle ore alle ore 12.01 circa, venivano captate nuove conversazione "tra presenti", a bordo dell'imbarcazione monitorata (ormeggiata nei pressi di Sveti Nikola) che li vedevano entrambi protagonisti:

- **prog. n. 2224, del 26.12.2012, ore 12.01**,Decreto n. 1793/12 R.I. (cfr all. n. 99 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
- **prog. n. 2226, del 26.12.2012, ore 12.03**, Decreto n. 1793/12 R.I. (cfr all. n. 100 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
- **prog. n. 2227, del 26.12.2012, ore 12.04**, Decreto n. 1793/12 R.I. (cfr all. n. 101 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);

Alla luce delle articolate attività investigative poste in essere è stato possibile ricostruire in maniera precisa tutte le fasi dell'illecita operazione portata avanti dal gruppo criminale indagato, individuando tutte le persone in essa coinvolte.

Infatti, oltre ai tre soggetti arrestati in flagranza di reato, cioè **FERRARA Paolo**, **PISTOIA Crescenzo** e **LADI Mondì**, si addiveniva all'identificazione dei sodali che erano stati allertati per l'importantissimo "evento".

In proposito, basti pensare a **NITTI Mario**, **CESARIA Antimo detto Antimino**, **LEGROTTAGLIE Luigi detto Gino**, **DE CANDIS Paolo** e "**Kelly**" (n.m.i.), tutti impegnati in prima persona sui natanti e nelle operazioni di carico e/scarico delle sigarette.

Parimenti importante è da considerarsi l'apporto fornito dai contrabbandieri impegnati sulla costa brindisina, nella loro funzione di scaricatori e trasportatori a destinazione dei tabacchi lavorati esteri, come **DE CANDIS Nicola**, **COFANO Francesco**, anche utilizzati dall'organizzazione quali "pali a terra".

Inoltre, un contributo fattivo al perfezionamento dell'operazione illecita è stato offerto da **LEGROTTAGLIE Mariana**, moglie del Ferrara, che, come documentato dalle indagini, è stata utilizzata dal citato coniuge nel trasferimento delle somme utili per l'illecito (cfr. prog. 639 e 640 1793/12 R.I. DDA) nonché, nelle fasi successive all'attività repressiva condotta dalla G. di F. di Brindisi, per prestare assistenza al DE CANDIS Paolo, interessandosi all'invio del documento di identità utile per consentirgli il rientro in Italia.

Un cenno a parte meritano i personaggi, formali intestatari delle autovetture individuate come strumentali al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, in quella serata.

Dapprima, va evidenziata la posizione di **SCHENA Luca** (già gravato da specifici precedenti di polizia per contrabbando), formale intestatario dell'autovettura Audi A4 SW targata **AK462RS**, come detto rinvenuta parcheggiata nelle immediate adiacenze del molo oggetto di sbarco del tabacchi lavorati esteri e del monovolume Fiat ULYSSE, targato **BG245SF**, anche questo parcheggiato in zona, carico di carburante; lo stesso, come meglio si dirà in altro paragrafo, risulta, altresì, formale intestatario di un ulteriore Fiat ULYSSE, targato **AD965JA**, ritenuta "strumentale" alla commissione del reato di contrabbando consumato e represso nella nottata del 26/27 gennaio 2013.

In ordine all'intestatario dell'autovettura "VOLVO" targata **AB877MJ** (il cui conducente cercava di ostacolare l'intervento dei militari del Corpo), segnatamente il pregiudicato **SCIATTI Angelo**, si evidenzia che le risultanze all'archivio ACI in uso a Corpo hanno certificato come questi sia formale intestatario del veicolo dal 13.12.2012, ovverosia pochi giorni prima dell'operazione illecita in trattazione (cfr all. n. 102 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Analoghi riscontri sono stati effettuati sul conto di **DE TOMMASO Francesco Giuseppe**, nato a Casamassima (Ba) il 03.01.1952, formale intestatario dell'autovettura targata **CS326TC** (rinvenuta nella disponibilità di LADI Mondì). Il medesimo risulta intestatario dell'autovettura in argomento a far data dal 25.03.2011 (cfr all. 103 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Infine, appare doveroso effettuare un riepilogo sulla figura del **CICCIMARRA Luigi**, soggetto particolarmente legato a DE CANDIS Paolo, in ordine alla sua partecipazione al citato illecito.

Come detto, le precise risultanze investigative acquisite nel corso delle presenti indagini, anche grazie al prezioso contributo offerto dai militari della Compagnia della G. di F. di Fasano, permettevano di rilevare come lo stesso avesse fornito supporto logistico per i lavori di allestimento dell'imbarcazione utilizzata per il viaggio (monitorata con Decreto n. 1793/12 R.I. DDA), atteso che gli stessi sono stati eseguiti presso un'area nella sua disponibilità.

La piena consapevolezza delle attività illecite della compagine criminale, tuttavia, venivano evidenziate nel seguito delle indagini tecniche, allorquando, nei numerosissimi colloqui intrattenuti con il DE CANDIS Paolo, cercava di tenersi informato sull'evolversi delle attività illecite poste in essere, tenendosi informato, anche sulle date ove erano previsti gli sbarchi, nonché sulle sorti del

sodale Paolo De CANDIS, una volta saputo che lo stesso era stato costretto a fuggire in Montenegro a bordo del natante al fine di sottrarsi all'arresto.

Infine, le preziose intercettazioni eseguite a bordo della sua autovettura, hanno consentito di acquisire elementi investigativi di eccezionale importanza. Nello specifico, si fa riferimento ad una conversazione, intercettata a bordo della Mercedes, targata **DE883DW**, (cfr prog. 210 del 28.02.2013, ore 16:08, Decreto 63/13, all. n. 104 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), ove veniva registrato un colloquio tra lo stesso CICCIMARRA e Paolo DE CANDIS, che si ricorda essere uno degli uomini più vicini a Paolo FERRARA. Il colloquio in rassegna consentiva di trovare piena conferma su quanto sin qui ricostruito, dando una visione quasi completa sui reali equilibri della stessa organizzazione, definendone, con estrema esattezza, quelle che erano le strategie criminali programmate e le modalità operative.

Non è chi non veda, allora, come la sintesi logica di tutte le acquisizioni investigative in atti, puntualmente richiamate anche con riferimento alla sede procedimentale in cui risultano rinvenibili e direttamente consultabili, chiarisce la sussistenza dei gravi indizi di colpevolezza richiesti onde applicare la misura.

3.4. il capo g)

Analoga, anzi sovrapponibile a quella appena discussa, la fattispecie concreta qui contestata, di introduzione nel territorio dello Stato di ulteriori Kg 289,50 di t.l.e. marca YESMOKE.

Si tratta di una operazione attentamente programmata, i cui fondamenti risalgono ad un incontro **dell'8.1.2013**, monitorato dalla P.G. operante, presso la stazione di servizio AGIP di Torre Canne, tra **NITTI Mario**, ivi presente unitamente alla moglie, e due soggetti, uno dei quali successivamente identificato, mercè i riscontri immediatamente cercati in ordine alla titolarità dell'auto sulla quale viaggiava, in **CONSERVA Rocco**, di cui veniva in successione immediata censito il contatto con **FERRARA**, ristretto, per i fatti di cui al capo di prece, ai domiciliari, con l'intermediazione fattiva e cosciente della moglie, **LEGROTTAGLIE Mariana**.

Lo stesso **CONSERVA** risulta, poi, comunicare, il successivo 24.1.2013, con il **CESARIA, del quale conosce l'utenza mobile montenegrina**

...

Trascrizione della conversazione **Entrante** intercettata sull'utenza Nr. **342196020** j in usa a

CONSERVA ROCCO, in data **24/01/2013** ore **16:10:33**, Progressiv n02 (Decreto n057/13 nel proc. n012662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: +38269749881 utenza montenegrina in uso a Cesaria Antimo alias "Antimina"

Chiamato: 3421960201 utenza in uso a Conserva Rocco

I nterlocutori:

Antimino "A"

Rocco "R"

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

R: pronto
A: buongiorno
R: buongiorno
A: be ... che tempo sta lii?
R: ohe ... che ti avevo riconosciuto ... da mo che non ti sento ... e brutto qua ...
brutto proprio ... brutto
A: e pure qua ... e fiacco ...
R: ma brutto proprio
A: noi stiamo aspettando ...
R: ah ...
A: io sto aspettando che se e una cosa devo portare la macchina
R: ah ... tu la devi portare?
A: no ... sto dicendo ti devo portare la macchina che ...
R: si ho capito ... devi venire no?
A: mh ...
R: va bene ...
A: si si...
R: poi ci sentiamo tanto io mi avvisano prima a me capito?
A: va bene ...
R: ok ... ti saluto ciao amico ... ciao ciao ciao
Fine conversazione

...
con argomentazioni allusive e criptiche che, attesa la notoria attività dagli stessi posta in essere, non può che dissimulare l'ormai prossimo illecito, laddove l'utilizzo della modalità extraspettiva di importazione è chiaramente dissimulato dal disquisire circa il tempo, brutto ... 'fiacco', sia su un versante che sull'altro, condizione, si sa, del buon esito della traversata dell'Adriatico col prezioso carico destinato, anche al **CONSERVA**; mentre il collegamento del **FERRARA**, ristretto ai domiciliari, col **NITTI**, **presente sullo scafo insieme a LEGROTTAGLIE Luigi**, era assicurato, ancora una volta, dalla moglie del primo, **LEGROTTAGLIE Mariana**, che a tal fine convocava presso di sé, in data 25.1.2013, la moglie dell'altro, **MANCINI Antonella**, evidentemente onde coordinare le operazioni di sbarco cui erano interessati, anche, **DE CANDIS Nicola**, e **PISTOIA Crescenzo** (identificato in quanto intestario dell'utenza da cui parla, ed anche in virtù del fatto che, come argomenta, al momento della conversazione non può muoversi in quanto anch'egli agli arresti per i fatti di cui al precedente capo di provvisoria imputazione, esattamente come il **FERRARA**) come palesato dalla conversazione che, di seguito, si riporta nella sua integralità

...
Trascrizione della conversazione **Uscente** intercettata sull'utenza **N.3209114597** in uso a **DE**

CANDIS NICOLA, in data **26/01/2013** ore **12:30:23**, Progressivo n° **96**

(Decreto n°55/13 nel proc. n°12662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3209114597 utenza in uso a De Candis Nicola

Chiamato: 3881711548 utenza in uso a Pistoia Crescenzo

C: dottò.. buongiorno!!

N: dimmi amò..

C: Senti qua volevo un favore da te..

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

N: di.
C: mi devi rintracciare Giuseppe?
N: chi Giuseppe?
C: quello la vicino al paese tuo
N: ah.. stasera si
C: e bravo..come lo rintracci gli dici vai..
N: ah ok..
C: però quando arrivi parcheggi..che lui ti vede..digli....
N: che gli devo dire?
C: digli vai urgente che ti vuole lui.
N: a va bene..mo sotto casa sto da Costanzo sto
C: ahh vabbò..
N: ..non tanto..
C: vabbè ma che devo fare se quella ha urtato la testa contro un marmo i che cosa ci posso fare?....imprecazioni...
N: non te la prendere che quella lo sta facendo
C: ah comunque per quello là ha chiuso proprio, per quello li
N: lo so lo so..
C: per quello li parlai io
N: ehh..
C: dissi come ti permetti che tu se lo vado a sapere....
N: si lo so...lo so....
C: non va più.. gli dissi poi fai venire tu e chi cazzo ti pare a te
N: bene così mi sei piaciuto
C: ahh!!
N: quest'altro chi è?
C: chi è quest'altro..
N: quest'altro no.... non ne ha più....
C: no sta per nessuno Nicò pure tu si fess..
N: vabbè..
C: lascia perdere
N: va bene..
C: vorrei tanto uscire iomannaccia la madonna....
N: comunque lo devo fare arrabbiare non te la prendere.... te lo dico ma tu fai finta che non ne sai
nulla devo passare dal bar di Pasquina così devo vedere si arrabbia la mongoloide?
C: ah ah ah
N: voglio vedere si arrabbia la cogliona?...
C: di di
N: e dopo se dice qualcosa devo chiedergli adesso cosa vuoi?
C: è giusto!
N: si...
C: dai fammi questo favore
N: va bene...
C: dai ciao....
Fine conversazione
...

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

E, ancor più, da quella, successiva, di seguito riprodotta

...

Trascrizione della conversazione **Uscente** intercettata sull'utenza **N.3209114597** in uso a **DE**

CANDIS NICOLA, in data **26/01/2013** ore **14:52:44**, Progressivo n°**106**

(Decreto n°55/13 nel proc. n° 12662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3209114597 utenza in uso a De Candis Nicola

Chiamato: 3881711548 utenza in uso Pistoia Crescenzo

...omissis...

(14:52:56)

P: ehi!

N: stai dormendo è? amore?

P: no....

N: stavo dicendo, vedi che ho chiesto punto e a capo e stanno aspettando anche gli altri la....

P: ah ah

N: vedi che sta dormendo comunque ho lasciato detto che non appena arriva di venire la

P:ma potete venire anche insieme...tutti e due... .eh!

N: io me ne sono andato sto a Fasano io....

P: stasera!

N: devo venire io pure?

P: venite tutti e due insieme!

N: eh.... non lo so mica so a che ora si deve alzare quel morto!?!)

P: mannaccia a chi gli è morto!

N: io glie l'ho detto che è urgente !

P: ah no mannaccia a chi gli è morto!

N: ti serve urgente proprio a te no?

P: si!

N: va bene....mo....faccio un giro alla casa....faccio un giro alla casa!

P: no.... aspetta quando fà buio...

N: eh!

P: e buttati! hai capito?

N: va bene dai

P: ok ci sentiamo dai

N: ok se è qualcosa ci sentiamo più tardi ciao!

P: ciao

Fine trascrizione

...

oltre che **MUSCOGIURI Maurizio**, direttamente dal CONSERVA precettato per lo sbarco; quanto al CONSERVA, peraltro, proprio la notazione in ordine al riconoscimento della BMW presente sulla banchina del porto - con a bordo una persona intenta, come le altre due inizialmente ivi presenti, cui, nel prosieguo, se ne aggiungevano ulteriori, ad osservare i movimenti dei finanziari- quale quella in uso al figlio dello stesso, CONSERVA Domenico, ed intestata alla moglie, costituisce ulteriore eleneto di riscontro indiziario alla prospettazione accusatoria, supportata dal censimento, in corso l'operazione, di un tentativo di contatto con l'utenza, montenegrina, in uso al CESARIA Antimo, nel mentre agganciava, invece, in Italia, la cella posta tra Savelletri e Fasano.

Ciò che le intercettazioni telefoniche delle diverse utenze intestate agli indagati consente di ricostruire con esattezza è, nella specie, l'attento monitoraggio degli spostamenti dei militari della Finanza, onde gestire, in sicurezza, le operazioni di sbarco dei tt.ll.ee. ragion per cui, pur giunta in acque ormai prossime alla costa, l'imbarcazione, carica, veniva tenuta 'alla fonda', con costante interessamento di coloro che, in funzione di 'palo', dovevano individuare ogni eventuale iniziativa repressiva, il tutto sotto la costante 'regia' e, comunque, in diretto collegamento con i sodali già arrestati.

Inoltre, come anche nei casi già discussi, la lettura delle risultanze della strumentazione di bordo del velivolo ATR42 "Grifo 15", di supporto ai mezzi navali e terrestri, consentiva di ricostruire il percorso del natante, in avvicinamento verso il tratto di costa tra Monopoli e Polignano a Mare, alle ore 23,20 circa, si dà correttamente interpretare, esattamente collocandole nella fase immediatamente precedente alle operazioni di sbarco, le conversazioni tra le mogli di FERRARA, LEGROTTAGLIE Mariana, e di NITTI, MANCINI Giuseppina, detta Antonella, interessate a conoscere, quasi 'in diretta' le vicende dell'operazione, e che, invece, hanno dato la stura all'intervento delle pattuglie del corpo, della Compagnia di Monopoli e della tenenza di Mola di bari, col rinvenimento di importanti quantità di tt.ll.ee., in parte già ricoverate sui mezzi che dovevano trasportarle via terra, in parte ancora sul natante, volontariamente incagliato dai malviventi per procurarsi la fuga.

Il prosieguo degli accadimenti e delle investigazioni, con l'arresto di LEGROTTAGLIE Luigi (le accurate ricerche effettuate all'interno ed all'esterno del cantiere navale "Viro Mare" di Monopoli (luogo ove si era arcnato il natante), avevano consentito ai militari operanti di individuare LEGROTTAGLIE Luigi nascosto all'interno di un motopeschereccio.); la vicenda della dimenticanza, da parte di **NITTI Mario**, dei propri documenti all'interno dello scafo abbandonato (del che copiosamente discutono, tra loro, la LEGROTTAGLIE e la MANCINI, e, per interposta persona, la moglie appunto, lo stesso **FERRARA**) che portava, appunto, al rinvenimento all'interno dello scafo, in sede di attenta perquisizione dello stesso (le pulizie di cui a lungo discetta la MANCINI con Eligio CASCIONE, cui commissiona sostanzialmente l'alterazione delle tracce del reato) di un portafogli contenente la carta d'identità di NITTI Mario, € 220,00 in contanti, documentazione varia ed appunti manoscritti. dettagliatamente riportato nel verbale di rinvenimento e sequestro redatto il 27.01.2013 (cfr documentazione in atti del Proc. Pen. 1643/13 mod. 21 procura della Repubblica di Bari); le attività di osservazione in località Savelletri e Torre Canne (all. 126 e 127) che certificano la presenza così di Pistoia Daniele, figlio di **Crescenzo**, e di **DE CANDIS Paolo**; i frenetici contatti tra **CONSERVA Roicco**, **MUSCOGIURI Maurizio e CESARIA Antimo**; quindi tra NITTI e CASCIONE Eligio, e tra PISTOIA Crescenzo e DE CANDIS Nicola della mattina successiva all'accaduto, anche con riferimento alla probabilità di essere stati osservati ed al plausibile rientro nella abitazione del NITTI, sfuggito rocambolescamente all'arresto; i contatti del DE CANDIS col COFANO, che, invece, per impegni della notte precedente, pur cercato dal primo, non era stato coinvolto in quanto occorso; le risultanze di cui alla denuncia sporta, per l'occorso, nei confronti così di PECERE Rocco che di SCHENA Luca; sono tutte emergenze investigative che, coerentemente lette, rassegnano un quadro indiziario univocante grave nei confronti degli indagati.

sulle responsabilità, invece, dello SCHENA, parlano chiaramente i rinvenimenti delle auto nella sua disponibilità ed a lui intestate, delle quali non risulta alcuna denuncia dallo stesso sporta per sottrazione o furto o qualsivoglia altro motivo che potrebbe attestarne la alterità del possesso, degli arrestati PISTOIA e LANDI non sembra doversi disquisire oltre, sia per la chiarezza degli esiti in fatto sia perché con riferimento agli stessi alcuna richiesta è stata in questo frangente formulata:

Chiarissima, ancora una volta, la sintesi in fatto del P.M. cui può, dunque, farsi integralmente riferimento:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI DEL 26/27 GENNAIO 2013 (CAPO G DELLA RUBRICA)

In data **8 gennaio 2013**, a pochi giorni dal cocente "colpo" inferto dalla G. di F. di Brindisi, si registrava un contatto operativo tra il FERRARA Paolo (ristretto ai domiciliari) ed il contrabbandiere brindisino Rocco CONSERVA.

Difatti, alle ore 10.25 di quella stessa giornata (8 gennaio), si verificava un incontro presso la Stazione di Servizio (AGIP) di Torrecanne proprio tra i citati NITTI Mario e Rocco Conserva (quest'ultimo accompagnato da altro soggetto non meglio identificato) così come documentato da militare della Compagnia G.di F. di Fasano (cfr. relazione di servizio prot. n. 0011517/13 del 09.01.2013, all. 105 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Nella serata, alle ore 21:58 circa, il CONSERVA, utilizzando l'utenza mobile **3421960201²³**, contattava il cellulare **3282404764** (cfr prog. 534, all. n. 106 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), in uso a **LEGROTTAGLIE Mariana** (moglie del citato Ferrara detto "magnum" c/o "barbiere") e sottoposta ad intercettazione in virtù del Decreto n. 1804/12 R.I. DDA.

La telefonata si rilevava di indubbia valenza investigativa, atteso che il CONSERVA chiedeva alla moglie di farsi richiamare [omissis ...**ROCCO: ...se mi fai chiamare!!!** .. omissis].

La donna, ben comprendendo l'importanza della richiesta, assicurava l'interlocutore che avrebbe provveduto immediatamente [omissis ... **ah!... ok!... ok!... ok! si...si...si...ok! ciao... ciao...** .. omissis]. In effetti, come rilevabile nel prosieguo della telefonata, "Marianna", rivolgendosi al marito posto nelle sue vicinanze, lo invitava a chiamare Rocco CONSERVA [omissis ... **chiama a Rocco!** ... omissis].

Ovviamente i contatti tra i due pregiudicati sono avvenuti con schede telefoniche dedicate atteso che non era possibile farlo su quella intestata alla moglie LEGROTTAGLIE Mariana, temendo il FERRARA di poter essere intercettato.

²³ intestata a MUBERAK MOAMED nato in AFGHANISTAN il 18/04/1960 – soggetto inesistente c/o non censito

Tale contatto, letto alla luce delle risultanze investigative documentate nei giorni successivi, appare molto importante, in quanto posto alla base della successiva "spedizione" via mare, organizzata dall'organizzazione contrabbandiera il 26 gennaio 2013.

Difatti, dopo alcuni giorni, precisamente il **24.01.2013**, i sodali del gruppo criminale indagato, fornivano le prime "avvisaglie" dell'imminenza dell'operazione illecita, di analoga natura rispetto a quella già descritta nel precedente paragrafo.

In effetti, alle ore 16:11 circa di quel giorno, veniva captata una interessante telefonata tra i contrabbandieri **Rocco CONSERVA** e **CESARIA Antimo** (detto Antimino – già scafista nell'operazione del 20 dicembre 2012), quest'ultimo usuario dell'utenza mobile montenegrina **0038269749881**, (cfr prog. 2 decr. 57/13 del 24.01.2013 RIT DDA, all. n. 107 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il CESARIA, verosimilmente posizionato in Montenegro, cercava di capire quali fossero le condizioni meteo marine in Brindisi, evidentemente al fine di valutare un possibile trasporto di tabacchi lavorati esteri verso le coste pugliesi. [omissis .. hè... **che tempo sta là?** ... omissis].

La risposta del CONSERVA non lasciava margini di manovra, attese – a suo dire – le condizioni meteo proibitive [omissis ..ohè... **che ti avevo riconosciuto... da mo che non ti sento... è brutto...** omissis].

Dal prosieguo del dialogo tra i due malavitosi, si poteva apprezzare, altresì, che anche sulla sponda opposta dell'Adriatico, il tempo non era da considerarsi ideale [omissis ..ANTIMO: **e pure qua... è fiacco...** ... omissis].

Tuttavia, il tratto del colloquio che è da considerarsi importantissimo per le indagini è quello in cui "Antimino" – utilizzando il "solito" linguaggio allusivo – rappresentava di essere in attesa di portargli (al Conserva) la "macchina", ovviamente da intendersi come di essere in attesa per rientrare in Italia con il carico destinato anche al Conserva [omissis .. **io sto aspettando che se è una cosa devo portare la macchina.** ... omissis... **no... sto dicendo ti devo portare la macchina che...**].

Anche sul versante fasanese si registravano "movimenti" collegati a tale operazione; tale assunto si desumeva da quanto accaduto nel tardo pomeriggio del 25.01.2013 (cfr prog. 884 del 25.01.2013, ore 19:46 circa, Decreto 1804/12, all. n. 108 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), allorquando LEGROTTAGLIE Mariana, eseguendo l'ordine impartito dal marito Paolo FERRARA (che si ricorda, ancora una volta, in quel momento era ristretto agli arresti domiciliari), convocava la moglie di NITTI Mario presso la sua abitazione [omissis ...Mariana:**dopo quanto puoi passare da me... puoi passare?** Antonella: **si...**; ... omissis].

Lo stato di agitazione di tutta la compagine contrabbandiera lo si certificava, altresì, nella giornata successiva (26.01.2013), allorquando venivano captate una serie di conversazioni telefoniche che davano certezza del fatto che, effettivamente, era tutto pronto per perfezionare l'illecito.

In effetti, nella tarda mattinata di quella convulsa giornata, l'attento monitoraggio dell'utenza mobile **32091114597**, in uso a **DE CANDIS Nicola**, forniva le prime conferme in tal senso.

Alle ore 12:30 circa, nel corso di una telefonata (cfr prog. 96 del 26.01.2013, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 109 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013) intrattenuta dal medesimo con un soggetto, da identificarsi, in **Crescenzo PISTOIA** (anche lui in quel momento agli arresti domiciliari per i fatti del 20 dicembre 2012), si poteva apprezzare come quest'ultimo gli chiedesse di rintracciare un ulteriore personaggio, rispondente al nome di "Giuseppe", per una comunicazione definita "urgente" [omissis ... **Mi devi rintracciare Giuseppe?** ... omissis ... **quello la vicino al paese tuo** ... omissis ... **digli: "vai urgente che ti vuole lui"** ... omissis].

Tale comunicazione è da ritenersi strettamente connessa agli accadimenti che venivano registrati in quella stessa serata, a distanza di poche ore, atteso che tutta l'organizzazione era in "fermento" per il programmato arrivo dello scafo condotto da **LEGROTTAGLIE Luigi** e **NITTI Mario**, carico di tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

Nel prosieguo della discussione, sempre caratterizzata da un linguaggio criptico, si potevano intuire alcune problematiche che erano sorte all'interno dell'organizzazione con una donna, indicata come "Pasquina".

Il discorso tra i due veniva ripreso alle ore 14.52 circa (cfr prog. 106 del 26.01.2013, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 110 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In prima battuta, "Nicola" riferiva al sodale che tutti i membri dell'organizzazione erano in attesa dello sviluppo degli eventi, che - come vedremo in seguito - porteranno LEGROTTAGLIE Luigi e NITTI Mario ad intraprendere la strada del ritorno dal Montenegro, con il prezioso carico [... omissis ... **stavo dicendo, vedi che ho chiesto punto e a capo e stanno aspettando anche gli altri la...** omissis].

Nel prosieguo, ancora una volta **PISTOIA Crescenzo**, molto contrariato, sollecitava il rintraccio del "Giuseppe", invitando nel contempo a partecipare a tale "rendez vous" anche lo stesso "Nicola" [omissis **NICOLA: vedi che sta dormendo....comunque ho lasciato detto che non appena arriva di venire la....**; **CRESCENZO: ...ma potete venire anche insieme...tutti e due....eh!.....**; **NICOLA: io me ne sono andato sto a Fasano io...**; **CRESCENZO: stasera!** **NICOLA: devo venire io pure?** **CRESCENZO: venite tutti e due insieme!** ... omissis]

Al fine di evitare e/o inficiare eventuali attività di osservazione da parte di organi di polizia, si raccomandava affinché aspettasse il calare del buio [omissis NICOLA: *va bene....mo....faccio un giro alla casa....faccio un giro alla casa!* CRESCENZO: **no.... attendi all'imbrunire....**omissis ... **e buttati! hai capito?** ... omissis].

Alle ore 16.02 circa, veniva captata una conversazione telefonica (cfr prog. 27 del 26.01.2013, decr. 57/13 RIT DDA, all. n. 111 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), nel corso della quale il CONSERVA Rocco avvertiva il sodale Maurizio MUSCOGIURI che, da lì a poco, si sarebbero visti per "fare qualcosa" [omissis ... MUSCOGIURI: **si, ora mi vesto...che dobbiamo fare...dobbiamo fare qualcosa?** ROCCO: **e si...** omissis].

Nella circostanza il CONSERVA asseriva, cripticamente, di averli già mandati "abbasciu" [omissis...**ho mandato "giù"...hai capito?** ...omissis].

Si capiva immediatamente che, attraverso tale comunicazione "Rocco" intendeva partecipare il sodale di aver mandato dei "pali" sul lungomare di Brindisi (usualmente definito "giù alla marina"), al fine precipuo di rilevare e segnalare l'eventuale uscita della G di F..

In conseguenza di ciò, alle ore 16.30 circa, militari del Nucleo PT di Brindisi, si recavano in piazza S. Teresa di Brindisi, da dove osservavano il sottostante piazzale "Lenio Flacco".

Alle spalle del ristorante denominato "Iaccato", notavano la presenza di un'autovettura BMW SW, di colore grigio chiaro, con un soggetto a bordo, oltre a due ulteriori soggetti che, al di fuori della stessa, erano intenti ad osservare in direzione della caserma sede della "Sezione Operativa Navale" della Guardia di Finanza di Brindisi.

Una nuova osservazione, effettuata a distanza di 10 minuti circa, permetteva di documentare la presenza di un gruppo di quattro/cinque persone.

Al fine di non compromettere il servizio, i militari evitavano opportunamente di avvicinarsi al gruppo di persone e, per tal motivo, non era possibile rilevare la targa dell'autovettura.

Tuttavia, veniva riconosciuta la BMW in quella in uso a **CONSERVA Domenico**, figlio di CONSERVA Rocco, autovettura formalmente intestata a **BOCCADAMO Anna**, moglie dello stesso Rocco CONSERVA (cfr relazione di servizio prot. n. 0048834/13 del 29.01.2013, all. n.112).

A distanza di pochi minuti da tali accadimenti, precisamente alle ore 16.56, sull'utenza **3421960201**, in uso a CONSERVA Rocco, si intercettava, un tentativo di chiamata indirizzato all'utenza montenegrina **0038269749881** (cfr estratto brogliaccio progr. 29 - decr. 57/13 RIT DDA, all. n. 113).

Tale utenza estera, sottoposta ad intercettazione in virtù del decreto **134/13 del**

24.01.2013, come già accennato è risultata essere in uso all'indagato **CESARIA Antimo**, soggetto che aveva partecipato al tentativo di sbarco di tabacchi lavorati esteri represso il 20.12.2012.

Le contestuali operazioni di tracciamento e localizzazione dell'utenza in uso al CONSERVA, permettevano di rilevare che, nell'occasione, aveva "impegnato" la cella sita tra **Savelletri e Fasano**.

A questo punto interveniva una telefonata, captata sull'utenza n. **3270606854**, in uso a MANCINI Giuseppina - detta *Antonella* - moglie di NITTI Mario (cfr prog. 11 del 26.01.2013, ore 17:23, Decreto 54/13 R.I. - all. n. 114).

Nel corso della stessa, un uomo, da identificarsi nel proprio figlio NITTI Giovanni, avvertiva la stessa madre che: "*Mariella se ne è andata*".

La criptica comunicazione, letta alla luce di quello che stava accadendo, veniva "decodificata" come il segnale convenzionale per avvertire la donna che "Mario Nitti", ossia Mariella, era partito dalle coste montenegrine a bordo dell'imbarcazione carica di tabacchi lavorati esteri.

Nel frattempo Nicola DE CANDIS, riferiva l'esito della ricerche effettuate per il rintraccio di "Giuseppe" (cfr prog. 119 del 26.01.2013, ore 18:34, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 115).

Purtroppo per l'organizzazione contrabbandiera, lo stesso non era riuscito a reperire "Giuseppe" [omissis ...*sono andato due volte la e non l'ho trovato!* ... omissis ...*l'ho lasciato detto però*....omissis].

La replica di PISTOIA Crescenzo non lasciava spazio ad interpretazioni, atteso che "ordinava" di portare quella persona al suo cospetto non appena rintracciata, senza effettuare ulteriori telefonate [omissis ...*ma tu se per caso tu...tardi, tardi tardi lo trovi*...omissis ... *portalo!* ... omissis *hai capito? non ti preoccupare senza chiamare e senza niente vieni!* ... omissis]

Tali risultanze avvaloravano, quindi, l'ipotesi che stesse per essere perpetrato un tentativo di sbarco di tabacchi lavorati esteri e inducevano la p.g. delegata a predisporre un dispositivo di contrasto comprensivo di pattuglie del Comando Compagnia della G. di F. di Fasano, nonché di unità aeree e navali del Corpo. Ma vi è di più. Sempre dalle operazioni di intercettazione svolte nei confronti dei vari indagati, emergeva lo stato di apprensione in cui versava il sottogruppo dei "brindisini" nel corso di quella nottata.

In particolare, alle ore 20.42 del 26.01.2013 (cfr progr. 31 decr. 57/13 RIT DDA, all. n. 116 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), mentre l'imbarcazione carica di tabacchi lavorati esteri era "alla fonda" al largo di Monopoli (Ba), in attesa del "via libera" per avvicinarsi alle coste, il MUSCOGIURI chiamava Rocco CONSERVA chiedendo, seppur in maniera velata, di essere aggiornato [omissis ...*che mi dici?*...omissis].

Il CONSERVA rispondeva di non avere alcuna novità aggiungendo solo che qualcuno non si era mosso dal posto in cui doveva stare, presumibilmente da intendersi le imbarcazioni della Sezione Operativa Navale di Brindisi che stavano tenendo sott'occhio con i propri pali (circostanza questa corrispondente al vero in ragione degli accordi intercorsi fra Comandanti che hanno portato ad evitare di impiegare i mezzi navali di Brindisi). Per tale ragione il Conserva comunicava all'interlocutore che, dopo aver fatto nuovamente controllare, avrebbe dato l'ok agli scafisti per farli avvicinare [omissistutto tace... ? ...omissis.... quelli stanno ancora dove devono stare...al posto loro...ora do un'occhiata qua...e poi dopo lo chiamo].

Dopo circa due ore, cioè alle 22.38 (cfr progr. 34 - dect. 57/13 RIT DDA, all. n. 117 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), i due contrabbandieri si risentivano per un aggiornamento.

Tale colloquio, tuttavia, dava conferma della ferma intenzione dell'organizzazione di proseguire nel perfezionamento dell'illecito proposito.

In particolare, era proprio il CONSERVA a comunicare al sodale ciò [omissis ... uh...vanno sicuramente...omissis].

In quei momenti, inoltre, si registrava un ulteriore contatto tra Crescenzo PISTOIA e Nicola DE CANDIS (cfr prog. 135 del 26.01.2013, ore 22:04, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 118 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel primo tratto della telefonata "Nicola" riferiva di avergli inviato un SMS²⁴ con il numero di "Giuseppe", affinché potesse mettersi in comunicazione diretta, atteso che - a suo dire - lo stesso "Giuseppe" era ammalato [omissis Nicola DE CANDIS: ho chiamato prima a quel numero.....è ammalato a casa....con la febbre sta... omissis il numero quello che sta sul messaggio è..... omissis].

Il tratto del brano più importante era quello in cui "Crescenzo" (ristretto agli arresti domiciliari) invitava l'interlocutore a recarsi a pranzo a casa sua per il giorno successivo, evidentemente ansioso di essere messo al corrente di tutte le fasi delle attività illecite in narrazione [omissiseh domani vieni a mangiare a casa....ok ti aspetto alle 13... omissis].

Proprio in quei frangenti, l'attento monitoraggio effettuato per il tramite della strumentazione di bordo del velivolo ATR42 "Grifo 15", permetteva di rilevare, alle successive ore 23.20 circa, che il natante iniziava a dirigersi verso il tratto di costa compreso tra Monopoli (Ba) e Polignano a Mare (Ba) e.

²⁴ In proposito si rappresenta che, effettivamente, alle ore 01:44 del 27.01.2013 (Cfr prog. 144, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 119) circa veniva captato il messaggio di testo inviato a "Crescenzo", attraverso il quale veniva comunicato il numero telefonico di "Giuseppe": ".....Sta alla casa con la febbre. Questo e il suo numero.3273285859.....". Tale utenza risulta formalmente intestata a tale MICOLI Giuseppe, nato ad Ostuni (Br) il 06.10.1978 e residente in Fasano, Via del Miracolo n. 124, avente precedenti di polizia specifici per contrabbando di t.l.ee..

precisamente, in località San Vito.

Nella fase immediatamente precedente all'inizio dello scarico del carico di tabacchi lavorati esteri, si captavano numerose e significative conversazioni e/o comunicazioni via *sms*, intercorse sull'utenza **3282404764** in uso a LEGROTTAGLIE Mariana, moglie del pregiudicato **FERRARA Paolo**.

In particolare, alle ore 00:50 circa del 27.01.2013, sulla citata utenza, veniva registrato un importantissimo messaggio di testo, pervenuto dal n. **3270606854**, notoriamente in uso a **MANCINI Giuseppina** (detta *Antonella*), moglie convivente del contrabbandiere NITTI Mario (cfr prog. 920, Decr. 1804/12 R.I. DDA, intercettato alle ore 02:21 del 27.01.2013, all. n. 120 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione, non avendo evidentemente contezza degli accadimenti che vedevano coinvolto in prima persona il marito NITTI Mario, la MANCINI inviava la seguente comunicazione, all'utenza solitamente in uso alla moglie del FERRARA: "ti sei coricata".

La risposta non tardava ad arrivare, atteso che, alle ore 00:53 circa, dal telefono di "Mariana" veniva inviata la seguente comunicazione: "No sto aspettando che inizia il film" (cfr prog. 921, Decr. 1804/12 R.I. DDA, intercettato alle ore 02:21 del 27.01.2013, all. n. 121 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Appare del tutto scontato che con tale messaggio di testo, il FERRARA – tramite la moglie – stesse rappresentando ai familiari del NITTI di essere in attesa di comunicazioni circa l'esito dell'illecita operazione (*in quel momento già repressa*).

Tale assunto, trovava ulteriore conforto nel successivo messaggio di testo, allorquando, sempre con linguaggio allusivo, dal telefono in uso ad "*Antonella*" veniva captato un nuovo sms verso l'utenza di **LEGROTTAGLIE Mariana**: "Quando inizia avvisami"

(cfr prog. 922, Decr. 1804/12 R.I. DDA, intercettato alle ore 02:21 del 27.01.2013, all. n. 122 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche in questo caso la lettura investigativa appare concordante con quanto ipotizzato, atteso che la MANCINI chiedeva di essere avvisata di ogni novità.

La stessa "Mariana", avendo ben compreso il reale significato sottostante alla comunicazione, verosimilmente su disposizione del marito, inviava il messaggio di conferma: "Ok" (testo sms inviato alle ore 00:58:26 - cfr prog. 923, Decr. 1804/12 R.I. DDA, intercettato alle ore 02:21 del 27.01.2013, all. n. 123 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, quasi contestualmente all'invio del primo sms, iniziava lo scarico. Difatti, alle ore 01.00 del 27.01.2013, dopo aver rilevato che il natante stava sbarcando diverse "casse" di tabacchi lavorati esteri, venivano fatte intervenire alcune pattuglie del Corpo, appartenenti alla Compagnia di Monopoli ed alla Tenenza di Mola di Bari, in precedenza allertate, che rinvenivano sul posto n. 2 autovetture, n. 17 taniche di carburante, nonché **14 casse di tabacchi lavorati esteri marca "YESMOKE"** (corrispondenti a convenzionali **Kg. 139,50**).

Inoltre, venivano fatte convergere sul luogo due unità navali del Corpo che, dopo aver individuato lo scafo contrabbandiero, si portavano al suo inseguimento.

Gli scafisti, avvedendosi di quanto stava accadendo, con manovra repentina, si dirigevano verso terra, conducendo il natante in prossimità del cantiere navale "Viro Mare" di Monopoli, incagliandolo vicino alla riva e dandosi ad precipitosa fuga sugli scogli.

Sull'imbarcazione venivano, quindi, rinvenute **n. 15 casse di tabacchi lavorati esteri**, anche queste di marca "YESMOKE", dal peso convenzionale di **Kg 150,00**.

Come già detto, nella stessa nottata i Reparti della G. di F., avevano proceduto all'arresto di **LEGROTTAGLIE Luigi** ed al sequestro del carico di "bionde".

Nel contempo, **NITTI Mario**, ancora una volta, era riuscito a far perdere le proprie tracce, anche se, suo malgrado, aveva commesso "l'imperdonabile" leggerezza di abbandonare sull'imbarcazione il suo documento d'identità.

Poche ore dopo, alle 07:46 del 27.01.2013, MANCINI Giuseppina, avendo avuto notizie di quanto accaduto in quella notte, telefonava alla moglie di FERRARA Paolo (cfr prog. 924, Decr. 1804/12 R.I. DDA, intercettata alle ore 07:46 del 27.01.2013, all. n. 4 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il tono della comunicazione era molto concitato e "Mariana" veniva invitata a raggiungere l'abitazione del contrabbandiere NITTI Mario [omissis ... **vieni subito**... omissis].

Tuttavia, il tratto di colloquio che è da ritenersi oltremodo significativo, è quello in cui la stessa LEGROTTAGLIE, rivolgendosi, verosimilmente, al marito Paolo FERRARA, posto nelle sue vicinanze, lo avvisava dell'improvvisa convocazione di "Antonella" [omissis ... **Mi vuole Antonella**... omissis].

Dopo circa venti minuti, ancora una volta, MANCINI Giuseppina (*detta Antonella*) richiamava Mariana LEGROTTAGLIE (Cfr prog. 927, Decr. 1804/12 R.I. DDA, delle ore 08.05 del 27.01.2013, all. n. 125 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In tale occasione "Antonella" cercava di capire se il FERRARA fosse stato messo al corrente di quanto comunicatole; evidentemente, la LEGROTTAGLIE non aveva fatto ancora in tempo [omissis ... Antonella : **eh...stavo dicendo...hai parlato con tuo zio?** Mariana : **no**... omissis].

La MANCINI cercava di far capire tutta la preoccupazione del marito per quanto accaduto poche ore prima, anche e soprattutto per il fatto di aver lasciato il proprio documento a bordo dello scafo poi sequestrato [omissis ... **e vedi se...vuole sapere...che sta con il pensiero** ... omissis]. Infine, appare opportuno evidenziare che, mentre la LEGROTTAGLIE si informava circa eventuali documenti abbandonati nella fuga sull'imbarcazione sequestrata [omissis ... **ma anche i documenti**...?...omissis], la stessa "Antonella", probabilmente riferendosi al destino del marito, precisava che questi non era stato "arrestato" dalla G. di F. [omissis ... **no lui...no...** ... omissis].

Parallelamente agli accadimenti sopra narrati, il dispositivo di pattuglie della G. di F. posto a presidiare alcune località "sensibili", potenzialmente idonee per lo sbarco dei tabacchi lavorati esteri, effettuava un attento monitoraggio delle località marine di "Savelletri" e "Torre Canne", anche al fine di poter individuare i sodali dell'organizzazione criminale, demandati a fungere da "pali a terra".

In effetti, in quella notte, così come relazionato dai militari in argomento, in Loc. Savelletri, venivano individuati **PISTOIA Daniele, figlio del cennato "Crescenzo**, mentre in loc. Torre Canne, veniva individuato il noto **DE CANDIS Paolo**.

L'attività della p.g. veniva compendiate nelle seguenti relazioni di servizio:

- **attività di osservazione in loc. Savelletri** (cfr relazione di servizio prot. 0048839/13 del 29.01.2013, all. n. 126 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013);
- **attività di osservazione in loc. "Torre Canne"** (cfr relazione di servizio prot. 0048828/13 del 29.01.2013, all. n. 127 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Per comprendere in pieno l'accaduto, già alle ore 08:17 (cfr prog. 36 del 27.01.2013, 57/13 RIT DDA. - all. n. 128 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013) Rocco CONSERVA convocava presso la sua abitazione il MUSCOGIURI Maurizio [omissis ... **fra 10 minuti mi prendi?** ...omissis].

A pochi minuti di stanza, Rocco CONSERVA, evidentemente dopo essere stato prelavato dalla sua abitazione dal MUSCOGIURI, tentava – senza esito – di rintracciare CESARIA Antimo.

Tanto emerge dalle risultanze delle operazioni di intercettazione (progressive nn. 37 e 38 del 27.1.2013 RIT 57/13).

Solo alle successive ore 10.11 circa, il CONSERVA riusciva – finalmente - a colloquiare con "Antimino" (cfr prog. 43 del 27.01.2013, ore 10.11, Decreto 57/13 R.I. - all. n. 131 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dal tenore della telefonata si rilevava l'urgenza del CONSERVA di incontrare il sodale, al fine di discutere di quanto accaduto [omissis ... **stò, venendo, stò venendo**...omissis].

Nonostante il CESARIA riferisse di non essere ancora pronto [omissis ... **ancora mi devo vestire Ro...** ...omissis], "Rocco" non sentiva ragioni, intimandogli di scendere giù nel portone di ingresso della sua palazzina [omissis ... **e scendi sotto al portone che mi devo spostare, ciao**...omissis].

Nel contempo, MANCINI Giuseppina, seguendo le precise direttive impartitele dal marito Mario NITTI, contattava un uomo di Monopoli (Ba),

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

successivamente identificato in **CASCIONE Eligio** (cfr prog. 26 del 27.01.2013, ore 08:37 circa, decr. 54/13 R.I. - all. n. 132 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La telefonata era oltremodo esplicita, e palesava l'urgenza di poter colloquiare *de visu* con lui [omissis ... *ehi Eli' puoi venire a casa subito?* ...omissis]. Va sottolineato che, proprio l'attenta disamina delle parole pronunciate dalla donna, rendeva certa la presenza nei paraggi della stessa di NITTI Mario, atteso che la donna riportava all'interlocutore le parole del marito [omissis ... ANTONELLA: *vedi tu...ha detto...vedi..* omissis *se puoi venire subito...hai capito?* ...omissis].

Resosi conto dell'urgenza palesata nell'occasione, "Eligio" rassicurava che li avrebbe raggiunti al più presto [omissis... *il tempo che mi sbrigo... ciao...*omissis].

Prima di proseguire della disamina cronologica degli eventi, va rappresentato che le risultanze "sdi web" del Ministero dell'Interno, certificavano il legame diretto tra NITTI Mario e CASCIONE Eligio, atteso che, in data **16.04.2008**, alle ore 12.02 circa, i due venivano controllati in loc. "Capitolo" di Monopoli, a bordo del veicolo targato BA D17465 (cfr risultanze sdi web, all. n. 133 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

A questo punto della mattinata, anche il sodale Crescenzo PISTOIA (agli arresti domiciliari), avvisato di quanto accaduto a Luigi LEGROTTAGLIE (detto *Gino*) e Mario NITTI, cercava di comunicare la questione a Nicola DE CANDIS (Cfr prog. 150 del 27.01.2013, ore 09:52, Decreto 55/13 R.I. - all. n. 134 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Difatti, il PISTOIA, timoroso di essere "ascoltato", rappresentava - in maniera velata - che erano sorti diversi problemi in seguito all'arresto del LEGROTTAGLIE avvenuto nella nottata precedente, sospettando che effettivamente l'intervento dei militari del Corpo non fosse legato ad una pura coincidenza, ma frutto di indagini mirate [omissis*c'è qualcosa che non va...* omissis ...*ehhh da quelli che ci guardano.. . hai capito?*.... omissis].

Nel prosieguo del discorso appare verosimile che il DE CANDIS e "Crescenzo", facessero riferimento a Mario NITTI ed a un suo probabile ritorno a casa per il pomeriggio stesso, dopo essere scampato, in maniera rocambolesca, all'arresto nella precedente nottata [omissis ... Nicola :*non sono venuti?..... Crescenzo: comunque..dai.. più tardi* ... omissis *nel pomeriggio.....*omissis].

Anche Paolo De CANDIS, come annotato da militari del Nucleo PT Brindisi, era stato impegnato sul litorale fasanese, nella vana attesa dell'imbarcazione del LEGROTTAGLIE e del NITTI.

Tale assunto trova ulteriore conferma nella conversazione intrattenuta in quella

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

stessa mattinata con COFANO Francesco (cfr prog. 1064 del 27.01.2013, ore 11:09, Decreto n. 1805/12 R.I. - all. n. 135 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

In particolare, il DE CANDIS, in maniera criPTica, riferiva che, nel corso della nottata, aveva cercato di contattarlo, evidentemente per essere coadiuvato nella sua attività di "palo" [omissis ... PAOLO: ti ho chiamato stanotte per andare a calare...omissis], mentre questi, a causa di impegni che per ovvi motivi di accortezza non rivelava al telefono, rappresentava di essere stato fuori [omissis ... eh.....non c'ero poi te lo dico...hai capito? ... omissis].

In quella stessa mattinata interveniva una nuova importantissima telefonata tra "Antonella" ed il già citato CASCIONE Eligio, a distanza di poche ore da quella già commentata (cfr prog. 30 del 27.01.2013, ore 11:31, Decreto 54/13 R.I. - all. n. 136 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Da tale colloquio (connotato dal consueto linguaggio allusivo, nel vano tentativo di poter "schermare" la conversazione), si poteva rilevare che "Eligio" si era personalmente recato a controllare a vista le operazioni di perquisizione, ancora in fase di esecuzione, sull'imbarcazione abbandonata dai contrabbandieri prima della precipitosa fuga [omissis ... ehi sentimi a me... sentimi bene... vedi che l'impresa delle pulizie stavano pulendo la casa... omissis].

La notizia era di estrema rilevanza per il NITTI, attesa la sua comprensibile preoccupazione di aver lasciato il proprio documento d'identità sul natante in sequestro (**che verrà poi effettivamente ritrovato dai militari della G. di F.**).

Nella mattinata successiva (28.01.2013) venivano documentati nuovi contatti telefonici tra MANCINI Giuseppina ed "Eligio".

In particolare, già alle ore 08.40 circa (cfr prog. 44 del 28.01.2013, Decreto 54/13 R.I. - all. n. 137 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), "Antonella" cercava di contattare il CASCIONE sull'utenza domestica; tuttavia, la sorella di questi, riferiva che "Eligio" era appena uscito. Immediatamente dopo la MANCINI procedeva a contattare Eligio CASCIONE sul suo telefono cellulare (cfr prog. 48 del 28.01.2013, ore 09:05, Decreto 54/13 R.I. - all. n. 138 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Nonostante il "maldestro" tentativo dei due di celare il reale significato del colloquio, non risultava difficile, decrittarne il significato sottinteso, anche alla luce dei precedenti contatti intrattenuti.

Nel corso della telefonata il CASCIONE riferiva di aver assistito alle operazioni di perquisizione del natante, notando i finanzieri mentre scaricavano il carico di tabacchi lavorati esteri all'interno di sacchi neri in plastica [omissis ... ANTONELLA: no niente siccome che mi dicesti che erano andati a pulire la casa là...; ELIGIO: si ieri stavano pulendo... stanno scendendo le buste nere dell'immondizia... delle buste nere dell'immondizia ... omissis].

Tuttavia il tratto più allarmante del colloquio era quello in cui il CASCIONE, seppur in modo criptico, esponeva di aver parlato con una persona di fiducia, circa la sua intenzione di "ripulire" il natante di ogni elemento di prova che avrebbe potuto direttamente collegare il NITTI a tale illecita vicenda, una volta ultimate le operazioni di perquisizione [omissis ... ELIGIO: e poi ho parlato con un amico mio gli ho detto mi raccomando là... tutta la pittura... se c'è qualche graffio... se è qualcosa ho detto me la devo vedere io...; ANTONELLA: eh... eh... ; ELIGIO: hai capito?... se può pulire lui meglio che ... omissis].

Ovviamente, l'intendimento di "Eligio" trovava tutta l'approvazione della donna, la quale caldeggiava l'idea di "Eligio", invitandolo a mandare i suoi "compagni" a "bonificare" l'imbarcazione [omissis ... ANTONELLA: eh... bravo... si falla pulire bene... (si accavallano le voci)... i compagni tuoi a controllare ; ELIGIO: si si si... sta uno che ha detto me la vedo io... mi impegno io ... omissis].

Attraverso la disamina della C.N.R. n. 0048249/13 del 29.01.2013 della G. di F. di Monopoli (cfr carteggio P.P. 1643/13 RGNR mod. 21 procura della Repubblica di Bari, in atti) si rilevava che NITTI Mario era stato segnalato alla Procura della Repubblica di Bari, per il concorso nei fatti illeciti verificatisi durante la notte del 26/27 gennaio 2013.

In particolare, nel corpo della citata informativa, si evidenziava che le accurate ricerche effettuate all'interno ed all'esterno del cantiere navale "Viro Mare" di Monopoli (luogo ove si era arenato il natante), avevano consentito ai militari operanti di individuare LEGROTTAGLIE Luigi nascosto all'interno di un motopeschereccio. Rinvenendo, inoltre, un portafogli contenente la carta d'identità di NITTI Mario, € 220,00 in contanti, documentazione varia ed appunti manoscritti.

Allo stesso modo, attraverso l'attenta disamina di ulteriore annotazione redatta dalla G. di F. di Monopoli (prot. 0067165/13 del 07.02.2013 in atti) si poteva rilevare che per tale vicende erano stati denunciati all'A.G. barese i seguenti soggetti:

- **SCHENA Luca**, in quanto formale intestatario dell'autovettura Fiat Ulisse, targata **AD965JA**, ritenuta "strumentale" alla commissione del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, di cui all'art. 291 bis del D.P.R. n. 43/1973, consumato e represso nella nottata del 26/27 gennaio 2013.

In proposito è bene rammentare che analoga circostanza veniva ricostruita in esito all'attività repressiva del 21.12.2012, allorquando venne sottoposto a sequestro il Fiat Ulisse targato **BG245SF**, nonché l'Audi A4 SW targata **AK462RS**, al medesimo intestate.

- **PECERE Rocco**, in quanto formale intestatario dell'autovettura VOLKSWAGEN Passat, targata **AZ624ZD**, ritenuta "strumentale" alla commissione del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri, di cui all'art. 291 bis del D.P.R. n. 43/1973, consumato e represso nella nottata del 26/27 gennaio 2013.

Da ultimo, è stata espletata una speditiva disamina della documentazione rinvenuta dalla G. di F. di Monopoli a bordo dello scafo arenatosi nei pressi del cantiere "Viro Mare" di Monopoli, con particolare riguardo al contenuto del portafogli di NITTI Mario, così come dettagliatamente riportato nel verbale di rinvenimento e sequestro redatto il 27.01.2013 (cfr documentazione in atti del Proc. Pen. 1643/13 mod. 21 procura della Repubblica di Bari).

Anche in questo caso si ottenevano eccezionali riscontri in ordine al coinvolgimento dei personaggi segnalati nel presente paragrafo nell'illecita operazione.

Particolarmente importanti risultavano essere alcuni bigliettini manoscritti ove erano riportati i numeri di utenza di "Antimino" CESARIA, "ZELKO" (nella trattazione identificato come Gelko/Gelco) e di "LU", così come di seguito indicato, tutti riportati senza il prefisso internazionale montenegrino (00382):

- "**069749881 ANTIMINO**": trattasi dell'utenza mobile montenegrina n. 0038269749881, sottoposta ad intercettazione con Decreto 134/13 R.I. DDA, risultata in uso ad Antimo CESARIA;
- "**069033006 ZELKO**": trattasi dell'utenza mobile montenegrina n. 0038269033006, sottoposta ad intercettazione con Decreto 470/13 R.I. DDA, risultata in uso al soggetto montenegrino rispondente all'appellativo di Gelko/Gelco;
- "**FRATELO 069060800**": trattasi dell'utenza mobile montenegrina n. 0038269060800, sottoposta ad intercettazione con Decreto 471/13 R.I. DDA, risultata in uso al soggetto montenegrino rispondente all'appellativo di "LU"

La cennata attività, inoltre, documentava la presenza di un bigliettino ove erano riportati le seguenti diciture: " mio 3464711536 - 3892030413 - 069435113".

In relazione all'ultima utenza, come già documentato in precedenza trattasi di un utenza mobile montenegrina **0038269435113**, riportata senza prefisso internazionale, emersa nel corso delle indagini compendiate nell'episodio delittuoso di cui al capo b), in relazione ai contatti intrattenuti il 3 aprile 2012 con l'utenza cellulare in uso a LOMARTIRE Antonio.

L'interesse dell'organizzazione criminale di FERRARA Paolo per le sorti dell'imbarcazione sequestrata dalla G. di F. il **26/27 gennaio 2013**, si rilevava in un'importante conversazione ambientale intrattenuta da CICCIMARRA Luigi con DE TULLIO Onofrio, militare del Corpo (appartenente alla Stazione Navale di Bari), il 18 marzo 2013.

In particolare, in quella tarda mattinata, come risultante dagli esiti delle operazioni di intercettazione e del contestuale tracciamento (cfr prog. 13640 del 18.03.2013, ore 11:57, Decreto 1818/12 R.I., all. n. 142 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), **CICCIMARRA Luigi** si recava nei pressi del Porto di Bari, al fine di incontrare direttamente **DE TULLIO Onofrio**.

Non appena arrivato nei paraggi del Porto di Bari, il CICCIMARRA contattava il militare del Corpo, chiedendogli un incontro.

Ne seguiva la registrazione del colloquio tra presenti, intercorso tra i due, all'interno dell'autovettura Mercedes targata **DE883DW** del citato CICCIMARRA (cfr prog. 566, del 18.03.2013, ore 11:32, Decreto n°63/13 R.I., all. n. 143 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La conversazione, oltre a fornire riscontri sul fatto che il De TULLIO veniva spesso incaricato dal CICCIMARRA e da Paolo DE CANDIS, di reperire pezzi di ricambio per i vari natanti²⁵, verosimilmente anche a disposizione dell'organizzazione criminale, permetteva di documentare un'altra significativa circostanza.

Nello specifico, il CICCIMARRA cercava di "carpire" notizie in merito a quelle che erano le attività di servizio in cui erano impegnate in quel periodo le unità navali della G. di F., nonché sul destino dello scafo sequestrato in danno dei contrabbandieri nella tarda serata del 26.01.2013, nei pressi del cantiere "Viro mare" di Monopoli.

Difatti, Luigi CICCIMARRA, evidentemente interessato alla questione, in maniera alquanto diretta chiedeva al DE TULLIO se il Reparto di appartenenza del militare, alla sede di Bari, si stesse occupando del traffico di tabacchi lavorati esteri [omissis ... ma stanno lavorando? a che cosa alle sigarette? ... omissis].

Il militare, imprudentemente, riferiva al CICCIMARRA che l'attività di servizio era precipuamente diretta al contrasto del traffico di stupefacenti [omissis ... no stanno... la droga le cose.... ... omissis].

A questo punto, era sempre il CICCIMARRA a sollecitare "Onofrio" per ottenere notizie su dove fosse stato ricoverato lo scafo sequestrato in Monopoli

²⁵ in proposito, si fa riferimento, tra le altre, alle numerose conversazioni intercettate nell'ambito delle operazioni tecniche; precisamente:

- ai progressivi di cui al Decreto n. 56/13 R.I. DDA: 62 del 01.02.2013; 89 del 01.02.2013; 99 del 02.02.2013; 118 del 03.02.2013; 546 del 04.03.2013; 618 del 13.03.2013; 738 del 30.03.2013; 786 del 02.04.2013; 798 del 03.04.2013; 971 del 12.04.2013, tutte riguardanti i rapporti intrattenuti con **DE CANDIS Paolo**;
- ai progressivi di cui al Decreto n. 1818/12 R.I. DDA: 3849 del 14.01.2013; 4230 del 16.01.2013; 4649 del 18.01.2013, riguardanti i rapporti intrattenuti con **CICCIMARRA Luigi**;
- alla conversazioni "tra presenti", di cui al progressivo 566 del 18.03.2013, Decreto 63/13 R.I. DDA, intercettata a bordo dell'autovettura **MERCEDES DE883DW**, in uso a **CICCIMARRA Luigi**.

[omissis ma il corbelli?!?...quello che sequestrarono a Monopoli dove sta?... omissis].

Il DE TULLIO replicava rappresentando di non sapere nulla circa sua attuale dislocazione, atteso che non era stato portato a Bari [omissis ... non lo so...qua non è mai arrivato...deve stare da quelle parti... omissis ... ancora lo hanno portato a..... Torre Canne?!? .. omissis ... non è che...qua non ci sta a meno che non l'hanno dato ad altri... omissis].

Infine, il DE TULLIO mostrava di essere ben al corrente di molti dettagli di quell'imbarcazione, adducendo all'interessato interlocutore che non trattavasi di un "corbelli", bensì di un piccolo motoscafo, dotato di tre motori, che nell'occasione dell'inseguimento aveva rotto la "pompa" di alimentazione [omissis ...non è che...qua non ci sta a meno che non l'hanno dato ad altri...che poi non era corbelli quello... omissis ... piccolino era lo scafo...tre motori portava...tre motori 1400... .. omissis ... spaccò la pompa...omissis].

Da ultimo si segnala che, in data 08.04.2013, la Compagnia dell' G. di F. di Monopoli, in esecuzione di Ordinanza di Custodia Cautelare n. 1643/13 RGNR - n. 3310/13 R.G. GIP (in atti) emessa dalla G.I.P. del Tribunale di Bari, procedeva all'arresto di **NITTI Mario** (arresti domiciliari) per i fatti sopra descritti.

...

3.5. il capo h)

Con questo episodio che, come i seguenti, riguarda transazioni con oggetto i tt.ll.cc. ormai acquisiti ai sodali, e, dunque, commercializzati nell'ambito del territorio nazionale, emerge la figura, fin qui nuova, di **CAVALLO Angelo**.

Quanto al resto, già noti gli altri indagati, già sperimentato e commentato il clique organizzativo e comportamentale, può valere, innanzi tutto, il rinvio alle argomentazioni del P.P.M.:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI EFFETTUATO IN DATA 30.01.2013 (CAPO H DELLA RUBRICA)

Alle ore 18:28 circa del 29.01.2013 (cfr prog. 69 - Decreto 57/13 R.I. - all. n. 145 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), sull'utenza mobile n. 3421960201 in uso **CONSERVA Rocco**, veniva monitorato un tentativo di chiamata "in entrata", da parte di un'utenza fissa pubblica. **0831338309**, ubicata in Ostuni (Br). Via Cavalieri di Vittorio Veneto 73.

A distanza di pochi minuti, tuttavia, si poteva registrare una nuova chiamata sul telefono di "Rocco", dal cellulare n. **3313182686**, che le successive indagini porteranno a certificare essere in uso al citato **CAVALLO Angelo** di Ostuni (cfr prog. 70 del 29.01.2013, ore 18.31 circa, Decreto n. 57/13, all. n. 146 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La telefonata si rilevava oltremodo significativa, atteso che, il CAVALLO invitava l'interlocutore a raggiungerlo; difatti, concordavano un appuntamento nei pressi di un distributore di benzina, già luogo di un precedente incontro tra i due [omissis UOMO: stavo dicendo ci possiamo vedere... là dove ci vedevamo prima per parlare?; ROCCO: alla pompa la? UOMO: eh... così parla... parliamo Omissis] .

Concordato l'appuntamento con il soggetto ostunese, ossia **CAVALLO Angelo**, il CONSERVA si preoccupava di "convocare" telefonicamente (cfr prog. 71 del 29.01.2013, ore 18.31 circa, Decreto n. 57/13 R.I. DDA, all. n. 147 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), con urgenza, il suo luogotenente, ovvero il pregiudicato **MUSCOGIURI Maurizio** [omissis... vieni ora che dobbiamo andare da una parte ... omissis].

Evidentemente, il MUSCOGIURI non aveva ben compreso il luogo ove doveva andare a prelevare il suo "capo", atteso che - a distanza di pochissimi minuti - telefonava al CONSERVA per chiedere delucidazioni (cfr prog. 72 del 29.01.2013, ore 18.36 circa, Decreto n. 57/13, all. n. 148 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In proposito, a scanso di ogni tipo di equivoco, "Rocco" riferiva di trovarsi presso il suo negozio di fiori, ubicato alla Via Egnazia di Brindisi.

Immediatamente dopo, era lo stesso CONSERVA a dover richiamare il suo sodale al fine di indicargli, con esattezza, la sua posizione (cfr prog. 73 del 29.01.2013, ore 18.37 circa, Decreto n. 57/13 R.I. DDA, all. n. 149), ovvero "dirottandolo" da tale "Benito" [omissis ... mi sono confuso...da "Benito"... hai capito?... omissis].

Ritenendo tale incontro prodromico alla cessione e/o negoziazione di tabacchi lavorati esteri, militari del Nucleo PT di Brindisi intraprendevano un servizio di osservazione finalizzato a reprimere l'illecito.

In effetti, l'attenta attività di monitoraggio permetteva di rilevare che alle ore 18.45 circa di quella serata, il MUSCOGIURI, alla guida della Opel Astra SW di colore grigio targata **BN780LM** (formalmente intestata allo stesso CONSERVA Rocco), passava a prelevare "Rocco" dal Q.re "Paradiso" di Brindisi ed insieme si dirigevano presso il distributore di carburante con insegna "Tamoil", ubicato sulla SS 379 - loc. "Pantanagianni" (Direzione Sud).

All'interno della citata area di servizio si intrattenevano a colloquiare con un soggetto di giovane età, usuario dell'autovettura targata **BT775SY**, formalmente intestata al citato **CAVALLO Angelo**.

Dopo il colloquio, mentre il CONSERVA, unitamente a "Maurizio", faceva rientro in Brindisi, Angelo CAVALLO si recava in Ostuni, alla Via F. Crispi, civico 37, presso l'abitazione di **PECERE Rocco** (cfr relazione di servizio prot. n. 0053069/13 del 31.01.2013, all. n. 150 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), ove i militari impiegati compendiano l'esito dell'attività svolta.

Sempre in quei frangenti, evidentemente in seguito agli accordi riferiti di persona dal CAVALLO, **PECERE Rocco** telefonava al CONSERVA, utilizzando l'utenza cellulare **3735051160** (cfr prog. 74 del 29.01.2013, ore 19:19, Decreto 57/13 R.I. - all. n. 151 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

L'ascolto della comunicazione in rassegna non lasciava dubbi circa la natura illecita dell'operazione che era in corso di programmazione, atteso che:

- il PECERE rendeva edotto l'interlocutore che quella era da considerarsi l'utenza "dedicata" per l'operazione [omissis il numero questo è omissis];
- i due si davano appuntamento per la mattinata successiva, alle ore 05.30 [omissis ROCCO CONSERVA: domani... domani mattina ci vediamo là... alle cinque? ROCCO PECERE: cinque e mezza là no? ...omissis].

Prima di continuare nella cronologica disamina degli accadimenti, appare opportuno evidenziare che, al fine di certificare l'identificazione di **CAVALLO Angelo**, la p.g. acquisiva il cartellino fotografico del medesimo, mediante interrogazione all'archivio meccanizzato del Comune di Ostuni (Br).

L'operazione permetteva di riscontrare che, effettivamente, il giovane che la sera del 29.01.2013 aveva incontrato CONSERVA Rocco e MUSCOGIURI Maurizio - presso il distributore "Tamoil" ubicato sulla SS379 in località "Pantanagianni" - alla guida dell'autovettura era da identificarsi in **CAVALLO Angelo, nato a Ostuni (BR) il 08.11.1978 ed ivi residente in via Bonasforza n. 31, int. 0** (cfr relazione di servizio prot. n. 0055446/13 del 01.02.2013, all. n. 152 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

Nelle primissime ore della mattinata seguente, come concordato con il Pecere, il Conserva si attivava per perfezionare l'operazione. Precisamente, alle ore 04:49 del 30.01.2013, MUSCOGIURI Maurizio telefonava a Rocco CONSERVA (cfr prog. 75 del 30.01.2013, ore 04:49, Decreto 57/13 R.I. DDA - all. n. 153 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013); la conversazione non lasciava dubbio alcuno sul fatto che i due si dovessero incontrare per dare inizio alle attività poi conclusesi, poche ore dopo, con l'arresto di ERICO Massimiliano.

Appare quasi scontato rappresentare che, in virtù di ciò, il Nucleo PT di Brindisi predisponendo attività di osservazione e pedinamento nei confronti degli indagati, finalizzata a monitorare gli eventi (cfr relazione di servizio prot. 0053087/13 del 31.01.2013, all. n. 154).

In effetti, alle ore 05.10 circa del 30.01.2013, MUSCOGIURI Maurizio, a bordo della "solita" Opel Astra, targata **BN780LM**, prelevava Rocco CONSERVA dalla sua abitazione.

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

I due si recavano nei pressi di Largo Poliziano in Brindisi, ove ad attenderli vi era un uomo (successivamente identificato in **ERRICO Massimiliano**), a bordo della Fiat Marea SW targata **BG893WN**; ambedue le autovetture imboccavano la SS 379 - direzione nord - e si portavano all'interno dell'area di servizio con insegna "Q8", posta in loc. Monticelli di Ostuni.

Non appena il convoglio dei "brindisini" raggiungeva la stazione di servizio in argomento, il CONSERVA telefonava all'utenza "dedicata" di PECERE Rocco, ovvero la n. **3735051160** (cfr prog. 76 del 30.01.2013, ore 05:28, Decreto 57/13 R.I. DDA - all. n. 155); nell'occasione riferiva di essere appena giunto sul luogo convenuto per l'appuntamento, mentre Rocco PECERE rappresentava di essere nei paraggi [omissis **ROCCO CONSERVA: si...si...io sto già a posto: PECERE: eh io sono a 500 metri...ciao** omissis].

Le concomitanti operazioni di osservazione/pedinamento degli indagati, permettevano di rilevare che, effettivamente, pochi minuti dopo l'arrivo presso la stazione di servizio "Q8", giungeva una Volkswagen "Golf" di colore grigio, occupata da tre uomini.

Dopo un cenno ai "brindisini", tutte e tre le vetture si dirigevano in direzione Nord, fermandosi in un'area di servizio in provincia di Bari, posta tra Polignano e Conversano.

Passati alcuni minuti, la sola Volkswagen "Golf" grigia, con i tre uomini all'interno, riprendeva la marcia in direzione dell'arteria stradale SS 379, mentre le altre due vetture monitorate attendevano sul posto.

A distanza di 15 minuti circa, la Volkswagen "Golf" faceva ritorno sulla predetta stazione di servizio; immediatamente dopo, i tre veicoli intraprendevano la strada in direzione SS 379, portandosi nei pressi di una zona ove insistono numerosi capannoni adibiti a depositi ortofrutticoli.

Come detto, alle ore 06.25 circa, le autovetture Opel Astra (con a bordo MUSCOGIURI Maurizio e CONSERVA Rocco) e la Fiat Marea, guidata dal soggetto che gli eventi successivi dimostreranno essere il pregiudicato **ERRICO Massimiliano**, riprendevano la via di ritorno per Brindisi.

Anche in questo caso, la fruttuosa attività di osservazione permetteva di rilevare che la Fiat Marea SW risultava essere "carica"; pertanto, il Nucleo PT di Brindisi predisponeva, tramite la Compagnia Pronto Impiego (baschi verdi), un dispositivo di pattuglie, con il precipuo compito di controllare il veicolo in argomento.

In effetti, alle ore 07.00 circa, all'altezza di "Apani" la Fiat Marea SW, targata **BG893WN**, veniva sottoposta a controllo.

Nel corso dell'attività di controllo, si certificava che, alla cui guida si trovava **ERRICO Massimiliano**, mentre all'interno del veicolo venivano rinvenute n. 11 (undici) casse di sigarette marca "YESMOKE", poste all'interno di altrettanti buste di plastica di colore nero, per complessivi Kg. 110 (centodieci) convenzionali di tabacco lavorato estero.

Il menzionato **ERRICO Massimiliano** veniva tratto in arresto (**Procedimento Penale 987/13 RGNR mod. 21 – Procura della Repubblica di Brindisi**).

Ritornando alla cronologica esposizione degli eventi, i militari in servizio di osservazione potevano rilevare, altresì, che **CONSERVA Rocco** e **MUSCOGIURI Maurizio**, a bordo dell'autovettura **BN780LM**, si erano avveduti di quanto accaduto al loro sodale:

In effetti, mentre **ERRICO Massimiliano** veniva accompagnato presso gli Uffici del Nucleo PT per l'espletamento delle formalità di rito, si captavano alcune conversazioni intercorse tra **Rocco CONSERVA** ed il **PECERE**.

In particolare, dopo alcuni tentativi di chiamata non andati a buon fine²⁶, effettuati da **Rocco PECERE**, il **CONSERVA**, alle ore 08.00 circa, richiamava (cfr prog. 80 del 30.01.2013, ore 08.00, Decreto 57/13 R.I. - all. n. 156 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La telefonata era finalizzata a concordare il luogo di un nuovo incontro che, evidentemente, i due avevano fissato in precedenza, verosimilmente presso la medesima stazione di servizio ad insegna "Q8", posta in loc. Monticelli di Ostuni.

Dopo circa un'ora, poiché ansioso di comunicare al più presto al **PECERE** del negativo esito della cessione avvenuta qualche ora prima, nonché evidentemente preoccupato per i risvolti che tale episodio repressivo poteva riverberare sull'intera organizzazione criminale contrabbandiera, **Rocco CONSERVA** telefonava al **PECERE** (cfr prog. 83 del 30.01.2013, ore 08.57, Decreto 57/13 R.I. DDA - all. n. 158 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il tenore del colloquio non lasciava spazio ad equivoci, atteso che il **CONSERVA** sollecitava un incontro immediato [omissis *ehi bello vediamoci dove ci siamo visti ieri sera... subito*.... omissis].

In questo paragrafo è stato compiutamente ricostruito l'episodio delittuoso che ha visto coinvolto in prima persona il pregiudicato **ERRICO Massimiliano**, nella prima mattinata 30.01.2013, allorquando veniva fermato e sottoposto a controllo nei pressi di Brindisi, mentre era alla guida di una Fiat Marea SW targata **BG893WN**, all'interno della quale vi erano **kg. 110** (convenzionali) di tabacchi lavorati esteri contenuti in n. 11 casse.

Anche in tale occasione, l'attività repressiva prendeva spunto da quanto emerso dalle intercettazioni telefoniche svolte nei confronti di sodali dell'organizzazione contrabbandiera monitorata, con particolare riguardo a **CONSERVA Rocco** ed al suo "**fedelissimo**" **MUSCOGIURI Maurizio**.

²⁶ Prog. 78, ore 07:59 e prog. 79, ore 08.00 del 30.01.2013 (RIT 57/13), in entrata sul cellulare 3421960201 in uso Conserva Rocco, dall'utenza n. 3735051160, in uso a PECERE Rocco (cfr estratto brogliaccio d'ascolto, all. n. 157)

Nella ricostruzione dell'episodio si poteva certificare il fondamentale intervento nella vicenda di alcuni soggetti che le minuziose e certose indagini, consentivano di identificare nei pregiudicati **CAVALLO Angelo** e **PECERE Rocco**, direttamente collegati al contrabbandiere lasanese **FERRARA Paolo**.

...

L'episodio non sembra, sinceramente, necessitare alcuna ulteriore considerazione da parte di questo giudice che non potrebbe che, pedissequamente, commentare prologo ed accadimenti concreti nel loro inanellarsi si come ricostruito dal P.M., certa essendo l'identificazione dei parlatori negli indagati - anche mercè la visione ed acquisizione di cartellini foto segnaletici presenti agli archivi di polizia, che consentivano il riconoscimento, certo, dei malviventi -, la successione cronologica degli accadimenti, ed il loro esito finale, consistente nel sequestro dei tt.ll.ee.; i commenti al proposito svolti dagli indagati, intercettati come indicato in atti, ne costituiscono logico suggello; non revocabile in dubbio, dunque, la ricorrenza degli estremi oggettivi e soggettivi del reato contestato, e la sua attribuibilità, in concorso, agli indagati, coi ruoli meglio sopra specificati, essendo rimasto insoluto, soltanto, l'identificazione dei soggetti da cui gli indagati si sono approvvigionati, attesa la grande circospezione con cui i parlatori hanno comunicato, evidentemente dando per scontato il luogo fissato per l'abbeccamento, concordato de visu o, come pure probabile, su altra utenza a tanto dedicata o comunque ignota agli inquirenti.

3.6. il capo i)

Analoghe le conclusioni cui si può giungere con riferimento all'episodio delittuoso in commento.

Ancora una volta la sintesi offertane dal P.M. è quanto mai esaustiva delle risultanze indiziarie, dando atto la stessa del perfetto saldarsi delle informazioni derivanti dall'ascolto delle telefonate intercettate con gli esiti delle operazioni di ocp all'uopo disposte ed effettuate, che, non solo offrono riscontro di quanto si ascolta, ma consentono di ritenere, con certezza, l'identità degli indagati, direttamente osservati nel loro agire dagli agenti di P.G. nel divenire dell'attività delittuosa, il cui svolgersi corrisponde esattamente a quanto pianificato, in questo caso, da tutti gli indagati, il **FERRARA** in primis - nonostante la vigenza ed attualità della misura cautelare disposta a suo carico, ragione della cautela che **CONSERVA** e **PECERE** dimostrano nell'incontrarlo-, cui deve attribuirsi l'attenta regia del fatto delittuoso di che trattasi, il **MUSCOGIURI Maurizio**, in questo caso in funzione di 'autista' del **CONSERVA**, di cui eseguiva gli ordini, mentre evidente è ricognizione di un fornitore e corriere baresi, rimasti non identificati così come il luogo pattuito per la consegna.

Si ripropone, dunque, stralcio della richiesta del P.M.:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI EFFETTUATO 08.02.2013 (CAPO I DELLA RUBRICA)

La prima comunicazione utile veniva registrata in data 07 febbraio 2013 (cfr prog. 24 del 07.02.2013, ore 11.03, Decreto n. 228/13 R.I. DDA - all. n. 159

all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), intercorsa tra Rocco CONSERVA e PECERE Rocco.

Il dialogo si rilevava importante atteso che il PECERE rappresentava di aver incontrato il suo "amico" (che le successive attività investigative certificheranno essere FERRARA Paolo), il quale aveva manifestato l'esigenza di incontrare il CONSERVA stesso [omissis ... PECERE: senti... se... sono stato qua dall'amico a me... omissis ... e vieni a fare un salto che ti vuole...omissis].

L'insistenza con cui il PECERE sollecitava tale incontro lasciava ovviamente intendere l'importanza delle comunicazioni che il terzo, ossia FERRARA Paolo, doveva fare al CONSERVA [omissis ... ROCCO: e ma non ce la faccio adesso
PECERE: pure tra un pò... fino a mezzogiorno se riesci ad andare che ti deve dire una cosa...omissis].

Dopo alcuni minuti, Rocco CONSERVA, molto interessato alla questione, telefonava al PECERE (Cfr prog. 27 del 07.02.2013, ore 11:33, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 160 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In dettaglio, il brindisino chiedeva conferma circa la presenza del FERRARA per le 12:30/12:45 successive, nel luogo indicato cripticamente come "la", ma facilmente identificabile nel rimessaggio del cognato del "barbiere", ossia LEGROTTAGLIE Lorenzo, ove il detenuto (agli arresti domiciliari per i fatti del 20 dicembre 2012) usufruiva del permesso di lavoro [omissis... senti una cosa se io arrivo alle 12.30/12.45 lo trovo lo stesso no? ...omissis].

Il PECERE, non adeguatamente informato sugli orari del "capo", rappresentava che, nel caso non fosse stato presente al posto di lavoro, avrebbe trovato "Paolo" sicuramente a casa [omissis... PECERE: e non lo so a che ora se ne va... va bene se non sta là sta a casa ... omissis ... però là è meglio hai capito?...omissis].

Passati alcuni minuti, verosimilmente dopo contatti diretti con il Ferrara, il PECERE richiamava "Rocco" (Cfr prog. 29 del 07.02.2013, ore 12.09, Decreto n. 228/13 R.I. DDA - all. n. 161 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della conversazione, "ordinava" di andare a trovare "Paolo", solo dopo l'ora di pranzo [omissis ... PECERE: dopo pranzo vai; CONSERVA: dopo pranzo? PECERE: eh... omissis].

Attese tali evidenze d'indagine, militari del Nucleo PT di Brindisi procedevano a dare inizio ad un servizio di osservazione, con il fine ultimo di poter monitorare l'incontro *de quo* (cfr relazione prot. **0073873/13 dell'11.02.2013**, all. n. 162 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Come rilevato dai militari incaricati, MUSCOGIURI Maurizio, alle ore 14:45 circa, a bordo della Opel Astra SW targata **BN780LM**²⁷, passava a prelevare dalla propria abitazione Rocco CONSERVA.

Gli stessi, alle ore 15:15 circa, raggiungevano il "rimessaggio" di LEGROTTAGLIE Lorenzo, in via Accademia Navale di Savelletri di Fasano. I pregiudicati brindisini, appena giunti, constatavano che l'esercizio era ancora chiuso.

Pertanto, Rocco CONSERVA telefonava nuovamente al PECERE (cfr prog. 34 del 07.02.2013, ore 15:15 circa, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 163 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), al fine di avvisarlo della questione [omissis... CONSERVA: sentì una cosa...ma tu ce...ti puoi sentire con l'amico mio...di Maistro? PECERE: no, fra un po'...quando sto là... CONSERVA: perchè io sto...ma sta chiuso ...omissis].

Anche in questa occasione il CONSERVA rappresentava la circostanza di voler evitare, in ogni caso, di recarsi presso l'abitazione del detenuto ai domiciliari proprio perché ritenuto più rischioso in caso di controlli da parte delle forze dell'ordine [omissis... PECERE: eh...se no devi andare alla casa... CONSERVA: ora vado...ma quello volevo evitare...va bene dai...ora vado ...omissis].

Infine, evidentemente concordando con i timori palesati dal suo interlocutore, Rocco PECERE riferiva al CONSERVA di aspettare ancora qualche minuto presso il rimessaggio [omissis...e lo sò...e se no...aspetto un po'...perchè sò che tra un po' va là ...omissis].

In effetti, alle ore 15.26 circa, Rocco CONSERVA, attraverso una nuova conversazione con PECERE Rocco (cfr prog. 35 del 07.02.2013, ore 15:26 circa, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 164 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), riceveva da questi la rassicurazione che, nel giro di pochi minuti, lo avrebbe raggiunto unitamente al FERRARA.

In tale circostanza, si captava, altresì, la voce di Paolo FERRARA, in sottofondo, che faceva riferimento specifico al fatto di avere la disponibilità di 55/60 casse di sigarette di contrabbando, pronte per essere consegnate [omissis... fate una macchina ve le mettiamo a terra queste 55...60 casse......omissis]

Circostanza degna di nota era quella monitorata direttamente dai militari osservatori che, in quei minuti, individuavano la Opel Astra SW del CONSERVA, parcheggiata nei pressi dell'abitazione di Paolo FERRARA, in loc. Savelletri, alla Via Spalato n.6.

²⁷ Formalmente intestata a CONSERVA Rocco

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

Alle ore 15:31 circa, veniva visto uscire dalla propria abitazione il Paolo FERRARA, seguito a distanza di pochi minuti da CONSERVA Rocco: lo stesso faceva rientro in Brindisi unitamente al MUSCOGIURI.

In quella stessa serata, sempre dalle risultanze di intercettazione, il **PECERE Rocco** incontrava **ERRICO Massimiliano**, sempre per conto del CONSERVA.

Tale assunto deriva dall'ascolto della telefonata delle ore 18:32 (Cfr prog. 46 del 07.02.2013, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 165 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), nel corso della quale il PECERE avvertiva Rocco CONSERVA, in quel momento a Brindisi, che lo avrebbe raggiunto nel giro di pochi minuti.

Una volta avvenuto l'incontro, era lo stesso CONSERVA Rocco ad avvisare ERRICO Massimiliano dell'incontro che doveva intrattenere con il PECERE, sebbene senza mai nominarlo direttamente (cfr prog. 48 del 07.02.2013, ore 18:59, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 166 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Alle ore 21:44 circa, Rocco CONSERVA veniva chiamato da un soggetto (allo stato n.m.i.), dal chiaro accento "barese" (cfr prog. 51 del 07.02.2013, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 167 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La conversazione, seppur oltremodo criptica, permetteva di rilevare che, nella primissima mattinata del giorno seguente, una terza persona (appositamente incaricata dall'organizzazione) avrebbe raggiunto un luogo convenuto, con un "furgoncino", nell'orario compreso tra le sei e le sette [omissis eh...fai conto che lui tra le 6 e le 7 stà sul posto va bene? ... omissis non è piu' quel mezzo....verrà con un furgoncino..verrà ... omissis].

Come gli eventi disveleranno tale appuntamento era propedeutico alla fornitura di tabacchi lavorati esteri all'organizzazione monitorata. Immediatamente dopo il CONSERVA si preoccupava di avvertire della questione i sodali direttamente riconducibili al FERRARA, chiamando PECERE Rocco (cfr prog. 54 del 07.02.2013, ore 21:47, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 168 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione il CONSERVA comunicava al sodale ostunese dell'appuntamento dell'indomani mattina, [omissis allora...alle 6...alle 6 meno un quarto ci prendiamo il caffè domani mattina....omissis].

Nella primissima mattinata dell'8.02.2013, mentre il CONSERVA si recava all'appuntamento concordato, durante il tragitto, si preoccupava di avvisare il PECERE che lo avrebbe raggiunto al "bar" convenuto, nel giro di pochi minuti (cfr prog. 55 del 08.02.2013, ore 05:37, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 169 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Alle ore 05:54 circa, l'uomo dal chiaro accento "barese", usuario dell'utenza mobile **3429479292**, telefonava al CONSERVA²⁸ (cfr prog. 56 del 08.02.2013, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 170).

Per motivi legati ad un difetto di comunicazione, l'uomo "barese" riferiva che la persona da lui incaricata del trasporto della "merce" (che gli eventi dimostreranno essere un carico di tabacchi lavorati esteri), era già arrivata sul posto e stava attendendo, [omissis senti...ti chiedo scusa...vai subito su...fai mandare qualcuno sul posto che...stà già là ...omissis].

La novità non "turbava" più di tanto il contrabbandiere brindisino, atteso che costui rassicurava l'interlocutore di essere in zona [omissis ...R :ok,va bene... omissis ...:comunque siamo pure noi ...omissis].

Ricevuta la notizia che il "corriere" delle sigarette contrabbandate era già sul luogo precedentemente convenuto (purtroppo non noto agli investigatori), il CONSERVA si affrettava a dirottare in zona PECERE Rocco.

Questo è quanto veniva certificato attraverso una nuova conversazione intervenuta tra i due, alle ore 05:54 di quella stessa mattinata (cfr prog. 57 del 08.02.2013, Decreto n. 228/13 R.I. DDA - all. n. 171 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, senza utilizzare giri di parole, "Rocco" lo invitava a raggiungere il soggetto "trasportatore" [omissis ...ehi senti una cosa...vedi che questo qua stà già al posto suo eh...omissis... devi andare tu direttamente... omissis], ricevendo ampie rassicurazioni in merito dal PECERE [omissis ...si, si, ciao ...omissis].

Qualora vi fossero ancora dubbi sulla reale natura dell'operazione in corso di perfezionamento, interveniva sempre il CONSERVA, il quale si raccomandava con il sodale di portargliene "un paio"[omissis ... poi portami un paio eh... omissis].

Passati alcuni minuti, era sempre il CONSERVA che, ansioso di conoscere l'esito della "corposa" cessione di tabacchi lavorati esteri, richiamava Rocco PECERE (cfr prog. 58 del 08.02.2013, ore 06:09, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 172 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dal tenore della stessa era facile intuire che tutto era andato secondo previsione.

Una volta perfezionate tutte le fasi della cessione delle sigarette, il PECERE, verosimilmente al fine di rapportare *de visu* tutti gli accadimenti di quella

²⁸ Giova evidenziare che, l'organizzazione criminale contrabbandiera, è in grado di procurarsi utenze telefoniche "dedicate" alle illecite transazioni, spesso intestate a ignari personaggi; difatti, in tale circostanze, ambedue le sim utilizzate dagli interlocutori risultano formalmente intestate a tale Pacillo Giovanna Addolorata Franca;

mattinata, telefonava a "Rocco" per fissare un incontro al bar dove questi stava attendendo (cfr prog. 59 del 08.02.2013, ore 06:24, Decreto n. 228/13 R.I. DDA- all. n. 173 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Anche in questo caso, militari del Nucleo PT di Brindisi, in servizio di osservazione e pedinamento, documentavano che, alle ore 05:30 circa, **MUSCOGIURI Maurizio**, alla guida dell'Opel Astra SW grigia, targata **BN780LM**, prelevava dalla propria abitazione **CONSERVA Rocco** ed insieme raggiungevano un piccolo bar sito nella Zona Industriale di Ostuni.

Dopo essersi allontanati per alcuni minuti dal citato bar, vi facevano ritorno per poi allontanarsi definitivamente (cfr relazione di servizio all'uopo redatta prot. n. **0073753/13 dell'11.02.2013**, all. n. 174 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Dopo qualche ora, precisamente alle 09:56 circa, si registrava l'ennesima chiamata tra Rocco CONSERVA e PECERE Rocco (cfr prog. 64 del 08.02.2013, ore 09:56, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 175 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), in cui il primo riferiva a Rocco PECERE l'intenzione di voler tornare a parlare con Paolo FERRARA, appellato come "Maistro" [omissis ... sentì una cosa...io stò tornando da Maistro no?...omissis]; in virtù di ciò, si accordavano per vedersi, nel giro di 10 minuti, presso lo stesso bar, ove si erano incontrati poche ore prima [omissis ... PECERE : se stai tornando pure dove ci siamo presi il caffè; CONSERVA : dove ci siamo presi il caffè...ah!!! ...omissis];

In quella convulsa mattinata, alle ore 10:38 circa, veniva, altresì, intercettata una nuova conversazione (cfr prog. 65 del 08.02.2013, Decreto 228/13 R.I.DDA - all. n. 176 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013) tra Rocco CONSERVA ed il soggetto "barese", usuario del cellulare 3429479292, che – a parere di chi scrive – è da considerarsi uno dei canali di rifornimento di tabacchi lavorati esteri dell'organizzazione brindisina, monitorata in questa indagine.

Come detto, tale brano forniva ulteriori elementi investigativi, che nel prosieguo della giornata, portavano all'operazione di servizio, culminata con l'arresto di MUSCOGIURI Maurizio.

In effetti, l'uomo chiedeva conferma di un nuovo appuntamento, evidentemente già concordato [omissisti volevo dire...eventualmente nel primo pomeriggio sempre lì? ... omissis], ovviamente finalizzato alla cessione di tabacchi lavorati esteri.

Di contro, il CONSERVA confermava tutti gli impegni presi: rimaneva in sospenso unicamente l'orario dell'incontro, atteso che sarebbe stato comunicato dal "barese" in un secondo momento [omissisROCCO: si,mi dici piu' o meno l'ora? UOMO: e va be...ti faccio sapere dopo... omissis].

In quei frangenti, mentre l'organizzazione si preparava all'operazione illecita, il CONSERVA convocava presso un luogo (indicato come "dalla bambina" e/o "a casa di Katia") uno dei suo più stretti collaboratori, ovvero il pregiudicato **ERRICO Massimiliano**, il quale lo raggiungeva nel giro di pochi minuti.

Di tanto si aveva contezza attraverso le progressive **prog. 67. prog. 69 e prog. 70** del 08.02.2013 (Decreto 228/13 R.I. DDA, rispettivamente all. n. 177, all. n. 178 e all. n. 179 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

A quel punto della mattinata, Rocco CONSERVA dava inizio all'operazione in trattazione, mediante una telefonata a PECERE Rocco (Cfr prog. 71 del 08.02.2013, ore 11:23, Decreto 228/13 R.I. - all. n. 180).

In effetti, il "brindisino" riferiva che, nel giro di 15 minuti, lo avrebbe raggiunto al "solito" ritrovo [omissis ... sentì una cosa...io sono partito io fra un quart'ora ci vediamo là dove siamo rimasti d'accordo... omissis], mentre il PECERE riferiva di esser già sul posto [omissis ...si,si,stò già quà io, ... omissis].

Alle ore 11:40 circa, Rocco CONSERVA, attraverso un conversazione criptica intrattenuta con MUSCOGIURI Maurizio (cfr prog. 72 del 08.02.2013, ore 11:40, Decreto 228/13 R.I., all. n. 181 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013), rappresentava che tutto era stato concordato per la fornitura di tabacchi lavorati esteri [omissis ... sono uscito con mio cugino e stiamo tutto a posto ... omissis].

Alle ore 11:46 circa, mentre CONSERVA Rocco e MUSCOGIURI Maurizio si recavano all'appuntamento con i fornitori "baresì", il primo a bordo della sua autovettura ed il secondo a bordo del "camioncino" Nissan (che verrà poi sequestrato), i due si "risentivano" al telefono (cfr prog. 73 del 08.02.2013, ore 11:46 circa, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 182 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In tale contesto, "Rocco" riferiva all'interlocutore che, una volta giunti sul luogo convenuto, questi doveva seguire i fornitori, mentre lui avrebbe atteso in zona [omissis ... si,adesso che arriviamo al camion...passami e vai che io mi mantengo un pò..che ti aspetta quello là...omissis].

Attesa la situazione, già dalle 11:35 circa, veniva predisposto un dispositivo costituito da n. 2 pattuglie automontate (del Nucleo PT di Brindisi), in continuo raccordo con la sala intercettazioni, al fine di procedere alla repressione dell'illecito in atto (cfr. relazione di servizio prot. 0079807/13 del 13.02.2013, all. n. 183 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Alle ore 11:56 circa, il CONSERVA, mentre era in spasmodica attesa di ricevere "buone" notizie dal MUSCOGIURI, decideva di contattarlo nuovamente (Cfr prog. 74 del 08.02.2013, ore 11:56, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 184 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La telefonata, seppur connotata da linguaggio allusivo, permetteva di rilevare che il MUSCOGIURI stava andando a "caricare" [omissis ... stò andando adesso per me ... omissis].

Nel mentre **Maurizio MUSCOGIURI** era intento a caricare il cospicuo quantitativo di tabacchi lavorati esteri, Rocco CONSERVA allertava **Massimiliano ERRICO** (Cfr prog. 75 del 08.02.2013, ore 12:14, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 185).

In particolare, lo invitava a raggiungere un luogo preventivamente convenuto, in attesa del carico delle sigarette [omissis ... eh...fra una ventina di minuti...fra 10 minuti vai... omissis].

Anche in questo caso, Rocco CONSERVA invitava il sodale ad osservarsi attentamente intorno, al fine di rilevare la presenza di eventuali pattuglie. [omissis ... ciao, apri gli occhi, ciao ... omissis].

Si evidenzia che in quei minuti, una della pattuglie allertate procedeva a localizzare il CONSERVA in Ostuni, sulla strada che collega la citata località a Carovigno, fermo nei pressi di un bar a bordo della sua Opel Astra.

Passati alcuni minuti, era sempre il Conserva a chiamare "Maurizio" per avere novità in merito (cfr prog. 76 del 08.02.2013, ore 12:30, Decreto 228/13 R.I. - all. n. 186 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dall'ascolto del colloquio traspariva chiaramente che le operazioni di carico erano ancora "in itinere" [omissis ... piano piano... Fammi uscire qua...hai capito? ... omissis].

A distanza di 5 minuti circa, "Rocco" richiamava il MUSCOGIURI (Cfr prog. 77 del 08.02.2013, ore 12:35, Decreto n. 228/13 R.I. DDA- all. n. 187 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il CONSERVA intendeva accertarsi che "Maurizio", alla guida del camioncino carico di sigarette, fosse arrivato, nel luogo convenuto dai due, prima di dare inizio all'operazione di rientro in Brindisi [omissis... ROCCO: ehi...sei arrivato dove ti sei incontrato? MAURIZIO: si ... omissis].

Dopo circa due minuti, una volta risolte tutte le problematiche connesse all'approvvigionamento, MUSCOGIURI Maurizio e CONSERVA Rocco si scambiavano una serie di telefonate, tutte finalizzate ad entrare "in contatto visivo", per poi dare inizio al rientro in Brindisi.

In particolare si fa riferimento alle ulteriori telefonate (RIT 228/13), con **prog. 78** (all. n. 188, all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), **prog. 79** (cfr all. n. 189 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), **prog. 80** (all. n. 190 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), **prog. 81** (all. n. 191 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013) e **prog. 82** (cfr all. n. 192 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

E' a questo punto che, come dettagliatamente rapportato dai militari impiegati, veniva "agganciato" dalle pattuglie *in loco*, il camioncino targato **AG662AG**, con un uomo alla guida, riconosciuto nel pregiudicato MUSCOGIURI Maurizio.

Questi, accortosi della presenza dei militari che gli intimavano "l'alt", si dava ad una precipitosa fuga in direzione Brindisi, tentando più volte di speronare le pattuglie che, nel frattempo, si erano poste al suo inseguimento.

Contestualmente, MUSCOGIURI Maurizio, mentre cercava di sfuggire all'arresto, scambiava alcune concitatissime conversazioni con il suo "capo", Rocco CONSERVA, intento a seguirlo a debita distanza, a bordo della sua Opel Astra.

Alle ore 12:52 circa, subito dopo l'inizio dell'inseguimento, "Maurizio" chiamava il CONSERVA (cfr prog. 83 del 08.02.2013, ore 12:52 circa, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 193 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013) per avvertirlo di essere inseguito dalle pattuglie della G di F. [omissis ... tengo la punto dietro ...omissis].

Nel prosieguo del colloquio il MUSCOGIURI sollecitava un intervento di "Rocco", il quale - come annotato dai militari operanti - stava seguendo da vicino tutta la "scena"; difatti, lo spronava affinché intervenisse nei confronti delle pattuglie (ambidue su Fiat Punto), frapponendosi come ostacolo e consentirgli la fuga [omissis ... vedi se puoi fare qualcosa... vedi... vedi dietro a me...omissis].

La conversazione in argomento riprendeva immediatamente dopo (cfr prog. 84 del 08.02.2013, ore 12:52, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 194 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Anche in questo caso il MUSCOGIURI sollecitava l'intervento del Conserva.

Dopo circa 3 minuti, era il CONSERVA, questa volta, a telefonare a Maurizio MUSCOGIURI (cfr prog. 86 del 08.02.2013, ore 12:55, Decreto n. 228/13, all. n. 195 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della chiamata, rappresentava di non essere in grado di interporre come ostacolo, atteso che le pattuglie erano vicinissime all'inseguito [omissis ... sono troppo vicini...non ce la faccio a mettermi in mezzo...omissis].

Come gli eventi dimostreranno, l'inseguito, giunto nei pressi di Brindisi, imboccava la strada di "sterrata" denominata "Via per Caputi", ove poco dopo veniva bloccato e tratto in arresto.

Nel contempo, Rocco CONSERVA, alle ore 12:59 circa, telefonava all'altro sodale in attesa, ovvero ERICO Massimiliano (Cfr prog. 88 del 08.02.2013, Decreto n. 228/13 R.I.DDA - all. n. 196 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), per renderlo edotto che il MUSCOGIURI era ormai stato "bloccato".

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

Poco dopo, era sempre il CONSERVA a richiamare Errico Massimiliano (Cfr prog. 89 del 08.02.2013, ore 13:04, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 197 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al fine di dargli appuntamento presso "Benito", nel giro di pochi minuti, evidentemente per raccontargli quanto vissuto in prima persona, pochi minuti prima.

L'urgente necessità di Rocco CONSERVA di dover colloquiare con **ERRICO Massimiliano** la si registrava immediatamente dopo, allorché, ancora una volta, sollecitava il sodale a raggiungere il luogo precedentemente convenuto (cfr prog. 90 del 08.02.2013, ore 13:06, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 198 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), poiché – a suo dire – doveva fargli una comunicazione urgente [omissis dai dati da fare che ti devo dire una cosa urgente ...omissis].

Dopo aver partecipato ERRICO Massimiliano dello "sciagurato" esito dell'affare trattato in mattinata, Rocco CONSERVA decideva di notiziare in merito anche i fasanesi (cfr prog. 92 del 08.02.2013, ore 13:14, Decreto n. 228/13 R.I. - all. n. 199 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, alle ore 13:14 circa, chiamava PECERE Rocco e senza utilizzare "giri di parole", comunicava quanto accaduto [omissis è andata male... è andata male ...omissis].

La conversazione in rassegna, però, evidenziava un ulteriore tratto da ritenersi di fondamentale importanza per le indagini.

Difatti, il CONSERVA manifestava l'urgenza di comunicare con l'uomo "barese", usuario dell'utenza mobile **3429479292**; tuttavia, evidenziava di non voler più utilizzare quella *sim card*, in quanto ormai convinto di essere intercettato [omissis ROCCO: sesti una cosa... siccome mi aveva chiamato quello di... stamattina presto no? .. omissis .. eh...io adesso no... tu ce l'hai il numero di quello? Omissis ... perchè questo adesso...capiscimi no...non lo posso usare piu' io, ... omissis].

Dal prosieguo della telefonata, inoltre, si poteva intuire che il CONSERVA ed il "barese" avevano programmato di sentirsi per il primo pomeriggio, ma la questione del suo telefono lo frenava [omissis io questo quà adesso lo devo spegnere omissis].

In proposito, il PECERE prendeva l'impegno di risolvere la questione, avvertendo, tramite i suoi canali (verosimilmente Paolo FERRARA) l'usuario dell'utenza **3429479292**.

Immediatamente dopo, "Rocco", attanagliato dalla preoccupazione di essere sottoposto ad intercettazione - anche "veicolare" - all'interno della sua Opel Astra SW targata **BN780LM**, telefonava nuovamente a Rocco PECERE (Cfr prog. 96 del 28.02.2013, ore 13:17, Decreto 228/13 R.I. - all. n. 200 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

Nell'occasione, oltre a palesare tale "dubbio" [omissis ... sentimi a me... a me mi sta venendo adesso un brutto pensiero... io ora lo blocco quello perché... caso mai il mezzo mio portava qualche cosa montata], invitava Rocco PECERE a spostare il residuo carico di tabacchi lavorati esteri, stoccato nella mattinata, in un luogo più sicuro per l'organizzazione contrabbandiera [omissis ROCCO: se tu puoi pure spostarli... spostateli...:PECERE: ho capito... va bene ...omissis].

A distanza di pochi minuti, il CONSERVA, riceveva, effettivamente, la telefonata del "barese", usuario del cellulare **3429479292** (cfr prog. 97 del 08.02.2013, ore 13:17, Decreto 228/13 R.I. - all. n. 201 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Difatti, "Rocco" bloccava ogni discussione con l'interlocutore, facendo intuire la gravità della situazione che si era venuta a creare [omissis ... ehi senti una cosa... bloccati... bloccati che io ho avuto problemi omissis].

Anche la disamina della documentazione rinvenuta sulla persona dell'arrestato, dava contezza della presenza di una radicata organizzazione criminale contrabbandiera, operante in brindisi e provincia; difatti, era facile individuare "il listino prezzi", per ogni tipologia di casse di sigarette contrabbandate, minuziosamente riportato su uno dei bigliettini manoscritti portati sulla persona dal MUSCOGIURI.

13

MARB Filt. BIANCO	1100
CESTER	1000
CLASSIC	900
SLIM	900

...
sembra soltanto opportuno, all'esito della lettura della stessa, onde lumeggiare la illiceità dell'oggetto della transazione, confermato dagli esiti del sequestro, e

mettere in luce anche elementi funzionali alla discussione degli elementi costitutivi della associazione contestata, esigificare che:

-**CONSERVA Rocco**²⁹, non appena ricevuta la chiamata di **CAVALLO Angelo**, da Ostuni ³⁰, immediatamente convoca **MUSCOGIURI Maurizio**, 'suo luogotenente', per andare insieme all'appuntamento;

-il servizio di ocp all'uopo predisposto certifica l'immediato ossequio all'ordine ricevuto da parte del MUSCOGIURI, che alla guida dell'auto peraltro intestata formalmente al CONSERVA, per quanto nella sua disponibilità, passa a prendere quest'ultimo e lo accompagna sul luogo dell'appuntamento, ove incontrava il CAVALLO; ed i conseguenti contatti tra CAVALLO e **PECERE Rocco**, presso il quale dopo l'incontro il primo si recava

-le intercettazioni quello, tra **PECERE** e **CONSERVA**, dal primo in successione chiamato con utenza costituente, all'evidenza, numero dedicato alla operazione che si accingevano a porre in essere, e mediante la quale i due si davano appuntamento per il successivo 30.1.2013;

-le intercettazioni del giorno successivo, quello, dell'appuntamento, anche in considerazione dell'orario in cui intervengono, lette di concerto con le risultanze del servizio di ocp e dell'operazione di P.G. che ha portato all'arresto del **ERRICO Massimiliano**, conclusasi entro le ore 7,00 del 30.1.2013, chiudono il cerchio, pur in difetto di accertamento della identità degli altri soggetti coinvolti, i fornitori - in numero di tre, giunti a bordo di una Volkseagen Golf di colore grigio, i cui movimenti sono tutti descritti compiutamente in atti -, incontratisi presso la stazione di servizio Q8, e, poi, sulla scorta di un semplice cenno, spostatisi, per la concreta traditio dei tt.ll. ee., presso **altra area di servizio, in provincia di Bari, tra Polignano e Coinversano**. Importante al proposito segnalare che, come risulta da apposita annotazione di servizio (all. n. 154) che in nota³¹ testualmente si riporta, v'è

²⁹ il quale, tra l'altro, dice di trovarsi presso il suo negozio di fiori in Via Egnazia di Brindisi, il che concorre in via ulteriore alla sua certa identificazione

³⁰ l'identificazione è compiuta mercè l'accertamento dell'uso da parte dello stesso della utenza cellulare con la quale tiene i contatti, oltre che dal servizio di ocp che di seguito alla telefonata lo attesta presso il distributore ove CONSERVA e MUSCOGIURI si recano ed ivi giungere a bordo di auto a se medesimo intestata ed in uso, e dal confronto col cartellino fotografico del medesimo gicente presso gli uffici del Comune di Ostuni.

³¹ Si premette che in data odierna, nell'ambito del p.p. 12662/12 della Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce, al fine di dare riscontro a quanto emerso nel corso delle operazioni tecniche di cui al decreto 57/13 RIT DDA, aile ore 04,00, in esecuzione di ordini superiori, veniva avviata un'attività di appostamento, osservazione e pedinamento nei confronti di Conserva Rocco e Muscogiuri Maurizio. L'attività è stata effettuata con due distinte autovetture. Da attività tecnica, i due si sarebbero dovuti incontrare in un luogo non meglio individuato con il soggetto di cui alla relazione del 29.01.2013. Aile ore 05,10, Muscogiuri Maurizio a bordo della Opel Astra SW targata BN780LM prelevava da sotto casa (largo Niccolò Tommaseo) il Conserva Rocco e si dirigeva in largo Poliziano, dove c'era ad attenderli, a bordo della Marca sw targata BG893WN altro soggetto Entrambe le autovetture, prendevano la SS379 direzione nord. Aile ore 05,30 giungevano all'interno del parcheggio del distributore carburanti "Q8" località Monticelli di Ostuni e ivi si fermavano. Dopo alcuni minuti giungeva nel parcheggio una Golf di colore grigio con a bordo tre individui che dopo essersi avvicinata aile autovetture interessate, riprendevano velocemente la via in direzione nord. Nell'occasione non è stata possibile rilevare il numero della targa della Golf in quanto parzialmente coperta da fango. Aile ore 05,50 le tre autovetture costantemente pedinate dai relazionanti uscivano allo svincolo "Polignano" "Conversano" e dopo aver percorso la provinciale direzione Conversano, entravano nel parcheggio del distributore carburanti "ESSO". Dopo qualche minuto, la Golf con i tre soggetti riprendeva la via in direzione SS379, lasciando in loco le altre due autovetture e gli occupanti. Gli scriventi si appostavano nelle campagna limitofe in attesa degli

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

certezza indiziaria circa l'accompagnarsi del CONSERVA col MUSCOGIURI di altro soggetto, che con gli stessi preventivamente incontratosi in Largo Poliziano di Brindisi, con loro si recava, a bordo della autovettura Marea sw targata BG893WN da se guidata, sul luogo dell'incontro coi fornitori, di poi caricando sul proprio mezzo, i tt.ii.ee. di contrabbando, soggetto controllato ed identificato in **ERRICO Massimiliano, nell'occorso tratto in arresto.**

Nel mentre le conversazioni intercettate tra CONSERVA e PECERE, successivamente all'arresto de quo, offrono ulteriore conferma della riferibilità anche agli altri indagati dell'acquisto di che trattasi.

3.7. capo j)

Osserva, in proposito, il P.M.:

...

CESSIONE DI TABACCHI LAVORATI ESTERI AL GRUPPO CRIMINALE DI ZAMBRANO VINCENZO (CAPO J DELLA RUBRICA)

L'organizzazione criminale indagata, ad un certo punto, ha individuato un nuovo canale nel napoletano per la cessione di ingenti quantitativi di tabacchi lavorati esteri questa volta forniti da un soggetto di Ceglie Messapico.

Ciò è avvenuto per il tramite del solito **CONSERVA Rocco** che si è posto quale punto di contatto tra il fornitore **SUMA Geronimo**, coadiuvato nell'illecito da tale **SEMERARO Graziano**, e l'organizzazione napoletana facente capo al pregiudicato **ZAMBRANO Vincenzo**. In tale contesto emergeva, altresì, la partecipazione all'affare di **CANFORA Luigi**, soggetto legato da strettissimi vincoli di amicizia con lo stesso CONSERVA.

Quanto detto, trovava un primo importantissimo riscontro in data 09.04.2013, allorché veniva captata un'importante conversazione (cfr. progr. 2 delle ore 18.50, decr. 599/13 R.I. DDA, all. n. 202 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013) avvenuta tra il CONSERVA Rocco e l'utente dell'utenza n. **3895257759**, intestata ed in uso al citato ZAMBRANO Vincenzo.

eventi. Alle ore 06.05, la Golf faceva ritorno e dopo aver segnalato con i fari, le altre due autovetture si avviavano seguendo la predetta Golf. Dopo aver percorso la strada in direzione SS379, prima allo svincolo direzione Brindisi, svoltavano sulla complanare direzione nord accedendo in una zona ove insistono numerosi capannoni adibiti a deposito ortofrutticolo. Al fine di non compromettere il servizio, i relazionanti interrompevano momentaneamente il servizio di pedinamento appostandosi sulla SS379 direzione Brindisi. Alle ore 06,25 venivano intercettate nuovamente le autovetture Opel Astra e la Fiat Marea sopra citate che, a forte velocità si dirigevano direzione sud. Previ accordi con il Capitano Coppone Salvatore, veniva attivato un dispositivo con pattuglie della locale Compagnia Pranto Impiego al fine di effettuare un controllo del veicolo Fiat Marea apparentemente sovraccarica. Alle ore 07,00, all'altezza dello svincolo di Apani, la citata autovettura veniva intercettata dalla predisposta pattuglia e il successivo controllo permetteva di rinvenire a bordo della stessa T.L.E. di contrabbando. Al momento del fermo, gli scriventi notavano la Opel Astra con a bordo il Conserya e il Muscogiuri transitare sulla complanare lato monte direzione nord, accertati nel frattempo che l'autovettura da loro staffettata era stata sottoposta a controllo. Visto che in loco vi era altra pattuglia della Compagnia Pranti Impiego, gli scriventi facevano rientra in sede.

Quanto sopra per doverosa conoscenza.
Brindisi, 29.01.2013

Sin dalle primissime battute, si aveva contezza che l'argomento della discussione era incentrato sulla cessione di un quantitativo imprecisato di tabacchi lavorati esteri [omissis... VINCENZO: *le Slim...*; ROCCO: *le Slim?* ... omissis ... VINCENZO: *il prezzo com'è?* ... omissis ... ROCCO: *e ce ne stanno di parecchi tipi...hai capito?* ...omissis].

L'interesse del compratore era precipuamente rivolto alle sigarette con marchio "CAPITAL", anche se - in proposito - il CONSERVA diceva di averne disponibili solo poche cassa pari a 10 [omissis... VINCENZO: *si quelle che mi hai fatto vedere, quelle che mi hai dato;* ROCCO: *ah...eh...allora la "Capital" mi sa no?*... omissis ... *No sono poche...una decina* ... omissis].

Nel prosieguo della telefonata, "Vincenzo", cercava di capire quello che era il prezzo effettivo (per cassa), riferibile ad una possibile futura fornitura, atteso che, da precedenti contatti (purtroppo non documentati dalla p.g. delegata), il prezzo era stato fissato a 550 euro [omissis... VINCENZO: *...e dimmi un po' una cosa...il prezzo di queste qua che tu mi ha dato no!* ROCCO: *eh!* VINCENZO: *come cammina...tu quello là me lo hai detto...hai detto 5 e 50 e io ho detto che erano care no!* ...omissis].

Proprio nel prosieguo del discorso, il CONSERVA proponeva, anche abbastanza esplicitamente, una fornitura di 150 casse di sigarette, paventando un consistente abbassamento del prezzo, qualora avesse acquistato un simile quantitativo [omissis ... *queste...sulle 6 quelle altre là...le Classic...le cose...quelle là...ma ci aggiustiamo anche se ne devi prendere un centinaio...100...150 ci aggiustiamo pure...*omissis].

Attesa la complessità della situazione, il CONSERVA si diceva, altresì, disposto a intraprendere un viaggio in Campania (come poi effettivamente avverrà il 22.04.2013), al fine di perfezionare gli accordi [omissis... *se è qualcosa io parto e vengo non ci metto assai a farmi una camminata sai!* ...omissis].

Dopo alcuni giorni, il 18.04.2013, nell'ambito delle operazioni tecniche di p.g. nei confronti del Conserva, venivano captate nuove indicative comunicazioni che permettevano di individuare nel pregiudicato **SUMA Geronimo** (utente dell'utenza mobile **3420774515**), il possibile fornitore del rilevante quantitativo di tabacchi lavorati esteri da "pizzare" ai napoletani per il tramite dello stesso CONSERVA.

Difatti, tali univoche risultanze fuggavano ogni dubbio circa il rapporto esistente tra i due, attesa la circostanza che, in una delle conversazioni, si faceva esplicito riferimento alla fornitura di "100 casse" da effettuarsi "all'amico di Volla", da intendersi proprio ZAMBRANO Vincenzo, soggetto originario di quei luoghi.

In dettaglio, alle ore 16.52, nel corso di una telefonata (cfr. prog. 114 del 18.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 203 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), il SUMA, come già accennato, cercava di

assicurarsi, tramite l'indagato Rocco CONSERVA, circa la disponibilità "dell' amico di Volla" all'acquisto di 100 casse [omissis ... quell'amico tuo di...di Volla là! eh...lui se sta sul posto stesso...se le assorbe...quante sono100? ...omissis].

In proposito, il CONSERVA non era in grado di fornire certezze all'interlocutore, evidenziando, nello stesso tempo, la necessità di dover concordare direttamente (a mezzo telefono) la questione con "Enzo", riservandosi di fargli sapere novità in merito [omissis ... io ora più tardi lo chiamo e ci parlo un pò...ci dico che abbiamo un problema...se è possibile ... omissis].

Infine, su esplicita richiesta di "Rocco", riguardante il prezzo da applicare per tale operazione, il SUMA – dopo uno speditivo consulto con un soggetto a lui vicino – riferiva che il prezzo variava tra € 500 ed € 550, per "cassa" [omissis ... eh...che dobbiamo fare...un attimo che chiedo...(si rivolge a qualcuno a lui vicino - ndr)...incomprensibile...a Napoli...senti amico mio...tra i 5 e i 5 e 50..... omissis].

Appare evidente la disponibilità del SUMA di un grosso quantitativo di tabacchi lavorati esteri ed il tentativo, attraverso il correo CONSERVA Rocco, di piazzarne una parte nel napoletano.

Ritornando alla cronologica descrizione dei fatti, in quella stessa serata, Rocco CONSERVA cercava di contattare ZAMBRANO Vincenzo, senza riuscirci³².

L'accadimento in questione veniva portato a conoscenza del SUMA, (cfr prog. 116 del 18.04.2013, ore 19:49, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 204 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), nel corso di una chiamata captata poche ore dopo [omissis ... no...non lo ho rintracciato...buona sera ... omissis].

Anche in questa occasione, i due fornivano elementi investigativi che portavano a certificare la loro abitualità in siffatti illeciti traffici; nello specifico, attesa l'urgenza del SUMA di "smaltire" il carico di tabacchi lavorati esteri stipato, si aveva contezza che lo stesso:

- aveva avuto contatti con un "vecchio amico" del CONSERVA, ma questi, per la tipologia delle sigarette disponibili, non aveva accettato [omissisl'amico tuo proprio..quello di una volta...dove siamo andati a mangiare insieme ... omissis ... glielo ho spiegato..e ha detto...no quelle no...ho detto...per adesso se vuoi ti devi accontentare.... omissis];
- era andato a proporre la fornitura ad un ulteriore soggetto, sempre legato al CONSERVA [omissis ... Rocco: e l'amico mio che sei andato a trovare

³² Cfr prog. 115 del 18.04.2013, ore 17:37 circa, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 205;

adesso non può fare niente neanche? Geronimo: si...lui mi ha detto...senti, quanto devo chiedere per...ed io gli ho detto no ... omissis ... lo stesso prezzo più o meno che ti ho detto a te... omissis].

Il giorno seguente (19.04.2013), si verificava il contatto tra il CONSERVA Rocco ed il pregiudicato ZAMBRANO Vincenzo (cfr prog. 123 del 19.04.2013, ore 10:07 circa, Decreto 599/13 R.I. DDA, all. n. 206 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

La conversazione non lasciava dubbi ulteriori sulla natura illecita della transazione, atteso che il CONSERVA, evitando di utilizzare "giri di parole", chiedeva al suo interlocutore "il favore" di piazzare un carico di 100 "casse di marlboro" [omissis ... io ti volevo chiedere una cosa...tu riesci...perchè mi trovo un po' in difficoltà...mi trovo...riesci a piazzarmi un centinaio di quelle "Marlboro" la... omissis].

Proseguendo, l'importantissima telefonata verteva sul prezzo delle sigarette, atteso che il contrabbandiere brindisino (seguendo le indicazioni del SUMA), riferiva di voler realizzare, almeno, 550 euro per cassa [omissis ... Vincenzo: e mi devi dire il prezzo che io le posso piazzare...hai capito...ma il prezzo...incomprensibile...; Rocco: senti una cosa...io almeno devo recuperare 550 ... omissis].

Udito ciò, il napoletano palesava chiaramente l'esosità della richiesta economica in ragione del fatto che analoga partita di merce illecita di provenienza spagnola era stata acquistata ad un prezzo di 9 euro (a stecca - ndr), quindi decisamente inferiore a quello proposto dal CONSERVA stesso [omissis ... Vincenzo: ma le hanno date a 9 euro quelle la...quelle spagnole...hai capito...hanno dato a 9 euro ... omissis ... a 9 euro hanno dato quelle spagnole...qua ... omissis].

Tuttavia, nonostante l'oggettiva difficoltà, Vincenzo ZAMBRANO si riservava di far sapere notizie in merito [omissis ...ora le faccio vedere e di faccio sapere ... io già da loro sono andato, però il prezzo omissis mi hanno detto che erano care... mi hai capito? ... omissis].

Quelli che erano stati gli esiti della conversazione citata venivano riportati dal Conserva a "Geronimo", all'interno di un'area di servizio, verosimilmente da individuare in quella ad insegna "ENI", ubicata sulla SS 379 - direzione Nord - nei pressi dell'uscita per l'Aeroporto di Brindisi.

In effetti, nel corso di quella mattinata, venivano captati due colloqui telefonici attraverso i quali si poteva rilevare che i due avevano fissato uno specifico appuntamento nella stessa area di servizio in quella mattinata; in particolare si fa riferimento telefonate **prog. 121 e prog. 124 del 19.04.2013 (Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 207 ed all. n. 208 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013);**

Nel prosieguo della giornata, ZAMBRANO Vincenzo, telefonava a Rocco CONSERVA per avvertirlo di aver trovato, finalmente, gli acquirenti per

l'ingente carico di sigarette (cfr prog. 129 del 19.04.2013, ore 16:41, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 209 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Nello specifico, Vincenzo ZAMBRANO, oltre a palesare ciò, rappresentava che il pagamento del carico poteva essere assicurato solo con tre/quattro giorni di ritardo rispetto alla fornitura stessa [omissis ... Senti un po'...qua ci sta chi li vuole..... OmissisEh...però i documenti...tre o quattro giorni se vuoi...omissis].

Nel prosieguo, era lo stesso ZAMBRANO che, in relazione alle perplessità fatte trasparire dal CONSERVA, forniva ampie garanzie sulla "solvivibilità" degli acquirenti, a suo dire legati direttamente al medesimo [omissis ... E' gente mia non ti preoccupare...ma scusa se ti chiamo io sono io no? Tu devi far conto che vieni da me...omissis].

A questo punto, registrata la volontà del "napoletano" di procedere al perfezionamento dell'acquisto, il CONSERVA riferiva di essere in procinto di incontrare "il fornitore" dei tabacchi lavorati esteri e, qualora avesse avuto l'assenso per chiudere l'affare, lo avrebbe raggiunto in Campania [omissis ... Ora mi incontro con l'amico mio e poi se è qualcosa vengo a fare un salto subito hai capito? ...omissis].

Alle successive ore 16:44 circa, Rocco CONSERVA, forte dell'accordo raggiunto con "Vincenzo", cercava di contattare Geronimo SUMA (Cfr prog. 132 del 19.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 210 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013); tuttavia, nell'occasione rispondeva un "collaboratore" del SUMA che, conscio dell'importanza della chiamata, si impegnava a rintracciare "Geronimo" al più presto.

Infatti, poco dopo, il SUMA si affrettava a ricontattarlo (cfr prog. 139 del 19.04.2013, ore 17:01, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 211 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

Nell'occasione, il CONSERVA rappresentava di aver ricevuto la risposta di ZAMBRANO Vincenzo, ma che aveva dei dettagli da affrontare necessariamente *de visu* [omissis Si... ho avuto la risposta di Vincenzo ... omissis ... Eh...però dobbiamo parlare a voce tutte due...capito...omissis].

Per tale motivi i due si davano appuntamento alle ore 19.00 circa in un'area di servizio già utilizzata nella mattinata precedente come luogo di incontro che - il conseguente servizio di osservazione - confermava essere la citata stazione di servizio "ENI", ubicata sulla SS 379, direzione Nord, nei pressi dell'uscita per l'Aeroporto di Brindisi.

In effetti, così come puntualmente annotato dai militari incaricati di effettuare l'osservazione nei pressi del sito (cfr relazione di servizio, prot. n. 0203780/13 del 26.04.2013, all. n. 212 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), alle ore 19.00 circa, CONSERVA Rocco e SUMA Geronimo si incontravano.

Nel corso dell'incontro citato, alle ore 19:12 circa, evidentemente dopo aver ricevuto l'assenso del cegliese, il CONSERVA si adoperava per contattare Vincenzo ZAMBRANO (cfr prog. 141 del 19.04.2013, ore 19:12, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 213 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). La telefonata era finalizzata a comunicare al pregiudicato campano che, la domenica successiva (21.04.2013 – ndr), "Rocco" si sarebbe recato in Campania a trovarlo [omissis Rocco: *ti vengo a trovare domenica...va bene?* Vincenzo: *va bene* ...omissis].

Prima di intraprendere il viaggio, veniva registrato un nuovo importante incontro tra il SUMA e Rocco CONSERVA, avvenuto nella tarda mattinata successiva (20.04.2013), sempre nella medesima stazione di servizio "ENI" così come certificato da una nuova conversazione intercettata tra i due contrabbandieri (cfr prog. 142 del 20.04.2013, ore 09:59, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 214 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Così come risultante dai dati di "tracciamento" dell'utenza n. 3463301305, nella giornata del 21.04.2013, il CONSERVA si recava in provincia di Napoli.

Difatti, alle ore 09:29 circa "Rocco" contattava telefonicamente il suo amico Luigi CANFORA (cfr prog. 2013, del 21.04.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 215 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). La telefonata si rilevava di fondamentale importanza atteso che, grazie alla stessa, "Rocco" commetteva la "leggerezza" di riferire il luogo ove stava dimorando, *l'Hotel Best Western – Ferrari*, ubicato in San Vitaliano (Na), alla Via Nazionale delle Puglie n. 349, luogo ove i due si incontravano [omissis Rocco: *ho capito, io sto all'hotel Ferrari*... omissis ... Luigi: *e sto venendo qua dai*...omissis].

Una volta raggiunto dal CANFORA, alle ore 10.14 circa, Rocco CONSERVA contattava telefonicamente ZAMBRANO Vincenzo (cfr prog. 151 del 21.04.2013, ore 10:14, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 216 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013)³³; nel corso del colloquio, il "brindisino" preannunciava un suo imminente arrivo presso l'abitazione dell'interlocutore [omissis ... *eh...io tra un quarto d'ora venti minuti sto da te*... omissis].

Come chiaramente intuibile, Rocco CONSERVA, accompagnato dal suo amico CANFORA Luigi, aveva intrattenuto un incontro con ZAMBRANO Vincenzo.

A conferma di ciò era lo stesso CONSERVA a preoccuparsi di avvertire SUMA Geronimo di aver fissato un appuntamento per la prima mattinata del giorno dopo con il compratore Vincenzo ZAMBRANO (cfr prog. 156 del 21.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 217 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nello specifico "Rocco" comunicava che l'incontro era stato programmato per le ore 09:00 circa del 22.04.2013, all'interno di una stazione di servizio posta

³³ La cella impegnata dal cellulare in uso a Rocco CONSERVA, nel corso della chiamata, è quella ubicata in Nola, alla Via G. Impronta;

nella zona ove stava soggiornando [omissis ...Rocco: Senti qua ti ricordi quando siamo venuti insieme a quel distributore? Geronimo: *Si la mi faccio trovare va bene ...*; Rocco: Ok alle 9 ci vediamo la... alle 9 ...omissis].

Inoltre, si aveva contezza che SUMA Geronimo sarebbe stato accompagnato da un ulteriore soggetto, identificato nel prosieguo delle indagini in **SEMERARO Graziano** [omissis... Rocco: Ok...senti un pò...stai venendo con l'amico nostro no? Geronimo: *Si si si...*omissis], soggetto già noto ai militari del Nucleo PT di Brindisi per la sua assidua frequentazione con "Geronimo"³⁴.

Va opportunamente evidenziato che, sin dalle ore 06:35 circa del 22.04.2013, una pattuglia del Nucleo PT di Brindisi dava inizio ad una attività di osservazione in quelle "zone", finalizzata a monitorare quanto stava accadendo (cfr relazione di servizio prot. n. 0203638/13 del 24.04.2013, all. n. 218 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, alle ore 06:35 circa, all'interno del parcheggio antistante l'Hotel Best Western di San Vitaliano (Na), veniva rinvenuta la Suzuki Swift, di colore rosso, targata **CW722SS**, notoriamente in uso a CONSERVA Rocco.

In quella stessa mattinata, alle ore 08:00 circa, "Geronimo", in netto anticipo sull'orario concordato nel corso della giornata precedente, contattava il CONSERVA (cfr prog. 160 del 22.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 219 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), per avvertirlo del suo arrivo *in loco* [omissis ... niente...mo siamo arrivati un pò in anticipo ah ah... omissis].

Dopo circa venti minuti, i militari in servizio di osservazione nei pressi dell'Hotel Best Western di San Vitaliano (Na), potevano documentare come il CONSERVA, unitamente alla consorte BOCCADAMO Anna, utilizzando la citata autovettura, lasciavano la struttura ricettizia e si recavano in Nola (Na), all'interno di un'area di servizio ad insegna "Q8", posta sulla SS 7bis.

Lo speditivo controllo dei mezzi parcheggiati all'interno della stazione di servizio permetteva, infatti, di individuare l'autovettura **Lancia Delta 1.6, targata DS084JD**³⁵ di colore "canna di fucile", già nota ai militari operanti per pregressa attività di osservazione, effettuata il 06.02.2013 (cfr relazione prot. n. 0073841/13 dell'11.02.2013, all. n. 220 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), ove già emergevano i contatti intrattenuti da Rocco CONSERVA con il gruppo dei "cegliesi", segnatamente identificati in **SEMERARO Graziano e VACCA Arcangelo**.

³⁴ in proposito si evidenzia che, dall'analisi delle risultanze all'archivio SIDI WEB, i due sono stati controllati insieme in più occasioni; precisamente:

- in data **30.03.2013**, alle ore **09:04** circa, SUMA Geronimo, SEMERARO Graziano e SEMERARO Dario, venivano controllati nei pressi della SS 16, Ostuni - Carovigno, a bordo dell'autovettura targata CG717YX;
- in data **11.04.2013**, alle ore **09:03** circa, SUMA Geronimo e SEMERARO Graziano venivano controllati in Brindisi, alla Via Egnazia, a bordo dell'autovettura AUDI, targata **DB917HP**;

³⁵ Intestata a CONVERTINO Martino, nato a Ceglie Messapica (Br) il 09.05.1977 ed ivi residente, alla Via Ceglie - San Vito sn;

In effetti, proprio in quei momenti, come relazionato dai militari osservatori, Rocco CONSERVA si era spostato dall' area di servizio per recarsi a prendere Luigi CANFORA, così come certificato, altresì, da una telefonata intercorsa tra i due (cfr prog. 2033 del 22.04.2013, ore 08:45, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 221 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel contempo, grazie sempre alle preziosissime operazioni di intercettazione, si captava una importante conversazione tra Rocco CONSERVA ed un soggetto collaboratore di Vincenzo ZAMBRANO (cfr prog. 161 del 22.04.2013, ore 09:32 circa, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 222 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013), usuario nell' occasione dell' utenza di quest' ultimo.

Dalla lettura del dialogo, in effetti, l' uomo riferiva di aver ricevuto l' assenso al perfezionamento delle forniture [omissis ... mi hanno lasciato questa ambasciata potete venire... omissis], invitando i "brindisini" a raggiungerli, atteso che anche "Vincenzo" stava arrivando sul posto [omissis ... Rocco: possiamo venire? Uomo: si..mi hanno lasciato ambasciata, lui sta venendo ... omissis].

Parallelamente, la pattuglia in servizio di osservazione poteva rilevare che CONSERVA Rocco si stava intrattenendo all' interno dell' area di servizio "Q8", con CANFORA Luigi, SUMA Geronimo ed un altro soggetto (successivamente identificato in SEMERARO Graziano).

Poco dopo, alle ore 09:35 circa, la Suzuki Swift, con a bordo "Rocco" e CANFORA Luigi, seguita a breve distanza dalla lancia Delta, con a bordo il SUMA e Graziano SEMERARO, si allontanavano dall' area monitorata, per giungere, alle ore 09:55 circa, in Volla (Na), alla Via Garibaldi, presso l' abitazione di ZAMBRANO Vincenzo.

In effetti, dell' arrivo "della carovana" presso l' abitazione del ZAMBRANO si aveva contezza anche dalle risultanze delle captazioni, allorquando, in quello stesso frangente, veniva ascoltata una nuova telefonata (cfr prog. 162 del 22.04.2013, ore 09:58 circam Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 223 all' informativa 0257226/13 del 29.05.2013), effettuata dallo stesso Rocco CONSERVA verso lo ZAMBRANO per avvisarlo del suo arrivo.

Dopo circa 10 minuti, le due autovetture monitorate, lasciavano l' abitazione di ZAMBRANO Vincenzo, per dirigersi nei pressi di una stazione di servizio posta sulla SS 162, all' altezza dell' uscita "Pomigliano Sud"; alle ore 10:30 circa, la sola Lancia Delta, lasciava l' area di servizio e si dirigeva verso l' imbocco dell' Autostrada per Bari.

All' improvviso, con manovra repentina, l' autovettura si bloccava immediatamente prima della rampa di accesso all' autostrada, costringendo i militari operanti, al fine di non compromettere il buon esito del servizio, ad interrompere il pedinamento.

Parallelamente, in seguito ad accordi intercorsi *de visu*, alle ore 10:58 circa, Vincenzo ZAMBRANO telefonava a Rocco CONSERVA (cfr prog. 168 del

22.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 224 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al fine di fissare un appuntamento a distanza di circa mezz'ora, in un luogo in precedenza convenuto.

La telefonata, analizzata alla luce di tutto quanto sin qui ricostruito, seppur connotata da un linguaggio allusivo, permetteva di rilevare che Vincenzo ZAMBRANO era pronto a "ricevere" il grosso quantitativo di tabacchi lavorati esteri, avendo già il mezzo per il trasporto in attesa [omissis ... Vincenzo: va bene perché è già pronta quella; Rocco: ok; Vincenzo: la macchina già aggiustata...omissis].

Alla luce della cennata telefonata, è logico dedurre che i "brindisini", avevano già fatto convergere sulla zona il mezzo con le sigarette di contrabbando.

Alle ore 11:24 circa, SUMA Geronimo, evidentemente poiché non ancora al corrente di tutti i dettagli relativi allo sviluppo "operativo" dell'illecito affare, come visto condotto in prima persona dall'esperto contrabbandiere Rocco CONSERVA, contattava quest'ultimo (cfr prog. 172 del 22.04.2013, ore 11:24, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 225 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La telefonata si rilevava oltremodo importante, atteso che:

- il SUMA rappresentava di essere giunto sul luogo ove aveva incontrato alcune persone, direttamente interessate all'approvvigionamento di tabacchi lavorati esteri [omissis ... Ehi amico mio senti qua, noi all'appuntamento siamo arrivati e mo lui si è portato altri due amici no?.... omissis];
- a dire del CONSERVA, i "napoletani" avevano già pronto il mezzo per procedere al trasbordo delle casse di sigarette [omissis ... e ma facciamo sta strada...perchè il furgone già è pronto... omissis];
- "Geronimo" dava la conferma di essere giunto in Campania con al seguito il mezzo di trasporto carico delle sigarette posteggiato - per sicurezza - in un luogo purtroppo non noto agli investigatori [omissis ... ah! e si e io stavo dicendo ci vediamo a quella pompa la perchè io ho detto che ci vediamo a quella pompa....e gli faccio vedere dove gli abbiamo lasciato il furgone... omissis];
- il CONSERVA, si preoccupava di avvisare il sodale affinché usasse l'accortezza di non far vedere ai "napoletani", il luogo ove era tenuto il loro mezzo carico di sigarette [omissis ... va be ma non fate vedere niente! omissis];
- Il luogo convenuto per il nuovo incontro tra i sodali, per poter finalmente incontrarsi, era da ritenersi il distributore di carburante a marchio "IP", ubicato in Volla (Na), proprio nelle immediate adiacenze

dell'abitazione dello ZAMBRANO [omissis ... Geronimo: no solo la pompa...! Rocco: ma, ma quella vicino a casa dell'amico mio? da li dove siamo andati l'ultima volta insieme mo? Geronimo: si... omissis].

A questo punto, CONSERVA Rocco procedeva a contattare "Vincenzo" (cfr prog. 173 del 22.04.2013, ore 11:51, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 226 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); nell'occasione "Rocco" riferiva di trovarsi nuovamente nei pressi dell'abitazione del suo interlocutore, invitando questi, nel contempo, a mandargli "il mezzo" per caricare le sigarette [omissis ... Rocco: io sto fuori...vicino da te...me la puoi portare quà la macchina? ... omissis ... Vincenzo: si...ora te la mando dai Omissis].

In esito a tale conversazione, i militari osservatori venivano fatti convergere sul posto. Tuttavia, alle ore 12:10 circa, quando questi giungevano nei pressi della stazione di servizio "IP", evidentemente il mezzo incaricato di caricare le sigarette provenienti dalla Puglia era stato già inviato sul posto (sconosciuto agli investigatori), ove doveva perfezionarsi il "trasbordo" delle oltre 100 casse di "marlboro", atteso che si poteva rilevare la sola presenza di Rocco CONSERVA, Luigi CANFORA, SUMA Geronimo e SEMERARO Graziano, intenti a discutere seduti ad un tavolino del bar, insistente all'interno della stazione di servizio.

In quei momenti, grazie all'ennesima conversazione telefonica tra Rocco CONSERVA e "Vincenzo" (cfr prog. 177 del 22.04.2013, ore 12:27, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 227 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), si appurava che, i "napoletani", stavano procedendo a stipare il prezioso carico sul loro mezzo.

Nel prosieguo di quel pomeriggio, si susseguivano una serie di telefonate, che, sebbene non supportate da parallela attività di osservazione, documentavano la convulsa attività relativa alla cessione del "corposo" carico di "marlboro".

In particolare si fa riferimento alle seguenti telefonate **prog. 181, prog. 182 e prog. 184** del 22.04.2013 (rispettivamente all. n. 228, all. n. 229 ed all. n. 230 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013)

La conversazione più significativa di quella giornata, veniva captata alle ore 15:20 circa (cfr prog. 185 del 22.04.2013, ore 15:20, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 231 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), allorquando "Rocco" e ZAMBRANO Vincenzo, effettuavano i conteggi delle casse di sigarette cedute, dando conferma che il quantitativo ammontava a "101 casse" (corrispondenti a kg 1.010 convenzionali di tabacchi lavorati esteri).

Nello specifico si poteva rilevare che i brindisini avevano ceduto *otto e mezzo* di "marlboro rosse" [omissis ... Vincenzo: si quelle là rosse otto e mezzo ...omissis], nonché *novantadue e mezzo* di un'altra varietà, non meglio specificata, sempre a marchio "marlboro" [omissis ... novantadue...nove e due e mezzo quelle là...a posto ... omissis].

Contestualmente, dopo numerose ricerche effettuate nei luoghi frequentati dagli indagati, i militari osservatori rilevavano la presenza degli stessi all'interno della solita area di servizio ubicata in Volla, nei pressi dell'abitazione di ZAMBRANO Vincenzo.

Solo alle 15:30 la Lancia Delta, con a bordo SUMA Geronimo e SEMERARO Graziano, lasciava quei luoghi per iniziare il viaggio di ritorno in Puglia.

Una volta imboccata l'autostrada per Bari, "Geronimo" si preoccupava di tranquillizzare Rocco CONSERVA (cfr prog. 186 del 22.04.2013, ore 15:35 circa, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 232 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dopo poche ore, una volta arrivati nel brindisino, "Geronimo" chiamava Rocco CONSERVA per avvisare del loro arrivo (cfr prog. 189 del 22.04.2013, ore 17:34 circa, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 233 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il pedinamento continuo dei due contrabbandieri, espletato in questo frangente con l'ausilio di altre pattuglie del Nucleo PT di Brindisi, permetteva di rilevare che alle ore 18:15 circa i monitorati giungevano in Ceglie Messapico (Br).

Il prosieguo dell'attività di pedinamento, effettuata come detto grazie all'ausilio di pattuglie fatte convergere in Ceglie Messapico, permetteva di acquisire elementi investigativi di fondamentale importanza che certificavano l'identità di SEMERARO Graziano, quale soggetto accompagnatore del SUMA.

In effetti, alla fine della serata, come compendiato nell'apposita relazione di servizio redatta (cfr relazione di servizio prot. n. 0199920/13 del 23.04.2013, all. n. 234 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), alle ore 18:40 circa, l'uomo veniva accompagnato da "Geronimo", nei pressi di un'abitazione, ubicata in Ceglie M., alla Via Caserta n. 17/B; lo stesso, dopo aver suonato il campanello riportante la dicitura "SEMERARO", non ricevendo risposta, provvedeva ad aprire il portone di accesso allo stabile con le proprie chiavi.

E' appena il caso di ricordare che **SEMERARO Graziano risulta ufficialmente risiedere in Ceglie Messapico, alla Via Caserta n. 17.**

I contatti tra Rocco CONSERVA e SUMA Geronimo riprendevano nella giornata successiva (23.04.2013).

In particolare, alle ore 10:39 circa, era "Rocco", mentre era sulla strada del ritorno dalla Campania, che cercava di dialogare con il SUMA; tuttavia rispondeva un personaggio, verosimilmente da identificarsi proprio in SEMERARO Graziano (cfr prog. 193 del 23.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 235 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione, il CONSERVA apprendeva della momentanea assenza di "Geronimo"; comunque, nonostante ciò, i due fissavano un appuntamento, ovviamente con la presenza del SUMA, per il pomeriggio successivo [omissis ... *Rocco: tutto bene...senti un pò dovete venire? ... omissis allora senti un pò verso le quattro e mezzo le cinque ? UOMO: quattro e mezzo cinque va benissimo ...omissis].*

In effetti, nello stesso pomeriggio, alle ore 16:27 circa, "Geronimo" telefonava a Rocco CONSERVA (cfr prog. 200 del 23.04.2013, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 236 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al fine di fissare con precisione il luogo dell'incontro.

Ancora una volta i due concordavano di vedersi, nel giro di venti minuti, alla "solita" stazione di servizio "ENI", ubicata nei pressi dello svincolo per l'aeroporto di Brindisi, cripticamente indicata come la "gialla".

Appare del tutto evidente che l'incontro *de quo* era finalizzato a dei chiarimenti sul pagamento dell'ingente carico di tabacchi lavorati esteri ceduto ai soggetti di origine campana.

Nel prosieguo delle indagini si aveva, altresì, contezza del fatto che i napoletani avevano avuto difficoltà ad onorare l'impegno del pagamento nei termini in precedenza pattuiti (3/4 giorni dalla fornitura - ndr).

Tale assunto veniva certificato da una telefonata intercorsa il 29.04.2012 (cfr prog. 270 del 29.04.2013, ore 12:14, Decreto 599/13 R.I. DDA, all. n. 237 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), tra il CONSERVA e Vincenzo ZAMBRANO.

In particolare, "Rocco", pressato dalle incalzanti richieste di SUMA Geronimo, chiedeva novità sul pagamento [omissis ... senti un pò...tu hai fatto qualcosa per i documenti? ... omissis], mentre lo ZAMBRANO cercava di rassicurarlo riferendo che, a breve (nell'arco di due giorni al massimo), avrebbe provveduto a consegnargli la metà dell'importo dovuto [omissis ... e..fra domani e dopo domani piu' della metà te la do ... omissis].

Inoltre, era sempre il CONSERVA a riferire che nella mattinata del giorno successivo (30.04.2013 - ndr) lo avrebbe fatto raggiungere dal suo amico, ovviamente da intendersi Luigi CANFORA [omissis ... Rocco: e senti una cosa..va bene ok...se è qualcosa ti mando l'amico mio dopo domani mattina va bene? Vincenzo: e va bene ...omissis].

Alla fine del brano i due, comunque, si davano appuntamento per il venerdì successivo (03.05.2013 - ndr), atteso che era lo stesso "Vincenzo" a riferire che lo avrebbe raggiunto in Puglia [omissis ... poi ci vediamo venerdì ci vediamo da te hai capito...omissis].

Quanto sopra riportato trovava ampia conferma in una telefonata del pomeriggio, intrattenuta dal CONSERVA direttamente con Luigi CANFORA (cfr prog. 2277 del 29.04.2013, ore 16:59, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 238 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In effetti, nel corso della conversazione il CONSERVA invitava il suo "amico" a recarsi da Vincenzo ZAMBRANO, come detto, per risolvere la questione dei soldi [omissis ... Vincenzo ti vuole vedere adesso, Vincenzo! ...omissis].

Nel contempo, "Rocco" invitava Luigi CANFORA a raggiungerlo, unitamente a Vincenzo ZAMBRANO, per il successivo venerdì, verosimilmente per discutere di persona dei loro illeciti affari [omissis Rocco: senti un po'...dopo domani poi vieni mangiamo insieme ti stai con la famiglia? Luigi: si, si vengo dopo domani ...omissis].

Incassata la disponibilità del CANFORA a raggiungere "Vincenzo", lo stesso Rocco CONSERVA si attivava per avvisare della questione Vincenzo ZAMBRANO (cfr prog. 272 del 29.04.2012, ore 17:00, Decreto n. 599/13 R.I. DDA, all. n. 239 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), [omissisamico mi allora fra un ora massimo un ora e mezza sta da te ...omissis].

Una volta incontrato lo ZAMBRANO, il fidato "Luigi" avvisava della circostanza il contrabbandiere brindisino, chiaramente in attesa di notizie (cfr prog. 2299 del 29.04.2013, ore 18:50 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 240 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

L'esito positivo dell'incontro, come detto finalizzato all'ottenimento del pagamento di una quota parte della fornitura del carico di tabacchi lavorati esteri tenuto da Luigi CANFORA (*in nome e per conto* di Rocco CONSERVA e SUMA Geronimo), veniva rendicontato nel corso della citata chiamata; i due si accordavano per vedersi di persona presso l'abitazione del CONSERVA stesso, il giorno **1.05.2013**.

La certezza che, effettivamente, il di 1 maggio 2013, l'incontro tra i napoletani e Rocco CONSERVA si fosse verificato la si otteneva grazie ad un colloquio, captato a "cornetta aperta", mentre Rocco CONSERVA cercava di contattare la figlia "Valentina" (cfr prog. 2341 del 01.05.2013, ore 10:19 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 241 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In particolare, un uomo dal forte accento campano, in sottofondo, faceva riferimento ai conteggi chiaramente relativi alle oltre 100 casse di sigarette cedute.

Da quanto sopra emerge è di palmare evidenza la potenzialità dell'organizzazione contrabbandiera indagata che è stata in grado di individuare un nuovo canale di approvvigionamento, nelle persone del SUMA e del SEMERARO, e di cessione, ossia quello napoletano facente riferimento allo ZAMBRANO.

...

Emerge, chiaramente, il ruolo direttivo e propositivo del CONSERVA, capace di tessere rapporti criminali che vanno ben oltre gli angusti limiti provinciali e regionali. I contatti sono censiti, infatti, in questo caso con organizzazione napoletana facente capo a ZAMBRANO Vincenzo.

Chiarissimo l'oggetto della interlocuzione captata tra CONSERVA e colui che risulterà intestario ed utilizzatore dell'utenza in atti, ZAMBRANO appunto, il quale palesa peraltro nel corso della conversazione chiaramente un già avviato rapporto 'commerciale' coll'interlocutore:

...

Trascrizione della conversazione Entf'ante intercettata sull'utenza N.346.3301305 in
usa a

CONSERVA ROCCO, in data 09/04/2013 ore 18:50:15, Progressivo n° 2.
(Decreto n0599/13 nel proc. n° 12662/12 R.G. mod.21)
Chiamante:utenza nr.3895257759 intestata a Zambrano Vincenzo nato a Voila (Na) il
01/09/1958 ed
in uso a Uomo n.m.i.
Chiamato:utenza nr. 346.3301305 intestata a Saponaro Daniele nato a Brindisi il
14/07/1965 ed in uso
a ponserva RoccO
Interlocutori:
Conserva Rocco: "R"
Uomo: "U"
R: si pronto? '
U: uhe bello!
R: ehi ciao
U: qualche novita?
R: nO ... e niente ancora poi ti avviso io se ci sono novita
U: e senti un po ...
R:dimmi
U: il fino ...
R: non ho capito
U: il fino la ... le slim la ...
R: non ti sto capendo proprio amico mio aspetta che mi sto spostando
U: spostati un 'po
R:dimmi
U: le slim ...
R: le slim?
U: si
R: si dimmi
U: il prezzo COM'e?
R: e ce ne stanno ... dipende ... sono parecchi tipi sono ... hai capito?
U: le altre due ... le incomp ... e quell'altre la ... le Capital!
R: ma quali? Quelle che ti ho fatto vedere?
U: si quelle che mi hai fatto vedere, quelle che mi Qai dato
R: ah ... eh ... allora la Capital mi sa no?
U: si
R: eh quello c'e ... ma di quelle disponibili non ne ho
U: ah non ne hai disponibili .
R: pochissime ... pochissime disponibili
U: rna quante ne hai di quelle la?
R: cosa? No sono poche ... una decina
U: una decina ... sono poche allora
R: pochissime ... ti interessavano quelle la no? Quelle sono buone ... quelle la
U: tu me le hai fatte vedere, io le ho fatte vedere e ...
R: eh ...
U: e arrivata la chiamata .. perche tu ha detto .. aiutami un po ... vedi un po
R: rna tu non devi venire? IO pensavo che venivi ieri
U: guarda ... perche domani...io venerdi ho la causa di mia moglie qua e se c'e
qualcosa dopo venerdi
viene da me direttamente perche devo andare pure dall'avvocatessa la ...



Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

R: eh ... ma l'hanno spostata ... l'hanno spostata?
U: si non ci sta a Lecce ... non ci sta piu' se no venerdi stavo da te ... hai capito?
R: ah ... ho capito
U: se io vengo da te vengo dalla mattina verso l'ora di pranzo, pranziamo insieme e vediamo un po e ne parliamo un po ...
R: va bene come vuoi, non c'e problema, o vengo a fare un saito io non ci sono problemi
U: e dimmi un po una cosa ... il prezzo di queste qua che tu mi ha data no!
R: eh
U: come cammina ... tu quello la me 10 hai detto ... hai detto 5 e 50 e io ho detto che erano care no!
R: eh ... eh '
U: ... quelle rosse, quelle rosse ti ricordi o no?
R: si, si come no ... mi ricordo; queste ...
U: va bene ...
R: queste ... s'ulle 6 quelle altre la ... le Classic ... le cose .. quelle I.L. ma ci aggiustiamo anche se ne devi prendere un centinaio ... 1 00 ... 150 ci aggiustiamo pure
U: eh 10 so ... pero fammi sapere .. fammi capire piu' o meno no?
R: si rna dobbiamo parlare a voce hai capito?
U: dobbiamo parlare da vicino hai ragione ... ci vediamo da vicino
R: bravo ,bravo
U: va bene, ciao
R: se e qualcosa io parte e vengo non ci metto assai a farmi una camminata sail
U: e va bene, se e qualcosa, vieni tu o vengo io e ci incontriamo va bene? Andiamo a cena e ne parliamo ok?
R: va bene amico mio, statti bene
U: ciao
R: un abbraccio forte forte, ciao
U: pure io ciao.
Fine trascrizione

...
Vanno delineandosi ben presto responsabilità e ruoli degli indagati in questo caso responsabili dell'affare; il **SUMA** in primis che, avuta la disponibilità di un ingente quantitativo di sigarette -parla espressamente di 'casse' da consegnare all'amico di Volla- ha evidentemente il problema di piazzarle, e per questo cerca, allo stato senza successo, acquirenti nella ordinaria rete di contatti, sicchè il **CONSERVA** contatta **ZAMBRANO** cui chiaramente offre la merce, espressamente indicata in Malboro, e comunica il prezzo preventivamente concordato col SUMA, prezzo che, ritenuto dal napoletano esoso, non lo scoraggia tuttavia del tutto, riuscendo, egli, infine, a trovare acquirenti:

...
Trascrizione della conversazione Uscente intercettata sull'utenza N.346.3301305 in uso a
CONSERVA ROCCO, in data 19/04/2013 ore 16:41:56, Progressivo n° 129
(Decreto n0599/13 nel proc. n012662/12 RG. mod.21)

Proc.nr. 12662/12 R.G.N.R.
Proc.nr. 118/12 Reg. DDA
Proc.nr. 5855/13 R.G.GIP

Chiamante: 3463301305 in uso a Conserva Rocco
Chiamato: 3895257759 in uso a Zambrano Vincenzo
Interlocutori: .
Rocco "R"
Vincenzo "V"
V: Pronto
R: Pronto
V: Pronto
R: Ehi amico mio mi hai chiamato?
V: Eh ... ti ho chiamato
R: Dimmi
V: Senti un po' ... qua ci sta chi li vuole ...
R: Eh
V: Eh ... pero i documenti. ... tre o quattro giorni se vuoi...
R: Eh
V: Puoi scendere ... se no.
R: Senti a me ... gente tua no ... diciamo ... gente ...
V: E' gente mia non ti preoccupare ... ma scusa se ti chiamo io sono io no? Tu dei far conto che vieni da me ...
R: Va bene amico mio
V: E' giusto o no?
R: Ora mi incontro con l'amico mio e poi se € qualcosa vengo a fare un saito subito hai capito?
V: Va be fammi sapere ... io mo te 10 detto
R: Così ci mettiamo d'accordo
V: Va bene
R: Va bene ... ti abbraccio e grazie per il momento ... ciao
V: Ciao
R: Ciao ... ciao
Fine trascrizione

...
Le telefonate di poi intercettate, lette di concerto con gli esiti dei servizi di ocp e con le risultanze dai dati di tracciamento dell'utenza in uso al CONSERVA, dimostrano che in data 21.4.2013 il CONSERVA effettuava una trasferta in Napoli, alloggiava presso l'hotel Ferrari, dove si faceva raggiungere da **CANFORA Luigi**, per poi andare, con lui, dallo ZAMBRANO. La certezza del coinvolgimento di costui rinviene dalla lettura della conversazione di cui sopra, da cui traspare in capo al CANFORA la conoscenza del motivo dell'incontro, della persona con cui doveva vedersi, peraltro nota anche al compratore, presso il quale l'amico napoletano si peritava di accompagnarlo:

...
Trascrizione della conversazione Uscente intercettata sull'utenza N.3463301305 in uso a
CONSERVA ROCCO, in data 21/04/2013 ore 10:14:06, Progressivo n° 151
(Decreto n0599/13 nel proc. n° 12662/12 R.G. mod.21)
Chiamante: 3463301305 in uso a Conserva Rocco
Chiamato: 3895257759 in uso a Zambrano Vincenzo
Interlocutori:

Rocco "R"
Vincenzo "V"
In sottofondo prima che inizi la conversazione si senti dire a Rocco rivolgendosi a Luigi ... "un quarto d'ora - venti minuti ci mettiamo no" Luigi risponde ... "digli tra un venti minuti" ...
V: pronto
R: buongiorno carissimo amico mio
V: buongiorno a lei
R: eh ... io tra un quarto d'ora venti minuti sto da te ...
V: che hai fatto?
R: tra un quarto d'ora venti minuti sto da te
V: va bene ah ...
R: ok ciao ...
V: ci sai venire no?
R: si.si. ... sto con l'amico mio ...
V: va bene
R: ciao
V: ciao.
Fine conversazione

...
Mentre il ruolo del **SEMERARO** si palesa in quanto accompagnatore del SUMA in occasione della trasferta napoletana.

Di seguito la preziosa integrazione di attività di capotazione con servizio di ocp in tempo reale poi riscontrate, entrambe, dall'incrocio dei dati relativi ai controlli e frequentazioni dei soggetti indagati, e delle autovetture a loro intestate o in uso, oltre che il loro chiaro interloquire al proposito dell'oggetto dei loro traffici, rende chiara la consumazione della transazione illecita in ordine alla quale, conclusivamente, i militari intervengono all'atto in cui i malviventi provvedevano a stipare il carico della cui entità venditori e compratori si danno conferma telefonica, sicchè è possibile contabilizzarlo in 101 casse, corrispondenti a 1.010 Kg convenzionali. Quantitativo il cui corrispettivo in denaro comportava difficoltà per i napoletani.

3.8 i capi K e L

In entrambi i casi che ne occupano acquirente è **DARIO Filippo**, colui la cui attività, notata nell'abitato brindisino, dava la stura alle indagini³⁶, e della cui illegalità era perfettamente a conoscenza anche la moglie convivente Ricco Adriana, cui imperativamente l'uomo 'ordinava' di nascondere la merce

³⁶ si rammenta che soggetto già noto agli inquirenti, risultava espletare l'attività di vendita al minuto, di T.L.E. di contrabbando che egli stesso afferma trattarsi contraffatti e di provenienza "cinese", nei pressi del mercato rionale del quartiere "Commenda" e presso il punto "SNAI" ubicato in via Appia nr. 238. La notizia già era stata rappresentata agli inquirenti da fonte confidenziale, e riguardava, anche, il fatto che lo stesso utilizzasse, per l'occultamento delle stecche di sigarette, l'autovettura Opel Agila targata DF202HS a lui stesso intestata ed una bicicletta con una borsa (per la vendita presso il punto SNAI); vendeva pacchetti di sigarette di diverse marche ad euro 2,50 cadauno ad eccezione delle "Marlboro" commerciate al prezzo di euro 3,50; il tutto con sistematicità, secondo un clichè che anche altri soggetti erano soliti utilizzare: nei pressi dell'ex Bar Columbia di viale Commenda, all'interno del mercato della frutta di via SS. Maria Ausiliatrice e nei pressi dell'ufficio postale del quartiere Paradiso.

presente in casa una volta fermato e controllato a bordo della vettura ove custodiva quanto appena acquisiato.

Tanto, che veniva confermato, peraltro, dal diretto ascolto delle richieste di forniture, all'ingrosso ed al dettaglio, di sigarette, formulate al DARIO dai suoi affezionati 'clienti', si giustificava, evidentemente, proprio col collegamento tra lo stesso, gravato, come ricordato, da precedenti molteplici per contrabbando, con **CONSERVA Rocco** (il cui ruolo nel commercializzare la merce risulta evidente, così come, ancora una volta, l'ausilio prezioso prestatogli da **MUSCOGIURI Maurizio**), col quale dimostra una notevole dimestichezza comunicativa.

Risulta, infatti, quanto ai fatti del 10.1.2013, che i due neppure avevano bisogno di specificare il luogo dell'incontro, evidentemente loro noto, per i trascorsi comuni; o le auto utilizzate dai correi (il DARIO con sicurezza si accosta alla FIAT Marea ed al suo prezioso carico).

Mentre la assoluta sovrapponibilità del modus operandi osservato in quella data con quello del 25.1.2013, quando, invece, l'operazione di P.G. si concludeva con il sequestro dei tabacchi oggetto di transazione, impone, a fortiori, logicamente, di ritenere confermato quanto comunque già evidente dalle indagini sin qui esplicitate, ossia che CONSERVA, con o senza l'ausilio del MUSCOGIURI, era solito rifornire il DARIO di quanto gli necessitava per la sua vendita, minuta e non.

In entrambi i casi, comunque, le attività di osservazione della P.G. si saldano, ineluttabilmente, con le risultanze delle intercettazioni e pro-parte, dei sequestri.

Alla esplicitazione appena svolta può, soltanto, aggiungersi la ricognizione, in fatto, degli elementi indiziari come proposta dal P.M. istante:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI EFFETTUATO IL 25 GENNAIO 2013 (CAPI K e L DELLA RUBRICA)

Un altro canale di cessione di "bionde" per l'organizzazione nel brindisino fa capo al noto pregiudicato **DARIO Filippo**, soggetto gravato da numerosi precedenti specifici per contrabbando.

Come già documentato per il napoletano Zambrano, anche in tale occasione è stato il **CONSERVA Rocco** (nell'occasione coadiuvato da MUSCOGIURI Maurizio), che, nell'ambito dell'associazione di cui fa parte, ha curato le operazioni provvedendo a rifornire il pregiudicato di quanto poi sottoposto a sequestro.

Già in data **10.01.2013**, alle ore **13.24** circa (cfr prog. 265, Decreto n. 1711/12 R.I. D.D.A., all. n. 242 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), lo stesso DARIO Filippo, intratteneva un colloquio telefonico, con l'utente del cellulare n. **3421960201**, che le successive indagini porteranno ad identificare proprio in **Rocco CONSERVA**.

In tale contesto il DARIO concordava con Rocco CONSERVA un incontro per la serata stessa, finalizzato al rifornimento di una cassa di tabacchi lavorati esteri [omissis ... e io sì...eh...questa sera vengo a prenderne una ... omissis].

Nonostante il linguaggio criptico utilizzato nell'occasione, appariva lampante che i due facessero riferimento a sigarette di contrabbando, atteso che "Filippo" si raccomandava con il suo fornitore affinché dividesse il quantitativo ordinato in due differenti qualità [omissis mezza e mezza fai...ciao...ciao... omissis].

In quella stessa serata, alle ore 18.06 circa, il CONSERVA, evidentemente poiché pronto per la "fornitura", ricontattava DARIO Filippo (cfr prog. 266 del 10.01.2013, ore 18:06 circa, Decreto n°1711/12 R.I. - all. n. 243 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche in questo caso la lettura investigativa del dialogo non lasciava dubbio alcuno circa il fatto che i due fossero pronti a perfezionare l'illecita cessione, dandosi appuntamento intorno alle 19.00 successive nei pressi della casa del CONSERVA stesso [omissis FILIPPO Dario: alle sette sto a casa...a casa da te ... omissis ... CONSERVA Rocco: anticipa un po' che ti devo far vedere una cosa ... omissis].

In effetti, come concordato poco prima, alle ore 18:39 circa, il CONSERVA si preoccupava di contattare l'acquirente (cfr prog. 269 del 10.01.2013, ore 18:39 circa, Decreto n°1711/12 R.I. - all. n. 244 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione Dario FILIPPO riferiva che lo stava attendendo nelle adiacenze del suo esercizio commerciale; di contro, "Rocco" replicava dicendo di aspettarlo nei pressi di un bar, posto "nel piazzale", che i successivi accadimenti porteranno ad individuare nel Largo Poliziano [omissis ah...al bar là vai..là stò aspettando io,al bar del piazzale ... omissis].

Essendosi compreso che le predette comunicazioni sottintendevano una fornitura di tabacchi lavorati esteri, a partire dalle ore 16:00 circa si iniziava un'attività di osservazione finalizzata a documentare quanto stava accadendo.

In effetti, tale importantissima attività consentiva di documentare, in dettaglio, come lo stesso DARIO Filippo, alle ore 18.20 circa, usciva dalla sua abitazione per recarsi nei pressi del negozio di fiori del CONSERVA (sito in Brindisi, alla Via Egnatia n. 90 - Q.re "Paradiso"), a bordo della Fiat Punto targata AN126SC, notoriamente in uso allo stesso DARIO Filippo, ma formalmente intestata a CHIARELLI Vito Alessandro, figlio di prime nozze della sig.ra RICCO Adriana (moglie convivente del contrabbandiere).

A seguito dei cennati contatti telefonici (cfr citato prog. 269, del 10.01.2013, ore 18:39 circa, Decreto n°1711/12 R.I. - all. n. 244 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), immediatamente dopo "Filippo" si recava nel vicinissimo largo Poliziano, arrestando la marcia nei pressi di una Fiat Marea SW di colore grigio.

In questi frangenti veniva documentato il "passaggio" di un bustone nero in plastica, dal cofano della citata Fiat Marea SW verso la Fiat Punto in uso a DARIO Filippo.

Tuttavia, solo per un caso fortuito, la pattuglia operante non riusciva a procedere al controllo dell'autovettura (cfr relazione di servizio prot. n. 0017372/13 dell'11.01.2013 - all. n. 245 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nella mattina del 25 gennaio, attraverso le ulteriori operazioni di intercettazione sull'utenza **3421960201** in uso a CONSERVA Rocco, si poteva intuire che i due stavano concordando una nuova fornitura.

Difatti, tale assunto rinveniva da una prima conversazione intrattenuta tra i due, alle ore 11:47 circa di quella mattinata (cfr prog. 14 del 25.01.2013, ore 11:47, Decreto n°57/13 R.I. DDA - all. n. 246 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il colloquio, seppur molto breve, documentava un imminente incontro, attesa l'intenzione palesata da "Filippo" di andare a trovare l'interlocutore.

Le comunicazioni tra i due riprendevano nella stessa serata; in effetti, alle ore 18:16 circa, lo stesso Rocco CONSERVA, evidentemente in esito all'incontro intrattenuto qualche ora prima, telefonava a DARIO Filippo (cfr prog. 21 del 25.01.2013, Decreto n°57/13 R.I. DDA. - all. n. 247 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Confermando il *modus operandi* della fornitura documentata il **10 gennaio 2013** DARIO Filippo comunicava che si sarebbe recato da lui per le ore 19 di quella stessa serata.

Poco prima dell'orario programmato per l'incontro, ovvero alle ore 18:40 circa (cfr prog. 459 del 25.01.2013, Decreto n° 1711/12 R.I. - all. n. 248 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), DARIO Filippo contattava "Rocco" per avvisarlo del suo imminente arrivo [omissis sto venendo, ciao...omissis].

Anche in questo caso si procedeva ad predisporre idoneo apparato di osservazione al fine di dare diretto riscontro a quanto ipotizzato.

Proprio tale attività permetteva di documentare che, alle ore 18:50 circa, Dario FILIPPO giungeva al largo Poliziano a bordo della Fiat Punto targata **AN126SC**, mentre Rocco CONSERVA, quasi contestualmente, giungeva sul luogo dell'incontro, a bordo della Opel Astra SW targata **BN780LM**, accompagnato da colui che è da considerare uno dei più fidati collaboratori, cioè **MUSCOGIURI Maurizio**.

Il CONSERVA prelevava una busta nera, visibilmente piena, e la deponiva nel vano posteriore.

Pertanto, i militari osservatori attivavano una pattuglia della Compagnia del Pronto Impiego di Brindisi al fine di procedere al controllo della Fiat Punto in

uso al DARIO (cfr relazione di servizio prot. n. 0045220/13 del 26.01.2013, all. n. 249 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

Alle ore 18:55 circa del 25 gennaio 2013, in località Brindisi, Via Sicilia, la pattuglia della Compagnia Pronto Impiego sottoponeva a controllo l'autoveicolo tipo FIAT PUNTO targata **AN126SC**, condotto da DARIO Filippo.

Il controllo permetteva di accertare che questi trasportava all'interno del vano portabagagli del predetto veicolo, tabacchi lavorati esteri quantificati in **Kg. 10, suddivisi in n. 45 stecche di marca "Classic" e 5 di marca Chesterfield.**

A questo punto della serata DARIO Filippo, oltremodo preoccupato di quanto stava accadendogli e conscio che i militari operanti avrebbero proceduto alla perquisizione domiciliare della sua abitazione, cercava di contattare la moglie **RICCO Adriana**, al fine ultimo di intimarle di "ripulire" il loro appartamento dalle sigarette di contrabbando ivi detenute.

Quanto detto, veniva certificato attraverso alcune conversazioni telefoniche intercettate nel corso delle operazioni di perquisizione e sequestro.

Difatti, alle ore 19.06 circa Dario FILIPPO, utilizzando la propria utenza cellulare telefonava alla moglie (cfr prog. 462 del 25.01.2013, Decreto 1711/12 R.I. DDA, all. 250 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

Come chiaramente riferito nel corso della telefonata, DARIO Filippo dopo aver avvertito la RICCO del controllo subito ad opera dei militari del Corpo, invitava con veemenza la donna a spostare le sigarette di contrabbando detenute in casa, affinché non venissero rinvenute in sede di perquisizione domiciliare [omissis la Finanza mi ha fermato...leva tutte le cose da dentro casa...leva tutte le cose che io stò andando con loro al Casaleomissis].

L'ordine impartito dal DARIO, si arricchiva di ulteriori dettagli, atteso che il contrabbandiere le riferiva di sposterle nell'attico [omissis e vai mo...mannaggia i morti tuoi...adesso fanno la perquisizione Omissismuoviti, muoviti, portali sopra sopra, sopra all'attico dove cazzo...omissis].

Anche in considerazione di ciò, la p.g. decideva di estendere il controllo presso l'abitazione del DARIO Filippo, sita in Brindisi, alla Via Aosta n. 37: a seguito di perquisizione locale, alle ore 19.20 circa, venivano rinvenuti e sottoposti a sequestro ulteriori tabacchi lavorati esteri e nazionali per **Kg. 3,800**, suddivisi in **17 "stecche"** di marca "Capital Slim", **01 "stecca"** di marca "Marlboro" e **01 "stecca"** di marca **MS**.

In totale venivano sottoposti a sequestro complessivi **kg. 13,800** di tabacco lavorato, come specificamente indicato nel verbale di sequestro (**Proc. Pcn. n. 817/13 RGNR mod. 21** – Procura della Repubblica di Brindisi).

Per completezza si rappresenta che, oltre alla cessione di tabacchi lavorati esteri effettuata in data 10 gennaio da Conserva al Filippo Dario, sono stati

intercettati ulteriori colloqui che documentano come lo stesso Dario - nonostante l'episodio repressivo innanzi citato - fosse punto di riferimento dello smercio di sigarette sulla piazza brindisina.

In particolare, in data 28.01.2013 (dopo solo 3 giorni dal sequestro subito) alle ore 16:25 circa, il DARIO veniva contattato sull'utenza monitorata da tale ANTONINO Valerio (cfr prog. 480 – Decr. 1711/12 R.I. DDA- all. n. 251 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche in questo caso il tenore del colloquio intercettato non lasciava dubbio alcuno sulla richiesta dell'ANTONINO, atteso che questi chiedeva la diponibilità di sigarette marca "MS", già oggetto di precedente fornitura. [*omissis* ... che tieni le MS ancora? ... *omissis*], mentre il "Filippo" riferiva di essere in possesso solamente di "Chesterfield" [*omissis* ... no,no,no,no,le Chesterfild tengo ... *omissis*].

Sempre nella stessa serata (28.01.2013) il DARIO Filippo riceveva una nuova telefonata da **CONSERVA Rocco** (cfr prog. 481, ore 18:42, Decr. 1711/12 R.I. DDA, all. n. 252 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il contenuto della telefonata era caratterizzato, questa volta, da un linguaggio volutamente allusivo ma di facile comprensione per gli investigatori della G. di F. di Brindisi alla luce di tutti gli accadimenti ricostruiti nel corso di questo procedimento penale.

In particolare, i due facevano riferimento ad una fornitura di tabacchi lavorati esteri nei confronti del DARIO che era stata rimandata (per ragioni che allo stato sfuggono) alla giornata successiva [*omissis* ...ROCCO: ehi...che hai detto? FILIPPO: eh...eh...ci sentiamo domani...dai...ci sentiamo *Omissis*]. Tuttavia il tratto più importante del colloquio appare essere quello successivo, allorché "Filippo" invitava il suo interlocutore a mettere il "prezioso" carico da parte [*omissis* ... "stipa" (ndr metti da parte) e non ti preoccupare...ciao.... *Omissis*].

La frenetica attività di "distribuzione all'ingrosso ed al dettaglio" di sigarette di contrabbando veniva certificata da ulteriori conversazioni intercettate in seguito.

In proposito, tra le altre, si evidenziano le seguenti significative telefonate:

- **prog. 482 del 28.01.2013, delle ore 19:24, Decr. 1711/12 R.I. DDA.** (cfr all. n. 253 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013): nel corso del colloquio il DARIO veniva contattato da tale "Rita"³⁷ di Mesagne, al fine di una fornitura delle solite "Chesterfield", prevista per la giornata successiva;

³⁷ da identificarsi in ESPERTI Palma Rita, nata a Mesagne (Br) il 28.06.1949 ed ivi domiciliata, Via M. Materdonna n. 99;

- **prog. 486 del 29.01.2013, delle ore 07:31, Decr. 1711/12 R.L. DDA** (cfr all. n. 254 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013):
anche in questo caso, l'uomo che contattava il DARIO chiedeva la fornitura di alcune stecche di "CAMEL" [*omissis ... ehi Filippo senti ... non è che tieni "CAMEL", no?.... Omissis no... e non me ne puoi procurare 4 stecche di "CAMEL"?... omissis*], mentre "Filippo" al momento si diceva fornito unicamente delle solite "Chesterfield" [*omissis ... no, no... le "CHESTERFIELD" tengo!... omissis ... mo vediamo, non ti preoccupare... mo vediamo!*].

...

3.9. il capo m)

Si tratta, ancora una volta, di una cessione di tabacchi dal **CONSERVA a DARIO Filippo**, che vede quale vettore della merce **ROCCAMO Angelo**; la illecita transazione contestata, conclusa il 31.12.2012, è censita, in diretta, nel suo divenire, mercè le intercettazioni effettuate in forza di decreto 1711/12 R.L. DDA, che consentono di ritenere l'accordo intervenuto tra CONSERVA Rocco e DARIO Filippo (progr. 105)

...

Trascrizione. della conversazione Uscente intercettata sull'utenza N.3477726775 in uso a

DARIO FILIPPO, in data 31/12/2012 ore 08:25:25, Progressivo n° 105

(Decreto n01711/12 nel pr.oc. n012662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 347772677.5 utenza intestata ed in uso a DARIO Filippo nato a Brindisi il

13.05.1946

Chiamato: 3421960201 utenza intestata a soggetto inesistente ed in uso a CONSERVA

Rocco

Ore 08:25:30

In sottofondo mentre effettua la chiamata si sente DARIO Filippo che parla con uomo a lui

vicino: "Adesso vado a prendere 1800 e glielo pago o ce li hai tu sopra i soldi..va bene se la vede con me digli. .. "

Ore 08:25:40

Interlocutori:

DARIO Filippo: "F"

CONSERVA Rocco: "R"

R: ehi dimmi

F: eh .. senti..ti st6 mandando Lino che io so no senza macchina che sa ... ha detto che sa lui

dove venire

R: chi Lino?

F: Lino il Marziano

R: e gli devo dare tutte e due?

F: si, te le pago io non ti preoccupare,ciao

R: va bene,ciao

F: ciao.

Fine trascrizione

...

e ferma l'identificazione, certa, dei parlatori, la consapevole compartecipazione del ROCCAMO Angelo Maurizio dalla lettura della conversazione integralmente riportata desumibile con chiarezza - col quale l'ultimo, a cornetta aperta, interloquisce a proposito del prezzo da corrispondere al suo fornitore, 1.800,00 euro, ed a cui, anzi, addirittura chiede se ne dispone al momento, precisando poi, nel corso della conversazione col CONSERVA che proprio ROCCAMO, ossia Lino, Lino il Marziano, pseudonimo con cui lo stesso è noto nell'ambiente del contrabbando brindisino, si sarebbe recato presso di lui; le risultanze del prosieguo dell'attività tecnica di intercettazione certificano non solo la conclusione dell'affare per cui i due si erano già accordati per telefono, ma, addirittura, il suo implementarsi con la consegna, da parte del CONSERVA al ROCCAMO di ... 20 di più ..., onde azzerare le proprie giacenze, del che chiede ed ottiene autorizzazione da parte del DARIO:

...

Trascrizione della conversazione **Entrante** intercettata sull'utenza

N.3477726775 in uso a

DARIO FILIPPO, in data **31/12/2012** ore **08:34:46**, Progressiv` n° **108**

(Decreto n01711/12 nel JD`Oc. n012662/12 R.G. mod.21)

Chiamante: 3421960201 utenza intestata a soggetto inesistente ed in uso a CONSERVA

Rocco

Chiamato: 3477726775 utenza intestata ed in uso a DARIO Filippo nato a Brindisi il

13.05.1946 ed in uso allo stesso.

Interlocutori:

DARIO Filippo: "F"

CONSERVA Rocco: "R"

F: ehi. ...

R: eh senti a me ... 20 di piu' ne st6 mettendo cosi pulisco

F: dagliele, dagliele

R: ok, ciao,

F: ciao

Fine trascrizione.

...

Ebbene, benché nella specie non si parli, espressamente, di casse o stecche, la deduzione che di tale merce debba trattarsi è 'obbligata' attesa la certezza dell'attività a tal proposito svolta dal CONSERVA, sin qui, anche a mezzo dei sequestri di cui in atti o delle chiare risultanze delle intercettazioni, acquisita; la analoga certezza circa l'attività svolta da DARIO, di cui pure precedentemente si è detto; la personalità del ROCCAMO, pure in atti certificata anche mercè i suoi precedenti giudiziari, della quale anche la sorella ROCCAMO Anna sembra essere ben al corrente, se vero che ne riceve in qualche misura 'ordini' in merito sia alla cessione a terzi sia alle modalità della stessa (si allude alla necessità di dividere '*... una cosa di prosciutto ... una coscia di prosciutto che ve la dividete ...*', espressione criptica con ogni probabilità adoperata per indicare allusivamente una cassa di sigarette), con

terminologia che mostra di ben comprendere e che, significativamente, risulta adoperata e comprensibile anche ad Enzo, con cui il ROCCAMO direttamente di seguito al proposito interagisce, di poi, nuovamente, 'ordinando' alla sorella di mandare qualcuno a prelevare la merce suddetta.

Nessuna altra attività – lecita o illecita – i tra risultano svolgere sicchè nessuna altra causale, diversa da quella di cui alla prospettazione accusatoria, è plausibile ipotizzare a sostegno della discussa transazione e del censito passaggio di denaro.

A tanto deve inoltre aggiungersi quanto risultante dalle intercettazioni pure disposte sulla utenza di ROCCAMO, di cui si sono ricostruiti i contatti con DI CAMPI Cosimo, MANDERINO Roberto e DI COSTE Vincenzo, il quale si palesa ben al corrente della sua attività, ossia così dell'oggetto della stessa come delle vicissitudini in cui incorre, come testimoniato proprio a seguito dei controlli dallo stesso subiti in data 15.2.1013; i dati di cui al tracciamento della utenza telefonica a lui in uso, che ne attestano le trasferte in Fasano, Carovigno; le risultanze del controllo in data 14.2.2013, per quanto negativo quanto al rinvenimento di t.l.e., e del successivo 15.2.2013, col rinvenimento, invece, di kg 5,600, più 2,000, più 3,600 di t.l.e., detenuti parte nell'auto, parte presso l'abitazione.

Non resta, allora, che riproporre nella sua integralità il relativo stralcio della richiesta del P.M., come al solito esaustiva in fatto

...

**RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI
ESTERI DEL 15 FEBBRAIO 2013 (CAPO M DELLA RUBRICA)**

Prima di procedere alla pedissequa ricostruzione degli accadimenti che hanno portato all'intervento repressivo nei confronti di ROCCAMO Angelo, vale la pena focalizzare la figura dello stesso, alla luce di quanto già comunicato dalla p.g. delegata nel corso del procedimento.

In particolare:

- ✓ con nota n. 0595717/12 del 16.11.2012 (cui si fa completo rinvio) si rappresentava che **ROCCAMO Angelo Maurizio**, a conferma dei suoi trascorsi giudiziari, era da considerarsi personaggio impegnato nella vendita di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, particolarmente legato in tali affari al noto **DARIO Filippo** (anche lui attenzionato nel corso del presente procedimento);
- ✓ con successiva nota n. **0016459/13** dell'11.01.2013 il Nucleo PT di Brindisi riferiva, tra l'altro, circa una conversazione ritenuta di particolare rilievo investigativo (cfr prog. 105 del 31.12.2012, ore 08:25 circa, Decreto n. 1711/12 R.L. DDA, all. n. 255 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013) intercorsa sempre tra i contrabbandieri brindisini **CONSERVA Rocco** e **DARIO Filippo**. Nella telefonata, infatti, si riusciva a captare l'importo corrisposto da **DARIO Filippo** al **CONSERVA** in ordine alla fornitura di un non meglio specificato quantitativo di tabacchi lavorati esteri. Proprio in virtù di tale importante telefonata si aveva piena contezza circa il suo pieno coinvolgimento (del **ROCCAMO**) nel contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Difatti, mentre il DARIO Filippo era in attesa che l'interlocutore chiamato rispondesse al telefono, si captava - a "cornetta aperta" - lo stesso DARIO Filippo riferire ad un uomo a lui vicino la sua intenzione di procedere al pagamento di una partita di tabacchi lavorati esteri per 1.800 Euro, da effettuarsi proprio nei confronti del CONSERVA [omissis Adesso vado a prendere 1800 e glielo pago o ce li hai tu sopra i soldi..va bene se la vede con me digli ... omissis].

La conferma che l'uomo al quale aveva proferito tali parole fosse proprio "Lino lu marzianu" la si otteneva nel corso della stessa telefonata, allorquando questi riferiva a "Rocco" che gli stava mandando "Lino", evidentemente per ottemperare al pagamento della somma innanzi detta [omissis eh..senti..ti sto mandando Lino che io sono senza macchina che sa...ha detto che sa lui dove venireomissis].

Alla successiva richiesta del CONSERVA di sapere chi fosse "Lino" [omissischi Lino? ..omissis], DARIO Filippo ne specifica il soprannome "Lino lu marziano"[omissis Lino il Marziano...omissis], alias con il quale è noto negli ambienti contrabbandieri brinidisini il ROCCAMO.

Dopo pochi istanti, si registrava una nuova conversazione telefonica (cfr progr. 106 delle ore 08.25, del 31.12.2012, n. 1711/12 R.I. DDA, all. n. 256 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), sempre tra il DARIO Filippo e CONSERVA Rocco, nel corso della quale viene confermata, con ulteriori dettagli, l'operazione di approvvigionamento.

I due concordavano, infatti, che ROCCAMO Angelo, doveva incontrarsi con il CONSERVA, dopo 10 minuti, da tale Giuseppe (soggetto alla stato non meglio identificato). 

L'operazione di approvvigionamento appariva ancor più chiara, pochi minuti dopo, allorquando nel corso di una nuova telefonata (cfr prog. n. 108 delle ore 08.34 del 31.12.2012, n. 1711/12 R.I. DDA, all. n. 257 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), il CONSERVA avvisava DARIO Filippo (sempre con linguaggio allusivo) che stava consegnando, oltre a quello già pattuito, 20 stecche di sigarette in più [omissis eh senti a me...20 di piu' ne stò mettendo cosi pulisco...omissis].

In base alle risultanze delle intercettazioni appena descritte si ritiene che il CONSERVA Rocco abbia fornito a DARIO Filippo, per il tramite di ROCCAMO Angelo (alias *Lino lu marzianu*), due casse di sigarette per un corrispettivo di euro 1.800,00, con l'aggiunta di ulteriori 20 stecche che erano rimaste evidentemente in giacenza al CONSERVA [omissis eh senti a me...20 di piu' ne stò mettendo cosi pulisco ... omissis].

Fatta questa breve ma significativa premessa sul personaggio, l'esecuzione delle operazioni di intercettazione sull'utenza n. **3274504311** (Decreto 59/13 R.I. DDA), intestata ed in uso al citato **ROCCAMO Angelo**, dava piena

conferma di quanto sin qui rappresentato, permettendo, tra l'altro, di ricostruire la precipua attività di contrabbandiere del medesimo effettuata anche con l'ausilio di tale **DI CAMPI Cosimo**³⁸.

In particolare, già l'11.02.2013, alle ore 16:39 circa, il ROCCAMO riceveva una telefonata (cfr prog. 209, Decreto 59/13 R.I. - all. n. 258 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); dall'ascolto del dialogo si traevano ulteriori conferme a quanto sin qui asserito circa la sua attività quotidiana nel traffico di sigarette di contrabbando sulla piazza brindisina.

In effetti "Lino", riceveva un'ordinazione di tabacchi lavorati esteri (sempre utilizzando un linguaggio accorto), da un soggetto identificato in **MANDERINO Roberto**³⁹ [omissis ... due domani mattina eh... ...omissis].

Il ROCCAMO, evidentemente ben fornito, rassicurava in merito il suo interlocutore [omissis ... va bene, ciao...omissis].

Il giorno successivo (12.02.2013), attraverso la lettura attenta di una serie di conversazioni, si poteva rilevare che il ROCCAMO, unitamente al citato Cosimo DI CAMPI - detto "Aldo" - doveva recarsi in Fasano (Br), verosimilmente a caricare tabacchi lavorati esteri.

Tuttavia, a causa di una situazione contingente comunicata dai fornitori "fasanesi", l'operazione veniva procrastinata ai giorni successivi.

Quanto asserito trova fondamento nelle seguenti conversazioni telefoniche.

Alle ore 11:36 circa di quella mattinata, ROCCAMO Angelo, chiamava il DI CAMPI (Cfr prog. 220 del 12.02.2013, ore 11:36 circa, Decreto n. 59/13 R.I.DDA - all. n. 259 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); la conversazione, seppur apparentemente priva di "spunti investigativi", permetteva di documentare la circostanza che "Lino" convocava l'interlocutore per una comunicazione "di persona" [omissis si però vieni che ti devo dire una cosa ...omissis].

Tale "convocazione", letta alla luce degli eventi successivi, era finalizzata a comunicare l'impegno preso dal ROCCAMO di recarsi in Fasano a caricare le sigarette di contrabbando.

Difatti, a circa un'ora di distanza, "Lino lu marzianu" richiamava il fidato "Aldo" (cfr prog. 221 del 12.02.2013, ore 12:24, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 260 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al fine di comunicargli che sarebbe passato a prenderlo direttamente da casa, nel successivo pomeriggio [omissis Aldo ti vengo a prendere da casa sai... omissis si alle quattro meno un quarto ti vengo a prendere io...omissis].

³⁸ nato a Brindisi il 29.03.1966, ed ivi residente, alla Piazza Sapri n. 15.

³⁹ nato a Lecce il 12.04.1942, domiciliato in Brindisi, alla Via dei Mille n. 3;

Come già accennato, alle ore 15:16 circa, in seguito ad una conversazione ricevuta dal ROCCAMO da un uomo (*rimasto non identificato*), usuario di **un'utenza pubblica**, sita in *Fasano – Torre Canne*, il viaggio per l'approvvigionamento di tabacchi lavorati esteri veniva rimandato (cfr prog. 222 del 12.02.2013, ore 15:16, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 261).

La disamina della stessa conversazione, molto criptica, non lasciava dubbio alcuno sull'illeceità dell'operazione sottointesa, anche per l'utilizzo, come detto, di un'utenza pubblica da parte del "prudente" fornitore.

Tuttavia il ROCCAMO cercava di capire se tutto fosse stato rimandato al giorno successivo [omissis va bene ci vediamo domani... omissis], ma, anche in questo caso, il "fasanese" non forniva certezze [omissis ...forse domani ciaoomissis].

Immediatamente dopo aver ricevuto la comunicazione "negativa", "*Lino lu marzianu*", ovviamente rendeva edotto di tale circostanza il DI CAMPI (cfr prog. 223 del 12.02.2013, ore 15:31, Decreto 59/13 R.I. - all. n. 262).

Il ROCCAMO ed il fido "Aldo", sicuri di riuscire a reperire i tabacchi lavorati esteri in Fasano senza attendere la convocazione del fornitore, in data **14 febbraio 2013** si recavano in quella cittadina.

Difatti, alle ore 15:33 circa, "*lino*" chiamava il DI CAMPI (Cfr prog. 243 del 14.02.2013, ore 15:33 circa, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 263 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013) avvertendolo che stava passando a prelevarlo dalla sua abitazione [omissis ehi quando ti suono scendi sa... sto venendo... omissis].

Dopo pochissimi minuti, raggiunta l'abitazione di "Aldo", Angelo ROCCAMO gli telefonava per farlo scendere (cfr prog. 244 del 14.02.2013, ore 15.42 circa, Decreto 59/13 R.I. - all. n. 264 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

A conferma del fatto che i due si stessero recando in Fasano, intervenivano i dati di tracciamento della cennata utenza, monitorata in forza del Decreto n. 59/13 R.I., come detto intestata ed in uso al ROCCAMO.

Alle ore 15:54 circa, mentre erano in viaggio verso la citata località, il cellulare n. 3274504311 "agganciava" la cella ubicata in Carovigno.

Per tale motivo, il Nucleo PT di Brindisi provvedeva ad allertare una pattuglia del pronto Impiego di Brindisi, segnalando l'autovettura Fiat Panda targata **CG284YY**, in uso al medesimo ROCCAMO, ma nell'occasione guidata dal DI CAMPI.

Come rapportato dai militari impiegati nell'attività (cfr relazione di servizio, trasmessa con nota prot. 0090008/13 del 19.02.2013, all. n. 265 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), all'altezza della SS 379 – direzione sud (nei pressi dello svincolo per l'aeroporto di Brindisi) - l'auto con a bordo i due veniva agganciata e fermata per essere sottoposta a controllo che però dava **esito negativo**.

Tuttavia, all'interno del vano bagagli, veniva rinvenuta una grossa busta in plastica di colore nero (del tipo solitamente utilizzata per il trasporto di tabacchi lavorati esteri) a conferma delle finalità illecite del viaggio.

Difatti, pattuglia della Compagnia P.I. della G di F. di Brindisi nella prima mattinata del 15 febbraio fermava il ROCCAMO che veniva trovato in possesso di **Kg. 5,600 di tabacchi lavorati esteri**.

Proprio in virtù di tale oggettivo riscontro deve ritenersi che il viaggio del giorno prima a Fasano fosse stato effettuato d'iniziativa da parte dei "brindisini", ma evidentemente, in quel momento, i fornitori non erano pronti alla consegna.

Pertanto, vista la disponibilità accertata delle sigarette nel giorno dopo (15.02.2013), è assai probabile che il "carico" avesse viaggiato su altro veicolo e/o in orario successivo a quello monitorato.

Durante il controllo emergeva che il ROCCAMO trasportava sul sedile posteriore, lato sinistro, una busta di carta di colore bianco al cui interno risultavano essere state occultate n. 10 stecche di tabacchi lavorati esteri, avvolte in carta di un quotidiano, per un totale di **Kg. 2,000**.

Le operazioni di perquisizione venivano estese anche all'abitazione di residenza del medesimo, sita in Brindisi, **via Irlanda, n. 14, piano III**.

L'attività di servizio, dava esito **positivo** permettendo di rinvenire, all'interno di un ripostiglio dell'abitazione, ulteriori **Kg. 3,600** di tabacchi lavorati esteri.

In quella stessa mattinata, una volta adempiute tutte le formalità di rito, il ROCCAMO intratteneva alcuni contatti telefonici con tale **DI COSTE Vincenzo**⁴⁰.

Difatti, alle ore 09:49 "Lino" chiamava il soggetto in argomento (cfr prog. 265 del 15.02.2013, Decreto 59/13 R.L. - all. n. 266 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), preannunciando la sua intenzione di andarlo a trovare a Latiano; come si vedrà nel prosieguo, l'argomento che dovevano trattare i due era legato al sequestro subito poche ore prima.

⁴⁰ nato a Latiano (BR) il 05/10/1945;

Tuttavia, essendo "Enzo" momentaneamente impegnato fuori sede, gli riferiva che non appena arrivato a casa lo avrebbe chiamato.

Alle ore 12.20 circa, come precedentemente concordato, "Enzo" chiamava "Linu lu marzianu" (cfr prog. 266 del 15.02.2013, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 267 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Come si poteva rilevare nel corso del colloquio, il DI COSTE era a conoscenza del fatto che, in mattinata, era stato sottoposto a perquisizione da parte dei militari della G di F. [omissis ... senti Lino...ma prima di venire...che cosa è successo qualcosa?... omissis].

In proposito, nel dare velata conferma a quanto accaduto, si riservava di riferirgli ogni dettaglio nell'incontro *de visu* [omissis ... si,va bene...quando ci incontriamo te lo dico Omissis].

Alla fine, i due concordavano di vedersi in Brindisi nello stesso pomeriggio.

Il prosieguo delle operazioni di ascolto, effettuate sull'utenza del ROCCAMO, forniva sempre più corposi elementi investigativi che andavano a suffragare l'ipotesi delittuosa di un suo organico inserimento nell'organizzazione contrabbandiera indagata, con il precipuo ruolo di "piazzare" i tabacchi lavorati esteri, illecitamente importati sul territorio nazionale, ai numerosissimi venditori "al minuto" delle "bionde" presenti nel brindisino.

Proprio in virtù di ciò costui è da considerarsi elemento di fondamentale importanza per l'organizzazione contrabbandiera, con particolare riguardo al "sottogruppo" criminale direttamente riferibile a CONSERVA Rocco.

In effetti, nonostante questi cercasse in ogni occasione di "schermare" le sue telefonate utilizzando un linguaggio allusivo, dal tenore delle stesse era facile capire il reale significato sottointeso alla medesime conversazioni, tutte legate a transazioni e/o cessioni di tabacchi lavorati esteri.

Nello specifico, in data 17.02.2013, alle ore 09:50 circa, "Lino" telefonava alla sorella ROCCAMO Anna (cfr prog. 305, Decreto 59/13 R.I. - all. n. 268 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). La conversazione, letta alla luce degli accadimenti già oggetto di disamina, permetteva di rilevare che l'uomo stava inviando una cassa di sigarette, per il tramite di una terza persona, alla stessa sorella, con l'ordine di dividerla tra i due; in questa occasione la "cassa", veniva cripticamente indicata come "coscia di prosciutto" [omissis... stò venendo a piedi...se viene qualcuno da dove stò io..gli dò una cosa di prosciutto...una coscia di prosciutto che ve la dividete ... omissis].

Sempre nella stessa mattinata, ROCCAMO Angelo contattava tale "Vincenzo" (cfr prog. 308 del 17.02.2013, ore 11:46, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 269 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche a questi (sempre in maniera allusiva) partecipava la sua intenzione di

procedere a dividere un'altra cassa di sigarette, tra lo stesso "Vincenzo" e tale "Gaetano" [omissis ... Enzo...se vieni mi fai un favore...ti dò il prosciutto così lo tagliate..mezzo tu e mezzo Gaetano..che è intero..hai capito? ... omissis].

Dopo alcuni minuti, si documentava una nuova telefonata di "Lino" con la sorella ROCCAMO Anna (cfr prog. 309 del 17.02.2013, ore 11:55, Decreto n. 59/13 R.I. - all. n. 270 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Era del tutto evidente che, non avendo trovato alcuno disposto a trasportare la cassa di tabacchi lavorati esteri, "Lino" invitava la sorella a provvedere in prima persona cercando qualcuno da mandargli a prelevarla [omissis ... ehi..e non mi mandi qualcuno come ho detto...che ti prendi questo prosciutto... omissis].

...

3.10. il capo n)

Osserva al proposito il P.M.:

...

In data **12.04.2013**, BALZAMO Vincenzo contattava "Leo" (cfr prog. 909 del 12.04.2013, ore 09:46, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 341 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al fine di preannunciare un suo imminente arrivo in Puglia.

Sulla scorta di tali risultanze la p.g. delegata predisponendo apposito servizio di osservazione, finalizzato a ricostruire i cennati accadimenti ed addivenire alla certa identificazione di "Vincenzo" (cfr relazione di servizio di cui al prot. n. 0187217/13 del 16.04.2013, all. n. 342 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Difatti, come puntualmente riscontrato dai militari incaricati, alle ore 14:10 circa, MARTELLOTTA Leonardo, effettivamente, intratteneva un incontro con un soggetto, dall'apparente età di anni 60/65, da identificarsi proprio in BALZAMO Vincenzo, accompagnato, nell'occasione, da un altro soggetto di giovane età, entrambi utenti della Fiat Panda targata **EN802JA** (formalmente intestata a BALZAMO Vincenzo).

L'incontro tra le parti avveniva presso il ristorante "La rotonda" ubicato in località *Forcatella*, sulla litoranea Torre Canne-Savelletri (Fasano), gestito dalla sorella del MARTELLOTTA.

Nel corso dell'incontro, come rilevato dai militari osservatori, ai soggetti "napoletani" venivano consegnati alcuni pacchetti di sigarette, evidentemente quali campioni di una futura consegna, mentre il BALZAMO compilava, verosimilmente, un assegno/titolo consegnandolo al fasanese.

Nella stessa serata, una volta che "Enzo" aveva fatto ritorno nei suoi luoghi di origine, riceveva una nuova importantissima telefonata dal MARTELLOTTA (cfr prog. 928 del 12.04.2013, ore 21:20, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 343 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dal tenore della conversazione, connotata sempre da "solito" linguaggio allusivo, si poteva intuire che:

- le "sigarette" esplicitamente richieste da "Enzo" sarebbero state disponibili solamente per la settimana successiva, mentre - nell'immediato - il sodalizio fasanese aveva la disponibilità di altre varietà [omissis ... LEO :ehi dotto'...ho detto che la settimana prossima avremo tutto l'elenco nuovo ... omissis ... quell'elenco che ti ha dato il primo... omissis ... quello è disponibile, quello che mi hai dato tu devono vedere ... omissis];
- su esplicita domanda del BALZAMO, il fasanese lo rassicurava sul fatto che gli stessi avrebbero provveduto alla consegna in Campania, con un piccolo aggravio sul prezzo finale "per cassa" [omissis ... ENZO :loro vengono a costruire da me? LEO :si, si, si, si ... omissis ... e comunque in variazione di qualche fesseria... omissis].

L'epilogo della vicenda, lo si poteva documentare qualche giorno dopo (16.04.2013), allorquando interveniva una nuova conversazione tra i due contrabbandieri (cfr prog. 977 del 16.04.2013, ore 11:58, Decreto 301/13 R.I. DDA, all. n. 344 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

Dall'attenta disamina della stessa era facile intuire che i "campioni" di sigarette, consegnati il 12.04.2013, non avevano convinto i napoletani, atteso che era lo stesso "Enzo" a lamentarsi che erano "umide" e, per tale circostanza, il prezzo richiesto dai fasanesi era ritenuto non congruo [omissis ...sono umide dentro...a parte che sono umide dentro...le carte...tutta questa documentazione che stava dentro questa cosa che stava...sentimi bene...ma il prezzo è proprio alto..hai capito? ... omissis].

Alla fine il BALZAMO si diceva interessato ad una eventuale fornitura della "merce" in arrivo, ribadendo, ancora una volta, che il prezzo richiesto dall'organizzazione per le sigarette "umide" non poteva essere accettato [omissis ... al limite se arrivano quegli altri documentazione che mi hai detto tu ...omissis ...se loro...questi quà...purtroppo loro lo sanno che sono umide e si devono aggiustare e tutto..e il prezzo quello fa 7-8 metri a metro quadro... omissis].

Appare chiaro da quanto fino ad ora riportato che l'organizzazione contrabbandiera brindisina/fasanese, per il tramite del proprio rappresentante Martellotta Leonardo, ha raggiunto un accordo con quella campana, facente riferimento al **BALZAMO Vincenzo**, per il rifornimento alla stessa di tabacchi lavorati esteri di marca differente da quella dei campioni consegnati in data 12 aprile 2013 dallo stesso MARTELLOTTA.

La fornitura di che trattasi si innesta in una più ampia politica del gruppo la cui attività si esamina di ricerca di sbocchi commerciali per i TT.LL.EE. che è in grado di importare, in quantità notevoli, dall'estero. Innegabile la compiuta identificazione degli agenti, desumibile dall'incrocio dei dati derivanti da reciproco appellarsi degli interlocutori coi rispettivi nomi di battesimo o diminutivi, titolarità delle autovetture che a loro risultano in uso, risultanze dei servizi di ocp appositamente predisposti dai militari che ne attestano gli incontri successivamente ai contatti stabiliti per telefono.

Altrettanto chiaro il significato, reale, delle conversazioni, criptiche, intercettate, intercorse tra soggetti già noti, il MARTELOTTA, nell'ambito della presente indagine, come interessato al reperimento di natanti da utilizzare per l'importazione, il BALZAMO per suo conto gravato da precedenti specifici, laddove, in questo caso, l'effettivo oggetto di interesse, sigarette di contrabbando, viene appellato dapprima 'elenco', di cui si discute il prezzo, quindi, in rapida successione temporale, tra gli stessi interlocutori BALZAMO-MARTELOTTA, al femminile, 'carte' ... 'umide dentro ...', 'documentazione' per tale motivo svilita nel suo valore commerciale (vedi all. 344).

A sostegno dell'anticipato inquadramento del fatto in più ampie dinamiche si veda ancora lo stralcio della richiesta del P.M. relativo a :

...

ALTRI CANALI PER LA VENDITA DEL T.L.E. DI CONTRABBANDO

Oltre a quanto documentato, la stessa organizzazione ha intavolato rapporti con altri soggetti campani interessati all'acquisto di ingenti quantitativi di tabacchi lavorati esteri di contrabbando.

In tale contesto un ruolo fondamentale è stato ricoperto dal già citato Leonardo MARTELOTTA (intestatario ed utente del cellulare **3299870214**), già emerso quale soggetto interessato per conto dell'organizzazione a reperire dei natanti da utilizzarsi nelle attività illecite perpetrate tra il Montenegro e le coste pugliesi.

Entrando nel merito delle relative risultanze, in data 12.03.2013 veniva captata una interessantissima conversazione (cfr prog. 343 del 12.03.2013, ore 13:27, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 330 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), tra lo stesso MARTELOTTA ed un soggetto dal chiaro accento campano, che i successivi accertamenti porteranno ad identificare nel pregiudicato campano **BALZAMO Vincenzo** (detto "Enzo")⁴¹, gravato, tra gli altri, da specifici precedenti per contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Nonostante il sistematico ricorso al maldestro tentativo di "schermare" la conversazione, mediante l'utilizzo dell'ormai collaudato linguaggio allusivo, il brano permetteva di documentare la richiesta, da parte del "napoletano", di un grosso quantitativo di tabacchi lavorati esteri [omissis ... senti...ma...c'è un pò di terra da comprare là? ...omissis].

⁴¹ nato a Napoli il 15.07.1947 e residente in Cercola (Na), Via Censi dell'Arco n. 6;

Il MARTELOTTA si diceva disposto a concludere l'affare, subordinando il tutto ad un contatto diretto che "Enzo" doveva avere con lui stesso nel "brindisino" [omissis ... è possibile tutto però devi venire ...omissis].

Nel prosieguo il BALZAMO chiedeva conferma sulla fattibilità dell'operazione anche da parte dei titolari del carico (evidenziando pertanto la conoscenza del ruolo di intermediario del Martellotta), al fine di evitare un viaggio a vuoto [omissis ... ma...non è che vengo a vuoto...perchè..incomp...proprietari e mi faccio una camminata a...incomp...multiproprietari... ...omissis]; in proposito, la risposta del MARTELOTTA era rassicurante, attesa la grossa disponibilità di "materiale", ancora una volta indicato cripticamente come "terreno" [omissis ... eh...allora...se tu vieni quà a vuoto non vieni sicuro ... omissis ... la terra ce nè... omissis].

Infine, era sempre Vincenzo BALZAMO a riferire che, entro il fine settimana, avrebbe raggiunto il MARTELOTTA per concludere l'affare [omissis ... martedì, senti...prima che finisce la settimana vengo là ...omissis].

Il giorno successivo (13.03.2013), il MARTELOTTA si preoccupava di ricontattare "Enzo" (cfr prog. 354 del 13.03.2013, ore 10:40, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 331 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Come desumibile dall'analisi del brano, "Leo" non era riuscito a reperire il quantitativo di tabacchi lavorati esteri richiesto dal soggetto campano, chiaramente dopo aver discusso della questione con Paolo FERRARA, indicato cripticamente come *l'ingegnere* [omissis ... perchè ho parlato e l'ingegnere per il momento i terreni stanno bloccati ...omissis].

Infine, stanti le problematiche evidenziate dal fasanese, i due si accordavano di incontrarsi per il venerdì della settimana successiva [omissis ... Leo : e attendi un po', vieni venerdì prossimo non questo l'altro; Enzo : va benissimo, ti ringrazio ...omissis].

Come precedentemente concordato, a distanza di quasi una settimana (19.03.2013), il MARTELOTTA ricontattava "Enzo" (cfr prog. 471 del 19.03.2013, ore 19:52, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 332 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nonostante le forti pressioni esercitate sul fasanese da BALZAMO Vincenzo per problematiche che - allo stato - sfuggono, lo stesso "Leo" non era ancora riuscito a reperire le sigarette di contrabbando [omissis ... fai così, ..aspetta per domani che io domani mattina mi affaccio io, se è positivo ti chiamo ...omissis].

L'indisponibilità palesata cripticamente dal MARTELOTTA induceva l'interlocutore a sollecitare un colloquio in merito con il "vero" proprietario delle sigarette, FERRARA Paolo (anche se non veniva mai menzionato), soggetto che, evidentemente, a parere del

“napoletano” poteva sbloccare la situazione [omissis e ma tu devi parlare con quel proprietario di quel terreno che io... ti dico io dove...quando tu...diciamo...sulla tua barca quando vai a pesca no...c'è la bussola ...omissis].

Ancora una volta, alla fine della discussione, i due fissavano un appuntamento telefonico per la mattinata successiva al fine di poter fornire eventuali novità sull'affare al BALZAMO [omissis ... Leo: aspetta a me domani dai verso le 10 e mezzo le 11...omissis].

Come concordato, in data 20.03.2013, veniva intercettata una nuova importantissima telefonata (cfr prog. 477 del 20.03.2013, ore 11:04, Decreto n. 301/13 R.I., all. n. 333), intrattenuta da MARTELOTTA Leonardo (detto *Leo*), con “Enzo”, la cui lettura fugava ogni dubbio sulla natura illecita dei contatti intrattenuti.

Il MARTELOTTA, sin dalle prime battute, rappresentava il momento di “stasi” che stava vivendo l’organizzazione, evidenziando, sempre con linguaggio allusivo, di non essere in grado di soddisfare l’incalzante domanda di tabacchi lavorati esteri, riservandosi di comunicare il momento propizio all’operazione [omissisbuongiorno doppio...senti un pò...vedi che per il momento aria fredda in tutta italia... omissis ... appena è possibile ti posso dare una voce...appena è possibile...se non è possibile...se vuoi venire mi fa piacere però ti regoli tu ...omissis].

Nel prosieguo della discussione, l’uomo campano cercava di capire, in ogni modo, se il MARTELOTTA avesse intenzione, a breve, di effettuare un carico via mare [omissis perchè tu con la barca a mare...se il tempo è buono la butti? ... omissis].

La criptica risposta di “Leonardo” lasciava intendere che questi, verosimilmente, era in attesa di una risposta per una fornitura di “bionde” già presente sul territorio pugliese [omissis ... no, io sto...diciamo...in trattativa per un terreno... omissis ... e sì...devo sapere qualche risposta di sicuro perchè il proprietario ha detto che rientra domani ... omissis].

Infine, era sempre il MARTELOTTA a promettergli di chiamarlo, non appena fosse stato in possesso di quanto “disperatamente” ricercato dal suo interlocutore [omissis va bene,va bene, appena c'è il raccolto ti chiamo dai... omissis].

Il discorso tra i due veniva ripreso in data 28.03.2013 (cfr prog. 646 del 28.03.2013, ore 15:48, Decreto 301/13 R.I. DDA, all. n. 334 all’informativa 0257226/13 del 29.05.2013), allorquando “Enzo”, questa volta utilizzando l’utenza cellulare 3495523743, ricontattava “Leo” per avere notizie sull’evolversi della situazione.

Sin dalle prime battute il MARTELOTTA tranquillizzava il suo interlocutore, rappresentandogli di un suo appuntamento con i “fornitori” dei tabacchi lavorati esteri previsto per il giorno successivo, evidenziando, tuttavia, la necessità del pagamento contestuale della fornitura, quale condizione essenziale per il perfezionamento dell'affare [omissis ... allora ascolta... io domani ho

un appuntamento serio ... omissis ... un appuntamento serio con un buon terreno.... ... omissis ... eh...soltanto dobbiamo vedere le carte se stanno tutte in regola ... omissis].

La telefonata si dimostrava oltremodo importante, atteso che il "napoletano", anche per il tramite di un soggetto a lui vicino, evidenziava la necessità di reperire le sigarette di marca "YESMOKE", come visto trattate abitualmente dal sodalizio di FERRARA Paolo [omissis ... ENZO: eh...sentimi bene...mi sono dimenticato...vedi che c'è un pacchetto di "yes smoking"... omissis ... ENZO: yes smoking; UOMO: eh...yes smoking.... ; ENZO: yes smoking comunque si dovrebbe dire in verità....omissis ... no.....! vedi che c'è da te!.....se ci sta da te questa situazione....omissis].

Ancora una volta il MARTELOTTA rassicurava il suo interlocutore di aver ben compreso la sua richiesta, riservandosi una risposta per il giorno successivo [omissis ... ENZO: eh ricordati...il nome che ti ho detto...si? LEO: si!.... omissis .. vedi che quello che vi ho detto io è per domani sera....domani sera sappiamo se i documenti sono in regola o sono tutti una chiavica....omissis].

Alcuni giorni dopo (31.03.2013), veniva documentata una nuova chiamata tra i due (cfr prog. 714 del 31.03.2013, ore 13:20, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 335 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nell'occasione il MARTELOTTA rappresentava di aver, finalmente, la disponibilità delle "sigarette" più volte richieste dal "Vincenzo" [omissis io ce l'ho...quei documenti ce l'ho quando vuoi venire a vedere ...omissis].

Lo stesso "Enzo" bloccava la conversazione e riferiva che lo avrebbe richiamato nel giro di pochi minuti.

In effetti, a distanza di qualche minuto, "Enzo" BALZAMO, utilizzando il cellulare n. 3495523743⁴², contattava "Leo" (cfr prog. 715 del 31.03.2013, ore 13.24, Decreto 301/13 R.I. DDA, all. n. 336 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Come auspicato dal contrabbandiere campano, il MARTELOTTA era riuscito nell'intento, tramite l'organizzazione di Paolo FERRARA, di reperire le sigarette specificatamente richieste [omissis ... Leo : allora io ce l'ho quei documenti che ti ho detto ... omissis ... Enzo: ma quel pezzo di terreno che ti dissi io l'altro giorno? ...omissis].

Nel prosieguo era sempre "Leo" a sollecitare una venuta in Puglia del soggetto campano per discutere di ogni dettaglio della questione con i

⁴² sim formalmente intestata a intestata a ABAGNALE Raffaele nato a Vico Equense (Ce) il 17/04/1983 e residente in Caserta, alla Via Stabia 165;

“proprietari” del carico [omissis ...no ma se tu vieni e vedi e ti piacciono i pezzetti del terreno devi andare a parlare di proprietari, se te li dico così chi sono e chi non sono metro o non metro non abbiamo fatto niente...omissis].

Il dialogo tra i due “consumati” contrabbandieri toccava anche l’argomento più importante, cioè il prezzo per ogni cassa di tabacchi lavorati esteri: nello specifico, il MARTELOTTA riferiva il prezzo essere compreso tra 570 e 600 euro, da intendersi a cassa [omissis ...si parla da cinque e sette a sei ecco...omissis].

Subito dopo le festività pasquali, precisamente il 02.04.2013, chiaramente pronto ad effettuare la cessione nei confronti del BALZAMO, “Leo” MARTELOTTA lo contattava (cfr prog. 744 del 02.04.2013, ore 10:04, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 337 all’informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Tuttavia, il “Vincenzo” – adducendo alcune problematiche – rimandava il suo arrivo in Puglia alla giornata successiva [omissis ... no ma dotto, ma io penso che domani, oggi non mi è possibile hai capito?c’è stato un .. omissis ... e ho capito, ho capito, ma sono dovuto andare all’ospedale di prima mattina, hai capito...omissis].

In quella stessa mattinata, evidentemente dopo aver incontrato il FERRARA e/o uno dei suoi fedelissimi, Leonardo MARTELOTTA richiamava BALZAMO Vincenzo (cfr prog. 749 del 02.04.2013, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, ore 12:06, all. n. 338 all’informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Difatti la conversazione era finalizzata a rimandare al 04.04.2013 l’appuntamento concordato qualche ora prima, poiché, come logico dedurre, vi era l’indisponibilità dei fornitori a presenziare [omissis ... allora ascolta...dopodomani devi venire!....omissis].

Dopo circa mezz’ora (cfr prog. 765 del 03.04.2013, ore 12:46, Decreto 301/13 R.I. DDA, all. n. 339 all’informativa 0257226/13 del 29.05.2013) era il BALZAMO a richiamare il contrabbandiere fasanese.

La telefonata si rilevava molto importante, atteso che il MARTELOTTA riferiva di aver lasciato il numero di cellulare al “fornitore”, facendo esplicito riferimento alla sim avente come cifra finale il “57”, ovviamente riferendosi all’utenza mobile 3341897657, già emersa nel corso della trattazione [omissis ... LEO: eh...però c’era la madre...ho detto io..come facciamo a rintracciare...l’amico?...ha detto a me...se c’hai un numero....e io gli ho lasciato il numero tuo ... omissis ... il “57” ...omissis].

Nel corso del brano il “napoletano” si raccomandava con “Leo”, affinché evitasse di fargli fare un viaggio a vuoto, anche perché lui stava preparando il denaro necessario a concludere la trattativa [omissis ... ok, ok non è che mi fai venire a vuoto che non ci stà il notaio...non ci stà niente ... omissis ... va bene, fai preparare tutta la documentazione poi andiamo dal notaio eh...omissis].

Inoltre, molto importante era da ritenersi quanto riferito dal MARTELLI.OTTA, attesa – a suo dire – la disponibilità di due diversi tipi di varietà di sigarette, allusivamente indicati come “Lotti” [omissis ... *l'amico mio prima...che l'ho trovato stamattina...ha detto a me...ci vuole molto? Io non gli ho detto che stai pure tu perché là stanno due combinazioni...due lotti...omissis*].

Nella giornata successiva (03.04.2013) BALZAMO Vincenzo telefonava a “Leo” e, adducendo problemi di salute, rimandava tutta l'operazione di qualche giorno (cfr prog. 773 del 03.04.2013, ore 21:13, Decreto n. 301/13 R.I. DDA, all. n. 340 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

...

Vale solo la pena di precisare che la lettura, sistematica, delle conversazioni tra gli stessi intercorse, a partire dal 12.3.2013, come sopra sintetizzate, non lascia, nonostante la cautelosa adottata dai parlatori, adito a dubbi circa l'illiceità della transazione richiesta dal **BALZAMO**, e, parallelamente, atteso il contesto e la personalità degli interlocutori, lumeggiata, anche, dai precedenti di cui sono latori, circa l'oggetto della stessa, i tabacchi introdotti dai brindisi-fasanesi.

La assenza di alternative lecite o anche illecite logicamente ricostruibili alla luce delle risultanze investigative infatti, induce a ritenere, fondatamente, che la documentazione cui, pure di seguito i due fanno menzione, coincida con le altre espressioni, sempre criptiche, dagli stessi utilizzate: ‘terra da comprare’, cui solo parzialmente può riconnettersi la notazione, di risposta, circa l'indisponibilità di terreni a tale fine, rassegnata dall' ‘ingegnere’ cui il **MARTELLI.OTTA** avrebbe comunicato l'altrui interesse, significativa risultando, infine, la improvvisa virata terminologica del proponente acquirente in ordine a ‘barca’, ‘pesca’, bussola’, quindi all' ‘aria fredda ... di tutta Italia’, infine, nuovamente, al ‘raccolto’.

Inutile rimarcare che dell'eventuale passaggio di proprietà, cui gli interlocutori fanno riferimento ancora una volta criticamente quanto alla documentazione da inoltrare al notaio, non è traccia alcuna.

3.11 il capo o)

Torna in considerazione un episodio, ulteriore, di importazione.

Osserva, al proposito, con la consueta precisione il P.M.:

...

RISULTANZE RELATIVE AL SEQUESTRO DI TABACCHI LAVORATI ESTERI EFFETTUATO IN DATA 27.05.2013 (CAPO O DELLA RUBRICA)

La vicenda in trattazione iniziava nella mattinata del 16.05.2013, allorquando Rocco CONSERVA, utilizzando l'utenza mobile **3278644668**, contattava un suo stretto collaboratore, ovvero **Cosimo TEDESCO** (cfr prog. 2789 del 16.05.2013, ore 10:05 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 1 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Nell'occasione il pregiudicato richiedeva al proprio interlocutore di rintracciare

tale "Maurizio", soggetto che i successivi accadimenti porteranno ad indenticare in LONOCE Andrea [omissis ... senti una cosa..quel collega tuo che abita vicino casa mia...Maurizio ...omissis ... lo puoi rintracciare che gli devo dire una cosa...da te...mezz'ora? ... omissis].

A distanza di pochissimi minuti, il TEDESCO provvedeva a ricontattare "Rocco" (cfr prog. 2790 del 16.05.2013, ore 10:11 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 2 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) per riferire gli esiti della ricerca. In particolare gli comunicava la momentanea assenza in Brindisi del "Maurizio" che però aveva avvisato di passare dal negozio del CONSERVA per il primo pomeriggio di quella stessa giornata [omissis ... poi passa da te passa verso l'una...l'una e un quarto ... omissis].

Dopo circa un'ora si registrava un contatto telefonico tra ALFARANO Francesco e lo stesso Rocco CONSERVA (cfr prog. 2791 del 16.05.2013, ore 10:52, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 3 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Anche in questo caso (come accaduto in passato), evidentemente consapevoli della possibilità di essere intercettati, i due si davano appuntamento nei pressi del distributore di carburante posto all'interno de Centro Commerciale "Le Colonne" di Brindisi.

Nel contempo interveniva nella vicenda anche **Antonio LONOCE**, soggetto che - come si vedrà nel prosieguo - è stato interessato, unitamente al fratello "Maurizio" (alias di LONOCE Andrea - ndr), per l'attivazione di un ponte radio necessario per le comunicazioni con gli scafisti impegnati nella traversata dal Montenegro.

Questi, infatti, telefonava a Rocco CONSERVA per chiedergli un incontro (cfr prog. 2792 del 16.05.2013, ore 11:15 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 4 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) che fissavano nei pressi del Largo Poliziano di Brindisi [omissis ... ANTONIO: al largo? ROCCO: eh...vieni, vieni, vieni, qua si... omissis].

Qualche ora dopo Rocco CONSERVA si vedeva costretto a rimandare l'incontro con Maurizio Lonoce. Tanto emergeva da una nuova conversazione (cfr prog. 2803 del 16.05.2013, ore 13:32, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 5 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) intercorsa sempre con Cosimo TEDESCO, al quale il CONSERVA chiedeva di avvisare il citato "Maurizio" che il tutto era stato rimandato alla mattinata successiva (17.05.2013 - ndr) [omissis... ROCCO: ehi...fammi una cortesia chiama a Maurizio che io mi sto spostando e digli o stasera o domani mattina ...omissis ... COSIMO: alle 09.30 va bene poi ti avviso io ... va bene ... omissis].

In quella stessa serata si aveva contezza che l'organizzazione criminale si era determinata a procedere con l'operazione illecita; difatti, alle ore 18:15 circa,

Rocco CONSERVA effettuava un'importantissima telefonata ad **ALFARANO Francesco**, soggetto che - come gli eventi dimostreranno - era stato incaricato di coordinare le operazioni illecite direttamente dal Montenegro (cfr prog. 2811 del 16.05.2013, ore 18:15 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 6 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013)⁴³.

La conversazione in argomento, risultava ricca di elementi investigativi, atteso che:

- mentre il CONSERVA era in attesa di colloquiare con Francesco ALFARANO, si poteva apprezzare un sottofondo ove questi disquisiva sui canali radio da utilizzare per l'operazione, atteso che a suo dire - erano stati cambiati [omissis... bisogna chiedere i canali perché i canali li hanno cambiati tutti ... omissis];
- una volta iniziato il colloquio con l'interlocutore, lo invitava a "prenotare", a munirsi dei biglietti per il viaggio in Montenegro effettuato per il tramite della motonave *SVETI STEFAN II*, in partenza dal porto di Bari nella serata successiva [omissis... R: prenota, prenota!... omissis].

La conferma al fatto che in quei momenti la preoccupazione principale del CONSERVA fosse rivolta a risolvere le problematiche inerenti le comunicazioni via radio, la si otteneva pochi minuti dopo, allorquando questi convocava a sé, per il tramite del fratello "Antonio" (ossia Antonio Lonoce), il già citato "Maurizio" (cfr prog. 2812 del 16.05.2013, ore 18:21 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 7 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Ciò che si ritiene di evidenziare è che al momento della telefonata la "cella" impegnata dal terminale di "Rocco" era quella di Fasano - Savelletri (come rilevabile dai concomitanti dati di tracciamento del telefono), facendo così ritenere che lo stesso si fosse recato da **Paolo FERRARA**.

Alle ore 19:03 circa, giunto in Brindisi, Rocco CONSERVA chiamava nuovamente Antonio LONOCE al fine di poter discutere di persona con il di lui fratello "Maurizio" (cfr prog. 2816 del 16.05.2013, ore 19:03 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 8 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013)⁴⁴.

Nello specifico, Antonio LONOCE rassicurava l'interlocutore che avrebbe provveduto a rintracciare il fratello, al fine di farlo incontrare con "Rocco" [omissis... ANTONIO: ora lo chiamo io ; ROCCO: fallo venire qua...da te..hai capito?...omissis].

Dopo circa un'ora, precisamente alle ore 20:34 del 16.05.2013, si aveva contezza che, effettivamente, l'incontro tra Rocco CONSERVA e "Maurizio" si era effettivamente verificato.

Tale dato era desumibile dall'analisi di una nuova telefonata captata sull'utenza di Rocco CONSERVA (cfr prog. 2830 del 16.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I.

⁴³ Dati di tracciamento della chiamata non forniti dal gestore di telefonia H3G;

⁴⁴ Si evidenzia che la "cella" impegnata nel corso della telefonata era quella ubicata in Brindisi, - quartiere Paradiso.

DDA, all. n. 9 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013); difatti, LONOCE Andrea detto "Maurizio", utilizzando l'utenza del fratello "Antonio" telefonava a "Rocco", al fine di rappresentargli il malfunzionamento di un'apparecchiatura.

Alla luce dei cennati accadimenti era facile intuire che il riferimento fosse al cattivo funzionamento di un apparato radio che non riceveva il segnale in entrata [omissis ... ANDREA: eh...non ci va sai quella cosa!...omissis... ..viene ma non ci va ... omissis]; gli stessi concordavano di procedere alla sostituzione con uno nuovo [omissis ANDREA: no...no...no...ci dobbiamo dare la nuova ... omissis].

I febbrili contatti tra i sodali riprendevano nella mattinata del giorno successivo; in particolare, alle ore 09:12 circa del 17.05.2013, Rocco CONSERVA telefonava all'ALFARANO per fissargli un appuntamento al solito piazzale (cfr prog. 2842 del 17.05.2013, ore 09:12, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 10 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Dopo circa un'ora, precisamente alle ore 10:08, mentre Rocco CONSERVA tentava di effettuare una telefonata, in sottofondo veniva captato un interessantissimo colloquio "a cornetta aperta" (cfr prog. 2844 del 17.05.2013, Decreto 300/13 R.I. DDA, all. n. 11 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

In tale contesto era facile capire come gli interlocutori, segnatamente identificati in **FERRARA Paolo** ed **ALFARANO Francesco**, stessero disquisendo dell'imbarcazione "alata" nei pressi del porticciolo dell'isola di Sveti Nikola in Montenegro, monitorata con dispositivo di intercettazione ambientale e contestuale localizzazione satellitare GPS⁴⁵.

In particolare, la preoccupazione del "fusanese" era quella di produrre un "falso" atto di cessione del natante, proprio a favore dell'ALFARANO, evidentemente finalizzato ad eludere eventuali controlli doganali in Montenegro [omissis ... è una cosa come se io ti ho venduto la barca perché siccome quella risulta dogana, io ti ho venduto la barca...altrimenti io poi a te ti dicono tu te la sei rubata la barca, ed è un foglio ... omissis].

In effetti, l'oggetto della delicata discussione veniva ribadito in una frase pronunciata dallo stesso ALFARANO Francesco, evidentemente incaricato dal sodalizio di espletare le eventuali formalità doganali, nonché di intestarsi la documentazione assicurativa del natante [omissis ... la dogana devo fare a nome mi ... (incomprensibile)...l'assicurazione ... omissis].

Dopo alcuni minuti, grazie sempre alle operazioni tecniche sull'utenza 3278644668, in uso a Rocco CONSERVA, si poteva intercettare una nuova conversazione molto utile alla presente trattazione (cfr prog. 2845 del 17.05.20123, ore 10:24, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 12 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

⁴⁵ Decreto 1793/12 R.I. DDA

Ancora una volta, mentre il CONSERVA chiamava un soggetto (non meglio identificato), in sottofondo si poteva apprezzare il dialogo tra FERRARA Paolo e Francesco ALFARANO incentrato sull'assicurazione del natante che, a giorni, sarebbe partito per l'Italia [omissis ... *FRANCESCO: si per un mese*; *PAOLO: basta un mese* ...omissis].

Dopo circa due minuti, anche Cosimo TEDESCO entrava nella vicenda, atteso che provvedeva a telefonare a Rocco CONSERVA (cfr prog. 2846 del 17.05.2013, delle ore 10:26, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 13 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

La comunicazione era finalizzata a fargli sapere della presenza di "Maurizio" in zona; il Conserva, appreso ciò, riferiva al suo interlocutore di farlo "convergere" nei pressi della "corazzata", ovverosia Via Carducci, posta nel Q.re Paradiso di Brindisi [omissis ... *e fallo venire al paradiso...fallo venire sotto la corazzata* ... omissis].

Nel prosieguo della mattinata, si registrava una conversazione tra Antimo CESARIA ed ALFARANO Francesco (cfr prog. 1876 del 17.05.2013, ore 11:08, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 14) dalla quale emergeva che il CESARIA, in quel momento in San Vito dei Normanni, era particolarmente impegnato a cercare di ottenere il rilascio del documento d'identità, valido per l'espatrio, presumibilmente al fine precipuo di potersi recare, insieme agli altri sodali, in territorio montenegrino.

In quella frenetica mattinata, precedente alla partenza per il Montenegro di ALFARANO Francesco, FILOMENO Cosimo e MELACCA Davide, si poteva rilevare come Rocco CONSERVA fosse in spasmodica attesa di incontrare un soggetto, verosimilmente interessato all'operazione *de qua*.

In particolare, alle ore 11:31 circa veniva captata una nuova telefonata (cfr prog. 2851 del 17.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 15 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) in cui il brindisino, discutendo con il suo interlocutore (rimasto non identificato), lo metteva al corrente che un suo amico (da intendersi Francesco ALFARANO), lo stava aspettando [omissis ... *eh, sta aspettando l'amico mio!* ...omissis]. Tuttavia l'uomo, adducendo non meglio specificate problematiche, riferiva l'impossibilità di presenziare all'incontro in precedenza programmato [omissis ... *e lo so...ho dei problemi e mi sa che non ci posso...perché c'ho dei problemi!* ...omissis].

Non appena avuta la notizia dell'appuntamento saltato, Rocco CONSERVA si preoccupava di telefonare all'ALFARANO, intimandogli di rientrare (cfr prog. 2852 del 17.05.2013, ore 11:33 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 16 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

A distanza di pochi minuti era sempre il CONSERVA a telefonare ad ALFARANO Francesco (cfr prog. 2853 del 17.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I.

DDA, all. n. 17 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) per convocarlo nei pressi del "solito" luogo di ritrovo, ovverosia il largo Poliziano.

Evidentemente, la comunicazione del CONSERVA era urgente, atteso che, a distanza di pochi minuti, reiterava la chiamata nei confronti di "Francesco" (cfr prog. 2857 del 17.05.2013, ore 11:55, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 18 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) al fine di farlo convergere nel più breve tempo possibile sul luogo convenuto, e poi anche nel corso del progressivo 2858 del 17.05.2013, ore 12:00, Decreto n. 300/13 R.I. DDA (all. n. 19 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Grazie ad un sottofondo registrato nel corso di un tentativo di chiamata nei confronti dell'utenza di Rocco CONSERVA (registrato nella sua casella di posta vocale - segreteria telefonica), dal cellulare n. **3315266430**⁴⁶, formalmente intestato a **FILOMENO Cosimo** (che si rileverà essere uno degli scafisti arrestati nella nottata del 27 maggio 2013), si aveva un'ulteriore conferma al fatto che ALFARANO Francesco ed i suoi sodali, erano in procinto di partire per il Montenegro, proprio in quella stessa serata (cfr prog. 2867 del 17.05.2013, ore 13:45, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 20 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

L'attenta disamina della conversazione permetteva di documentare gli accordi tra i contrabbandieri prima della partenza [omissis ... *facciamo tardi proprio se io parto alle sette ... sette e venti arrivo qua alle sette e mezzo otto meno un quarto voi partite alle sette e mezzo da Brindisi sette e mezzo otto meno un quarto pure partite..finché arrivate qua....incompr...non dovete girare di qua ... omissis*].

Inoltre era sempre "Francesco" a riferire di dover ritirare i soldi ed i documenti necessari per l'impegnativa trasferta, mentre anche il FILOMENO rappresentava la sua intenzione di passare da Rocco CONSERVA [omissis ... *Francesco: bravo...finché voi arrivate qua sulla direzione di qua... io ho già finito mi ha dato tutti i documenti, tutte e robe mi ha dato i soldi e poi alle sei e mezzo... Uomo: dobbiamo andare da Rocco... omissis*].

In effetti, dopo alcuni minuti l'ALFARANO, utilizzando l'utenza di FILOMENO Cosimo, riusciva a colloquiare con il suo referente CONSERVA Rocco (cfr prog. 2868 del 17.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 21 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

I due si accordavano per vedersi intorno alle 19 [omissis ... *Francesco: a posto alle 7 (19 - ndr) ci vediamo! Rocco: alle 7 va bene ... omissis*].

Alle ore 19:10 circa di quella stessa serata Rocco CONSERVA telefonava all'ALFARANO (cfr prog. 2875 del 17.05.2013, ore 19:10 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 22 all'informativa di reato n. 0277746/13 del

⁴⁶ Trattasi della sim sequestrata il 27.05.2013 in danno dello stesso FILOMENO Cosimo, in occasione dell'arresto;

10.06.2013) che gli riferiva che a breve l'avrebbe raggiunto [omissis ... sto arrivando, sto arrivando, sto venendo... omissis].

Le operazioni di osservazione poste in essere nel pomeriggio del 17.05.2013 (cfr relazione di servizio 0241286/13 del 20.05.2013, all. n. 23 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) permettevano, poi, di accertare che ALFARANO Francesco, accompagnato da FILOMENO Cosimo (così come certificato dalle risultanze annotate dai militari operanti), dopo un veloce incontro con CONSERVA Rocco avvenuto in Brindisi al Largo Poliziano, intorno alle ore 19.10 circa, partiva (da solo) a bordo dell'autovettura FIAT Punto di colore grigio targata **AE190KY**⁴⁷ in direzione Bari.

Circostanza molto importante che va evidenziata in questa sede è la presenza in largo Poliziano della Panda bianca targata BR 363213, in uso al soggetto che, nei successivi accertamenti, veniva identificato in LONOCE Andrea (detto Maurizio).

L'autovettura pedinata, con a bordo ALFARANO Francesco, giunta all'altezza della loc. "Apani", si fermava in una piazzola di sosta, ove ad attenderla vi era un'ulteriore autovettura Fiat Punto targata **CZ089DG**, con a bordo due soggetti, che il prosieguo dell'attività porterà ad identificare in FILOMENO Cosimo e MELACCA Davide. Ambedue le vetture intraprendevano, incolonnate, la direzione Bari.

Ad ulteriore conferma del diretto coinvolgimento di **FERRARA Paolo** nella vicenda si poteva rilevare che ALFARANO Francesco, giunto all'altezza di "Torre Canne", si staccava dai sodali per recarsi proprio presso l'abitazione del "barbiere".

Una volta uscito dall'abitazione di FERRARA Paolo, l'ALFARANO si dirigeva in direzione di Bari per procedere all'imbarco sulla motonave SVETI STEFAN II, in partenza in quella tarda serata alla volta del porto di Bar in Montenegro.

L'acquisizione della lista di imbarco effettuata presso gli sportelli della compagnia di trasporti, forniva l'oggettiva conferma che **ALFARANO Francesco, FILOMENO Cosimo e MELACCA Davide**, si erano imbarcati alla volta del Montenegro.

Nella mattinata seguente sul "fronte brindisino" era sempre Rocco CONSERVA a coordinare tutte le attività illecite del sodalizio, volte a fornire tutta l'assistenza possibile a coloro i quali erano stati incaricati di trasportare le sigarette in Italia con il natante di FERRARA Paolo.

Difatti, già alle ore 10:54 circa del 18.05.2013, si poteva captare una nuova importante conversazione telefonica di Rocco CONSERVA (cfr prog. 2896 del 18.05.2013, ore 10:54, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 24). Nello specifico, il citato, evidentemente preoccupato di dover allestire in tempi stretti una stazione "radio" per coadiuvare gli scafisti sulla via del ritorno dal

⁴⁷ Intestata a FILOMENO Cosimo, nato a Francavilla Fontana (BR) il 04.04.1970 e residente a Brindisi in via Settimio Severo nr. 71.

Montenegro, cercava di rintracciare "Andrea", cioè LONOCE Andrea [omissis ... ok ok va bene...sentimi a me...Andrea con te va? ... omissis]. Tuttavia il personaggio, esperto di apparati radio, in quel momento non era *in loco* e, pertanto, il CONSERVA chiedeva all'interlocutore di rintracciarlo con urgenza [omissis ... chiamalo e digli di venire qua che dobbiamo andare da una parte... omissis].

A questo punto le indagini permettevano di rilevare il coinvolgimento di un nuovo soggetto, identificato in **Di LAURO Lazzaro – detto "Tonino"**, soggetto gravato da numerosi precedenti per contrabbando di tabacchi lavorati esteri (poi arrestato, unitamente a FILOMENO Cosimo, nella notte del 27.05.2013, a bordo dello scafo di FERRARA Paolo).

Venendo ai dettagli della questione, dall'utenza mobile montenegrina **00382679234412** in uso a ALFARANO Francesco, si captava una chiamata in cui emerge che proprio il DI LAURO, in vista della sua imminente partenza per il Montenegro⁴⁸, era stato incaricato dallo stesso "Francesco" (cfr prog. 44 del 18.05.2013, ore 10:56, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 25 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) di passare dalla sua abitazione brindisina, come noto ubicata alla Via B. Cellini n. 29/c a ritirare alcuni suoi effetti personali.

Nel corso della stessa, come lamentato dal "Tonino", emergeva che questi si era già recato sul posto, ma non era riuscito a parlare con la convivente⁴⁹ di ALFARANO [omissis ... uhe Fra...sono andato alle 9:10 e ho aspettato fino alle 9:35 ... omissis].

A questo punto, qualora vi fossero ancora dubbi sull'identificazione dell'ALFARANO, questi riferiva che la sua abitazione era al civico 29/c, pianterreno [omissis ... A,B,C...29 C come non c'è nessun Alfarano..domanda al pian terreno è! ...omissis], invitando quindi l'interlocutore a ripassare.

Non appena conclusa la telefonata con il DI LAURO, lo stesso Francesco ALFARANO riusciva a contattare la convivente (cfr prog. 48 del 18.05.2013, ore 11:00, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 26 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Difatti, la telefonata si rilevava molto importante, atteso che:

- chiedeva alla donna di spegnere il cellulare che, inavvertitamente aveva dimenticato a casa [omissis ... ehi...sentimi a me che non ho soldi tengo pochi soldi...il telefono che abbiamo messo dentro l'armadio....omissis... spegnilo..che ho sbagliato telefono... spegni il telefono quando esci spegnilo! ... omissis];
- la convivente riferiva di aver già proceduto in tal senso, in quanto avvisata da tale "Massimo" [omissis ... Convivente:l'ho spento:

⁴⁸ come meglio si dirà nel prosieguo della trattazione, DI LAURO Lazzaro, partiva alla volta del Montenegro nella tarda serata del 21.05.2013, a bordo della nave STEVI STEFAN II;

⁴⁹ da identificarsi, verosimilmente, in DAMIANO Stefania, nata a Brindisi il 10.03.1981 ed ivi residente, alla Via B. Cellini 29/c;

Francesco: come lo sai...chi te lo ha detto? Convivente: Massimo... omissis];

- "Francesco" le preannunciava l'imminente arrivo del DI LAURO, incaricato dal medesimo di ritirare quel telefono, nonché le chiedeva di riferire ad Isabella⁵⁰, compagna di Cosimo FILOMENA (detto "Coco"), di fare una ricarica telefonica sulla sua utenza mobile [omissis ... oh...esci fuori vedi che deve venire uno con la macchina che ti deve cercare il telefono..gli dai il telefono e stai a posto...devi dire a Isabella di fare 10 euro di ricarica a Coco ... omissis].

Immediatamente dopo, Francesco ALFARANO avvertiva "Tonino" di essere riuscito a parlare con la convivente del suo imminente arrivo (cfr prog. 49 del 18.05.2013, ore 11:07, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 27 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Tuttavia, il DI LAZZARO rappresentava di aver già prelevato il cellulare. Nel contempo, l'ALFARANO chiedeva al suo interlocutore di non parlare con il "suo amico", Rocco CONSERVA, della sua dimenticanza, evidentemente timoroso di essere fatto oggetto di rimprovero [omissis ... e non dire niente all'amico mio che mi sono scordato sai! ... omissis].

Nella stessa serata (18.05.2013), era sempre l'ALFARANO a telefonare all'utente del cellulare 3890246119, nell'occasione in uso a tale "Mario" (cfr prog. 52 del 18.05.2013, ore 18:17, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 28 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Come visto, avendo il brindisino dimenticato il cellulare "dedicato" per l'operazione in Brindisi, accampando la banale "scusa" legata ad un malfunzionamento sulla sim, indicava il suo cellulare montenegrino quale suo numero "operativo" [omissis ... ciao Mario... Franco sono...allora vedi che la scheda quella che mi hai dato dice che non è attiva...un'altra cosa noi adesso ci siamo sbrigati adesso abbiamo levato...allora un'altra cosa..incomp...allora il telefono non va la scheda in tutti i modi...abbiamo fatto questa qua...questa è la mia e domani mattina mi sbrigo tutte le cose e domani mattina poi ti chiamo se ci possiamo sentire ... omissis]. Inoltre, a causa di imprecise incombenze doganali, rappresentava allo stesso interlocutore di essere appena arrivato a destinazione, rimandando ogni ulteriore contatto alla giornata successiva [omissis ... va bene, perché adesso siamo arrivati che abbiamo avuto dei problemi alla dogana,ok ci sentiamo domani, ciao, ciao!... omissis].

Come facilmente intuibile, una volta arrivati in Montenegro i soggetti di cui si è detto, iniziavano i preparativi dell'imbarcazione per la traversata con le "sigarette". Nello specifico, alle ore 10:46 circa del 19.05.2013, veniva captata una conversazione tra presenti a bordo del natante ormeggiato nei pressi dell'Isola di Sveti Nikola in Montenegro (cfr prog. 2263 del 19.05.2013, ore 10:46 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 29 all'informativa di reato n.

⁵⁰ da identificarsi in ALFARANO Isabella, nata a Brindisi il 09.10.1976 ed ivi residente, Corte Ticino n. 49, sorella di ALFARANO Francesco;

0277746/13 del 10.06.2013).

Nell'occasione l'ALFARANO Francesco dialogava con uno dei più fidati uomini di PRUDENTINO Francesco e del figlio "Antonio", ovvero "GELKO", mentre gli stessi cercavano di "settare" il navigatore satellitare (impostando quale destinazione finale Brindisi) e la radio di bordo [omissis ... Gelko: 1...4; Francesco: 1...6...7 dopo; Gelko: porto Brindisi ... omissis].

Nel corso del citato colloquio alle perplessità dell'ALFARANO sulla tipologia di navigatore montato sul natante, il soggetto straniero di nome "GELKO" dava atto del fatto che tale strumentazione era stata fornita direttamente da **Antonio PRUDENTINO** [omissis ... Francesco: questa dove va...questa qua...questo modello non ti dice tutto questo il fondale..; Gelko: non...chi parte...Antonio...prendi...barca...metti su barca con Ciccio andare su...hai capito; Francesco: chi Antonio? Gelko: Antonio con Ciccio...figlio... omissis].

Come già documentato nel corso della conversazione "tra presenti" di cui sopra, mentre l'ALFARANO era intento a sistemare la strumentazione di bordo (radio e GPS), cercava i giusti suggerimenti, mediante contatti diretti con "Maurizio". Tanto emerge dalle seguenti telefonate:

- **prog. 56 del 19.05.2013, ore 10:59, Decreto n. 303/13 R.I. DDA** (all. n.30 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013):

nel corso della chiamata il Lonoce Andrea Maurizio, resosi conto delle difficoltà del sodale ad impostare la radio, consigliava di consultare un bigliettino presente a bordo del natante ove erano state annotate le istruzioni:

- **prog. 57 del 19.05.2013, ore 11:02, Decreto n. 303/13 R.I. DDA** (all. n. 31 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013):

una volta riuscito nell'intento, ALFARANO riferiva a "Maurizio" di procedere immediatamente ad effettuare le prove radio con la "stazione" predisposta in Puglia dal medesimo. In proposito "Maurizio" riferiva che i contatti dovevano essere tenuti sul canale "3".

Le manovre di settaggio del GPS a bordo del natante di FERRARA continuavano (cfr prog. 2265 del 19.05.2013, ore 11:10 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 32 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013). Come desumibile dall'analisi dello stesso brano, Francesco ALFARANO stava incontrando forti difficoltà ad impostare la rotta per Brindisi [omissis ... scrive Napoli...Serbia tutto...ma non scrive Brindisi...Brindisi dove c'è questo ... omissis].

Pertanto, alle ore 11:12 circa, ALFARANO Francesco richiamava "Maurizio", soggetto da identificarsi, come detto, in LONOCE Andrea (cfr prog. 58 del

19:05.2013, ore 11:12 circa, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. 33 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Dall'ascolto della telefonata era chiaro come i due stessero provando il collegamento via radio, ma ancora una volta, verosimilmente per problemi di antenna, i due non riuscivano a sentirsi [omissis ... Maurizio: **Franco...Franco...**; Franco: **no, non ci sta proprio nessuna voce ... omissis ...** Maurizio: **voglio cambiare... antenna ... omissis**].

Sempre in tale contesto "Maurizio" cercava di comprendere se le altre problematiche connesse all'organizzazione dell'illecito fossero state superate, ma l'ALFARANO prendeva tempo, poiché – a suo dire – vi erano alcuni problemi legati anche alla mancanza dell'assicurazione del natante; pertanto, prima del mercoledì successivo (22.05.2013), non poteva far partire l'imbarcazione [omissis ... **niente perché qua ci stanno dei problemi seri e non posso fare niente...poi sto aspettando che viene lui che mi porti l'assicurazione...omissis ... ma a parte quello la...non posso fare...prima di mercoledì non posso fare...mercoledì si può fare ...omissis**].

Proprio in relazione al problema del contratto assicurativo appare probabile che questo, come meglio si dirà in seguito, sia stato portato in Montenegro da Lazzaro DI LAURO, imbarcatosi dal porto di Bari nella tarda serata del 21.05.2013.

Tornando ai fatti, nella stessa serata del 19 maggio i due soggetti si risentivano (cfr prog. 60 del 19.05.2013, ore 20.35 – Decreto 303/13 R.I. DDA, all. n. 34). Anche in questa circostanza la telefonata si rilevava ricca di spunti investigativi che, per comodità di comprensione, si riportano in maniera schematica:

- "Franco" ALFARANO evidenziava che, sull'isoletta di Sveti Nikola erano in corso alcuni controlli da parte delle forze di polizia; tale circostanza stava condizionando molto i movimenti dei sodali presenti in quei luoghi, [omissis ... **qua stanno...da giorni...stanno facendo una cosa come al paradiso...stanno facendo tutto...come si dice...un controllo generale!** ... omissis ... **qua non si può fare...non si può fare niente...non posso ne bere ne niente.** ... omissis];
- in tale sfavorevole situazione ambientale lo stesso ALFARANO aveva deciso di procedere a piccoli carichi di carburante, trasportati poco alla volta con una barchetta, in modo tale da essere pronti per il mercoledì successivo [omissis ... **lo dobbiamo fare, lo dobbiamo fare domani sera alle otto, dobbiamo stare con una barchetta dobbiamo andare e tornare come prima volta se non c'è, se no sta fatta l'assicurazione...se non c'è un cazzo...allora dobbiamo sbrigarci alle otto di sera...mercoledì, mercoledì...è pro...abbiamo già...dormi noi...è pronto..** ... omissis];
- inoltre, sempre utilizzando un linguaggio allusivo, "Franco" dava ampie rassicurazioni sul fatto che l'imbarcazione fosse già stata caricata con sigarette di contrabbando [omissis ... **mercoledì alle quattro sto sto pronto io...** omissis ... **già ho mangiato** ... omissis];
- i due si accordavano di risentirsi per le 17 del giorno successivo

(20.05.2013), sempre al fine di provare gli apparati radio prima della partenza [omissis ... Franco:oh....io domani pomeriggio prima alle otto di mattina me ne vado per i fatti miei cosi vediamo se ... proviamo se ci sentiamo...capito? ... omissis ... Maurizio:io già sto dalle 16 - 16.30: Franco:ok...ok...ok alle 17 sono lì .. omissis].

In data 21.05.2013, le operazioni d'intercettazione "ambientale" e di localizzazione G.P.S. (Decreto 1793/12 R.I. DDA) permettevano poi di accertare che l'imbarcazione in argomento, alle 13:52:39, salpava dall'isola di SVETI NIKOLA per ricoverarsi nell'insenatura dell'ADA di BOJANA, alle ore 15:17 circa, a pochi chilometri dal confine con l'Albania.

Poco prima della partenza si riusciva a captare una conversazione "tra presenti" che consentiva di comprendere che, oltre all'ALFARANO Francesco, a bordo vi era Paolo FERRARA, di cui si riconosce la voce - evidentemente giunto in Montenegro in maniera "clandestina", verosimilmente a bordo di un'altra imbarcazione.

In particolare, come registrato all'interno dell'imbarcazione (cfr. prog. 2267 del 21.05.2013, ore 12:58, Decreto 1793/12 R.I. DDA, all. n. 35 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), lo stesso FERRARA Paolo in quei frangenti, impegnato in prima persona nella rischiosa operazione, intratteneva un colloquio con ALFARANO Francesco, con "GELKO" e con altri due soggetti di chiara origine italiana.

Così come già emerso nel corso di una precedente conversazione ambientale (prog. 2263 del 19.05.2013, ore 10:46 circa Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, citato all. n. 29 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), anche in questa occasione FERRARA Paolo rappresentava direttamente al sodale ALFARANO Francesco (impegnato quest'ultimo nel "settaggio" della strumentazione di bordo), che Antonio PRUDENTINO, indicato come il "figlio di Ciccio", nel corso del viaggio effettuato in Montenegro in data 12.04.2013, aveva montato un nuovo GPS sull'imbarcazione monitorata, rimuovendo quello già installato [omissis ... Ehi, hanno cambiato GPS perchè quello ha detto...quando è venuto...un paio di..."il figlio di Ciccio"...incomprensibile ... omissis ... dobbiamo mettere di nuovo indietro...questo è il suo...mi ha detto uno suo... omissis... si, mi ha dato uno suo...omissis... e ha detto: "mi dai quello che poi se lo viene a prendere Paolo...e mi ha dato quello suo".

Nel prosieguo, Paolo FERRARA continuava a fornire importantissimi elementi investigativi di riscontro, allorquando riferiva che il viaggio del giovane PRUDENTINO era avvenuto con il precipuo compito di vendere uno dei gommoni del sodalizio [omissis ... venne il figlio di Ciccio...per vendere un gommone ...omissis].

In definitiva, dal colloquio appena riportato si evince chiaramente il diretto interesse di Antonio PRUDENTINO, figlio di Francesco detto "Ciccio La

Busta" per conto del quale opera in sua assenza (essendo attualmente detenuto), nell'operazione di contrabbando repressa per aver posto a disposizione un gps a bordo del natante poi sottoposto a sequestro.

Ma vi è di più. A certificare che l'intera operazione fosse comunque conosciuta e coordinata dallo stesso PRUDENTINO Antonio (su mandato del padre) sovviene un'altra importante risultanza investigativa. Infatti, proprio nelle concitate fasi di organizzazione del viaggio di rientro in Italia del prefato natante (con tutti i fasanensi/brindisini posizionati in territorio montenegrino) si ha, in data 22 maggio 2013, alle ore 10:37 circa, l'intervento diretto di **Antonio PRUDENTINO**. Questi, con la solita accortezza di utilizzare un telefono pubblico di Ostuni, contattava il soggetto appellato "GELKO" (cfr prog. 44 del 22.05.2013, ore 10:37 circa, Decreto 470/13 R.I. DDA, all. n. 278 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013).

In tale occasione l'ostunese si assicurava che fosse arrivato in Montenegro il "suo amico", ovviamente da intendersi il FERRARA, in ragione delle inconfutabili risultanze dell'ambientale che attestano tale dato [omissis ...Antonio: è arrivato un mio amico? Gelko: si; Antonio: quello a cui tu hai dato collettori? Gelko: si..si ... omissis].

Nel corso del significativo colloquio, inoltre, era sempre "Antonio" che cercava di comprendere dall'interlocutore straniero se le operazioni illecite, in itinere, direttamente seguite dallo stesso FERRARA, avessero registrato delle novità (con ciò confermando il suo interesse oltre alla conoscenza), ricevendo, in merito, una risposta negativa [omissis ...Antonio: ma tutto...tutto fermo? Gelko: si ... omissis].

Infine, la preoccupazione del PRUDENTINO era rivolta a conoscere se i sodali presenti sull'isola di Sveti Nikola avessero provveduto a saldare il conto relativo ai lavori effettuati sull'imbarcazione che, di lì a poco sarebbe partita per le coste brindisine con l'illecito carico di sigarette [omissis ...ah...già pagato ... omissis]; la risposta del montenegrino era oltremodo chiara: "si pagato tutto...niente problema".

Tornando invece alle conversazioni tra presenti intercorse a bordo dell'imbarcazione monitorata, se ne richiama un'altra (cfr prog. 2268 del 21.05.2012, ore 13:18 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 36 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) in cui Paolo FERRARA e ALFARANO Francesco danno atto dello studio dei dati del GPS di bordo, atteso che cercavano di capire se la località verso la quale stavano facendo rotta fosse effettivamente "Bojana" [omissis ...Paolo: Bojana...qua è...la regola è qua...Bojana...Franco: la segna? Paolo: ci sta la spaccatoia...omissis]

In tale contesto ALFARANO Francesco ne approfittava per evidenziare la "serietà", in questi "lavori", di DI LAURO [omissis ...Franco: Tonino...Tonino Di Lauro lo chiamano... Paolo: chi? Franco: Di

Lauro...no...questo ha sempre lavorato...questo ha sempre lavorato...è uno in gamba! ...omissis].

E' appena il caso di ricordare che, in quella stessa serata, Di LAURO Lazzaro (detto Tonino), dopo essere stato accompagnato da Antimo CESARIA nei pressi del porto di Bari, si imbarcava alla volta del Montenegro, come evidenziato dalla disamina delle liste d'imbarco della SVETI STEFAN II, del 21.05.2013 (cfr all. n. 37 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Infatti Antimo CESARIA, mentre riprendeva la strada per Brindisi, lo avvertiva che si stava allontanando per fare rientro a casa (cfr prog. 1905 del 21.05.2013, ore 20:59, Decreto 302/13 R.I. DDA, all. 38 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013)⁵¹.

Anche nella giornata successiva, grazie alle operazioni di intercettazione sull'imbarcazione, si aveva contezza della presenza a bordo di FERRARA Paolo (cfr prog. 2347 del 22.05.2013, ore 09:54, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 39 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

L'imbarcazione stazionava nella suddetta località, ai confini con l'Albania, fino alle ore 11.41 del 22.05.2013, allorquando ripartiva con destinazione l'isola di Sveti Nikola, ove arrivava alle ore 13.45.

Le conversazioni telefoniche monitorate nella stessa mattinata, ed intercorse tra l'ALFARANO Francesco e "Maurizio", rilevavano la comune preoccupazione per le previsioni meteo particolarmente sfavorevoli alla traversata dell'Adriatico.

Quanto detto trovava una prima conferma nel corso di una telefonata (cfr prog. 71 del 22.05.2013, ore 10:24, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 40 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), in cui, nonostante l'ALFARANO si professasse pronto ad intraprendere l'operazione [omissis ...**Maurizio: oggi...risolviamo? Franco: si...si..si..** omissis], emergeva apprensione di Maurizio per il forte vento registrato in quelle ore [omissis ...**Maurizio: si, qua ci sta una bella...venticello...ci sta; Franco:eh perchè di greco è chiamato forte...ora non sappiamo qui...incomprensibile...dove stiamo noi siamo...dobbiamo fare almeno una 15 di miglia...ora...hai capito!** ...omissis].

Alla fine della stessa comunicazione era sempre l'ALFARANO che chiedeva di essere avvisato per tempo di un eventuale cambiamento della direzione del vento, al fine di valutare la fattibilità dell'operazione illecita [omissis ...**ok...ok...tu poi fammi sapere...casomai si mette...di greco...fammi sapere poi tu sai!**... omissis].

Durante la breve navigazione per far ritorno sull'isola di Sveti Nikola,

⁵¹ Si evidenzia che le operazioni di "tracciamento e localizzazione" permettevano di rilevare che il cellulare del CESARIA, nell'occasione impegnava la cella ubicata nei pressi del Porto di Bari.

l'ALFARANO intratteneva altre conversazioni con "Maurizio".

In particolare si fa riferimento al:

- **prog. 73 del 22.05.2013, ore 12:01, Decreto 303/13 R.I. DDA** (cfr all. 41 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) nel corso della quale emergevano le difficoltà che stava vivendo Franco ALFARANO, a bordo del natante a causa del forte vento [omissis ... ah...eh...io sto già qua...noi siamo usiciti già...no...e poi qua è assai il grecale! ...omissis]. Comunque, i due si accordavano al fine di fare le prove radio e sistemare definitivamente il problema [omissis ... Franco:ho detto che se tu vai...per vedere se ci sentiamo...così sistemo la cosa mia...; Maurizio: ah...ehi...al "3" è!...omissis];
- **prog. 75 del 22.05.2013, ore 12:16, Decreto 303/13 R.I. DDA** (cfr all. 42 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) nella quale, evidentemente a causa del persistere dei problemi sul canale "3" scelto dall'organizzazione contrabbandiera, invitava l'interlocutore a cambiare frequenza, impostando la radio sul canale 145.675 [omissis ... no! Allora metti...metti al 145...675...omissis]. Anche questo tentativo risultava vano, provocando molto sconforto in "Maurizio". Difatti, questi rappresentava di aver fatto installare un potente "ponte radio" nei pressi di Fasano, per risolvere la questione, ma i risultati erano del tutto deludenti, visto che l'ALFARANO non riceveva comunicazioni [omissis ... questo è il ponte che ho fatto mettere adesso...eh...sta a Fasano...il ponte...omissis ...se non prendi con questo ponte...non ci sentiamo con questo ponte non ci sentiamo più...hai capito! ...omissis];
- **prog. 77 del 22.05.2013, ore 12:21, Decreto 303/13 R.I. DDA** (cfr all. 43), nel corso della chiamata, oltre ad emergere i già citati problemi di comunicazione *via radio*, si aveva contezza del persistere delle proibitive condizioni del mare [omissis ...Maurizio: qua un forza "4" ci sta eh! Francesco: no è forte eh...ce ne stiamo tornando indietro noi...è forte di qua...di la...capito...noi stiamo qua ... omissis].

Nel primo pomeriggio del 22.05.2013, l'imbarcazione trovava riparo, nuovamente, nei pressi dell'isoletta di Sveti Nikola, così come certificato dagli esiti delle operazioni di intercettazione tra presenti effettuate a bordo, corroborate dalla disamina dei dati della periferica di localizzazione satellitare GPS (cfr prog. 2354 del 22.05.2013, ore 13:41, Decreto 1793/12 R.I. DDA, all. n. 44 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

In quei momenti veniva captata una nuova conversazione tra presenti a bordo dell'imbarcazione (cfr prog. 2355 del 22.05.2013, ore 14:01 circa, Decreto 1793/12 R.I. DDA, all. n. 45 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Anche in questa occasione era possibile documentare le intenzioni dell'ALFARANO di intraprendere il viaggio per le coste pugliesi nel pomeriggio, verso le 16 – 16:30, in modo tale da arrivare a destinazione con il buio per rendere le operazioni "più sicure" per il sodalizio [omissis ...

ALFARANO: si va bene...di qua sempre alle 04...alle 04 me ne sono andato io...alle 04 di pomeriggio... omissis ... UOMO: si può fare anche alle 16:30... omissis ...in modo da arrivare quando sta facendo buio ... omissis].

Inoltre, nel prosieguo della stessa conversazione, i due facevano riferimento a "Coco" (da identificarsi in FILOMENA Cosimo) ed a tutte quelle che erano le attività in corso di esecuzione, per preparare al meglio la sortita in Italia [omissis ... perché tu...se Coco sale con te...qua avvisate lo stesso che state venendo...che se indovinate avvisate lo stesso.. che Coco qua non sa...non è che...due volte è venuto...capito...non sa... e indoviniamo lo stesso...non è che... ... omissis].

Nel prosieguo, grazie ad una nuova intercettazione tra presenti (cfr prog. 2356 del 22.05.2013, ore 14:21 circa, Decreto 1793/12 R.I. DDA, all. n. 46 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), si aveva contezza di un presunto episodio corruttivo, riguardante un poliziotto presente sull'Isola di Sveti Nikola, beneficiario di cospicui lavori sulla propria imbarcazione, ammontanti a 20 mila euro, nonché della "ragalia" di alcune "latte" di benzina ricevute, in cambio dell'omissione dei previsti controlli nei loro confronti. Difatti, in occasione della presenza di questo soggetto in quei luoghi alcuni giorni prima, l'ALFARANO era stato ampiamente tranquillizzato dai suoi sodali montenegrini in virtù del detto "mercimonio" [omissis ... tengono uno scafo così...tengono uno scafo...incomprensibile...e non viene mai un controllo...l'altro giorno è stato qua un poliziotto...incomprensibile...non ti preoccupare...ha detto...che qua... che ci ha fatto...ci ha fatto uno yacht di sana pianta a quello...una mano lava l'altra hai capito...e quello ha detto ...questo è un poliziotto che sta qua ed ha uno yacht di 20 mila euro e non ha speso un centesimo...hai capito...una mano lava l'altra. la benzina...l'altro giorno è arrivato tenevo 15 latte è venuto qua con il furgone quello...il padrone con il furgone non con una macchina..15 latte...incomp...di 4 - 5...incomp..ha dato 100 euro a quello il motore a quello...omissis].

Sempre in merito all'esistenza di controlli effettuati dalla locale polizia si aveva contezza dal contenuto di un colloquio intercorso tra ALFARANO Francesco e la convivente (cfr prog. 80 del 22.05.2013, ore 19:23, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 47 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

In particolare, "Franco" raccontava che, nel corso di tale azione, avevano fermato FILOMENA Cosimo, trattenendolo presso il Comando per più approfonditi accertamenti [omissis ...e va bene non gli dire niente però...è successo un casino qua adesso domani mattina...Coco sta alla Polizia non gli dire niente però non gli dire niente ... omissis ... io domani mattina devo portare i documenti adesso ho portato...è successo un casino poi ti spiego domani...al computer niente non mi domandare niente capito? ... omissis]. Era sempre l'ALFARANO a raccontare che "Coco" era stato fermato con altre due personaggi, di cui uno indicato come "il padrone", verosimilmente da intendersi FERRARA Paolo [omissis ... eh...adesso Coco è rimasto la con il

padrone e altre due persone...tre persone hanno preso e noi siamo scappati io e un altro ... omissis].

Nella giornata successiva (23.05.2013) le condizioni meteo – marine continuavano ad essere particolarmente avverse, tali da precludere ogni iniziativa del sodalizio.

Tali circostanze erano oggetto di numerose telefonate intrattenute dall'ALFARANO con "Maurizio", come detto da identificarsi in LONOCE Andrea Maurizio. In particolare si fa riferimento alle seguenti progressive:

➤ prog. 86 del 23.05.2013, ore 10:43, Decreto n. 303/13 R.I. DDA (all. n. 48 all' informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013):
nel corso della telefonata l'ALFARANO, oltre a rappresentare le proibitive condizioni meteo, evidenziava tra l'altro che nel corso della notte erano stati, addirittura, costretti a tirare fuori dall' acqua la barca [omissis ... non so dove state voi...uragano, uragano, ieri sera mi hanno chiamato...stanotte per tirarla a terra la barchetta....uragano ...omissis]. Inoltre "Franco" raccomandava a "Maurizio" di rappresentare la questione a Rocco CONSERVA, cripticamente indicato come l'amico mio [omissis ... diglielo all'amico mio tutto a posto ma qua non possiamo uscire neanche fuori, sta piovendo dall'altro ieri...mi hanno chiamato stanotte per tirare a terra la barca perchè con vento e mare non si poteva stare neanche a mare...tutte le barche hanno tirato a terra e l'abbiamo tirata pure a terra per evitare ...omissis];

➤ prog. 89 del 23.05.2013, ore 19:19, Decreto n. 303/13 R.I. DDA (all. n. 49 all' informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013):
la conversazione, anche in questo caso, era finalizzata a verificare le condizioni del tempo; emergeva ancora che non vi erano stati miglioramenti tali da indurre l'organizzazione a procedere con la partenza per le coste brindisine [omissis ... Maurizio: bè.. come sta il tempo li? Franco: fiacco fiacco.. Fiacco proprio sta ...omissis]. Inoltre, "Maurizio", chiedeva novità su quanto accaduto con la Polizia Montenegrina nella giornata precedente; in proposito, l'ALFARANO riferiva che la situazione era ormai rientrata [omissis ... Maurizio: tutto a posto poi l'amico nostro? che dice che ci aveva un problema stamattina.. Franco: si si tutto a posto no lui solo , tutti..noi tutto a posto! ...omissis].

I contatti tra i due riprendevano nella mattinata seguente, il 23.05.2013 (cfr prog. 91 del 23.05.2013, ore 19:19, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 50 all' informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Anche in questo caso si poteva rilevare il persistere delle avverse condizioni climatiche che stavano portando all'ennesimo rinvio della partenza dell'imbarcazione carica di tabacchi lavorati esteri per l'Italia [omissis ... Maurizio: me.. come sta la situazione? Franco: come a ieri, come a ieri ancora, mo vediamo se verso mezzogiorno schiarisce qualche cosa, qui sta

buttando acqua mare da tutte parti, lampi da tutte parti non so..incomprensibile ...omissis].

Inoltre, come rilevabile dall'attenta lettura del brano, l'ALFARANO rappresentava che, causa il maltempo, erano addirittura impossibilitati a raggiungere il porticciolo di Sveti Nikola [omissis ... con la barchetta, da dove stiamo noi a li non possiamo andar, barchetta mo.. la barca 5 metri è non possiamo andare ...omissis].

Le condizioni climatiche in quei giorni non davano tregua; solo nella serata del 25.05.2013 (a circa 24 ore dalla partenza), si aveva contezza che i preparativi erano ripresi per poter finalmente dare il via all'operazione.

In effetti, in quella serata veniva captata una nuova conversazione tra l'ALFARANO ed il brindisino Lonoce Andrea Maurizio (cfr prog. 100 del 25.05.2013, ore 18:37, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 51 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Nell'occasione "Franco" manifestava l'urgenza di avere in Montenegro tutti i documenti relativi all'imbarcazione, ivi compreso il contratto assicurativo, nonché i documenti personali dei contrabbandieri italiani presenti in quei posti, evidentemente necessari per poter richiedere "un permesso" per poter circolare [omissis ... Maurizio: se ho capito bene no...i documenti tuoi ...i documenti...; Franco: si, si, si! Maurizio: i documenti della barca e l'assicurazione giusto? Franco: bravo, si quelli la glieli devi portare a quello la perché qua stanno tutti...domani mattina devo andare a fare il permesso per tutti, per tutti e tre perché qua...per tutti e tre, devo andare...carta di identità e tutto e devo fare il permesso, qua devo andare dove abbiamo preso il traghetto dove siamo scesi omissis].

Nel prosieguo ALFARANO Francesco si raccomandava affinché, una volta reperiti tutti i documenti, fossero consegnati nelle mani di alcuni soggetti direttamente riconducibili al "fasanese" FERRARA Paolo, cripticamente indicato con "Maistro", evidentemente in grado di farli arrivare per tempo in Montenegro [omissis ... Franco: eh e quelli la glieli porti all'amico mio quelli la di "MAISTRO"! Maurizio: si, si, li ho dati all'amico nostro per portargli però ha detto... Omissisha detto domani mattina che se ne parla per portarglieli ... omissis].

Dopo pochi minuti Rocco CONSERVA, verosimilmente allertato da "Maurizio" sulla questione dei documenti, convocava a sé il suo uomo di fiducia CESARIA Antimo (cfr prog. 1935 del 25.05.2013, ore 18:42 circa, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. 52 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Nel tardo pomeriggio del 26.05.2013 l'organizzazione criminale brindisina decideva di far partire l'operazione di trasporto del t.l.e. di contrabbando verso le coste brindisine e trasportate a bordo dell'imbarcazione condotta da DI LAURO Lazzaro (detto *Tonino*) e FILOMENO Cosimo (detto *Coco*).

Difatti, già alle ore 16:37 circa, LONOCE Antonio, telefonava al CONSERVA (cfr prog. 3226 del 26.05.2013, ore 16:37, Decreto n. 300/13 R.I.DDA, all. n. 53 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), per avvertirlo che suo fratello, LONOCE Andrea (detto Maurizio – Mauro) lo stava cercando con insistenza [omissis ... Antonio: che ti sta chiamando e non gli stai rispondendo! Rocco: va bene dai...ma chi è? Tuo fratello? Antonio: eh...mia eh! Eh...Mauro...capito? ... omissis].

Nel contempo, a bordo dell'imbarcazione erano in corso i preparativi per stivare, al meglio, il carico di tabacchi lavorati esteri in vista dell'impegnativa traversata.

Tale circostanza veniva documentata attraverso l'intercettazione del colloquio tra presenti (cfr prog. 2362 del 26.05.2013, ore 16:50 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. 54 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), allorquando **ALFARANO Francesco**, **FILOMENO Cosimo** (detto *Coco*) e **Lauro DI LAZZARO** (quest'ultimi due, come si vedrà, incaricati della traversata) cercavano di sistemare ogni dettaglio per preservare il carico [omissis ...ALFARANO: imprecazioni meno male che ho messo quelli li che ho messo.. dai Cò (Cosimo FILOMENO – ndr)...dai.....mettiti a terra quelle! Co...mettile a terra coricali. omissis ...dammi qua dammi qualche cassa! COSIMO: qualche cassa! ... omissis ...TONINO:il cartone...lascialo così! ... omissis ...ALFARANO: imprecazioni "che merda di sigarette" ... omissis].

Stante la linearità e la chiarezza della stessa conversazione, si rimanda alla trascrizione integrale di cui al citato **allegato "54"** all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013 del Nucleo PT della G. di F. di Brindisi.

Si evidenzia, altresì, che le operazioni di carico e sistemazione delle sigarette continuavano fino al momento della partenza verso l'Italia.

In particolare si fa riferimento anche al colloquio "tra presenti" immediatamente successivo a quello già riportato (cfr prog. 2363 del 26.05.2013, ore 17:10 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 55 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Tra le varie conversazioni intercettate in quei momenti va sicuramente posta in rilievo quella captata a partire dalle ore 17:30 circa (cfr prog. 2364 del 26.05.2013, ore 17:30, Decreto n. 1793/12 R.I. DDA, all. n. 56 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

In proposito, mentre i contrabbandieri continuavano nel loro compito di sistemazione del carico, l'ALFARANO riceveva una telefonata; nell'occasione riceveva le opportune istruzioni per impostare la radio di bordo sul canale "3" [omissis ... pronto! Ehi, ehi,ora ok al canale 3 (TRE)...ok va bene ok ciao.... omissis].

Tuttavia, il tratto più significativo del colloquio era quello in cui, l'ALFARANO, preoccupato del pessimo stato in cui versavano le sigarette, rappresentava al DI LAURO che tale circostanza doveva essere spiegata in dettaglio a Rocco CONSERVA una volta arrivati in Puglia.

In particolare, era "Franco" a indottrinare il sodale su quello che doveva riferire, cioè che le sigarette erano bagnate a causa della incessante pioggia che

aveva interessato l'isoletta in quei giorni; di tale fatto era al corrente finanche Paolo FERRARA, presente al momento del carico della "merce" [omissis ... quando arrivi di che a telefono non ti volevo parlare di sigarette "squagghiati" sciolte, cose...quando siamo andati a prenderle che le abbiamo messe sopra già dentro i sacchi già stavano e li abbiamo caricate, però si vedevano che già erano morbide le casse erano già morbide gli dici li abbiamo tolti ed erano già umidi gli dici capito? conta che tre giorni ha fatto acqua di qualche parte è entrata l'acqua e si sono bagnate nuovamente dentro la prua gli dici dentro la prua stavano le ha viste pure Paolo (ndr.Paolo Ferrara)di stava Paolo quando abbiamo caricato non è che.. ha piovuto tre giorni di seguito sopra all'isola stava piovendo e non siamo potuti andare. omissis].

Le operazioni di localizzazione GPS dell'imbarcazione permettevano di appurare che, alle ore 17:50 circa, la stessa partiva dal porto di Sveti Nikola per far rotta verso le coste pugliesi.

Per tali ragioni, per reprimere l'illecito veniva allertato il **velivolo ATR 42 della G. di F.** che, decollato dall'aeroporto di Brindisi, in base alla localizzazione fornita dalla periferica GPS montata a bordo del natante del FERRARA, riusciva ad "agganciare" il *target*.

Nel contempo venivano fatte convergere sul teatro delle operazioni le Unità Navali della G. di F. pronte ad intervenire una volta che l'imbarcazione monitorata avesse fatto ingresso nelle acque territoriali italiane.

Che tutto l'apparato organizzativo del sodalizio fosse pronto per accogliere gli scafisti in Italia lo si apprendeva, anche, da una importantissima telefonata, intercorsa in quei momenti tra "Maurizio" - addetto alla stazione "radio" - e ALFARANO Francesco (cfr prog. 101 del 26.05.2013, ore 17:55, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 57).

Nell'occasione, l'ALFARANO invitava "Maurizio" a sintonizzarsi sul canale "3", per poter colloquiare con gli scafisti, appena partiti dall'Isola di Sveti Nikola [omissis ... ehi, vedi poi...vedi se li senti sul "3" sai! Che io li sentivo...loro...allora...io ti sento...loro...tu non senti a loro... omissis].

Tratto molto importante del colloquio era quello in cui l'ALFARANO, su esplicita richiesta del "Maurizio", rappresentava di non essere "dietro" ai due scafisti, lasciando intendere che anch'egli sarebbe dovuto partire a bordo di un altro scafo dell'organizzazione in Montenegro, pronto a far rotta verso l'Italia [omissis ... MAURIZIO: va bene...ma tu non ci stai dietro a loro? ALFARANO: no...no...no ...omissis].

Nel contempo i due scafisti erano stati dotati di un telefonino dedicato; per tale motivo "Franco" invitava "Maurizio" a contattarli su quell'utenza nell'immediatezza, finché vi era copertura del segnale di rete [omissis ... hai capito? Quello...quello la...se tu...se tu chiami a quello adesso...li senti con il telefono ... omissis].

Anche Rocco CONSERVA, ovviamente, era stato avvisato della partenza dello scafo dal Montenegro, atteso che alle ore 18:44 circa telefonava ad Antimo CESARIA per richiederli un incontro immediato (cfr prog. 1973 del 26.05.2013, ore 18:44 circa, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 58).

Nel mentre l'imbarcazione dei contrabbandieri era in navigazione verso l'Italia, alle ore 19:03 circa, veniva captata una nuova conversazione tra ALFARANO Francesco e "Maurizio" (cfr prog. 105 del 26.05.2013, ore 18:56 circa, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 59 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Nel corso della stessa si poteva rilevare che il disegno criminoso del sodalizio era quello di far sbarcare il carico nei pressi delle coste salentine, mentre l'imbarcazione doveva far ritorno nuovamente in Montenegro, evidentemente al fine di procedere ad analoghe ulteriori operazioni illecite. Era per tale motivo che richiedeva a Maurizio di imbarcare sul natante generi alimentari di cui in Montenegro erano rimasti sprovvisti [omissis ... che mi sono scordato prima...se potete fare un po' di spesa...che qua un chilogrammo di pasta 2 euro...2 e 50...1 euro e 50 costa...un casino di soldi se ne vanno....se potete...altrimenti si arrangeranno...per un altro po' si arrangeranno...qualche cosa così...omissis]. Nel prosieguo l'ALFARANO ribadiva di aver affidato agli scafisti il cellulare direttamente consegnatogli da "Maurizio" [omissis ... no...no...quello che mi hai dato tu a me! ...omissis], dando conferma anche del possesso del telefono cellulare personale di uno degli scafisti [omissis ... va bene! Ha il suo personale ma quello va bene anche! ...omissis].

Immediatamente dopo l'ALFARANO contattava la convivente, in quel momento in compagnia di "Isabella", compagna di FILOMENO Cosimo (cfr prog. 106 del 26.05.2013, ore 19:03, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 60 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Come rilevabile dalla disamina della stessa conversazione, "Franco" intimava alla donna di non parlare al telefono, insistendo affinché anche "Isabella" si attenesse a queste disposizioni.

In quei momenti le comunicazioni tra i contrabbandieri si facevano sempre più frequenti; difatti Antonio LONOCE si premurava di avvisare Rocco CONSERVA (cfr prog. 3235 del 26.05.2013, ore 20:32 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 61 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013) del fatto che uno dei sodali impegnati nell'operazione stava cercando di contattarlo, senza esito.

In prossimità dell'arrivo del natante sulle coste pugliesi, Antimo CESARIA si preoccupava di "arruolare" manovalanza con il precipuo compito di dare una mano nello scarico dei tabacchi lavorati esteri. In particolare, alle ore 20:43 circa (cfr prog. 1976 del 26.05.2013, ore 20:43, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 62 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), "Antimino" convocava tale **CIAMPI Francesco**⁵², rappresentandogli l'allettante prospettiva di un lauto guadagno [omissis ...però se mi vuoi sentire mi senti

⁵² nato a Brindisi il 16.12.1977 ed ivi residente, Via Cristoforo Colombo n. 19;

non mi senti va bene...vuoi venire che ti guadagni una cosa di piu' stasera ...omissis].

Dopo una lunga discussione i due si davano appuntamento alle spalle del "macello" di Brindisi, nei pressi di un ponte [omissis ...Antimino: lo so bravo allora vieni davanti al macello alle spalle del macello, stò io vieni adesso però adesso; devi venire e non dire niente a nessuno che stò aspettando la...dove sta...ehi France... omissis ...dove sta il ponte vieni la che ti aspetto la poi ti dico però devi venire adesso; Francesco: ok va bene...omissis].

Tuttavia, la raccomandazione più volte rivolta al CIAMPI era quella di non far menzione della questione con nessuno [omissis ... sto chiudendo...ehi non dire niente a nessuno!...omissis].

Tutta la preoccupazione per l'esito della traversata veniva palesata in una nuova telefonata intercorsa tra ALFARANO Francesco e "Maurizio", alle ore 21:29 circa del 26.05.2013 (cfr prog. 112 del 26.05.2013, ore 21:219, Decreto 303/13 R.I. DDA., all. n. 63 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Ambedue i soggetti si erano sentiti con gli scafisti impegnati nella traversata ed avevano appreso che, verosimilmente per le condizioni del mare, stavano procedendo in maniera lenta [omissis ... ALFARANO: che quando...l'ho sentito stava andando piano...piano; MAURIZIO: eh...si...piano piano...anche io quando l'ho chiamato...piano...piano...eh si sta alza di più qui anche ...omissis]. 

La disamina delle successive telefonate intercettate in quella concitatissima serata dava ulteriori conferme sul fatto che l'imbarcazione, una volta scaricato il prezioso carico, doveva far ritorno in Montenegro.

Tale assunto veniva corroborato da una conversazione intercorsa tra Antimo CESARIA e la moglie (cfr prog. 1984 del 26.05.2013, ore 22:44, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 64 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), allorquando l'uomo la rimproverava per l'esiguo contenuto del borsone, evidentemente preparato in virtù del viaggio che doveva intraprendere⁵³.

Come già accennato, il dispositivo aeronavale allertato nell'occasione monitorava ogni spostamento dell'imbarcazione carica di tabacchi lavorati esteri.

Una volta che l'imbarcazione contrabbandiera giungeva all'interno delle acque territoriali, nello spazio di mare antistante la città di Brindisi, veniva dato inizio all'intervento repressivo. Come puntualmente annotato dai militari operanti e dalle riprese video registrate dall'elicottero intervenuto sul teatro delle

⁵³ va evidenziato che GORGONI Maria, dopo pochi minuti cercava nuovamente di avere un colloquio con il marito (cfr prog. 1986 del 26.05.2013, ore 22:53, Decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 65 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), ma questi, evidentemente in tensione per quanto stava accadendo, le intimava di non chiamarlo, interrompendo bruscamente la telefonata.

operazioni, gli scafisti tentavano una disperata fuga, per poi essere bloccati e tratti in arresto.

In proposito, si riporta, stralcio, quanto annotato dai militari impegnati nelle operazioni in mare:

.....

- Omissis -

Difatti, alle ore 23:10, il G.122 La Spina intercettava al radar il target in posizione LAT. 40°53.05' N LONG. 018°30.05' E, che procedeva con Rv= 202° e Vn= 25 kts. E e, pertanto, iniziava l'ombreggiamento dello stesso, allertando, nel contempo, la Sala Controllo Operativo del Gruppo Aeronavale di Taranto e la vedetta cooperante V.1667.

Alle ore 24:00, il G.122 La Spina comunicava l'ingresso nelle acque territoriali italiane del target sospetto che, a mezzo di dispositivi ottici di bordo, risultava essere un motoscafo, in pos. LAT. 40°42.48' N e LONG. 018°16.43' E, che procedeva con RV=235° e Vn=20 kts.

Alle ore 00:10 del giorno 27.05.2013, la Sala Controllo Operativo del Gruppo Aeronavale di Taranto disponeva di procedere al fermo dell'imbarcazione. Stessa ora, a mezzo di calcoli cinematici, il G. 122 La Spina faceva convergere la vedetta V.1667 sul motoscafo.

Alle ore 00:15 del giorno 27/05/2013, le predette unità navali del Corpo iniziavano l'inseguimento, supportate dalla vedetta V.6009 della Sezione Operativa Navale di Brindisi e dall'elicottero Volpe 220 della Sezione Aerea di Manovra di Grottaglie, giunti nel frattempo in zona operazioni. Veniva intimato l'alt come da CIS, al quale i conducenti non vi ottemperavano e ponevano in essere delle manovre elusive e pericolose al fine di evitare la cattura.

Alle ore 00:30, in posizione LAT. 40°40' N LONG. 018°12' E, dopo numerosi tentativi di abbordaggio la V. 1667 riusciva a fermare il mezzo fuggitivo. Nel contempo giungeva in zona il Pattugliatore P.03 Denaro del Gruppo Aeronavale di Taranto.

Una sommaria ricognizione sull'imbarcazione, consentiva di rinvenire all'interno della stessa numerosi borsoni in plastica contenenti tabacchi lavorati esteri di marca "YESMOKE", successivamente sottoposti a sequestro con separato atto.

-omissis -

.....

Le conseguenti operazioni di p.g. espletate presso gli Uffici della Sezione Operativa Navale della G. di F. di Brindisi, permettevano di identificare gli scafisti in:

- **DI LAURO Lazzaro**, nato a Brindisi il 19/10/1958 ed ivi residente alla via Strada per Schiavoni al n. 5;
- **FILOMENO Cosimo**, nato a Francavilla Fontana (BR) il 04/04/1970 e residente a Brindisi alla via Seneca n. 39.

Inoltre, veniva sottoposto a sequestro, quanto di seguito analiticamente riportato:

- scafo di metri 12 circa, colore bianco con strisce longitudinali di colore scuro, in buono stato d'uso;
- **tabacchi e lavorati esteri quantificati in kg 343,500** (trecentoquarantatre/500) di marca "**YESMOKE**";
- motorizzazione: nr. 2 motori entrofuoribordo marca Mercury - mod. MCM 5,7 EFI, privi di matricola;
- GPS marca GARMIN mod. 292;
- bussola magnetica marca OFFSHORE PLASTIMO;
- ecoscandaglio marca EAGLE FISH EASY;
- plancia: strumentazione completa di controllo e comando dei motori e di navigazione;
- radio VHF mod. HURRICANE;
- apparato radio VHF/FM marca WILD.

Le operazioni di perquisizione personale, nei confronti degli scafisti permettevano di rinvenire quanto segue:

- **DI LAURO Lazzaro:**

- n. 1 telefono cellulare marca SAMSUNG mod. 55360, avente codice IMEI 354661053778289, munito di batteria e risultato acceso, con all'interno scheda SIM VODAFONE avente serial number 893910310000126528-4;
- n. 1 telefono cellulare marca NOKIA mod. 2626, avente codice IMEI 353942015844760, munito di batteria e risultato acceso con all'interno scheda SIM T MOBILE avente serial number 89382000130001833608;
- n. 1 carta telefonica della T-Mobile corrispondente alla SIM contenuta nel telefono NOKIA mod. 2626;
- n. 1 biglietto passeggeri intestato a DI LAURO LAZZARO, riportante la data del 21.05.2013 alle ore 23:00 per la tratta navale BARI – BAR della compagnia "MONTENEGRO LINES";

- **FILOMENO Cosimo:**

- n. 01 telefono cellulare marca SAMSUNG mod. GT-C3520, avente codice IMEI 35526105197557/0, munito di batteria e risultato acceso, con all'interno scheda SIM T MOBILE avente serial number 89382000130003459691;
- n. 1 carta telefonica della TIM completa di SIM, avente serial number 8939010001602637411-M46Z, corrispondente al numero di telefono **3315266430**⁵⁴;
- n. 1 scheda SIM della TIM, avente serial number 8939010001412296671-R26D corrispondente al n. **3349632248**;

⁵⁴ Utenza già emersa nel corso della trattazione, in occasione dei preparativi alla partenza per il Montenegro di ALFARANO Francesco FILOMENO Cosimo e MELACCA Davide; in particolare si fa riferimento ai prog. 2867 e 2868 del 17.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, già oggetto di disamina.

- n. 1 carta telefonica della TIM "priva della SIM", avente serial number n. 8939010001555668124-N46D corrispondente al n. **3343196863**;
- nr. 1 busta contenente la scheda telefonica corrispondente alla SIM del telefono SAMSUNG mod. GT-C3520 sopra riportato (sulla parte anteriore della busta vi era annotato, a penna, un numero telefonico di un certo FRANCO corrispondente a 067492706
- n. 2 biglietti passeggeri intestati a ALFARANO Francesco P. ed a FILOMENO Cosimo, più n. 1 biglietto auto targata **AE190KY**⁵⁵, tutti riportanti la data del 17.05.2013 alle ore 23:00 per la tratta navale BARI – BAR della compagnia "MONTENEGRO LINES"
- certificato di "Dichiarazione di domicilio" datato 21.05.2013 intestato a FILOMENO Cosimo.

Per tale vicenda, Di LAURO Lazzaro e FILOMENO Cosimo, venivano tratti in arresto, in relazione alle seguenti ipotesi di reato:

- combinato disposto degli artt. 282, 291 bis, 291 ter e seguenti, 301, comma 2°, del D.P.R. 23.01.1973, n. 43;
- art. 648 del c.p. (ricettazione);
- art. 1099 del c.n. (rifiuto di obbedienza a navi da Guerra).

I relativi atti di p.g. venivano trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Brindisi (**Procedimento Penale 4530/13 R.G.N.R. mod. 21**)⁵⁶.

Si evidenzia che in quella nottata le pattuglie "a terra" della G. di F., predisposte per l'eventuale intervento in caso di sbarco, sottoponevano a sequestro, altresì, l'autovettura modello Fiat "Bravo", targata **DS813YB**⁵⁷, già oggetto di furto nei giorni precedenti, trovata abbandonata sulla S.P. 88, all'altezza del nastro trasportatore della centrale elettrica di Cerano (Br), in quanto ritenuta strumentale alla commissione del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri represso poco prima⁵⁸.

Come facilmente intuibile tutti i sodali in attesa del carico tentavano più volte di contattare telefonicamente gli scafisti; ovviamente le telefonate non davano alcun esito, atteso che gli stessi erano già in stato di arresto.

La preoccupazione dell'ALFARANO e di LONOCE Andrea Maurizio, si palesava già nel corso di una telefonata intrattenuta dai due alle 02.01 circa del 27.05.2013 (cfr prog. 133 del 27.05.2013, ore 02:01 circa, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 66 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Nello specifico ambedue i soggetti riferivano di aver più volte provato a chiamarli, ma senza aver ottenuto risposta [omissis ... Maurizio: eh..con il telefono suo squilla ma non...; Franco: eh pure io ho provato pure io e squilla...a mia moglie a mia moglie ha risposto e ha detto che sentiva un

⁵⁵ Trattasi della stessa autovettura, monitorata nel corso delle operazioni di o.c.p. del 17.05.2013, di cui si è detto;

⁵⁶ C.N.R. prot. 0255412/13 del 28.05.2013;

⁵⁷ Risultata oggetto di furto in danno di **FANIGLIUOLO Emanuele**, nato a Firenze il 13.05.1980 e residente in Brindisi, Piazza Augusto Righi n. 2;

⁵⁸ Circostanza partecipata all' A.G. con nota integrativa prot. n. 0257199/13 del 29.05.2013;

casino...il telefono non prendeva ha detto...stiamo facendo un casino e niente...adesso ho provato io e niente suona ma non mi risponde ... omissis].

Tuttavia era intuibile che i due fossero al corrente di un intervento in mare della G. di F., atteso che facevano cenno ad un inseguimento [omissis ...Maurizio: va bene ma che ha detto che lo stavano inseguendo?che cosa è successo? Franco:no no non ha detto niente non ha detto che lo stavano inseguendo ha sentito solo che parlavano fra loro e loro.fra...omissis].

Tratto molto interessante era quello in cui, "Maurizio", avvedutosi della presenza dei mezzi navali della G. di F. (evidentemente avvertito dai "pali a terra") aveva tentato di comunicare agli scafisti - via radio - di darsi alla fuga [omissis ... sta Bari fuori adesso è uscito...che io l'ho mandato...ho lanciato la nota per andare subito fuori omissis perché lui stava dopo Brindisi ed è andato il mezzo di Brindisi ...omissis].

In quella mattinata veniva intercettata una nuova conversazione tra LONOCE Antonio e "Rocco" (cfr prog. 3244 del 27.05.2013, ore 10:24 circa Decreto n. 300//13 R.I. DDA, all. 67 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

La telefonata risultava importante per due motivi:

- dai dati di tracciamento dell'utenza di "Rocco" era rilevabile come lo stesso si fosse recato in Fasano - Savelletri, presumibilmente per "rapportare gli accadimenti" a Paolo FERRARA (cella impegnata loc. Santa Sabina);
- nel corso della chiamata, "Antonio" si preoccupava di segnalargli la presenza di "Maurizio" [omissis ... Maurizio qua sta sai! Se puoi venire ...omissis]; tuttavia, stante l'improrogabile impegno del CONSERVA, questi rimandava l'incontro ad un momento successivo [omissis ...io sto un po' lontano...eh...eh niente... va bene poi...quando vengo io poi ne parliamo dai...omissis].

Dopo circa mezz'ora, una volta adempiuto alla "doverosa" comunicazione al "barbiere", Rocco CONSERVA telefonava ad Antonio LONOCE per convocare suo fratello LONOCE Andrea, detto Maurizio [Omissis ... ehi...sta la tuo fratello? ... omissis ... fallo venire da Benito dai!... omissis], presso un bar del rione Paradiso (cfr prog. 3246 del 27.05.2013, ore 10:53 circa, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. 68 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Il nefasto (per l'organizzazione) esito dell'illecito era dato ormai per scontato dall'ALFARANO, atteso che, nella successiva comunicazione con "Maurizio" (cfr prog. 150 del 27.05.2013, ore 14:44, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 69 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), intimava all'interlocutore di fargli sapere novità, visto che dei due scafisti si erano perse le tracce [omissis ... Franco: fatemi sapere perchè a casa non si sta ritirando nessuno adesso! Maurizio: va bene va bene .. omissis].

Passate alcune ore dall'arresto degli scafisti, si potevano monitorare i commenti sull'accaduto di Rocco CONSERVA, grazie ad alcune telefonate intrattenute dal medesimo con l'ALFARANO.

In particolare, nel primo pomeriggio del 27.05.2013 "Maurizio" telefonava a "Franco" ALFARANO per dettare il numero di telefono sul quale era reperibile il CONSERVA, **3426118397**⁵⁹ (cfr prog. 154 del 27.05.2013, ore 16:21 circa, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 70 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Dopo pochissimi minuti, difatti, l'ALFARANO telefonava a Rocco CONSERVA (cfr prog. 155 del 27.05.2013, ore 16:35, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 71 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Il CONSERVA, conscio dei rischi connessi ai colloqui telefonici, a specifica domanda dell'ALFARANO volta a conoscere i dettagli di quanto accaduto, interrompeva il discorso e rimandava il tutto ad un incontro *de visu* [omissis ... Franco: *e mannaggia la miseria...come cazzo è successo?* Rocco: *e non lo so poi parliamo dai...sentimi a me* ...omissis].

Nel prosieguo "Rocco" si raccomandava con il suo interlocutore di non riferire nulla dell'accaduto, evidentemente preoccupato che la notizia potesse in qualche modo pregiudicare future analoghe attività [omissis ... Rocco: *la ha detto di non fare sapere niente a nessuno la di quello la hai capito?* Franco: *ok, niente, niente no, lo so, lo so, lo so!* ... omissis].

Nell'occasione, comunque, l'ALFARANO preannunciava al suo "capo" il suo imminente ritorno in Italia, imbarcando anche la macchina che il 17.05.2013 aveva traghettato in Montenegro [omissis ... Rocco: *ok va bene va bene sentimi a me tu vieni qua hai capito così poi ragioniamo da vicino!* Franco: *va bene domani se ne parla perché devo scendere la macchina pure mannaggia!* ... omissis].

Dopo alcuni minuti interveniva una nuova conversazione tra ALFARANO Francesco e Rocco CONSERVA (cfr prog. 158 del 27.05.2013, ore 16:44, Decreto n. 303/13 R.I. DDA, all. n. 72 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Prima di procedere alla disamina della stessa, va evidenziato che Rocco CONSERVA nell'occasione era in compagnia di **Paolo FERRARA**.

La preoccupazione di "Rocco", era quella di sapere il destino del *RADAR* già montato sull'imbarcazione del FERRARA [omissis ... Rocco: *l'occhio...l'occhio che stava sopra dove sta?* Franco: *ce l'ho io ce l'ho io in macchina* ...omissis].

Alla fine era sempre il CONSERVA ad "ordinare" al proprio sodale di lasciare l'apparato a tale "CRAVATTA", come suggeritogli in sottofondo da Paolo FERRARA, in attesa di nuove disposizioni [omissis ... PAOLO: *si faglielo tenere a Cravatta (in sottofondo); R: faglielo tenere a Cravatta!* ...omissis].

Nelle giornate successive venivano registrati alcuni incontri che vedevano coinvolti gli attori della vicenda, con particolare riferimento a **Rocco CONSERVA** ed i fratelli **LONOCE Antonio** e **LONOCE Andrea Maurizio**, quest'ultimi, come detto, precipuamente impegnati nell'allestimento

⁵⁹ si evidenzia che tale utenza risulta intestata a tale ROMA Giuseppe, nato a Bari il 14.08.1977 e residente in Fasano, Via Pescara numero 4 (soggetto che, da opportune visure effettuate all'archivio informatico dell'Anagrafe Tributaria, in uso alla G. di F. di Brindisi è risultato inesistente);

del "ponte - radio", nonché nella sistemazione degli apparati radio affidati nell'effettuazione dell'attività illecita.

In effetti, nella tarda mattinata del 28.05.2013 Rocco CONSERVA contattava Antonio LONOCE sull'utenza 3476453829, intestata ed in uso al medesimo (cfr prog. 3284 del 28.05.2013, ore 11:30, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 73 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

La telefonata era finalizzata al rintraccio del fratello di questi, "Maurizio", evidentemente in possesso delle chiavi di un'autovettura nella disponibilità dell'organizzazione contrabbandiera [omissis ... chiamato e digli le chiavi della macchina che sta dove abita Michele ... omissis].

In proposito "Antonio" si impegnava a rintracciare il fratello per risolvere la questione.

A questo punto, prima di procedere oltre nella disamina delle risultanze investigative, va segnalato che, come puntualmente emerso nel corso delle conversazioni intercettate sull'utenza in uso a CONSERVA Rocco, e monitorata in virtù del Decreto n. 300/13 R.I. DDA, con particolare riguardo ai già citati progressivi 2812 del 16.05.2013 e 3226 del 26.05.2013, "Maurizio/Mauro", veniva indicato quale fratello di LONOCE Antonio.

Pertanto, in quella mattinata la G. di F. di Brindisi predisponendo apposito servizio di osservazione finalizzato all'esatta identificazione di "Maurizio/Mauro", al fine di dirimere ogni dubbio sulla sua identità.

In effetti, come puntualmente rapportato dai militari osservatori, in quei frangenti Rocco CONSERVA veniva visto dialogare con due soggetti, risultati utenti di una Fiat Panda, targata **BR 363213**.

Per tale motivo veniva inviata sul posto una pattuglia della Compagnia P.I. della G di F. di Brindisi che procedeva al controllo della predetta autovettura, identificando gli occupanti nei fratelli **LONOCE Andrea e LONOCE Antonio**, soggetti gravati da numerosi precedenti di polizia, anche per traffico di tabacchi lavorati esteri.⁶⁰ (cfr relazione di servizio prot. n. 0241286/13 del 20.05.2013, all. n. 74 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013).

Successivamente, il 29.05.2013, una volta rientrato dal Montenegro, Francesco ALFARANO aveva l'accortezza di avvisare Rocco CONSERVA (cfr prog. 3323 del 29.05.2013, ore 13:19, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 75 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013)

Nell'occasione, l'ALFARANO - evidentemente al fine di inficiare eventuali indagini - rappresentava di aver "buttato" i propri telefoni [omissis ... *Rocco: amico mio ho provato stamattina a chiamarti; ALFARANO: no ... non tenevo niente...ho buttato tutto ho buttato non ho niente. omissis*], mentre il CONSERVA gli fissava un appuntamento per il primo pomeriggio [omissis ... va beh ci vediamo pomeriggio poi...omissis].

⁶⁰ nel corso delle indagini, Rocco CONSERVA solo in un'occasione appellava LONOCE Andrea con il suo primo nome di battesimo; in particolare si fa riferimento alla telefonata n. 2896 del 18.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, citato all. 23)

Evidentemente l'intenzione di Rocco CONSERVA era quella di far partecipare all'incontro anche "Maurizio/Mauro" (LONOCE Andrea Maurizio - ndr), atteso che, alle ore 16:45 circa, telefonava ad Antonio LONOCE (cfr prog. 3326 del 29.05.2013, Decreto n. 300/13 R.I. DDA, all. n. 76) chiedendogli di avvisare il fratello per farlo convergere al solito piazzale per il programmato incontro delle 17 con ALFARANO Francesco [omissis ... chiama il "fratellino" ... il "fratellino...il fratello" ... ah...e digli di andare un po' al piazzale ... omissis].

Tuttavia, stante la presenza di Andrea LONOCE *in loco*, gli veniva passato al telefono ed a questi ripeteva il concetto già espresso [omissis ... ehi...vai al piazzale che sto venendo di la! ...omissis].

Proprio da questa ultima telefonata si ottenevano, altresì, ulteriori riscontri sull'esatta identificazione di "Maurizio" in LONOCE Andrea. Difatti, emerge chiaramente come lo stesso venga indicato quale germano di LONOCE Antonio⁶¹.

Inoltre, come effettivamente risulta dalla documentazione anagrafica acquisita (cfr all. n. 77 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), LONOCE Andrea (di Giuseppe e CINIEMI Rosa) è stato registrato alla nascita come LONOCE Andrea Maurizio.

DISAMINA DATI TELEFONI SEQUESTRATI:

Come detto, nel corso delle attività di perquisizione nei confronti dei soggetti arrestati venivano rinvenute alcune utenze mobili in uso agli stessi; i dati ivi rilevati, compendati nei "verbali delle operazioni compiute" (cfr all.ti. 78 e 79 all'informativa di reato n. 0277746/13 del 10.06.2013), hanno permesso di rilevare alcuni oggettivi ed importanti riscontri alle indagini.

Volendo cristallizzare gli elementi più significativi, inerenti le conversazioni intrattenute nel loro soggiorno montenegrino, si riporta quanto segue:

➤ utenze riconducibili a DI LAURO Lazzaro:

- **telefono cellulare marca SAMSUNG mod. 55360 avente n. IMEI 354661053778289 con all'interno scheda SIM VODAFONE, avente serial number 893910310000126528-4:**
come rilevabile dalla tabella sinottica di seguito riportata, riguardante le telefonate in entrata, si poteva documentare che, mentre lo scafista era già in stato di arresto, ovverosia nelle primissime ore del 27.05.2013, **ALFARANO Francesco** (utilizzando l'utenza montenegrina 00382679234412 e l'utenza mobile **3407764823**⁶²) e **CONSERVA Rocco** (utilizzando l'utenza

⁶¹ La disamina degli atti in possesso del Nucleo PT di Brindisi hanno permesso di appurare la comune paternità degli stessi (LONOCE Giuseppe).

⁶² Formalmente intestata ad ALFARANO Isabella ed in uso al fratello "Francesco";

3426118397), cercavano invano di contattarlo, chiaramente ansiosi di sapere l'esito dell'operazione:

ANALISI TELEFONATE IN ENTRATA:

data	ora	numero	Nominativo	foניה/sms
24.05.2013	19.12	+382679234412	privo di nominativo	SMS - ho chiamato
25.05.2013	10.08	3424860919	privo di nominativo	
25.05.2013	10.08	3424860919	privo di nominativo	
25.05.2013	19.48	Numero privato		
25.05.2013	19.50	Sconosciuto		
25.05.2013	19.52	Vodafone		
25.05.2013	19.57	404		
25.05.2013	20.14	404		
25.05.2013	20.16	404		
26.05.2013	11.24	3290149964	Simone Adriana	SMS - figlia
26.05.2013	11.24	3424860921	privo di nominativo	SMS tutto ok da Dominic Montanaro
26.05.2013	11.24	3424860922	privo di nominativo	SMS saluti
27.05.2013	00.09	4220		
27.05.2013	01.26	3407764823	privo di nominativo	
27.05.2013	01.27	+382679234412	privo di nominativo	
27.05.2013	01.29	3407764823	privo di nominativo	
27.05.2013	01.31	3426118397	privo di nominativo	
27.05.2013	01.35	3473623388	privo di nominativo	
27.05.2013	01.39	3473623388	privo di nominativo	
27.05.2013	01.42	3426118397	privo di nominativo	
27.05.2013	01.45	+382679234412	privo di nominativo	
27.05.2013	01.50	3426118397	privo di nominativo	
27.05.2013	01.52	+382679234412	privo di nominativo	
27.05.2013	01.54	3426118397	privo di nominativo	
27.05.2013	01.56	3426118397	privo di nominativo	
27.05.2013	02.01	+382679234412	privo di nominativo	
27.05.2013	02.01	3473623388	privo di nominativo	SMS - ho chiamato
27.05.2013	02.03	3473623388	privo di nominativo	
27.05.2013	02.08	3473623388	privo di nominativo	
27.05.2013	02.08	3426118397	privo di nominativo	SMS - ho chiamato
27.05.2013	02.11	3426118397	privo di nominativo	



27.05.2013	02.13	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.15	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.17	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.23	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.25	3426118397	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.26	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.28	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.30	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.36	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.37	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.43	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.43	+382679234412	privo nominativo	di	SMS - ho chiamato
27.05.2013	02.45	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.47	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.52	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	02.56	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	03.03	3473623388	privo nominativo	di	
27.05.2013	03.12	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	03.26	+382679234412	privo nominativo	di	
27.05.2013	03.40	3426118397	privo nominativo	di	
27.05.2013	03.44	+382679234412	privo nominativo	di	SMS - ho chiamato

Nulla di rilevante, invece, risultava dalle telefonate in uscita;

- **telefono cellulare marca NOKIA mod. 2626 avente n. IMEI 353942015844760, con all'interno scheda SIM T MOBILE avente serial number 89382000130001833608:**

la disamina dei dati ivi registrati, non ha evidenziato la presenza di telefonate in entrata.

Tuttavia, veniva rilevata una telefonata in uscita, durante la traversata, che veniva effettuata una chiamata verso l'utenza in uso a "Maurizio" (LONOCE Andrea - ndr), come di seguito indicato:

data	ora	numero	nominativo	fonia/sms
26.05.2013	23.36	3890246119	Maurizio	

Di contro, grazie alla disamina della rubrica telefonica del cellulare oggetto di disamina, si potevano avere alcuni oggettivi riscontri sui reali utenti di alcune utenze emerse nel corso della trattazione; in particolare, si rilevava che:

- all'utenza mobile montenegrina **00382679234412**, era associato il nominativo "F. ALFARANO", ovviamente da intendersi ALFARANO Francesco;
- all'utenza mobile **3426118397**, corrispondeva il nominativo di "Rocco Fioraio", ovvero da intendersi **CONSERVA Rocco**.

➤ **utenza riconducibili ad DI LAURO Lazzaro:**

telefono cellulare marca SAMSUNG mod. GT-C3520 avente n. IMEI 35526105197557/0, con all'interno scheda SIM T MOBILE avente serial number 89382000130003459691:

anche in questo caso, venivano rilevati vari contatti con l'utenza montenegrina di ALFARANO Francesco, così come di seguito indicato:

ANALISI TELEFONATE IN ENTRATA:

data	Ora	Numero	nominativo	fonia/sms
26.05.2013	08.28	+382679234412	privo di nominativo	
26.05.2013	18.08	+382679234412	privo di nominativo	
26.05.2013	18.42	+382679234412	privo di nominativo	

ANALISI TELEFONATE IN USCITA:

data	Ora	Numero	nominativo	fonia/sms
26.05.2013	14.48	+382679234412		

...

A sostegno della ipotesi accusatoria militano, coerentemente, le cennate risultanze investigative.

Si fa riferimento, nell'ordine:

- alle trascrizioni delle conversazioni intercettate: prima e durante la traversata, in molte delle quali si parla, apertamente, di 'casse' e 'cartoni' e, ancor più esplicitamente, 'sigarette' mentre i parlatori si appellano, spessissimo, reciprocamente, coi nomi di battesimo e vengono talvolta riconosciuti dagli operanti per il timbro di voce ormai loro noto; dopo l'operazione di P.G. ed attestanti la preoccupazione, per l'occorso, dei sodali;
- agli esiti dei servizi di osservazione all'uopo disposti ed effettuati dalla P.G.;
- ai dati di cui alle liste di imbarco presso gli sportelli della compagnia marittima sulla motonave SVETI STEFAN II che assicura i viaggi per il Montenegro;
- ai dati derivanti dalle operazioni di intercettazione ambientale e di

- localizzazione G.P.S. sul natante di proprietà del FERRARA;
- ai dati acquisiti per il tramite del velivolo ATR 42 della GdF allertato a supporto dell'operato delle relative unità navali, da cui il monitoraggio di ogni spostamento del natante almeno a decorrere dal 26.5.2013;
 - alle riprese video operate in acque ormai territoriali italiane, che riprendono la fuga, il fermo e quindi l'arresto degli scafisti;
 - alla loro identificazione in **DI LAURO Lazzaro** e **FILOMENO Cosimo**,
 - al sequestro contestualmente operato di scafo e relativa strumentazione, ed effetti personali degli arrestati,
 - al sequestro dell'autovettura FIAT Brava tgr DS813YB, già oggetto di furto.

Ne deriva la esistenza di gravi indizi così in ordine alla sussistenza del reato come contestato, per la cui astratta configurabilità si rinvia a quanto al proposito di altre, analoghe fattispecie, si è precedentemente detto, sia in ordine alla riferibilità delle condotte preparatorie, esecutive, agevolatorie, agli indagati come nel capo in esame indicati.

La scelta di riproporre, anche in questo caso, stralcio della richiesta, è, proprio, funzionale alla diretta disamina degli argomenti indiziari, da cui emerge, evidente, la 'fibrillazione' del gruppo di contrabbandieri a partire dalle prime fasi preparatorie della importazione de qua, la cui regia, ancora una volta, va attribuita, tra gli indagati compiutamente identificati, ad **ALFARANO, CESARIA, CONSERVA e FERRARA.**

Non altrimenti si spiega, infatti, la caparbietà con cui **CONSERVA**, di concerto col **FERRARA** - come comprovato dalla cella agganciata al momento della telefonata n. 2812 del 16.5.2013 corrispondente a quella di Fasano-Savelletri - cerca, tramite **TEDESCO Cosimo**, che, infine, li mette in contatto, l'interlocuzione con **LONOCE Andrea, alias Maurizio** delle intercettazioni, esperto, unitamente al **fratello Antonio**, di apparecchiature e comunicazioni via radio, funzionali ad assicurare una navigazione sicura specie di ritorno dal Montenegro in Italia, col prezioso carico di contrabbando; il consenso, o meglio l'ordine, di prenotare il viaggio, in andata, sulla motonave SVETI STEFAN II; o, ancora, la cura con cui FERRARA ed ALFARANO disquisiscono della necessità di un formale trasferimento di proprietà del natante dal FERRARA ad ALFARANO, onde, ancora una volta, evitare problemi di controlli alla dogana, forieri, soltanto, di eventuali problemi per il trasporto, problematiche affrontate, tra i due, alla presenza del CONSERVA, così come quello della durata dell'assicurazione.

Le vicende di costoro si intrecciano, in pari data, con quelle di **CESARIA Antimo**, mentre si trova in San Vito dei Normanni, anch'egli in contatto con ALFARANO, che riferisce all'interlocutore di essersi recato in Brindisi in mattinata, di avere incontrato Rocco (CONSERVA) e suggerisce di fare il passaporto piuttosto che di attendere il rilascio della carta di identità:

...

Trascrizione della conversazione Entrante intercettata sull'utenza N. 3201843713 in uso a CESARIA Antimo, in data 17/05/2013 ore 11:08:26, Progressiv n° 1876 (Decreto n0302/13 nel proc n° 12662/12 R.G. nibd.21)

Chiamato: 3201843713 utenza in uso a Cesaria Antimo
Chiamante: 3332721850 utenza in uso a Alfarano Francesco
Interlocutori:
Alfarano Francesco: "F"
Cesaria Antimo: "A"

A: buongiorno ...
F: buongiorno ... che mi dici
A: niente Fra ... niente ...
F: sto a San Vito io ... sono venuto stamattina al paradiso ... ma non prendeva il telefono ... ho chiamato ...
A: coricato sto e non sto bene ho la febbre
F: ah pizza ...
A: eh ...
F: ah ...
A: mannaggia la madonna... ", ...
F: E mo sto da mio zio a San Vito eh non sta bene ... mio zio ha avuto un ictus cerebrale sta in coma e da Brindisi' 10 hanno trasferito a San Pietro ... non sappiamo se vive o muore ... non sappiamo ancora e sto a San Vito da mio zio ... sono stato li sopra e ho visto ... Rocco e mi sono fermato poi mi chiamato mio zio e me ne sono andato ... e ora stiamo qua
A: niente stanno facendo questi no: ...
F: no per ora non vuole fare niente ha detto ... deve fare ... tu non ti stare cerca di muoverti va be oggi . domani ... ma cerca di muoverti...
A: eh mo mi deve fare l'istanza a Roma quepto qua alia Cassazione e vedo che fa se no
devo mattere un altro avvocato e vediamo ...
F: come stai bene ... come stai bene andiaro alia questura vediamo per il passaporto se si puo fare ...
A: ma 10 possono fare? mi sembra strano
F: si e piu facile il passaporto mia moglie ce l'ha mia moglie ne ha due ma no ha la carta d'identita non valido pe, r l'espatrio non la tiene . la carta di identita ma ha due passaporti uno italiano e uno slavo, due ne ha la carta d'identita il comune non l'hanno fatta la questura non l'ha data
A: appena sto meglio vediamo ...
F: va bene ok ...
A: ciao Fra ...
F: stammi bene ciao.
Fine trascrizione.

...
I contatti di **CONSERVA e ALFARANO** sono reiterati e costanti nel tempo, specie in prossimità della partenza di **ALFARANO, con FILOMENO Cosimo e MELACCA Davide da Bari per il Montenegro**, accertata in data 17.5.2013 mercè il riscontro della loro presenza sulle liste di imbarco sulla motonave SVETI STEFAN II: ove ciò non bastasse a documentarne il comune obiettivo vale la considerazione che alle 13.45 del 17.5.2013 veniva registrata una conversazione -in sottofondo durante l'attesa di risposta alla chiamata da parte dell'utenza intestata a FILOMENO Cosimo- in cui proprio ALFARANO, che dunque con quello si trovava, in attesa di imbarcarsi, si accordava circa l'orario di partenza, ribadiva che si sarebbe interessato di recuperare documenti e quant'altro necessario, prima di andare da Rocco, come chiosava

il suo interlocutore. L'accordo, così ipotizzato, trovava, appunto, condivisione proprio dalla successiva diretta interlocuzione con CONSERVA (progr. 2868); e, conferma dalla registrazione delle successive ore 19.00 circa, l'orario, appunto, dell'appuntamento prima siglato, suggellata da servizio di osservazione (all. 23), che registra la partenza di ALFARANO con FILOMENO, dopo un breve incontro col CONSERVA, per Bari; l'aggiungersi a bordo della loro auto del MELACCA (prelevato all'altezza della loc. Apani; il passaggio di ALFARANO da casa del FERRARA, per un breve incontro con lo stesso.

La figura che a questo punto emerge è quella di **DI LAURO Lazzaro detto Tonino**, che le liste di imbarco della motonave SVETI STEFAN II danno in partenza per il Montenegro in data 21.5.2013, e veniva accompagnato a Bari dal CESARIA (vedi all. 38), incaricato da ALFARANO, che lo contatta con la sua utenza montenegrina, di recuperare taluni suoi effetti personali dalla propria abitazione in Brindisi (le difficoltà dallo stesso incontrate per entrarne in possesso permettono di inferire, con assoluta certezza ove ancora se ne sentisse il bisogno, la identificazione dell'utente nell'odierno indagato, attesa la perfetta colli manza di nome di battesimo, intestazione ed utilizzazione utenza, estremi della residenza, ribaditi nel corso della telefonata, nome di battesimo della convivente, espressamente citata e raggiunta via telefono (valga il rinvio, per i particolari, alla richiesta del P.m. in parte qua quanto mai particolareggiata).

Sempre per via delle telefonate di Alfarano è possibile avere precisa contezza dell'orario di arrivo in Montenegro e, conseguentemente, dell'inizio delle operazioni di stivaggio del carico, previa soluzione delle problematiche relative alla sistemazione della strumentazione di bordo, in relazione alla quale fondamentale appare la figura del già citato Maurizio, ossia LONOCE Andrea; oltre che della illiceità del carico (anche in questo caso solo confermata dalla attenzione che ALFARANO dimostra (all. 34) alla presenza di forze di polizia, impeditiva anche dei rifornimenti.

Mentre le ambientali certificano la **presenza, sul natante, in fase preparatoria, di FERRARA Paolo**, la cui voce viene riconosciuta dai verbalizzanti, e la consultazione del sistema GPS la rotta seguita dall'imbarcazione, dall'isola di SVETI NICOLA verso la baia di BOJANA e, nuovamente, verso la stessa isola prima di fare rientro in Italia, con a bordo DI LAURO Lazzaro e FILOMENO.

Quanto alle successive fasi di navigazione si rinvia, integralmente alle già sopra proposte scansioni di cui alla richiesta del P.M., esaustiva sia della riproposizione, in fatto degli accadimenti, come della disamina delle fonti indiziarie sulla cui base si è giunti alla loro ricostruzione nella consapevolezza che, eventuali incertezze possono essere sanate grazie alla ricognizione degli esiti dell'operazione di P.G. che ha portato alla sorpesa del natante, ormai in acque territoriali italiane, all'arresto ed al sequestro di quanto meglio precisato nella relativa c.n.r., confluita nell'odierno procedimento.

3.12. L'associazione di cui all'art. 291 quater d.p.r. 43/73. il capo a)

3.12.1 in astratto

La norma in esame riguarda, infatti, un'ipotesi di "associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri", configurabile nel caso

in cui “tre o più persone si associno allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall’art. 291 bis”, prevedendo inoltre per “coloro che promuovono, costituiscono, dirigono, organizzano o finanziano l’associazione, per ciò solo, la reclusione da tre ad otto anni”.

Sulla base della sua formulazione normativa, si tratta di un reato associativo che non punisce una associazione diretta a commettere genericamente delitti in materia doganale.

La previsione incriminatrice è, invero, inequivoca e tassativa nell’incriminare una ipotesi associativa peculiare, strutturalmente concepita e finalizzata “allo scopo di commettere più delitti tra quelli previsti dall’art. 291 bis”, pertanto, la specifica associazione finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri prevista dalla disposizione in esame sussiste esclusivamente nella misura in cui il sodalizio risulti preordinato non già a generiche attività, meramente prodromiche al compimento del delitto di contrabbando di t.l.e., quanto, più precisamente, al compimento esclusivo di una delle attività di contrabbando tipiche indicate dall’art. 291 bis: introduzione, vendita, trasporto, acquisto o detenzione nel territorio dello Stato italiano di quantitativi di tabacco lavorato estero.

Occorre, di conseguenza, che l’associazione sia finalizzata ad una condotta illecita da commettere necessariamente in Italia e che abbia quindi ad oggetto tabacco lavorato estero che sia già entrato o sicuramente destinato ad essere introdotto nel territorio italiano, e ciò in violazione degli interessi tributari dello Stato alla riscossione dei diritti di confine.

E difatti, recente giurisprudenza di legittimità, Sez. 3, Sentenza n. 7619 del 10/01/2012 Imputato: Di Profio. *“Ai fini dell’integrazione del delitto di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater d.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43), richiedendo la norma che lo scopo associativo consista nella commissione di più delitti tra quelli previsti dall’articolo 291 bis dello stesso d.P.R., è necessario che l’associazione miri a condotte illecite aventi ad oggetto tabacco lavorato estero già entrato in territorio italiano o sicuramente destinato ad essere introdotto in Italia per le attività di vendita, trasporto, acquisto, detenzione, non essendo sufficienti patti o attività preparatorie svolti in territorio nazionale ma finalizzati a movimenti della merce che prescindano dall’ingresso della stessa nel territorio dello Stato”* ancor più di recente confermata 63 ha affermato che, *“poiché il delitto associativo in esame non richiede che una delle condotte tassativamente previste sia stata già compiuta ma solo che tre o più persone si associno allo scopo di commetterla, il reato sussiste ancorché il tabacco lavorato estero non sia ancora entrato in Italia, ma in tal caso occorre evidentemente che vi sia la prova certa che l’attività della associazione sia diretta in modo non equivoco alla introduzione in Italia ovvero alla sua vendita, trasporto, acquisto o detenzione del tabacco nel territorio dello Stato”*.

Si tratta di una interpretazione dell’art. 291 quater che deriva direttamente dal suo tenore letterale e che comunque è imposta dal principio di tassatività e dal divieto di applicazione analogica in malam partem in materia penale.

⁶³ Cass. pen., Sez. III, n. 12106 del 30 marzo 2012.

L'associazione per delinquere de quo si configura, pertanto, nel momento in cui sussiste un accordo, al quale consegua un assetto organizzativo stabile e autonomo rispetto ai delitti programmati e che si ponga di per sé, a prescindere dai crimini realizzati, come un consistente pericolo per l'ordine pubblico. Non si richiedono particolari formalità, ma è comunque indispensabile che il sodalizio presenti un'ossatura operativa, ancorché rudimentale, idonea al fine perseguito e consistente in un amalgama strutturale a carattere permanente pronto a rilevare l'offesa in programma avvalendosi di strumenti e di mezzi diretti ad assicurare la sopravvivenza della compagine, come la distribuzione dei compiti tra gli associati e il controllo degli schemi. In caso diverso si rimane nell'ambito del concorso di persone nel reato eventualmente continuato, fenomeno ben diverso dal delitto associativo. L'art. 291 quater stabilisce poi un diverso trattamento sanzionatorio distinguendo tra ruoli di rango superiore, che ricomprendono attività di promozione, costituzione, direzione, organizzazione o finanziamento, che prevedono la reclusione da tre a otto anni, e semplice partecipazione all'associazione, che prevede la reclusione da uno a sei anni, aumentata se il numero dei partecipanti è pari o superiore a dieci.

Rispetto alla fattispecie tradizionale di cui all'art. 416 c.p., la norma in esame prevede una ulteriore condotta qualificata: quella di "finanziare" l'associazione. Un ruolo assente nelle fattispecie previste dal codice penale, che rafforza la peculiarità della norma doganale, e che sottolinea inoltre la rilevanza penale delle condotte di finanziamenti illeciti soprattutto nel reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Il comma 4 prevede un'ulteriore aggravante specifica se i partecipanti all'associazione hanno la disponibilità di armi o materie esplosive per il conseguimento delle finalità illecite.

Lo stesso avviene se l'associazione si avvale di mezzi di trasporto modificati o delle società e disponibilità finanziarie offshore di cui rispettivamente alla lettera d) ed e) dell'art. 291 ter, comma 2.

E' evidente che la ratio che ispira l'aggravamento di pena in tali casi: si tratta, infatti, di ipotesi con potenzialità offensive o con modalità esecutive tali da frapporre grave ostacolo all'attività delle forze dell'ordine.

Argomentazioni cui deve, soltanto, aggiungersi che (Cassaz. Sez. 3, Sentenza n. 35521 del 06/07/2007 Imputato: P.M. in proc. Pizzolante e altri. "In tema di competenza per territorio, per individuare il luogo di consumazione di un reato associativo, in difetto di elementi storicamente certi in ordine alla genesi del vincolo⁶⁴, deve farsi ricorso a criteri presuntivi, facendo riferimento al luogo in cui il sodalizio criminoso si sia per la prima volta manifestato all'esterno, ovvero a quello in cui si concretino i primi segni della sua operatività, quali elementi sintomatici dell'origine della associazione nello spazio, a nulla rilevando il luogo di consumazione dei singoli reati oggetto del "pactum sceleris". (Fattispecie nella quale il criterio in oggetto è stato applicato dalla Corte con riferimento al reato di cui all'art. 291 quater, d.P.R. n. 73 del 1943, non avente natura di reato finanziario nonostante la sua collocazione in seno al testo normativo in materia doganale).

⁶⁴ In ordine alla quale, invece, nella specie non vi sono dubbi, radicandosi la stessa nel brindisino

3.12.2 In concreto

Può allora, tanto premesso, commentarsi quanto argomentato, al proposito, dal P.M. con riferimento alle emergenze fattuali:

...

ULTERIORI RISULTANZE RELATIVE ALL'ORGANIZZAZIONE CONTRABBANDIERA (CAPIA e N DELLA RUBRICA)

Nel prosieguo dell'indagine, oltre ai citati riscontri operativi (già di per se stessi sintomatici dell'esistenza di un progetto criminoso ampio ed articolato e dell'interdipendenza delle condotte illecite), sono stati raccolti ulteriori elementi che si riengono indispensabili per la configurazione dell'art. 291 quater del D.P.R. 43/73 **di cui al capo a).**

Se ne riportano di seguito i relativi esiti.

IL RUOLO DI PRUDENTINO FRANCESCO, DETTO "CICCIO LA BUSTA"

Le potenzialità operative evidenziate dell'organizzazione contrabbandiera indagata, specie per quanto attiene ai rapporti con i fornitori in territorio montenegrino, erano tali da far ritenere che nella stessa vi fosse il diretto interessamento di un elemento di spicco del contrabbando internazionale che, per la Puglia, è sempre stato il noto **PRUDENTINO Francesco**⁶⁵, detto "*Ciccio la busta*".

In effetti, da quanto si riporterà di seguito, il citato "La Busta" è pienamente coinvolto nella vicenda, con ruolo di capo dell'organizzazione oggetto di indagini.

A seguito degli interventi repressivi posti in essere dalla G. di F. di Brindisi, il citato pregiudicato, preoccupato di poter essere oggetto di indagini che attestassero il suo coinvolgimento negli stessi fatti, si è costituito spontaneamente in carcere per scontare una pena divenuta definitiva non prima di aver ceduto la reggenza al suo luogotenente **FERRARA Paolo**.

Tale circostanza emerge chiaramente da un colloquio "tra presenti", intercettato in data 28.02.2013 (cfr citato prog. **210**, delle ore 16:08, Decreto **63/13** R.L., all. n. 104 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), all'interno dell'autovettura del **CICCIMARRA Luigi** (contiguo al **FERRARA Paolo** e pertanto a conoscenza di tutte le dinamiche criminali dell'organizzazione).

Nello stesso, intercorso tra il citato **CICCIMARRA** e **DE CANDIS**

⁶⁵ Nato ad Ostuni (Br) il 01.06.1948 ed ivi residente, alla frazione Villanova, Via Carlo d'Angiò n. 8 (attualmente detenuto);

Paolo (fidato collaboratore del FERRARA Paolo e pertanto a conoscenza di tutte le dinamiche criminali dell'organizzazione), i due facevano esplicito riferimento alle questioni giudiziarie del Francesco PRUDENTINO, detto "*Ciccio la busta*", ed alla sua decisione di consegnarsi alle forze in carcere proprio fuori regione, maturata alcuni giorni prima.

La notizia era stata appresa dal CICCIMARRA, in anteprima, da tale "*Maurizio*"⁶⁶, verosimilmente soggetto legato da vincoli di parentela al contrabbandiere [omissis Luigi: comunque...dice se ne vanno...non si può fare niente.....ah dice che coso si è consegnato.....; Paolo: chi? "ciccio"ma è da parecchio!.....; Luigi: 15 20 giorni...a me lo ha detto Maurizio...tre settimane, due.....a me lo disse Maurizio.....che si andava a consegnare sopra....ieri invece stava sul giornale... omissise poi...ha detto Maurizio a me....nelle Marche se ne è andato].

Che i due stessero facendo riferimento a "*Ciccio la busta*" lo si poteva rilevare attraverso la disamina del relativo fascicolo "SDI WEB" del Ministero dell'Interno, atteso che il pregiudicato in argomento – effettivamente – in data **04.02.2013**, si era costituito presso la Casa Circondariale di Teramo, in quanto attinto da "*Ordine di esecuzione per la carcerazione*", n. **21/2013**, emesso dalla Procura Generale di Lecce, per un residuo pena di reclusione di **anni 4 mesi 6 giorni 4**. Inoltre, sempre a conferma del fatto che il riferimento fatto fosse al Prudentino [omissis Luigi: 15 20 giorni...a me lo ha detto Maurizio...tre settimane, due.....a me lo disse Maurizio.....che si andava a consegnare sopra....ieri invece stava sul giornale.] si ha che, come riferito nel colloquio, proprio in quei giorni i giornali locali avevano dato notizia dell'avvenuta carcerazione del pregiudicato.

Nel prosieguo della stessa conversazione emergevano gli elementi che dimostrano come il PRUDENTINO fosse a capo dell'organizzazione contrabbandiera di cui il DE CANDIS è parte integrante, e che il Ciccimarra ha agevolato.

In particolare, il CICCIMARRA riferiva all'interlocutore di aver saputo da "*Arcangelo*" (soggetto rimasto non identificato), che tale Antonio, presumibilmente il figlio di "*La Busta*" (Antonio PRUDENTINO)⁶⁷ – di cui si dirà a breve), si era recato da Ciccio, presumibilmente a colloquio in carcere, e nell'occasione avevano discusso di problematiche che interessavano anche tale Angelo/Arcangelo, e relative ai "soldi delle macchine" da intendersi, per come si dimostrerà, alle spese sostenute per i lavori sui natanti

⁶⁶ da identificarsi, verosimilmente, in PRUDENTINO Maurizio, nato a Cisternino (Br) il 06.06.1980;

⁶⁷ da identificarsi in PRUDENTINO Antonio, nato ad Ostuni (Br) il 16.05.1976 ed ivi residente, alla Fraz. Villanova, Via Petrolla 139 (pregiudicato ed ex sorvegliato speciale di p.s.);

indicati come "macchine [omissis LUIGI: omissis ..comunque mi ha detto Arcangelo che l'altro giorno andò Antonio da Ciccio andò la....e cosa.....diceva....so fatti loro....gli ha fatto favori.....se gli trovano.....venne Angelo.... Arcangelo a parlare ma tu le macchine....i soldi delle macchine....comunque disse..... omissis].

Sempre a tal proposito, il CICCIMARRA rimarcava che vi erano proprio dei conti in sospeso tra le parti e che ogni decisione era stata rimandata nell'attesa della liberazione di un personaggio, che non si esclude possa identificarsi proprio in **FERRARA Paolo**, come noto ristretto a quella data agli arresti domiciliari per i fatti del 20.12.2012 [omissis Luigi:.....che ancora non hanno fatto i conti.....; Paolo:e che stanno aspettando a fare i conti? Luigi: e mo stanno aspettando che esce quello....perchè Fasolo non li ha presi i soldi? ... omissis].

Ma a rendere oltremodo chiaro che il PRUDENTINO fosse l'effettivo capo dell'organizzazione interviene un'affermazione del CICCIMARRA che esplicita quale sia stata la mossa progettata dal PRUDENTINO per eludere le indagini. In particolare dichiarava che il "La Busta", resosi conto che ormai l'organizzazione era stata scoperta dalla G.di F. in ragione dei sequestri effettuati, si era andato a consegnare in carcere (peraltro lontano dalla Puglia per poter sostenere l'avvenuta rescissione dei contatti con i sodali) per evitare di poter essere coinvolto.

A seguito di tale decisione gli era subentrato nella direzione "il barbiere", ossia il FERRARA Paolo [omissis Luigi: si.....quello come ha visto che stavano facendo schifo...è andato e si è andato a consegnare. omissis....gli altritutti il "barbiere" si è accollato la omissis].

A riscontro della veridicità del contenuto del colloquio appena riportato, specie per la parte in cui si attesta che vi erano state problematiche sui conteggi relativi ai lavori da effettuare sulle imbarcazioni utilizzate per il contrabbando, sovviene un colloquio "tra presenti", captato proprio a bordo dell'imbarcazione utilizzata dal FERRARA Paolo.

In particolare, in data 17.12.2012 (cfr citato prog. 196 delle ore 12:12 circa, Decreto n°1793/12 R.I., all. n. 31 all'informativa 0257226 13 del 29.05.2013), mentre questi (Ferrara)- unitamente a **CESARIA Antimo e Mario NITTI** - erano intenti a caricare l'imbarcazione di tabacchi lavorati esteri di contrabbando, parte dei quali venivano poi sequestrati sulla costa brindisina il 20.12.2012, si faceva riferimento ad un contrasto sorto nella prima mattinata tra lo stesso "Antimino" ed un soggetto verosimilmente legato direttamente al PRUDENTINO [omissis... ANTIMINO: ... stamattina io ho litigato! ...omissis].

Nel corso della discussione interveniva direttamente il FERRARA che evidenziava il problema del conteggio degli oneri sostenuti per l'espletamento di alcuni lavori sulle imbarcazioni, riferendo che doveva recarsi personalmente a discuterne, essendo in attesa delle decisioni in merito di "Ciccio" (a quella data ancora libero), ovviamente da intendersi il PRUDENTINO [omissis ... no perché io sono lavori, io adesso sono arrivato ed ancora devo andare la dentro con quello...queste sono tutte cosa che Ciccio non ha ancora parlato..... omissis].

Ma vi è di più. A tagliare la testa al toro in merito alla compartecipazione fattiva del PRUDENTINO Francesco ai traffici illeciti oggetto di questa trattazione sovviene un'altra circostanza. Il riferimento è al fatto che lo stesso pregiudicato è proprietario di almeno un'imbarcazione che si trova ormeggiata in Montenegro e che, dopo il suo arresto, stava cercando di vendere, per il tramite di un elemento di spicco della sua organizzazione ossia tale "Gelko", non identificato, di nazionalità montenegrina.

Tale circostanza emerge dalla seguente ricostruzione.

In data 14.03.2013, alle ore 19.01 circa, sull'utenza estera montenegrina **0038269033006**⁶⁸, risultata in uso a "Gelko/Gelco", veniva captata una telefonata in entrata (cfr prog. 9, Decreto 470/13 R.I., all. n. 271 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), effettuata da una cabina pubblica, ubicata in Ostuni (Br), alla Piazza Onorevole Galizia.

La conversazione presentava risvolti di eccezionale valenza investigativa, atteso che l'interlocutore, presentatosi come "Antonio" figlio di "Ciccio", confermava quanto emerso nel colloquio del 28.02.2013, all'interno dell'autovettura di CICCIMARRA Luigi⁶⁹, ovvero la ferma intenzione di "Ciccio la busta" di "tirarsi fuori" dall'affare in comune che lo legava a FERRARA Paolo, vendendo una delle sue imbarcazioni ormeggiate sulle coste Montenegrine.

Prima di procedere alla particolareggiata disamina del colloquio, appare doveroso rammentare come dalle certificazioni anagrafiche relative a PRUDENTINO Francesco, lo stesso risulta avere, tra gli altri, un figlio di nome "Antonio", anche lui coinvolto in numerose indagini.

Evidenziata tale oggettiva circostanza, come detto, era proprio la frase di esordio nella comunicazione che portava gli investigatori del Nucleo PT di Brindisi, quale logica considerazione, ad identificare l'interlocutore dal nome "Antonio", proprio nel figlio nel figlio di "Ciccio la busta" [omissis Antonio: Antonio sono...il figlio di

⁶⁸ sottoposta ad intercettazione con Decreto n. 470/13 R.I. del 13.03.2013;

⁶⁹ cfr citato prog. 210 del 28.02.2013, ore 16:08, Decreto 63/13 R.I.;

Ciccio...buona sera; Gelko: si, ciao...buona sera ... omissis].

La telefonata verteva, subito, su argomenti connessi alla presente trattazione, atteso che "Antonio", rappresentava la sua intenzione di recarsi in Montenegro a prendere la barca piccola di suo padre, in quei momenti custodita dallo stesso "Gelko", per poi trasportarla in Italia [omissis Antonio: si...senti...io devo venire la settimana prossima...con...; Gelko: si; Antonio: carrello per prendere la barca piccola di papà...è possibile no? Gelko:si, niente problema ... omissis].

Nel prosieguo, "Antonio", evidentemente attenendosi alle disposizioni impartite dal padre, cercava di capire se qualcuno in Montenegro fosse interessato all'acquisto dell'imbarcazione, al fine evidente di evitargli il gravoso compito [omissis Antonio: senti...non è che qualcuno li la vuole comprare? ...omissis].

Nella sua replica il "Gelko" - sebbene evidenziasse l'interesse di alcuni compratori - ne poneva in risalto la possibile non solvibilità di coloro che si erano interessati all'affare [omissis mah...io gli chiedo...gli interessa a due o tre persone! Boh! Ma non ci dare i soldi! ...omissis ... ah...non lo sò...interessa ad una persona...incomprensibile...due Bulva...poi vediamo...non c'è sicuro niente... omissis].

Il prezzo richiesto per cedere il natante dal PRUDENTINO era fissato in 15.000 euro, dei quali 2.000 destinati a ricompensare il montenegrino per la sua attività di "mediazione" [omissis ... Antonio: quindicimila...quindicimila...e nessuno...e nessuno vuole? ...omissis ... dai tredici mila...due per te e tredici per me...ok?... omissis].

Comunque, era sempre "Antonio" a riferire che, nel corso della successiva settimana, lo avrebbe raggiunto in Montenegro a trattare direttamente con i potenziali acquirenti [omissis ... Antonio: ah...va bene...senti...se io vengo la settimana prossima...parlare io con questi ok? Gelko: si, tu parla e poi vediamo... omissis].

Qualche giorno dopo, precisamente il 27.03.2013, questa volta utilizzando l'utenza pubblica n. **0831301205**, ubicata in Ostuni (Br), alla via Villafranca 45, PRUDENTINO Antonio richiamava "Gelko/Gelco" (cfr prog. 11, del 27.03.2013, ore 09:13, Decreto n. 470/13 R.I., all. n. 272 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Ancora una volta, "Antonio" esordiva nella conversazione presentandosi come il figlio di "Ciccio" [omissis ... Gelko buongiorno sono Antonio il figlio di Ciccio ... omissis].

Nell'occasione il montenegrino riferiva di non essere riuscito a trovare acquirenti disposti a spendere 15.000 per il natante [omissis ... ANTONIO: bene, bene, senti Gelco...ma per quella barca c'è qualcuno che la vuole comprare? GELKO: no, non c'è nessuno ... omissis].

9

Preso atto delle difficoltà palesate nell'occasione, il PRUDENTINO si mostrava disposto a scendere nelle sue pretese [omissis ... ANTONIO: *neanche a 10-11 mila euro?* GELKO: *vediamo...omissis*], evidentemente poiché bisognoso di monetizzare.

Il reale motivo sottostante all'insistente richiesta di vendita, lo si appurava nel prosieguo del colloquio, allorquando "Antonio" rappresentava di necessitare della somma per pagare la parcella di un avvocato [omissis ... *eh... perché servono i soldi per l'avvocato capito?* ... omissis].

Appare del tutto evidente che, il giovane PRUDENTINO, facesse riferimento alle spese legali del padre "*Ciccio la busta*", come detto costituitosi in data 04.02.2013, presso la Casa Circondariale di Teramo, per espriare una pena definitiva per trasferimento fraudolento di valori.

A confermare il fortissimo legame che vincolava il montenegrino a **PRUDENTINO Francesco**, interveniva un affettuoso saluto, inviatogli per il tramite di "Antonio", dallo stesso "Gelko" [omissis ... GELKO: *salutami amico mio Ciccio*; ANTONIO: *si, grazie, grazie* ... omissis].

Infine, i due interlocutori fissavano un appuntamento telefonico per la settimana successiva [omissis ... *allora ci sentiamo...cerca di vendere pure 11.000-12.000 dai* ... omissis].

Nel prosieguo delle indagini, precisamente in data 05.04.2012, alle ore 09:44 circa, ancora una volta "Antonio", utilizzando un'utenza pubblica di Ostuni⁷⁰, contattava "Gelko" (cfr prog. 12, Decreto n. 470 R.I. DDA, all. n. 273 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della stessa, "Antonio" andava subito al "nocciolo" della questione, chiedendo aggiornamenti sull'eventuale interesse di qualche compratore per la barca del padre [omissis ... *cosa hai fatto con la barchetta?* ...omissis].

In proposito, il montenegrino narrava dei contatti avuti con tale "*Maden*" (fonetico), il quale si era "fatto avanti" per acquistarla [omissis ... *si io parlare con Maden...con Marina...interessa a Maden...*omissis].

Nel prosieguo, era lo stesso "Gelko" ad invitare il suo interlocutore a contattare direttamente l'interessato, chiaramente al fine di trattare in prima persona l'affare [omissis ... *si...poi vediamo...due giorni al massimo...poi vediamo...tu...io parlare con Maden...tu chiama Maden e parla con Maden* ...omissis].

A distanza di circa una settimana, ovvero il 10.04.2013, "Antonio", sempre utilizzando l'impianto di telefonia pubblica ubicato in Ostuni (Br), al C.so Mazzini, chiamava nuovamente "Gelko" (cfr prog. 16 del

⁷⁰ utenza pubblica n. 0831339218, ubicata in Ostuni (Br), in corso Mazzini n. 98;

10.04.2013, ore 19:56, Decreto n. 470/13 R.I. DDA, all. n. 274 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso del colloquio il montenegrino, nonostante le difficoltà linguistiche, riusciva a comunicare ad "Antonio" di aver trovato un acquirente", di origine pescarese, disposto a pagarla 14.000 euro [omissis ... *eh... 14... omissis ... sicuro; io mi chiama "Maio"... una persona che penso voglia pesca ... uno pescarese .. omissis].*

Alla fine, i due concordavano di risentirsi nella giornata del sabato successivo (13.04.2013), per concordare, altresì, il viaggio del PRUDENTINO in Montenegro, al fine di "chiudere" l'affare.

Grazie all'acquisizione della lista d'imbarco del volo Bari – Podgoriza del **12.04.2013**,⁷¹ veniva certificato che effettivamente, in tale data, PRUDENTINO Antonio si è recato in Montenegro (cfr lista d'imbarco "flight YM7903712", ore 14:25 del 12.04.2013, all. n. 275), a chiudere di persona l'affare.

Tale circostanza veniva suffragata da una ulteriore conversazione telefonica intrattenuta dai due.

Difatti, il 17.04.2013, alle ore 23:32, "Antonio", dal ritorno dal Montenegro, questa volta utilizzando l'utenza cellulare **3382645312**⁷², contattava nuovamente "GELKO" (cfr prog. 20, Decreto n. 470/13 R.I. DDA, all. n. 276 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso del colloquio, "Antonio" si preoccupava di avvisare il montenegrino del suo arrivo in Italia [omissis ... *GELKO: sei arrivato? - Antonio: .. alle sette ...- omissis - .. alle sette e mezza .. omissis].*

Và da sé che la barca di cui si parla, di proprietà del "la busta", non è sicuramente da diporto e che quindi fa parte della flotta a disposizione dell'organizzazione per i traffici illeciti in cui è direttamente coinvolto il PRUDENTINO.

L'ulteriore e piena conferma di quanto appena affermato si otteneva in data **21 maggio 2013** da alcuni rilevanti colloqui intercorsi tra esponenti di spicco del gruppo criminale monitorato, che, in quei giorni (ossia dal 17 maggio 2013), si trovavano in Montenegro con il documentato scopo di far rientrare in Italia il natante utilizzato nell'occasione del traffico represso in data 20 dicembre 2012.

⁷¹ Acquisizione effettuata per il tramite del Gruppo della G. di F. di Bari, attivato dal Nucleo PT di Brindisi, con nota prot. n. 0194774/13 del 19.04.2013;

⁷² In relazione all'utenza utilizzata dal PRUDENTINO, ovvero la n. **3382645312**, si evidenzia che gli accertamenti effettuati dalla p.g. delegata, presso il gestore di telefonia mobile TIM hanno permesso di rilevare che risulta formalmente intestata a tale **ZACCARIA Pietro**, nato Brindisi il 12.04.1967 e residente in Ostuni (Br), alla via E. TOTI, n. 4, soggetto risultato immune da precedenti.

In particolare, come registrato all'interno dell'imbarcazione (cfr prog. 2267 del 21.05.2013, ore 12:58, Decreto 1793/12 R.I. DDA, all. n. 277 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), lo stesso FERRARA Paolo in quei frangenti, impegnato in prima persona nella rischiosa operazione, intratteneva un colloquio con ALFARANO Francesco, il soggetto montenegrino - appellato come "GELKO" - e due soggetti di chiara origine italiana.

Così come direttamente riferito dal "barbiere" al sodale ALFARANO Francesco, quest'ultimo impegnato nel "settaggio" della strumentazione di bordo, si apprendeva che, Antonio PRUDENTINO (indicato come il "figlio di Ciccio"), nel corso del viaggio del 12.04.2013, in quei luoghi aveva montato un nuovo GPS sull'imbarcazione monitorata, rimuovendo quello già installato [omissis ... Ehi, hanno cambiato GPS perchè quello ha detto...quando è venuto...un paio di..."il figlio di Ciccio"...incomprensibile ... omissis ... dobbiamo mettere di nuovo indietro...questo è il suo...mi ha detto uno suo... omissis].

Era sempre in quel contesto che Paolo FERRARA, continuava a fornire importantissimi elementi investigativi di riscontro, allorquando riferiva che il viaggio del giovane PRUDENTINO, come già ampiamente argomentato nel corso della presente informativa, era avvenuto con il precipuo compito di vendere uno dei gommoni del sodalizio [omissis ... venne il figlio di Ciccio...per vendere un gommone ...omissis].

Ma vi è di più. Proprio nelle concitate fasi di organizzazione del viaggio di rientro in Italia del prefato natante (con tutti i fasanesi/brindisini posizionati in territorio montenegrino) si ha, in data 22 maggio 2013, alle ore 10:37 circa, l'intervento di Antonio PRUDENTINO. Questi, con la solita accortezza di utilizzare un telefono pubblico di Ostuni, contattava il soggetto appellato "GELKO" (cfr prog. 44 del 22.05.2013, ore 10:37 circa, Decreto 470/13 R.I. DDA, all. n. 278 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In tale occasione l'ostunese si assicurava che fosse arrivato in Montenegro il "suo amico", ovviamente da intendersi il FERRARA in ragione delle risultanze dell'ambientale che attestano tale dato⁷³ [omissis ...Antonio: è arrivato un mio amico? Gelko:si; Antonio: quello a cui tu hai dato collettori? Gelko: si..si ... omissis].

Nel corso del significativo colloquio, inoltre, era sempre "Antonio" che cercava di comprendere dall'interlocutore straniero se le operazioni illecite, *in itinere*, direttamente seguite dallo stesso FERRARA, avessero registrato delle novità, ricevendo, in merito, una risposta negativa [omissis ...Antonio: ma tutto...tutto fermo? Gelko: si ... omissis].

⁷³ Cfr in merito già citato prog. 2267 Rit. 1793/12

Infine, la preoccupazione del PRUDENTINO era rivolta a conoscere se i sodali presenti sull'isola di Sveti Nikola avessero provveduto a saldare il conto relativo all'imbarcazione che Paolo FERRARA era intenzionato a riportare in Italia [omissis ...ah...già pagato omissis]; la risposta del montenegrino era oltremodo chiara: "si pagato tutto...niente problema".

Da quanto sopra appare chiaro il coinvolgimento dei Prudentino nei fatti illeciti de quibus.

Per completezza, sul soggetto di nome "**Gelko (Gelco)**", si rammenta come lo stesso fosse già emerso nel contesto in trattazione quale referente del sodalizio criminale in territorio montenegrino, verosimilmente deputato a reperire le partite di tt.ll.e.. da trasferire, di volta in volta, sulle coste italiane.

Infatti, in data 10.03.2013, alle ore 10:59, le operazioni tecniche di p.g. sull'utenza mobile n. **3201843713**, risultata in uso al pregiudicato **CESARIA Antimo**, rilevavano un tentativo di chiamata sull'utenza montenegrina **+3826903006** (cfr. progr. 427, Decreto 302/13 R.I. DDA, all. n. 279 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); la chiamata non andava a buon fine in quanto rispondeva la segreteria telefonica registrata dell'operatore telefonico internazionale.

Il citato tentativo di chiamata assumeva fondamentale importanza alla luce del contenuto della conversazione successiva, effettuata da CESARIA Antimo, verso l'altra utenza mobile montenegrina **0038269060800**, risultata in uso ad un soggetto (dal chiaro accento straniero) rispondente all'appellativo di "**Lu**" (cfr. progr. 428 del 10.03.2013, ore 10:59, Decreto 302/13 R.I., all. n. 280 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della stessa chiamata si aveva contezza che i brindisini erano attesi con impazienza in Montenegro, evidentemente poiché vi era una forte disponibilità di tabacchi lavorati esteri ivi stoccati e pronti per essere spediti in Italia [omissis ... "**Lu**":eh...quando arrivate...in Montenegro...incomprensibile.. omissis].

La risposta fornita da "Antimino" in merito non lasciava dubbi sulla ferma intenzione dei contrabbandieri di recarsi in Montenegro per caricare le "sigarette"; tuttavia, va evidenziato che era lo stesso CESARIA a riferire che, poco prima, aveva tentato di contattare "**Gelko**", ma non vi era riuscito⁷⁴ [omissis ... Antimino: se...ora vediamo...ora vediamo...ho chiamato a Gelko però non risponde al telefono .. omissis].

Udita ciò il "LU", nell'affermare che il telefono di "Gelko" era

⁷⁴ CESARIA Antimo non era riuscito nell'intento di parlare con "Gelko" solo per un banale errore di digitazione del numero;

acceso, spingeva il CESARIA a riprovare [omissis ... Lu': si...no...no...prova...prova dopo...sicuro...sicuro ... omissis ... sicuro...sicuro rispondere ... omissis].

Solo il giorno seguente, come si evince dalla conversazione captata alle ore 16:37:29 dell'11.03.2013 (cfr prog. n. 470, decreto n. 302/13 R.I., all. n. 281 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), CESARIA Antimo riusciva a contattare il suo interlocutore montenegrino dando conferma che l'utente dell'utenza indicata al precedente progressivo n. 427 era da ritenersi, in effetti, il menzionato "GELKO".

Venendo al contenuto del brano in disamina, il CESARIA, dopo aver messo al corrente il suo interlocutore dei tentativi di contatto avvenuti nel giorno precedente, rappresentava di essere in attesa di avere il documento d'identità, per potere raggiungere il Montenegro [omissis ... Antimino: si si ho capito... sto aspettando che mi danno il documento Gè... capito? – Gelko: si si si – Antimino: eh... magari ci vediamo penso... ci vediamo ci vediamo... ci vediamo... omissis].

I contatti "operativi" tra "Gelko" ed Antimo CESARIA riprendevano in maniera diretta dopo circa una mese allorquando, il 10.04.2013, questi, utilizzando il cellulare 3281843713, telefonava al montenegrino (cfr prog. 1184, ore 19:34, decreto n. 302/13 R.I. DDA, all. n. 282 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La conversazione era finalizzata ad avvisare "Gelko" sul fatto che, a breve, lo stesso Antimino, verosimilmente accompagnato dall'ALFARANO, si sarebbe recato in Montenegro per perfezionare l'importazione di tabacchi lavorati esteri in Puglia [omissis ... bene,bene stò quà,e penso che fra un poco ci vediamo ... omissis].

Alla luce di quanto sopra, appare lampante la funzione "vitale" svolta dai soggetti montenegrini per l'organizzazione italiana, come peraltro documentato dai rapporti intercorrenti con Antonio Prudentino, figlio di Francesco detto "Ciccio la busta".

DISPONIBILITA' DI IMBARCAZIONI E APPOGGI LOGISTICI IN MONTENEGRO. IL RUOLO DI ALFARANO FRANCESCO.

Come documentato a mezzo di attività tecnica, l'organizzazione contrabbandiera, sull'isoletta di Sveti Nikola ha la disponibilità di un'abitazione, necessaria proprio per ospitare i vari sodali incaricati di volta in volta di effettuare le traversate verso le coste pugliesi⁷⁵.

⁷⁵ Cfr citato prog. 991 del 21.12.2013, delle ore 02.01 circa, Decreto n. 1793/12 R.I. – all. n. 75;

Nel prosieguo delle indagini la complessa e, comunque, fruttuosa attività investigativa posta in essere, permetteva di rilevare come il sodalizio stesse cercando in ogni modo di procedere al rientro in Italia di un natante ormeggiato nei pressi dell'isoletta montenegrina.

Proprio in tale contesto investigativo, emergeva - in maniera cristallina - la figura criminale di **ALFARANO Francesco**⁷⁶, (**particolarmente legato a CONSERVA Rocco e CESARIA Antimo**), incaricato dal sodalizio di procedere a riportare in Italia il natante in argomento.

Tale assunto trovava le prime conferme già in data 15.02.2013, allorché sull'utenza cellulare montenegrina **0038269749881**, in uso al **CESARIA**, veniva captato un interessantissimo messaggio di testo in entrata (cfr prog. 17 del 15.02.2013, ore 22:59, Decreto 134/13 R.I., all. n. 283 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La lettura del prefato messaggio permetteva di intuire che:

- l'interlocutore, usuario del cellulare **00382679234412**, successivamente identificato in ALFARANO Francesco, si mostrava oltremodo preoccupato di quanto constatato sull'isoletta invitando "Antimino" ad avvisare di tali avverse circostanze "l'amico", evidentemente da intendersi **FERRARA Paolo** [omissis ... avvisa l'amico qua c'è brutta aria... omissis];
- nella giornata seguente, avrebbe sistemato il carico a "terra", al fine di evitare ogni rischio, anche in ragione dell'opinione espressa in merito da un soggetto appellato "veloce" [omissis ... domani li vedo se li posso metere sul a terra "veloce" nn puo fare nulla qu e rischioso tropo cnsi mi ha detto .. Altra cosa ... omissis].

Il contenuto del predetto sms, soprattutto nel tratto in cui si fa riferimento a tale "veloce", tracciava, nei confronti di detto soggetto (*rimasto non identificato*), un profilo di assoluta rilevanza nell'intero sodalizio criminale.

L'interessante comunicazione tra i due continuava; in effetti, dal contenuto dei successivi due sms (progr. 18 e progr. 19 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), pervenuti nella serata del 15.02.2013, rispettivamente alle 23:00:22 e 23:00:27, si palesava in modo ancora più chiaro il timore nei contrabbandieri di essere stati seguiti da appartenenti alla Guardia di Finanza.

Nello specifico, nel primo messaggio di testo (cfr prog. 18 del 15.02.2013, ore 23.00, Decreto 134/13 R.I., all. n. 284 all'informativa

⁷⁶ Nato a Brindisi il 05.04.1966 ed ivi residente, alla Via Benvenuto Cellini n. 29/c

0257226/13 del 29.05.2013) **ALFARANO Francesco** faceva riferimento ad alcuni presunti appartenenti alla Guardia di Finanza da lui stesso incontrati nel viaggio aereo di andata verso la Repubblica del Montenegro. Ma vi è di più. Rappresentava, inoltre, di aver incontrato gli stessi personaggi all'interno di un ristorante montenegrino, proprio mentre era in compagnia del "veloce"⁷⁷.

La comunicazione via sms continuava con il messaggio immediatamente successivo (cfr prog. 19 del 15.02.2013, ore 23.00, Decreto 134/13 R.I., all. n. 285 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In proposito **Francesco ALFARANO**, nel rimarcare la sua preoccupazione per la presenza dei due "finanzieri" (a parere di chi scrive inquietudine del tutto fantasiosa e priva di ogni fondamento), rassicurava il CESARIA che nella giornata successiva (16.02.2013 - ndr) avrebbe interessato del problema un ulteriore individuo, proprio il montenegrino "**Gelco o Gelko**" (ndr. pronunciato "**GELSO**" in una conversazione).

Nel contempo, come intuibile dalla lettura della "sgrammaticata" comunicazione, chiedeva ad "Antimino" di fargli conoscere quelle che erano le valutazioni di Paolo FERRARA in ordine a quanto stava accadendo⁷⁸.

La mattina seguente, il 16.02.2013 alle ore 09:35, dopo essersi evidentemente confrontato con il menzionato "**GELCO/GELKO**", l'interlocutore inviava un nuovo sms sull'utenza in uso ad "Antimino" (cfr. prog. 21, del 16.02.2013, ore 09:35, Decreto 134/13 R.I. all. n. 286 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Il messaggio era molto esplicito in quanto riferiva che il suo amico "**Gelso**" gli aveva consigliato di stoccare i tabacchi in un posto sicuro, in attesa di tempi migliori.

Anche in questa occasione, l'ALFARANO chiedeva di conoscere immediatamente le intenzioni in merito di FERRARA Paolo⁷⁹.

Non avendo ottenuto alcuna risposta al messaggio di testo inviato, "Francesco" alle ore 09:40 circa del 16.02.2013 (cfr progr. 22, Decreto n. 134/13 R.I., all. n. 287 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), sempre utilizzando l'utenza **00382679234412**, chiamava Antimino chiedendo conferma sulla ricezione del messaggio.

⁷⁷ Testo sms: "*****strana sul aereo ci stavano 2 finanzieri. la cosa strana che adesso sto in pizera con veloce e questi stanno pure nel locale ci siamo spostati con velo*****".

⁷⁸ Testo sms: "*****ce coincidenza li abbiamo incrociati nn lo so x me puzza bo tt modi domani parlo con gelco e vediamo che dice fammi sapere qualcosa domani ok vai da lui do*****"

⁷⁹ Testo sms. "*****o sto a marina fammi sapere lamico mio qua parla e meglio di metere tt a tera posto sicuro ok x adeso d meglio nn muovesi fami sapere subito*****"

Scendendo nei dettagli del colloquio, dapprima il CESARIA confermava di aver letto il messaggio di testo, rappresentandogli di non aver potuto ottemperare alla richiesta di raccogliere il parere del FERRARA, attesa la presenza di alcuni militari della G. di F. nei pressi della sua abitazione [omissis ...si,si,sono andato...sono andato dall'amico..stavano...non mi sono fermato che stavano quelli che hai incontrato ieri tu...là davantiomissis].

Nel prosieguo le pressioni dell'ALFARANO si facevano sempre più insistenti in ragione della sua paura di essere pedinato dai finanziari [omissis ... ALFARANO: Antimi...aspettate perchè mi servi urgente a me se no io la devo mettere a terra...la devo mettere a terra perchè..quelli che ci hanno fermato a noi ieri... omissis ... sentimi a me...sentimi a me...sentimi...quelli là che stavano...che ci hanno fermato a noi.. stavano due sull'aereo ieri... omissis].

In proposito, il consiglio del CESARIA era oltremodo esplicito: "e mettila a terra...mettila a terra...ehi...stai...".

Tuttavia, evidenziando - ancora una volta - il ruolo vericistico rivestito dal FERRARA nell'organizzazione criminale, "Francesco" insisteva, affinché il CESARIA si attivasse a chiedere l'assenso del "barbiere", su quanto avevano convenuto [omissis ...ma prima che me ne scendo Antimi...io voglio sapere la conferma sua Antimi...omissis].

Nel prosieguo del brano, si aveva, altresì, contezza che:

- l'organizzazione criminale aveva la disponibilità anche di un camion in territorio montenegrino, utilizzato nelle varie operazioni di carico di tabacchi lavorati esteri [omissis ...ANTIMINO: ah...che hai fatto con il camion?
FRANCESCO: con il camion niente ancora...non mi ha chiamato nessuno ancora ... omissis];
- che i soggetti montenegrini, da considerarsi i fornitori del T.L.E., avevano riferito che dovevano stare fermi per un breve periodo, consigliando anche all'ALFARANO di abbandonare l'isoletta [omissis ...a voce...gli dici...che questi...questi qua..sia questi di qua sopra l'isola sia che quegli altri là..hanno detto di starci fermi per un po'...hanno detto che me ne devo andare proprio di qua io ...omissis].

Dopo alcuni minuti, precisamente alle ore 10:00 del 16.02.2013 (cfr progr. 24, Decreto n. 134/13 R.L., all. n. 288 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), "Antimino" richiamava l'interlocutore brindisino presente sull'isola di *Sveti Nikola*.

In tale occasione riferiva di aver esposto tutte le problematiche al "capo" (FERRARA Paolo - ndr), il quale - a suo dire - aveva esplicitamente "autorizzato" il suo rientro in Italia [omissis ...
ANTIMINO :ho parlato con l'amico...tu sistema tutte le cose...

FRANCESCO :*si?* ANTIMINO: sistema tutte le cose...ha detto che poi te ne devi venire ... omissis].

Infine i due si riservavano di risentirsi in seguito al fine di definire, con esattezza, le modalità di rientro dal Montenegro del contrabbandiere [omissis ... Antimino: e poi fammi sapere quando (o come) devi venire; Francesco :con il traghetto? Antimino:hai capito?...come vuoi tu..vieni come vuoi tu ...omissis].

In quella stessa serata veniva captata una nuova conversazione tra "Antimino" e "Francesco" (cfr prog. 29 del 16.02.2013, ore 17:29, Decreto n. 134/13 R.I., all. n. 289 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Come rilevabile dalla disamina della stessa, si aveva contezza che l'ALFARANO aveva sistemato il carico di tabacchi lavorati esteri, nonché ordinato e/o ripulito l'abitazione in uso all'organizzazione criminale, ubicata sull'isola di Sveti Nikola [omissis ... Antimino: si,ho parlato,ha detto... comunque tu hai sistemato no? Francesco: si,tutto a posto; Antimino: pure a casa? Francesco: si ... omissis] ed era, quindi pronto per il rientro in Italia.

Difatti, metteva al corrente il CESARIA, incaricato di andarlo a prelevare, del suo arrivo per il lunedì successivo (18 febbraio 2013) al porto di Bari, avendo deciso di utilizzare la motonave "Sveti Stefan" [omissis ... eh...domani mattina...lunedì...lunedì...lunedì alle 8 a Bari sto io ...omissis].

A qualche ora di distanza, "Antimino" procedeva a richiamare il suo interlocutore (cfr prog. 36 del 16.02.2013, ore 20:05, Decreto n°134/13 R.I., all. n. 290 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Nel corso del colloquio, ancora una volta, il CESARIA assicurava Francesco ALFARANO che lo avrebbe prelevato di persona il lunedì successivo [omissis ...va be...a posto...ci sentiamo lunedì allora, ti vengo a prendere io ... omissis].

In relazione a quanto emerso dai colloqui sopra riportati veniva espletata apposita attività di osservazione e pedinamento che permetteva di portare alla compiuta identificazione del citato contrabbandiere **ALFARANO Francesco** (cfr relazione di servizio prot. 0091539/13 del 20.02.2013, all. n. 291 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), al rientro dal montenegro.

Inoltre tale attività di PG consentiva di documentare come il citato ALFARANO venisse accompagnato, a cura di "Antimino", proprio al cospetto del capo, **FERRARA Paolo**, presso il rimessaggio navale di LEGROTTagLIE Lorenzo in Savelletri di Fasano⁸⁰.

⁸⁰ Va precisato che, mentre il CESARIA era in attesa di prelevare dall'area portuale il sodale in arrivo dal Montenegro, cercava di contattarlo all'utenza montenegrina, tuttavia senza esito (cfr estratto brogliaccio prog. 57 del 18.02.2013, ore 08.17 circa, Decreto n. 134/13 R.I., all. n. 292 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Circostanza degna di nota è rappresentata dal fatto che il **FERRARA** sia solito utilizzare la sede dell'attività del cognato **LEGROTTAGLIE Lorenzo** (ubicata in loc. Savelletri) quale luogo di incontro con i sodali, approfittando dell'autorizzazione ricevuta per espletare attività lavorativa⁸¹.

Il prosieguo dell'attività di intercettazione nei confronti del sodalizio contrabbandiero, supportata dalla parallela attività di osservazione, permetteva di appurare, inoltre, che in quei giorni l'organizzazione criminale si stava adoperando "alacramente" nell'allestimento di una nuova imbarcazione, evidentemente, anche al fine di "rimpinguare" le perdite subite.

In effetti, come meglio si vedrà nel prosieguo del presente paragrafo, **FERRARA Paolo**, supportato costantemente in questa iniziativa da **CONSERVA Rocco**, decideva di allestire un'imbarcazione a lui direttamente riconducibile.

Tale natante qualche mese prima era stato oggetto di "spoliazione" di tutta la sua strumentazione di bordo, ivi compresi i motori, in favore dell'imbarcazione all'interno della quale era stato installato il dispositivo di intercettazione tra presenti e localizzatore satellitare GPS ed utilizzato per lo sbarco represso del 20 dicembre 2012 (Decreto n. 1793/12 R.I. DDA).

Il delicato compito veniva affidato direttamente al **CONSERVA**, il quale, avvalendosi dell'importantissima collaborazione dei fidi **CESARIA Antimo** ed **ALFARANO Francesco**, procedeva in prima persona a recuperare lo scafo da Fasano, per poi trasportarlo in un rimessaggio di Brindisi.

Venendo al dettaglio degli accadimenti, nella mattinata del **19.02.2013** una pattuglia della G. di F. di Brindisi, transitando nei pressi del

⁸¹ In proposito, oltre a quanto puntualmente monitorato da militari del Nucleo PT di Brindisi, giova evidenziare quanto rappresentato nel corpo della relazione di servizio redatta il 26.02.2013 da Ispettore della Compagnia della G. di F. di Fasano (rapporto assunto al prot. n. 0102407/13 del 26.02.2013, all. n. 293 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013.), allorquando, alle ore 10.30 circa, recandosi presso il "rimessaggio" di LEGROTTAGLIE Lorenzo, ubicato alla Via Accademia navale di Livorno in Savelletri, poteva rilevare:

- l'ingresso, all'interno della citata area, di **CONSERVA Rocco**, a bordo dell'autovettura Sukuki Swift, di colore rosso, targata CW772SS (formalmente intestata alla moglie dello stesso);
- l'ingresso di **CAVALLO Angelo**, unitamente ad altro soggetto (non meglio identificato), alla guida della OPEL Corsa di colore bianco, targata BT775SY.

Analogo fruttuosa attività veniva espletata, sempre dal medesimo Ispettore il giorno successivo (27.02.2013), attivato da militari del prefato Nucleo PT in servizio di "ascolto, avendo il **FERRARA Paolo** programmato un incontro con **PECERE Rocco**. In effetti, alle ore 10.00 circa veniva monitorata l'autovettura Opel Corsa targata BT775SY, con a bordo due persone accedere all'interno del rimessaggio (cfr rapporto di servizio assunto al prot. n. 0104957/13 del 28.02.2013, all. n. 294 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013).

quartiere "Paradiso" di Brindisi, notava la presenza dell'autovettura Fiat Punto di colore verde targata **AL586TK**⁸², con a bordo **CESARIA Antimo** ed **ALFARANO Francesco**.

Il servizio di osservazione (cfr relazione di servizio prot. n. 0091567/13 del 20.02.2013 all. n. 295 all'informativa 0257226-13 del 29.05.2013), consentiva di accertare che gli stessi, dopo aver sostato alcuni minuti in via Giosuè Carducci, ripartivano e si fermavano nei pressi del bar Guatemala, sito in Brindisi alla via Egnazia.

Gli occupanti dell'autovettura scendevano dal mezzo e, dopo essersi salutati con due soggetti che erano all'ingresso del bar, entravano all'interno dell'attività commerciale, mentre al di fuori si constatava la presenza dell'autovettura Suzuki Swift di colore rosso targata **CW772SS**⁸³, di fatto in uso a **CONSERVA Rocco**⁸⁴.

Alle ore 10.15 circa uscivano dal predetto bar n. 4 persone e, dopo aver dialogato per qualche minuto, il **CONSERVA Rocco** veniva visto andar via a bordo della Suzuki Swift di colore rosso. Di contro il **CESARIA Antimo** ed **ALFARANO Francesco**, con altro soggetto di corporatura snella (allo stato non meglio identificato), salivano a bordo della Fiat Punto e si dirigevano verso l'imbocco della strada Statale 379 direzione nord.

Alle ore 11.00 circa, i soggetti occupanti la Fiat Punto giungevano al porto di Savelletri e precisamente si soffermavano in via Zara, all'altezza della pescheria denominata "Coop". A questo punto veniva notato scendere dall'autovettura **ALFARANO Francesco**, intento a parlare al cellulare.

Poco dopo gli stessi si allontanavano dal porto e, dopo aver percorso qualche via di Savelletri, si fermavano all'altezza del cantiere di rimessaggio di via Accademia Navale di Savelletri di Fasano, riconducibile a **LEGROTTAGLIE Lorenzo** – cognato dell'indagato **FERRARA Paolo**⁸⁵.

I tre occupanti dell'autovettura scendevano e facevano ingresso all'interno del cantiere. Dopo circa mezz'ora **CESARIA Antimo**, **ALFARANO Francesco** e l'altro soggetto non identificato ne uscivano e, saliti a bordo della Fiat Punto, si allontanavano.

Questi, dopo aver raggiunto la località di Torre Canne e percorso alcune vie del centro, si soffermavano nei pressi dello svincolo (lato mare) della SS-379 e, dopo aver sostato sino alle ore 12:40, riprendevano la marcia e si dirigevano nuovamente presso il cantiere di rimessaggio intestato al citato **LEGROTTAGLIE Lorenzo**.

⁸² Formalmente intestata a **CESARIA Antimo**.

⁸³ intestata a **Boccamano Anna**, nata il 27.10.1963 a Brindisi ed ivi residente largo Nicolò Tommaseo, nr 11 (moglie di **Conserva Rocco**);

⁸⁴ **Conserva Rocco**, nato a Brindisi (BR) il 13.05.1957 ed ivi residente in piazza Nicolò Tommaseo n. 11.

⁸⁵ Il **Ferrara Paolo**, è stato autorizzato dal GIP, all'attività lavorativa presso il cantiere di rimessaggio intestato a **Legrottoglie Lorenzo**.

Alle ore 13.25 circa dal cantiere usciva un autocarro con a bordo un motoscafo, mentre i tre soggetti, saliti a bordo della Fiat Punto, seguivano il mezzo pesante.

Il conseguente pedinamento consentiva di appurare che la destinazione finale dello scafo era proprio Brindisi, presso la struttura di via *Intappiate*, ove insiste un rimessaggio di barche ed una officina di manutenzioni navali, già in uso di **Cosimo DE MOLA**, *alias Mino Panzerotto*⁸⁶.

Si evidenzia che, contestualmente, anche militari della Compagnia della G. di F. di Fasano, venivano attivati in merito a quanto narrato: l'attività svolta in proposito veniva compendiate in apposita relazione di servizio, successivamente inviata con separata trattazione al Nucleo PT Brindisi (cfr nota n. **0092919** del **20.02.2013**, all. n. 296 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Ritornando agli esiti delle intercettazioni telefoniche, sempre in quel pomeriggio si aveva contezza come la regia dell'intera operazione fosse stata affidata al **CONSERVA** direttamente dal fasanese **Paolo FERRARA**.

Tale assunto derivava dall'ascolto della conversazione intercorsa tra il citato "Rocco" ed il CESARIA, immediatamente dopo che il natante era stato depositato nel luogo prestabilito dall'organizzazione criminale (cfr prog. 2 del 19.02.2013, ore 15:18, Decreto n. 302/13 R.L., all. n. 297 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Difatti, nel corso del colloquio, Antimo CESARIA avvisava il suo "capo" circa il buon esito del trasporto [omissis ... ANTIMO: apposto sai! ROCCO: ok... va bene .. omissis].

Alla fine, i due, evidentemente desiderosi di parlare di persona in ordine ai dettagli della questione, convenivano di incontrarsi più tardi [omissis ...ROCCO: poi ci vediamo più tardi; ANTIMINO: va bene ... Ciao ... omissis].

Nei giorni successivi si registravano colloqui sempre inerenti alla programmazione delle attività di allestimento del natante in trattazione.

In particolare, già dalla primissima mattinata del 21.02.2013 (cfr prog. n. 45 del 21.02.2013, ore 08:31 circa, Decreto n. 300/13 R.L., all. n. 298 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), CONSERVA Rocco telefonava al suo sodale "Francesco" al fine di fissare un appuntamento presso il "solito piazzale" (largo Poliziano – ndr).

A pochissime ore di distanza veniva captata una interessante conversazione telefonica sull'utenza **3201843713** in uso a CESARIA Antimo (cfr prog. n.75 delle ore 13:13:44 del 21.02.2013, Decreto n.

⁸⁶Cosimo Di Mola, nato il 15.03.1966 a Brindisi ed ivi residente in via Delle Mimose n.9, pregiudicato;

302/13 R.I., all. n. 299 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), intercorsa tra gli indagati "Antimino" ed ALFARANO Francesco.

Il colloquio telefonico era finalizzato a fissare un appuntamento tra i due malavitosi per la giornata successiva (22.02.2013), attesa la programmazione di un incontro con non meglio specificati personaggi [omissis ...Antimino: che dobbiamo fare domani?devo venire di casa per andare? Francesco: si, domani.. perché domani mattina non devo fare nienteomissis].

Dal tenore dello stesso, attesa altresì la cripticità del medesimo, non era difficile arguire che trattavasi di un incontro "affaristico" legato alle note attività illecite dell'organizzazione criminale, con precipuo riferimento all'allestimento dell'imbarcazione di cui si è detto.

Anche in questa occasione la p.g. delegata effettuava uno specifico servizio di osservazione.

Difatti, come opportunamente rapportato dal militare incaricato (cfr relazione di servizio assunta al prot. n. **0106952/13** del **01.03.2013**, all. n. 300 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), alle ore 09,00 circa del 22.02.2013, nei pressi dell'abitazione dell'ALFARANO, ubicata alla Via Benvenuto Cellini di Brindisi, veniva notata transitare l'autovettura tipo Fiat Punto di colore verde targata **AL586TK** di proprietà ed in uso a CESARIA Antimo.

Dopo circa 15 minuti circa il CESARIA transitava nuovamente nei pressi della cennata abitazione per poi allontanarsi definitivamente e dirigersi verso il centro di Brindisi.

Evidentemente, in seguito ad ulteriori contatti tra i sodali dell'organizzazione non documentati dagli investigatori, l'incontro era stata rimandato.

Prima di procedere alla disamina dei successivi accadimenti, giova evidenziare che, a partire dalle ore 10:51 circa di quella mattinata (22.02.2013), CESARIA "Antimino" scambiava una fitta sequenza di sms con **FERRARA Paolo**, anche questi propedeutici a fissare un appuntamento per la giornata successiva, atteso che il brindisino manifestava una certa urgenza di parlare proprio con il "barbiere" in persona⁸⁷ (sms di cui al prog. 100, 101, 102, 103, 104 e 105, Decreto 302/13 R.I. DDA, rispettivamente all. n. 301, all. n. 302, all. 303, all. 304, all. 305 ed all. 306, richiamati nell'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel contempo, alle ore 10:37 circa, veniva captata una interessante conversazione, questa volta intrattenuta direttamente da colui il quale è da considerarsi il referente brindisino di FERRARA Paolo, cioè **Rocco CONSERVA**, (cfr prog. 09 del 22.02.2013, ore 10:37, Decreto 314/13 R.I., all. n. 307 all'informativa 0257226/13 del

⁸⁷ In effetti, nella mattinata successiva il CESARIA si recava da Paolo FERRARA : tale circostanza permetteva, altresì, di certificare che l'utenza cellulare **3408501180** era da ritenersi in uso a questi.

29.05.2013), intercorsa tra questi ed il noto **Angelo CAVALLO**, uomo di fiducia del **FERRARA**.

I due si davano appuntamento nei pressi di distributore di carburante [omissis ROCCO: *ciao...più tardi poi ti chiamo che ci vediamo alla "pompa"*; ANGELO: *va bene*omissis].

Il luogo dell'appuntamento veniva ribadito in una successiva telefonata (cfr prog. 12 del 22.02.2013, ore 12:16, Decreto 314/13 R.L., all. n. 308 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), intervenuta sempre tra CAVALLO Angelo e Rocco CONSERVA. Nell'occasione "Angelo" riferiva che nel giro di alcuni minuti lo avrebbe raggiunto.

In relazione a quanto emerso dai colloqui appena riportati, militare del Nucleo PT di Brindisi effettuava un'attività di appostamento ed osservazione sulla S.S. 379 direzione sud, all'altezza del distributore di benzina ad insegna "Tamoil", luogo già emerso nel corso delle indagini (cfr citata relazione di servizio prot. n. **0106952/13** del **01.03.2013**, all n. 300 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della stessa si rilevava che, alle ore 12,40 circa, l'autovettura tipo Toyota Yaris, targata **CT560GB**⁸⁸ di colore grigio (con a bordo due soggetti), accedeva nell'area di servizio monitorata e, dopo aver parcheggiato, il soggetto seduto lato passeggero, riconosciuto in **CONSERVA Rocco**, scendeva dal veicolo ed entrava nel bar.

Dopo circa 10 minuti, "Rocco" usciva dall'esercizio commerciale e, salito a bordo della Yaris, si allontanava immettendosi sulla SS 379 direzione sud. A questo punto il militare impiegato nell'attività di osservazione iniziava un pedinamento che si concludeva in Brindisi alla via Egnazia (Q.re "Paradiso").

Una volta definito l'incontro con "l'emissario" di Paolo FERRARA (detto "il barbiere"), Rocco CONSERVA riceveva un'interessante telefonata da ALFARANO Francesco (cfr prog. 122 del 22.02.2013, ore 13:27 circa, Decreto n. 300/13 R.L., all. n. 310 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Anche in questa occasione l'ALFARANO faceva riferimento a dei pezzi di ricambio utili per il natante [omissis... FRANCESCO: *domani mattina...che io ho parlato con l'amico mio...domani mattina mi vengo a prendere...quelle due campane...*; ROCCO: *va bene...ok...va bene* ...omissis].

Nel pomeriggio di quella giornata, attraverso l'ascolto dell'ennesima conversazione intercorsa tra "Antimino" ed il sodale ALFARANO Francesco (cfr prog. 109 del 22.02.2013, ore 16:18, Decreto n. 302/13 R.L., all. n. 311), emergeva che, anche nella mattinata successiva,

⁸⁸ Intestata a D'ACCICO Aldo, nato a Brindisi il 23.02.1983, ed ivi residente in Piazza Antonio Di Ferraris n.9

sarebbe avvenuto un incontro con i sodali fasanesi [omissis
FRANCESCO: alle 9,30 dobbiamo essere là perchè...incomp...che cazzo vuoi da me? ANTIMINO :ya bene,domani mattina vengo da casa o ti devo chiamare? FRANCESCO : no, stò al Paradiso domani mattina pure io ... omissis].

In effetti, a riscontro di quanto emerso dal colloquio appena riportato, nella mattinata del 23.02.2013, il CESARIA si preoccupava di chiamare Francesco ALFARANO per ricordargli dell'impegno preso (cfr prog. 116 del 23.02.2013, ore 09:11, Decreto n. 302/13 R.I., all. n. 312 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); i due si accordavano per vedersi nel "piazzale" (da intendersi Largo Poliziano, al Q.re Paradiso di Brindisi).

Anche in tale circostanza, per riscontare che effettivamente i due si stessero recando in Fasano, a partire dalle ore 09.00 circa del 23.02.2013 (cfr relazione di servizio prot. n. 0106944/13 del 01.03.2013, all. n. 313 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), veniva dato inizio ad un servizio di osservazione e pedinamento.

Da tale attività si rilevava che i due, dopo alcuni giri per Brindisi, **si immettevano sulla S.S. 379 direzione nord – Bari**. Alle ore 11.05 circa, gli stessi giungevano all'altezza del cantiere di rimessaggio di via Accademia Navale di Savelletri di Fasano, riconducibile a LEGROTTAGLIE Lorenzo – cognato dell'indagato **FERRARA Paolo**; i due occupanti l'autovettura scendevano e facevano ingresso all'interno del cantiere, divenuto ormai luogo deputato dal FERRARA per l'incontro con i propri sodali. Dopo circa mezz'ora, ossia alle ore **11.45** circa, CESARIA Antimo ed ALFARANO Francesco uscivano dal cantiere e, dopo essere saliti a bordo della Fiat Punto, si allontanavano per far ritorno in Brindisi ove si separavano.

In quello stesso pomeriggio, veniva intercettata una conversazione telefonica tra gli stessi **CESARIA Antimo** e **Francesco ALFARANO**, anche questa pregevole di significativi elementi per le indagini (cfr prog. 129 del 23.02.2013, ore 16:44, Decreto 302/13 R.I., all. n. 314 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

La puntuale disamina della stessa evidenziava che:

- anche Rocco CONSERVA aveva fissato un appuntamento con i due nella mattinata al quale lo stesso non si era presentato [omissis ... eh...mi ha chiamato...ha detto ...ti stavo aspettando...pensavo che mi chiamavi che dovevamo andare là...gli ho detto..per la verità ..gli ho detto...ti stavamo aspettando a te...perchè eravamo rimasti d'accordo che dovevi venire...che ne sò... omissis];

- nel corso del colloquio telefonico avuto con il CONSERVA, il CESARIA non lo aveva avvisato dell'incontro tenuto con il Ferrara [omissis ... non gli ho detto niente...uhe Fra...forse non ci siamo capiti?io dico come dice Quello,se a me lui mi dice di dire dico..se tu a me mi rompi..scacco matto...adesso mi ha chiamato..gli ho detto io che stiamo aspettando...no...dobbiamo aspettare le cose...gli ho detto...che stiamo aspettando a te per portare i Piedi..le Campane... omissis];
- gli interlocutori si mostravano "risentiti" del comportamento poco incisivo del CONSERVA nell'allestimento della nuova imbarcazione, atteso il manifestato bisogno di procedere ad implementare i traffici illeciti dell'organizzazione [omissis ... Antimino: che lui deve tenere il pensiero...mica noi.; Francesco: pure che lo abbiamo noi il pensiero..non ci monti..la gru..incomp.... omissis.... Antimino: no,se lui a me mi dice domani mattina...domani mattina... Francesco: ...che stiamo morendo di fame noi Antimi...stiamo morendo di fame..la macchina per andare e venire cammina.. omissis].

Dopo due giorni, segnatamente il **25 febbraio 2013**, alle ore 10:04 circa, ALFARANO Francesco contattava "Antimino" (cfr prog. 169, Decreto n. 302/13 R.L., all. n. 315 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Grazie a questa conversazione si aveva contezza che i due avevano programmato un appuntamento per il giorno successivo finalizzato – come vedremo in seguito – anche a visionare lo stato dei lavori dell'imbarcazione in allestimento, presso il rimessaggio del "panzerotto".

In particolare, dal tenore del colloquio stesso si poteva, altresì, intuire che all'appuntamento avrebbe partecipato anche Rocco CONSERVA [omissis FRANCESCO: va bene?ci vediamo domani mattina; ANTIMINO: ah..l'ho avvisato io a quello; FRANCESCO: domani mattina...ah...lo hai avvisato?omissis].

In effetti, come ampiamente concordato nel corso della precedente conversazione, alle ore 13:08 del 26.02.2013, ALFARANO Francesco, desideroso di avere ragguagli sull'orario dell'appuntamento con il sodale, contattava il CESARIA (cfr prog. 191, Decreto n. 302/13 R.L., all. n. 316 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dalla disamina del brano, si poteva rilevare che i due si davano appuntamento per le 16 di quel pomeriggio [omissis alle 4 ci vediamo al piazzale...al baromissis], nonché della programmata sortita presso il rimessaggio di via Intappiate, a consegnare alcune

parti e/o strumentazione per l'allestimento della barca [omissis dobbiamo portare le cose là...omissis].

Sempre in quel pomeriggio, alle ore 16:46 circa, CESARIA Antimo, richiamava ALFARANO Francesco (cfr prog. 198 del 26.02.2013, ore 16:46, Decreto n. 302/13, R.I., all. n. 317 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Dall'ascolto emergeva che era stato proprio il **CONSERVA** ad aver disposto che, nella mattinata successiva, i due dovessero recarsi presso il rimessaggio di **Cosimo DE MOLA**, a consegnare i c.d. "piedi" dei motori da montare sul natante [omissis ... Rocco ha detto sta piovendo ora dovete andare alla banca "i piedi" le cose..glieli portiamo domani, va bene li portiamo domani ... omissis].

Nel prosieguo del brano, era del tutto evidente come il sodalizio, per il tramite dell'ALFARANO, stesse seguendo con estrema attenzione gli sviluppi di tali lavori [omissis ... "PANZEROTTO" che ha detto? Dice che ha tolto tutto il coperchio di dentro ha levato..si può spostare giostrare...dice non è che... omissis].

Inoltre, era lo stesso "Antimino" CESARIA a riferire che, nella giornata successiva, dovevano fare - tutti insieme - un circostanziato punto della situazione, evidentemente al fine di meglio pianificare tutti gli interventi tecnici che dovevano essere effettuati sul natante [omissis ... Dobbiamo parlare insieme, dobbiamo parlare... ... omissis].

Qualche giorno dopo, il **02.03.2013**, i "brindisini" organizzavano un'altra "puntata" in Fasano, come rilevabile da una serie di conversazioni captate in quella mattinata.

In particolare:

➤ alle ore 09:04 circa "Francesco" contattava Rocco CONSERVA (cfr prog. 397 del 02.03.2013, Decreto n. 300/13 R.I., all. n. 318 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); la disamina del colloquio, seppur connotato da linguaggio volutamente allusivo, permetteva di capire che, nel pomeriggio, lo stesso ALFARANO ed "Antimino" si sarebbero recati dal FERRARA [omissis ... questa sera andiamo...da quelli là tuoi...ok...dai omissis];

➤ alle ore 11:12 circa, era nuovamente **Francesco ALFARANO** a contattare **Rocco CONSERVA** (cfr prog. 405 del 02.03.2013, Decreto n. 300/13 R.I., all. n. 319 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Anche questa conversazione, molto importante, era caratterizzata da un linguaggio allusivo, atteso che l'ALFARANO, riferendosi ovviamente alla barca in fase di allestimento, rappresentava di un problema sorto a causa della mancanza di un documento [omissis ... eh...che io mi sono scordato...come devo fare...mi

serve...che mi sono comprato una barca io a Villanova...e mi serve...che il cantiere mi deve dare una carta ...omissis].

Chiaramente conscio dei rischi che stava correndo nel discutere al telefono di tale delicata questione, il "prudente" CONSERVA rimaneva sul vago ed intimava all'interlocutore di affrontare l'argomento di persona [omissis ... e poi ci vediamo e mi spieghi bene...che non sto capendo...poi ci vediamo a voce...così ... omissis];

- alle ore 11:54 circa, era CESARIA Antimo a contattare Francesco ALFARANO (cfr prog. 261 del 02.03.2013, ore 11:54, Decreto n. 302/13 R.I., all. n. 320 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013). Anche questo colloquio lasciava presagire l'imminenza dell'incontro che dovevano effettuare con Paolo FERRARA nel pomeriggio di quella stessa giornata [omissis ... Francesco : andiamo nel pomeriggio? Antimino: andiamo nel pomeriggio, ... omissis].

Nonostante tale intendimento (di recarsi a Fasano dal Ferrara), gli indagati ad un certo punto desistevano dal farlo.

Questo è quanto emerge da una nuova telefonata avvenuta sempre tra CESARIA Antimo ed ALFARANO Francesco (cfr prog. 276 del 02.03.2013, ore 18:26 circa, Decreto n. 302/13 R.I., all. n. 321 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In particolare, "Antimino", evidentemente in trepidante attesa di reperire del materiale tecnico da montare sul natante in allestimento, nonostante gli sforzi profusi, non era ancora in possesso di quanto stava aspettando [omissis ...niente là...ancora me le deve dare...adesso alle otto devo andare di nuovo...imprecazione... omissis].

I due si aggiornavano per un incontro nella mattinata successiva, chiaramente intenzionati a tornare sul cantiere per portare quanto necessario al ripristino dell'imbarcazione [omissis ... Francesco: e vedi...tanto là domani dobbiamo andare...domani mattina...sai cosa ha detto quello no? Antimino: e adesso vediamo...stasera devo andare a vedere...sperando però... omissis].

Infine, dalla lettura delle battute finali, si poteva intuire che, in seguito ad un verosimile contatto *de visu* avuto con il CONSERVA, si era deciso di rimandare l'incontro con i fasanesi [omissis ... Francesco : no ma tanto

Il continuo monitoraggio degli eventi ha permesso di rilevare che l'imbarcazione in argomento risulta ancora "alata" presso il "rimessaggio" di Via Intappiate di Brindisi (dato aggiornato al

31.05.2013, così come comunicato dalla p.g. delegata con nota n. 0261815/13 del 31.05.2013).

Qualora ve ne fosse ancora bisogno, per dimostrare come la disponibilità di imbarcazioni sia all'ordine del giorno da parte dell'associazione, si fa rinvio al contenuto di una conversazione tra presenti intercettata il 20 febbraio 2013 all'interno dell'autovettura Mercedes di CICCIMARRA Luigi, targata **DE883DW**, (cfr citato prog. 210 del 28.02.2013, ore 16:08, Decreto 63/13, all. n. 104 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), intercorsa proprio tra questi e il noto DE CANDIS Paolo.

Il dialogo in rassegna consentiva di aver piena conferma su quanto sin qui ricostruito, dando una visione quasi completa sui reali equilibri della stessa organizzazione, definendone, con estrema esattezza, quelle che erano le strategie criminali programmate.

In particolare, emergeva che l'imbarcazione direttamente riferibile a Paolo FERRARA in quel momento era localizzata in Montenegro. Difatti, nel corso del colloquio, il DE CANDIS evidenziava tutti i timori dei sodali ad utilizzare ancora quel natante per il lucroso traffico, evidentemente poiché convinti che l'imbarcazione potesse essere oggetto di monitoraggio da parte delle forze di polizia (dopo quanto accaduto il 20 dicembre).

A dire dello stesso DE CANDIS, personalmente aveva "consigliato" al FERRARA di far "sparire" quell'imbarcazione [omissis ... Luigi: **il gommone di Paolo lo tenete ancora voi? dove sta?** Paolo: **la....** ; Luigi **in Montenegro?** Paolo: **se lo mette a mare la prima cosa che devo sparire è quello!...glielo detto te lo devo sparire...**omissis].

Seguiva poi il tratto in cui il DE CANDIS, (che ancora una volta si ricorda essere uno dei più stretti collaboratori di **FERRARA Paolo**) affermava che l'imbarcazione "bianca e blu" di Paolo FERRARA era stata affidata da questi direttamente a **Rocco CONSERVA** al fine di implementare gli analoghi traffici che stavano perpetrando insieme [omissis ... LUIGI: **cosa, si sta mettendo in moto quello di Brindisi....**; PAOLO: **...quello....** LUIGI: **....quello Rocco, Rocco Conserva....** ... PAOLO: **si è preso la barca di Paolo...** omissis].

In effetti, le parole proferite da Paolo DE CANDIS davano piena conferma a quanto relazionato dai militari della G. di F. di Fasano, allorché riconoscevano lo scafo in procinto di essere trasferito a Brindisi in quella nella disponibilità di FERRARA Paolo, spogliato di tutte le attrezzature e dei motori a favore della barca in quel periodo ormeggiata in Montenegro carica di tabacchi lavorati esteri, in attesa di essere illecitamente introdotti sul territorio nazionale [omissis ... PAOLO: **quella blu vecchia che stava buttata la....quella senza**

motori...quella che rompe i motori...quella; LUIGI: quella si è presa?....omissis], così come poi avverrà con l'operazione illecita repressa il 27.05.2013.

Poi, il DE CANDIS spiegava al suo interlocutore le modalità attraverso cui tale "Rocco" era solito operare a mare allorquando traffica in tabacchi lavorati esteri, utilizzando una caletta naturale nei pressi della stazione termale di Savelletri, posta in quelle zone [omissis Paolo: è veloce!...quello come esce dal parcheggioprende il mare e se ne va sotto.... nella fossa.... sotto alle terme....poi arriva quello che lo porta....scende Rocco e sale quello....e se ne va.... omissis ... dissi a Rocco...fatti vedere dalla Finanza...gli dissi...il primo giorno che ti vede la Finanza se salgono su quel gommone mai sia salgono su quel gommonel'hai acchiappato il guaio!...gli dissi coglione... omissis].

Oltre a tale episodio, ve ne sono degli altri, sempre occorsi nello stesso periodo temporale (febbraio 2013), che documentano in maniera inequivocabile come l'organizzazione criminale fosse alla costante ricerca di imbarcazioni da adibire agli illeciti traffici. A tale compito era stato deputato un altro componente del sodalizio, nella persona di **MARTELOTTA Leonardo**⁸⁹.

In particolare, il 13 febbraio 2013, alle ore 10:43, veniva intercettata una interessante telefonata tra D'ERRICO Raffaele e Paolo DE CANDIS (cfr progr. 1447 – decreto n. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 322 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel corso della stessa si poteva intuire che l'organizzazione criminale aveva "selezionato" un natante" in vendita nei pressi di Napoli, e proprio il DE CANDIS era stato incaricato di visionarla per valutarne "l'idoneità" ai loro traffici; in effetti, "Raffaele" cercava di capire dal suo interlocutore se, effettivamente, si fosse recato a Napoli per visionare l'imbarcazione ottenendo risposta negativa [omissis ... poi quella barca sei andato a vederla a Napoli? Vedi che domani ho un camion là...quella barca a Napoli... sei andato a vedere? ... omissis]. La puntuale richiesta fatta dal D'ERRICO era motivata dal fatto che uno dei suoi mezzi in quei giorni doveva recarsi proprio in Campania; tale coincidenza poteva essere sfruttata dall'organizzazione per il relativo trasporto in Fasano [omissis ... no...eh...che avevo un camion là ... omissis].

Nel prosieguo della discussione, comunque, era sempre il DE CANDIS a riferire di aver passato l'incombenza a tale "Leo", soggetto che i successivi sviluppi certificheranno essere il citato

⁸⁹ nato a Fasano il 01.05.1959 ed ivi residente in via Vieste, n. 28, pregiudicato, gravato, tra gli altri, da precedenti di polizia per contrabbando di tabacchi lavorati esteri;

MARTELOTTA Leonardo [omissis ... gliel'ho accennata a "Leo" ... omissis].

La vicenda veniva ripresa tra i due nel corso di un'altra conversazione avvenuta nella stessa giornata (cfr prog. 1459 del 13.02.2013, ore 17.42 – Decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 323 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013); nel corso colloquio si apprendeva che:

- l'autista del mezzo che nella giornata successiva si sarebbe recato a Napoli era lo stesso "Raffaele" [omissis ... PAOLO: ...ma chi sta domani su Napoli? RAFFAELE: io ... omissis];
- il DE CANDIS si riservava di fargli sapere se doveva effettivamente "caricare" l'imbarcazione, logicamente dopo aver discusso della questione con il FERRARA [omissis ... PAOLO: eh...eh...se è qualcosa ti chiamo e la vai a caricare? RAFFAELE: si...come no!... omissis].

Nel corso del dialogo, inoltre, D'ERRICO chiedeva a Paolo DE CANDIS se la barca da trasportare fosse per un uso personale, ricevendo in merito una risposta oltremodo *sibillina*, rinviando ogni dettaglio sulla delicata questione ad un successivo incontro *de visu* [omissis ... uh...diciamo di si! Diciamo...va bene...dopo...dopo ne parliamo ... omissis].

A distanza di pochi minuti, D'ERRICO Raffaele, preoccupato dalle eventuali dimensioni del natante telefonava nuovamente al "pupo" (cfr progr. 1460 del 13.02.2013, decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 324 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

In proposito l'autotrasportatore riceveva ampie rassicurazioni dal suo interlocutore circa il fatto che le dimensioni del natante, lungo 10 metri, fossero compatibili con il mezzo di trasporto [omissis ... PAOLO: dieci metri è; RAFFAELE: si...no...come altezza? PAOLO: no, è basso ... omissis].

E' proprio a questo punto che emergeva il ruolo e l'interessamento di MARTELOTTA Leonardo nella vicenda, grazie ad una nuova telefonata captata nella primissima mattinata del 14.02.2013 (cfr prog. 1466 del 14.02.2013, ore 06.30, Decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 325 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Evidentemente, causa il momentaneo impedimento del DE CANDIS (che in quel momento si diceva febbricitante) il FERRARA si era affidato allo stesso "Leo", incaricandolo di visionare e/o ritirare il natante ritenuto interessante per il sodalizio.

Difatti, era il MARTELOTTA che, nel corso della chiamata, tentava invano di convincere il DE CANDIS ad accompagnarlo [omissis ... va bene porto io la macchina non ti preoccupare... omissis mica ci dobbiamo coricare là... ti metti a dormire .. omissis].

Dal prosieguo delle operazioni di intercettazione si aveva contezza che, concretamente, MARTELLOTTA Leonardo, dopo alcune ore, si era recato in Campania per risolvere la questione della barca (cfr prog. 1469 del 14.02.2013, Decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 326 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

A riscontro di ciò, alle ore 11:20 circa, DE CANDIS Paolo lo chiamava per avere gli opportuni ragguagli in merito all'imbarcazione; "Leo" rappresentava di essere appena arrivato nei pressi del luogo ove era tenuta e si stava apprestando a visionarla [omissis ... ora siamo arrivati... ora sta aprendo il cancello che dobbiamo entrare dentro ... omissis].

Nel contempo "Paolo" gli ricordava la presenza, in quei luoghi, anche del mezzo del D'ERRICO, deputato – come detto – al trasporto in Puglia dell'imbarcazione, qualora l'affare si fosse concretizzato [omissis ... PAOLO: se mi fai sapere subito che sta il camion in zona che poi se ne deve andare; LEONARDO: aspetta... dammi una decina di minuti... omissis].

Poco dopo, precisamente alle ore 11: 44 circa, il MARTELLOTTA, dopo aver esaminato il natante, chiamava Paolo DE CANDIS (cfr prog. 1474 del 14.02.2013, Decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 327 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013).

Nel contesto il MARTELLOTTA, pur evidenziando la rispondenza delle caratteristiche dell'imbarcazione alle loro esigenze, comunicava di non aver potuto concludere l'affare, verosimilmente per problematiche legate al costo della stessa [omissis ... allora per il momento no, non gli dire niente ora Pa... la barca è buona..... omissis].

Conseguentemente a quanto appreso Paolo DE CANDIS richiamava Raffaele D'ERRICO (cfr prog.1475 del 14.02.2013, ore 11:45, Decr. 1805/12 R.I. DDA, all. n. 328 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), per liberarlo dall'impegno preso, atteso che l'operazione poteva essere perfezionata solo dopo una trattativa [omissis ... PAOLO: te ne puoi andare; RAFFAELE: me ne posso andare? PAOLO: si.. si devono mettere d'accordo...però mi ha detto che la barca è bella ...omissis].

MUTUA ASSISTENZA TRA I SODALI

Nel corso delle indagini è stato possibile documentare un altro elemento tipizzante le associazioni finalizzate al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, l'esistenza di mutua assistenza a favore dei

sodali tratti in arresto.

Tale circostanza è emersa in maniera chiara al momento dell'arresto, operato dalla G. di F. di Bari, di **PECERE Rocco**, unitamente a **DITANO Giuseppe**⁹⁰ e **VALENTE Michele**⁹¹, avvenuto il **09.03.2013** in quanto scoperti mentre procedevano al trasporto di **578 kg** di sigarette di contrabbando occultate all'interno di un camion "frigorifero".

Come documentato nel corso dell'informativa n. 0257226/13 del 29.05.2013 della G. di F. di Brindisi, **PECERE Rocco** è da ritenersi uno dei principali collaboratori di **FERRARA Paolo** (risulta ampiamente coinvolto nei sequestri operati in data 26/27 gennaio 2013- 30 gennaio 2013 e 8 febbraio 2013).

In quest'ottica di fondamentale importanza risulta essere una telefonata intrattenuta dalla citata **MANCINI Giuseppina**, in data **12.03.2013**, alle ore **20:00 circa** (cfr prog. 514, Decreto 54/13 R.I., all. n. 329 all'informativa 0257226/13 del 29.05.2013), con il già noto **CASCIONE Eligio** di Monopoli (Ba), ulteriore sodale del gruppo criminale e direttamente collegato a **NITTI Mario**.

In particolare, il **CASCIONE** che, come desumibile del colloquio in trattazione, si stava attivamente occupando della difesa dei contrabbandieri arrestati, riferiva alla donna che l'avvocato designato alla loro difesa aveva avanzato una richiesta in denaro, pari ad **€ 1.000**, nei confronti del fratello di uno degli arrestati [omissis ... vedi che ha chiamato l'avvocato e dice che voleva.. l'avvocato per il fatto ... omissis ...e voleva mille euro...voleva per i ragazzi, dal fratello ...omissis].

Nel prosieguo della telefonata, appariva del tutto evidente come tale richiesta fosse in contrasto con le disposizioni impartite dal **FERRARA Paolo**, atteso che è logico supporre, alla luce delle perplessità manifestate da "Elegio", che l'onere del pagamento dell'onorario del professionista, doveva rimanere a carico del sodalizio [omissis ... ma giusto per capire, siccome mi ha detto me la sto vedendo io...ora questo. omissis].

Come al solito, la donna, ben informata su tutte le questioni riguardanti le vicende illecite in narrazione, rappresentava che avrebbe riferito la questione al marito **Mario NITTI** (anche se non veniva menzionato) e che gli avrebbe fatto sapere in merito [omissis ... io se vuoi riferisco. omissis ... va bene dai...ti faccio sapere, ok? ...omissis].

Da quanto sopra appare chiaro che l'organizzazione si premura di pagare le parcelle agli avvocati dei sodali tratti in arresto nel corso

⁹⁰ nato a Casarano (Le) il 31.07.1973 e residente in Fasano, Via Morchiaturò n. 15;

⁹¹ nato a Monopoli (Ba) il 04.03.1986 ed ivi residente, Via M. Buonarroti n. 21;

delle operazioni represses dalle forze dell'ordine.

...

segue poi, nella ricognizione del P.M., la rieditazione degli accadimenti già esaminati con riferimento al capo n) di contestazione;

rilevando, anzitutto, quanto al **ruolo dei PRUDENTINO Francesco, detto 'Ciccio la busta', e Antonio:**

in ordine alle emergenze di cui sopra, richiamate integralmente quanto alla ricognizione in fatto, questo giudice ritiene di dissentire per ciò che concerne la posizione di PRUDENTINO Francesco, alias *Ciccio la busta*.

Si osserva, infatti, al proposito, che laddove tutta la discussione delle emergenze investigative è 'infarcita' dai *verosimilmente, presumibilmente*, che contraddistinguono le deduzioni svolte in ordine alla identificazione, probabile, di 'Antonio' 'figlio di Ciccio' in PRUDENTINO Antonio, poi sicuramente identificato in PRUDENTINO Antonio, recatosi in Montenegro (cfr lista d'imbarco "flight YM7903712", ore 14:25 del 12.04.2013, all. n. 275), come desunto dalla acquisizione della lista d'imbarco del volo Bari.Podgoriza del **12.04.2013**,⁹² e - pur accertato che nello stato di famiglia di PRUDENTINO Francesco compare un figlio 'Antonio', e ammessa la contiguità temporale dei fatti in thema libertatis discussi dai parlatori con quelli risultanti formalmente a carico del predetto pregiudicato - , resta - si ritiene - l'equivocità, nel senso già sopra censita, in astratto ed in concreto, con riferimento alla prima contestazione mossa al COFANO, 'finalistica' delle condotte a lui attribuite, non potendosi inferire dalla titolarità dei mezzi, quand'anche allestiti con modalità particolari, o, ancor meno, dalla volontà di dismetterli per realizzare denaro contante, indizi, gravi, della partecipazione alla associazione di che trattasi, in capo addirittura, anche al padre del soggetto intercettato, nonostante la sua caratura criminale. E nonostante la vicinanza dello stesso all'ambiente degli indagati come desumibile dalla conoscenza in capo agli stessi, delle sue vicende giudiziarie.

3.12.3 Gli elementi costitutivi dell'associazione

Si ravvisano, invece, compiutamente, tutti quegli elementi di cui sopra si è detto, atti a integrare l'esistenza di una associazione del tipo di quella contestata.

Sinteticamente, atteso il rinvio a quanto argomentato dal P.M., in particolare da pag. 154 in poi, :

-la disponibilità di basi logistiche: in Montenegro, presso l'isola di SVETI NICOLA, dove l'organizzazione dispone di una abitazione, e in Italia, e precisamente nel brindisino, posto che il FERRARA, della cui funzione apicale non può dubitarsi, dispone della sede dell'attività del cognato LEGROTTAGLIE Lorenzo, in località Savelletri di Fasano; la possibilità di fruire della disponibilità-connivenza di titolari di rimessaggi per effettuare le operazioni di messa a punto dei natanti.

⁹² Acquisizione effettuata per il tramite del Gruppo della G. di F. di Bari, attivato dal Nucleo PT di Brindisi, con nota prot. n. 0194774/13 del 19.04.2013;

- l'organizzazione verticistica, con FERRARA a capo, ALFARANO referente dell'organizzazione con base in Montenegro, a sua volta coadiuvato da altri rimasti non identificati, CESARIA e CONSERVA alle sue immediate dipendenze; la lettura di tutti i dialoghi intercettati evidenzia la portata assolutamente precettiva delle sue volontà e la subordinazione, dei sodali, ai suoi diktat, anche per ciò che concerne il periodo immediatamente successivo agli sbarchi,
- una serie di mezzi per i collegamenti e trasporti via terra, camion nel territorio montenegrino, auto disperate, mettendo i sodali a disposizione anche le proprie
- natanti per le operazioni di trasporto extraspettivo, di cui a lungo i sodali discettano
- accollo delle spese legali
- ricerca di canali di commercializzazione dei tt.ll. ee. anche fuori regione.

4. le ESIGENZE DI CAUTELA e la SCELTA DELLE MISURE

Tanto ritenuto in tema di indizi (a conferma della prospettazione accusatoria per tutti gli indagati e per tutte le contestazioni loro provvisoriamente mosse tranne che per UGOLINI Ugo, con riferimento al reato sub d), COFANO Francesco, con riferimento al reato sub e), PRUDENTINO Francesco e PRUDENTINO Antonio, per il reato sub a)) sussistono cogenti esigenze di cautela come ravvisate dal P.M.;

- in tema di inquinamento probatorio, attesa la vicinanza di taluni degli indagati con esponenti del Corpo della Guardia di Finanza;
- in tema di pericolo di fuga, considerata l'ovvia circostanza dei collegamenti oltremare e dei descritti appoggi logistici di cui i malviventi, ove lasciati liberi di muoversi, potrebbero fruire all'estero
- in tema di reiterazione degli stessi reati per cui si procede, attesa la professionalità con cui l'attività del contrabbando è perseguita dai sodali e partecipi alla associazione, dimostrata, oltre ogni dubbio, dalla pervicacia nel perseguimento degli indagati obiettivi criminali anche immediatamente a ridosso di operazioni di P.G. che hanno portato a grosse perdite in termini di uomini, mezzi e profitto del reato, che, tuttavia, evidentemente, costituisce unico o predominante mezzo di locupletazione per gli indagati tutti e le loro famiglie.

Lo spaccato che l'indagine offre dice della estrema gravità intrinseca dei fatti indagati, e ciò sia per le singole ipotesi di reato specificamente contestate, sia per la loro sussumibilità nel contesto associativo di cui bene ha detto il P.M., sia per il dato di personalità dei singoli indagati, desumibile, anche, dai precetti molteplici e spessissimo specifici di cui sono gravati; ne emerge un humus socio-economico che vive il contrabbando, consapevole della sua illiceità, come normale attività economica e lavorativa per questo condivisa, anche, da familiari.

Cogente, pertanto, si ritiene l'esigenza di infrenare il fenomeno, attesa la concreta probabilità (si ritiene certezza secondo l'id quod plerumque accidit) della prosecuzione dei gravi fatti di reato di cui si afferma la gravità indiziaria. si fa riferimento, peraltro, alla fitta rete di connivenze criminali pure sinteticamente esplicitate.

Tanto vale ancor più al cospetto del minimo lasso di tempo comunque

intercorso tra la commissione dei reati per cui si procede e la richiesta di cattura, che non vale certo a neutralizzare il pericolo di specifica recidivanza da parte di chi ha aderito a strutture associative permanenti ovvero di chi, in tale contesto, ha commesso uno o più gravi reati-fine,⁹³ in quanto la ramificazione della struttura associativa, la documentata disponibilità di una pluralità dei canali di distribuzione, la sistematicità delle condotte analizzate e la sicura collocazione delle stesse in contesti delinquenziali organizzati sono indicative, in una con i precedenti penali anche specifici - di cui alcuni tra gli indagati sono portatori - del **concreto pericolo di reiterazione di analoghe condotte delittuose** e dell'elevata **pericolosità sociale** dei loro autori, nei cui confronti la adozione di misura coercitiva appare necessitata.

non senza aggiungere (ancora una volta col P.M.), che

... ALFARANO Francesco, CASCIONE Eligio, CAVALLO Angelo, CESARIA Antimo, COFANO Francesco, CONSERVA Rocco, DARIO Filippo, DE CANDIS Nicola, DE CANDIS Paolo, DI LAURO Lazzaro, ERRICO Massimiliano, FERRARA Paolo, FILOMENO Cosimo, LADI Mondì, LEGROTTAGLIE Lorenzo, LEGROTTAGLIE Luigi, LEGROTTAGLIE Mariana, LONOCE Andrea, LONOCE Antonio, MANCINI Giuseppina, MARTELOTTA Leonardo, MUSCOGIURI Maurizio, NITTI Mario, PECERE Rocco, PISTOIA Crescenzo, PRUDENTINO Antonio, PRUDENTINO Francesco, ROCCAMO Angelo, SCHENA Luca, SEMERARO Graziano e SUMA Geronimo rispondono di delitto associativo finalizzato al contrabbando, per il quale continua ad operare la presunzione **assoluta** di adeguatezza della misura estrema ai sensi dell'art. 275, comma 3, c.p.p., mai oggetto di valutazione - come in casi analoghi - da parte della Corte Costituzionale.

La stessa Corte Costituzionale, peraltro, incidentalmente - nella sentenza n. 110 del 2012 (est. Lattanzi) relativa alla declaratoria di illegittimità costituzionale dell'art. 275, comma 3, c.p.p., in riferimento alla fattispecie delittuosa di cui agli articoli 416, 473, 474 c.p. - ha avuto modo di chiarire che *"deve ritenersi che è corretta la tesi del rimettente, secondo cui le parziali declaratorie di illegittimità costituzionale della norma impugnata, aventi per esclusivo riferimento i reati oggetto delle precedenti pronunce di questa Corte, non si possono estendere alle altre fattispecie criminose ivi disciplinate. E' inoltre da aggiungere che la lettera della norma impugnata, il cui significato non può essere valicato neppure per mezzo dell'interpretazione costituzionalmente conforme (sentenza n. 219 del 2008), non consente in via interpretativa di conseguire l'effetto che solo una pronuncia di illegittimità costituzionale può produrre"*.

Misura adeguata da individuarsi, per ... ALFARANO Francesco, DARIO Filippo, DE CANDIS Nicola, ERRICO Massimiliano, LADI Mundi, NITTI Mario, PISTOIA Crescenzo, ROCCAMO Angelo e UGOLINI Ugo ... gravati da recidiva

⁹³ Infatti, occorre rilevare, in primo luogo, che la sussistenza di tali caratteristiche di cui deve essere provvista l'esigenza cautelare in parola, non va confusa con l'attualità dell'accertamento delle condotte criminose. Se quest'ultimo non può che collocarsi in un determinato contesto, più o meno prossimo al momento dell'adozione della misura cautelare, la gravità e ripetitività delle condotte, poste in essere nell'ambito di un progetto anche rudimentalmente ordito, la sintomaticità di un atteggiamento di proclività al delitto e di perdurante collegamento con l'ambiente in cui esso è maturato, fa sì che da ciò si possa inferire anche l'attualità e concretezza delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto. (in termini sost. confr. Cass. Sez. III 7.7.98 n. 2156).

reiterata, specifica, infraquinquennale; BALZAMO Vincenzo, CESARIA Antimo, CONSERVA Rocco, DI LAURO Lazzaro, FERRARA Paolo, FILOMENO Cosimo, LE GROTTAGLIE Luigi, LONOCE Andrea, LONOCE Antonio, MARTELLOTTA Leonardo, MUSCOGIURI Maurizio, PECERE Rocco, SCHENA Luca, TEDESCO Cosimo e ZAMBRANO Vincenzo ... gravati da recidiva reiterata, specifica. DE TOMMASO Francesco Giuseppe (per il quale il P.M. invoca, in parte motiva, la misura della custodia cautelare in carcere, che obiettivamente si palesa necessaria ed opportuna avuto riguardo anche alla specificità della imputazione di cui risponde oltre che per il fatto che l'indagato è gravato da recidiva come contestata, ma che la richiesta, finale, di aa.dd., impone invece di includere tra coloro cui va applicata la misura meno afflittiva), MELACCA Davide e SUMA Geronimo ... gravati da recidiva reiterata; CANFORA Luigi, CAVALLO Angelo, COFANO Francesco e SCIATTI Angelo ... gravati da recidiva; MELACCA, che, pur non gravato da contestazione di delitto associativo, è reiteratamente responsabile, in questa indagine, di fatti della stessa specie e di singola, rilevante, gravità.

...

è, dunque, quella della **custodia cautelare in carcere**.

Né potrebbero essere adeguate e proporzionate alla gravità dei fatti contestati altre misure meno afflittive della custodia cautelare in carcere, in quanto il comportamento tenuto per il passato dai prevenuti è indice di una spiccata capacità delinquenziale che li porta a consumare reiterate condotte di contrabbando in modo professionale; è lecito ritenere che nel caso di misura meno afflittiva la modifica di comportamento si fonderebbe su di un rispetto spontaneo delle prescrizioni che sarebbero loro imposte, e ciò a parere dello scrivente in evidente contrasto con quanto già ampiamente dimostrato dalle condotte dei prevenuti.

per gli altri l'esigenza di cui alla lett c dell'art. 274 c.p.p. allo stato, sembra potersi arginare con la meno gravosa misura degli **arresti domiciliari**, in considerazione del fatto che le emergenze a ciascuno relative fanno ipotizzare, anche attesa la decapitazione della organizzazione conseguente all'arresto dei personaggi di spicco, una loro affidabilità personale relativamente all'autonomo rispetto di obblighi e prescrizioni che a siffatta misura attengono.

5. il sequestro del natante

valutato che il sequestro preventivo richiesto è giustificato, quanto al fumus, dalla dissertazione sin qui svolta in tema di gravità indiziaria; rilevato, quanto al periculum, che sussistono specifiche esigenze di natura preventiva e assicurativa, sussistendo, ora ed allora, il concreto pericolo che la libera disponibilità dello stesso possa agevolare la prosecuzione dell'attività illecita con aggravamento e/o la protrazione delle conseguenze pregiudizievoli del reato per cui si procede;

<<<<>>

Preso atto del negativo riscontro di fatti e circostanze accertati dal P.M. o di elementi presentati dalla difesa a favore dell'indagato a termini degli artt. 358 c.p.p. e 327-bis c.p.p.;

esclusa la ricorrenza di alcuna delle cause ostative alla applicazione di misure cautelari personali previste dall'art. 273 cpv. c.p.p. e, consentendolo il titolo dei reati;

escluso, altresì, che per la gravità dei reati e per entità delle sanzioni edittalmente previste possa pronosticarsi la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, sicché non ricorre la causa ostativa alla custodia cautelare prevista dall'art. 275, comma 2-bis, c.p.p.;

visti gli artt. 272 e segg., 280 cpv., 285 e 292 c.p.p., 92 e 94, comma 1-ter, disp. att. c.p.p.,

P.Q.M.

dispone l'applicazione, in riferimento ai reati rispettivamente ascritti in rubrica della **misura coercitiva della custodia cautelare in carcere** nei confronti di:

- 1) **ALFARANO Francesco**, nato a Brindisi il 05.04.1966 ed ivi residente alla Via Benvenuto Cellini n. 29/C;-
- 2) **BALZAMO Vincenzo** (detto *Enzo*), nato a Napoli il 15.07.1947 e residente in Cercola (Na) alla Via Censi dell'Arco n. 6;
- 3) **CANFORA Luigi**, nato a Nola (NA) il 22.09.1967 ed ivi residente alla Via De Gasperi n. 90;
- 4) **CASCIONE Eligio**, nato a Monopoli il 27.06.1963 ed ivi residente Via Camillo Querno n. 5;-
- 5) **CAVALLO Angelo**, nato ad Ostuni (BR) l'8.11.1978 ed ivi residente alla Via Bonasforza n. 31 – int. 0;-
- 6) **CESARIA Antimo** (detto *"Antimino"*), nato a Brindisi il 02.07.1955 ed ivi residente alla Piazza Botticelli n. 2;-
- 7) **COFANO Francesco**, nato a Fasano (BR) il 17.01.1965 ed ivi residente alla Via Caduti della II Guerra Mondiale – Pozzo Faceto;-
- 8) **CONSERVA Rocco**, nato a Brindisi (BR) il 13.05.1957 ed ivi residente in Piazza Nicolò Tommaseo n. 11;-
- 9) **DARIO Filippo**, nato a Brindisi il 13.05.1946 ed ivi residente alla Via Aosta n. 37;-
- 10) **DE CANDIS Nicola** (detto *"pizzicale"*), nato a Fasano (Br) il 10.03.1980 ed ivi residente, frazione Pezze di Greco, Via Angelini n. 74;-
- 11) **DE CANDIS Paolo** (detto *"pupo"*), nato a Fasano (BR) il 17.06.1981 ed ivi residente, frazione Pezze di Greco, Via Angelini n. 74;-
- 12) **DI LAURO Lazzaro** (detto *"Tonino"*), nato a Brindisi il 19.10.1958 ed ivi residente alla Via Strada per Schiavoni n. 5;-
- 13) **ERRICO Massimiliano**, nato a Brindisi il 08.03.1982 ed ivi residente alla Via Lucio Strabone n. 60 domiciliato – di fatto – in Brindisi alla Via Alfredo Panzini n. 16/C;-
- 14) **FERRARA Paolo** (alias *"il barbiere"/"magnum"*), nato a Fasano (BR) il 10.07.1975 ed ivi residente alla Fraz. Savellettri, Via Spalato n. 6;-
- 15) **FILOMENO Cosimo** (detto *"Coco"*), nato a Francavilla Fontana (BR) il 04.04.1970 e residente a Brindisi alla Via Seneca nr. 39-
- 16) **LADI Mondì**, nato in Albania il 10.07.1966 e residente in Fasano (BR) alla Via Caroli 23;-

- 17) **LEGROTTAGLIE Lorenzo**, nato a Fasano (BR) il 19.03.1981 ed ivi residente, frazione Savelletri, Via Orazio Flacco nr. 23;-
- 18) **LEGROTTAGLIE Luigi** (detto "Gino"), nato a Fasano (BR) il 30.03.1962 ed ivi residente alla Via Gaito n. 47;-
- 19) **LEGROTTAGLIE Mariana**, nata a Fasano (BR) il 20.01.1978 ed ivi residente alla Via Spalato n. 6 – Frazione Savelletri di Fasano;-
- 20) **LONOCE Andrea** (detto "Maurizio"), nato a Brindisi il 27.08.1960 ed ivi residente, alla Via Papini 30;-
- 21) **LONOCE Antonio**, nato a Brindisi il 14.12.1948 ed ivi residente alla Via Antonino Cassarà n. 4;-
- 22) **MANCINI Giuseppina** (detta *Antonella*), nata a Fasano (Br) il 08.03.1967 ed ivi residente alla Via O. Flacco n. 28-
- 23) **MARTELLOTTA Leonardo**, nato a Fasano l'1.05.1959 ed ivi residente alla via Vieste, n. 28 – Frazione Torre Canne;-
- 24) **MELACCA Davide**, nato a Brindisi il 28.08.1980 ed ivi residente alla Via Corte Ticino 1;
- 25) **MUSCOGIURI Maurizio**, nato a Brindisi il 09.10.1963 ed ivi residente alla Via Largo Machiavelli nr.16;-
- 26) **NITTI Mario**, nato a Monopoli (BA) il 23.02.1957 e residente alla Via Orazio Flacco n. 28 – Frazione Savelletri di Fasano;-
- 27) **PECERE Rocco**, nato ad Ostuni (BR) il 25.04.1973 ed ivi residente alla Via Crispi n. 37;-
- 28) **PISTOIA Crescenzo**, nato a Fasano (BR) l'8.04.1964 ed ivi residente al Viale Stazione n. 114/B; -
- 29) **ROCCAMO Angelo**, nato il 12.12.1946 a Brindisi ed ivi residente alla Via Irlanda, n. 14, piano III; -
- 30) **SCHENA Luca**, nato a Fasano (BR) il 06.08.1970 ed ivi residente alla Via Marco Pacuvio n. 10;-
- 31) **SEMERARO Graziano**, nato a Ceglie Messapico (BR) il 29.06.1977 ed ivi residente alla Via Caserta n. 17;-
- 32) **SUMA Geronimo**, nato a Ceglie Messapico (BR) il 05.05.1975 ed ivi residente alla via Giuseppe Antelmi, n. 14; -
- 33) **TEDESCO Cosimo**, nato a Brindisi il 02.02.1968 ed ivi residente alla Via Don Tommaso Stile n. 32;
- 34) **UGOLINI Ugo**, nato a Brindisi il 29.07.1975 ed ivi residente in Piazza Giovanni Stano n. 6;
- 35) **ZAMBRANO Vincenzo** (detto *Enzo*), nato a Napoli l'1.09.1958 e residente in Volla (NA) alla Via Giuseppe Garibaldi n. 1.

ORDINA

agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria di procedere alla **cattura** dei predetti e di condurli immediatamente nel più vicino istituto penitenziario, a norma dell'art. 285 cpv. c.p.p., perché ivi rimangano a disposizione dell'A.G. procedente;

DISPONE

che copia del presente provvedimento venga consegnata, a cura della P.G. procedente e dopo l'esecuzione, al Direttore dell'istituto penitenziario

perché questi provveda a quanto stabilito dall'art. 94, co.1 bis, disp.att., c.p.p.;

dispone l'applicazione, in riferimento ai reati rispettivamente ascritti in rubrica della **misura coercitiva degli arresti domiciliari presso le rispettive abitazioni di residenza** nei confronti di:

1. **CICCIMARRA Luigi**, nato a Cisternino (BR) il 07.08.1976 ed ivi residente alla Via Vasco De Gama 35;
2. **DE TOMMASO Francesco Giuseppe**, nato a Casamassima (BA) il 03.01.1952 ed ivi residente alla Via Pacinotti 8/D;
3. **LACORTE Leonardo**, nato a Ostuni (BR) il 23.10.1971 e residente in Locorotondo (BA) alla Via San Pantaleo n. 1 Traversa 28/B;
4. **LOMARTIRE Antonio**, nato a Fasano (BR) il 14.10.1965 ed ivi residente alla Via Spalato n. 18 - Frazione Savellettri di Fasano;
5. **SCIATTI Angelo**, nato a Fasano (BR) il 06.03.1985 ed ivi residente al Viale M. Pacuvio 12;

espressamente disponendo il divieto di comunicare, con qualsiasi mezzo, con persone diverse da quelle che con gli stessi coabitano o li assistono, e di allontanarsene senza autorizzazione della autorità giudiziaria

rigetta la richiesta di applicazione della misura nei confronti di
UGOLINI Ugo, con riferimento al capo d)
COFANO Francesco, con riferimento al capo e)
PRUDENTINO Antonio,
PRUDENTINO Francesco

ordina il **sequestro preventivo** dell'imbarcazione di FERRARA Paolo, attualmente alata presso i cantieri ubicati in Brindisi, Via Intappiate ;

MANDA

alla cancelleria di trasmettere immediatamente la presente ordinanza ed il contestuale decreto in congruo numero di copie per l'esecuzione, nonché per gli adempimenti di competenza;

Così deciso in Lecce, il 26.9.2013

IL FUNZIONARIO PUBBLICO (L. 11/01/00 art. 1, comma 1)

Marta

Il Giudice per le indagini preliminari
dot.ssa Cinzia Vergine

Deposito in Cancelleria

26 SET 2013

491

presente

*E' copia conforme all'originale
Lecce, 26-9-2013*

IL FUNZIONARIO PUBBLICO (L. 11/01/00 art. 1, comma 1)

Marta